

UNA CREPA TRA BUSH E GORE

GLI STATI DIVISI D'AMERICA

Gianni Riotta

CARO Babbo Natale portaci un Presidente in dono. La lettera appare sul cartello che un dimostrante esibisce a Washington, davanti alla Casa Bianca. Al Polo Nord, Babbo Natale terrà a cuore la richiesta di dono, perché molto rara. Sotto l'albero gli altri americani vogliono il Presidente Bush o il Presidente Gore, la Playstation o la Barbie, non si accontentano né di un Presidente qualunque, né di un regalo qualunque.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha deciso, con una drammatica divisione ideologica 5 a 4, di sospendere la conta dei voti in Florida e oggi si pronuncerà sulla sorte delle schede contestate, probabilmente in favore del governatore repubblicano George W. Bush. La Corte Suprema della Florida s'era già spaccata 4 a 3, ridando vita al vicepresidente democratico Al Gore.

La mancata di suffragi che divide Bush da Gore, 154 o giù di lì, ci ha mostrato qualcosa che doveva già esserci chiaro, ma che non siamo riusciti a vedere bene. Gli Stati Uniti sono un Paese diviso, diviso fino al midollo. Non è, attenti lettori e lettrici, l'incertezza del 2000 ad avere causato quella che John Apple, maestro dei giornalisti politici del New York Times, chiama «daglia sinistra, terremoto». Al contrario: è il voto al fotofinish ad illustrarci una lacerazione che durava da anni, mascherata fin qui dalla forza della Costituzione materiale americana, e dal boom di Wall Street sotto il governatore della Federal Reserve Alan Greenspan ed il presidente Bill Clinton.

Le divisioni sono cicliche nella storia americana. Il deputato del Sud Preston Brooks quasi ammazzò a randellate il senatore Charles Sumner, durante il dibattito sulla schiavitù. La Corte Suprema bocciò a ripetizione il programma sociale del presidente Roosevelt. Il giorno dell'

LA SENTENZA DECISIVA

Corte Suprema, via all'udienza che può mettere fine al duello

Andrea di Robilant a PAGINA 9

assassinio di Kennedy, a Dallas, la città era tappezzata da manifesti che lo denunciavano come un comunista. Per la sinistra Reagan era un attore di Serie B e Clinton è, per la destra, un maniaco sessuale.

La crepa di oggi è però storica, derivando non da passeggeri opinioni, ma dalla nuova composizione sociale del Paese. I non bianchi che si avvicinano a diventare maggioranza, asiatici, ispanici e africani. I ricchissimi, l'1% della popolazione che detiene un terzo della ricchezza, indifferenti alle sorti dei lavoratori e del ceto medio. La scuola che sforna ignoranti e l'Università dove gli studenti di Fisica sono tutti stranieri e molti professori considerano Washington inutile capitale della burocrazia.

La strage di Oklahoma City nel 1995, la persecuzione della destra contro Clinton, le follie sessuali del presidente, lo scontro tra i repubblicani radicali di Newt Gingrich e il centrosinistra astuto dei clintoniani, la guerriglia morale tra fautori del libero scambio e popolo di Seattle: fenomeni che hanno polarizzato l'America e che noi europei, assorbiti dalla crociata contro McDonald's e dalla Mucca Pazza, ne rendessimo conto.

Il primo dovere del prossimo presidente sarebbe rimarginare questa divisione. Ma, chiunque egli sia, il suo stato d'animo a la sua truppa lo spingeranno invece ad essere ancor più polemico e fazioso. L'America ha davvero bisogno di un leader: preghiamo anche noi Babbo Natale.

gianni.riotta@lastampa.it

AI LETTORI

Per lo sciopero nazionale dei giornalisti, domani i quotidiani non usciranno. La Stampa tornerà in edicola mercoledì.

Alla vigilia del vertice Onu sulla criminalità, spunta un dossier a disposizione della Procura

Mafia, lista dei pentiti con 329 nomi eccellenti

Tra gli «agganciati» è indicato anche Leoluca Orlando



SALADE NIÇOISE

LA CONFERENZA

PALERMO CAPITALE DELLA LOTTA AL CRIMINE

La città diventa un'«isola pedonale» sorvegliata da diecimila uomini. Al summit con Annan, Capi di Stato e 650 uomini di governo. Mafia, corruzione e riciclaggio diventano «reati globali»

Antonio Ruvicà a PAGINA 10

PALERMO. L'elenco contiene 329 nomi: personaggi chiamati in causa a vario titolo dai pentiti di mafia. La lista - clamorosa per le personalità elencate (persino Leoluca Orlando, anche se la rivelazione del pentito è stata già archiviata) - contiene i nomi di personaggi di cui non è stato possibile inquadare la «famiglia» di appartenenza, così almeno avverte il documento che è strumento di consultazione alla procura antimafia. L'impressione è che le informazioni fornite dai pentiti siano un tal guazzabuglio, anche le contraddizioni, da rendere necessaria una sorta di «mappa regionale».

La formazione della lista dei 329, infatti, contiene nomi di professionisti, politici, magistrati, imprenditori, il cui presunto coinvolgimento è liquidato con un solo termine che varia da «uomo d'onore» ad «avvicinabile».

Francesco La Licata a PAGINA 11

COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE



Ciampi: vi racconto la mia festa di compleanno

«Vorrei visitare il sacrario garibaldino di Calatafimi e il campo di battaglia di San Martino, luoghi simbolo del Risorgimento»

Aldo Cazzullo a PAGINA 7

Maratona per trovare un compromesso sul numero di voti da assegnare a ogni nazione

Europa, la lunga notte dei veti

I Paesi più piccoli guidati dal Belgio hanno bloccato fino all'ultimo le proposte di Chirac. Accordo sui poteri della Commissione e sulla cooperazione. Nuova conferenza nel 2004



Sci, un sorriso multicolore

Un paracadute con i colori della bandiera Usa: lo ha scelto Sarah Schleper, 21 anni di Vail, felice per il secondo posto nello slalom speciale di Coppa del Mondo femminile al Sestriere. Nella serie A di sci, la Roma batte l'Udinese e porta a sei punti il vantaggio sulle seconde: Juventus (1-0 al Parma) e Atalanta (0-0 con Perugia). Vincano anche Milan, Lazio e Fiorentina.

NELLO SPORT

NIZZA. Nel tentativo di salvare il vertice di Nizza, trovando un compromesso sul numero di voti da assegnare ad ogni Paese, i leader dell'Unione europea hanno dovuto affrontare una maratona notturna. Lo stallo è stato causato dalla rivolta degli Stati più piccoli, in particolare Portogallo e Belgio, che avrebbero addirittura minacciato di lasciare il summit. Quattro proposte dal presidente Chirac sono state bloccate dai veti causando sospensioni della trattativa. L'intesa invece è stata raggiunta sui poteri della Commissione, sulla cooperazione rafforzata tra gruppi di almeno otto Paesi e sulla nuova conferenza del 2004 voluta da Germania e Italia.

La Mattina, Martedì e ALTRI SEGNALATI PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

RIVINCITA NAZIONALISTA

Soltanto l'Italia ha difeso lo spirito euro-federalista

Maurizio Molteni a PAGINA 3

MA LA SFIDA CONTINUA

Quale divisione di poteri tra Ue, Stati e Regioni?

Aldo Rizzo a PAGINA 2

IL PRIMO VERDETTO

Oggi tocca ai mercati dare il voto all'euro

Mario Sensi a PAGINA 5

CON I MUSCOLI NON SI RAGIONA

Franco Bruni

NIZZA mostra la fatica con cui gli interessi generali dell'Ue cercano di prevalere su quelli dei singoli Paesi membri. L'Italia è prima della classe nel tentare di assecondare l'interesse comunitario. Non dobbiamo scambiare questo atteggiamento per un segno di debolezza del nostro Paese.

L'Italia non si sta comportando come un «Paese piccolo», il cui interesse nazionale non pesa, il cui successo può derivare solo da una brillante attività di mediazione degli interessi dei più forti. L'Italia mostra piuttosto di aver capito meglio e prima di altri che l'interesse nazionale richiede istituzioni comunitarie forti ed efficienti.

Il potere degli Stati nazionali ha una base sempre più precaria. Per acquisire consenso non può più contare sull'aumento della spesa pubblica, che ha superato i limiti di accettabilità, né sull'interferenza con i meccanismi di mercato, che sono visti sempre più come la base di una moderna democrazia economica. I problemi di governo importanti hanno oggi una dimensione che è internazionale o è subnazionale, locale. I politici nazionali finiranno per poter giustificare la loro esistenza solo per la capacità di coordinarsi sullo scenario internazionale e di coordinare i poteri locali. E cercheranno successo e consenso nell'esercizio di queste funzioni.

La consapevolezza di ciò è particolarmente avanzata in Italia. E' prevedibile che, nei prossimi anni, gli altri grandi Stati europei divergono, da questo punto di vista, più simili al nostro. I muscoli dello Stato nazionale francese sono superati, e ciò verrà riconosciuto anche dagli elettori francesi. Il blocco dei meccanismi di decisione comunitari su questioni come la politica commerciale o l'emigrazione si rivelerà sterile, anche dal punto di vista strettamente nazionale, non pagherà politicamente, cesserà di servire come mezzo per affermare la forza internazionale del proprio Paese.

La posizione italiana a Nizza non è il frutto romantico e generoso della nostra debolezza. E' la posizione più corretta e finalita per prevalere, rafforzando progressivamente le istituzioni dell'Ue.

franco.bruni@uni-bocconi.it

Lecce, diciassette volevano «punire» il gestore di un circolo

Dilaniato dalla bomba piazzata per vendicarsi

DISCOTECHE

LA PROTESTA DEI GENITORI

«BASTA CON LE VIOLENZE»

Corteo a Varese davanti al locale dei due buttafuori uccisi da un padre

A PAGINA 12

LECCE. Era deciso a punire il proprietario del circolo ricreativo che frequentava ogni giorno. Voleva vendicarsi per essere stato offeso davanti ai suoi amici e forse conquistare il rispetto dovuto ai boss. Ma la bomba che stava maneggiando è esplosa, uccidendolo. E' morto così Massimiliano Congedo, 17 anni, di buona famiglia. Ferito invece l'amico che era andato con lui a preparare l'attentato.

Taranto a PAGINA 12

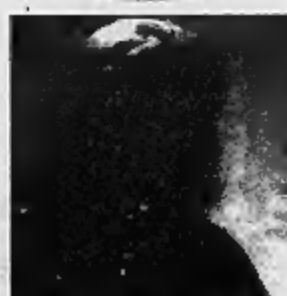
INGIUSTIZIA



I DOVERI DEL MONDO NEL GIORNO DEI DIRITTI. L'appello delle Nazioni Unite e il nuovo sogno del «banchiere dei poveri»

Mary Robinson e un'atletica a Muhammad Yunus a PAG. 15

LA STORIA



«HO FATTO UN FIGLIO PER UNA COPPIA ITALIANA». Una clandestina moldava «Avevo bisogno di soldi e purtroppo ho accettato»

SERVIZIO A PAGINA 13

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

CAP MARTIN
LITTO MONTICARLO, INTERIORE
GRANDI RESIDENZE IN VILLA D'ALBA
CON PISCINA PRIVATA E PISCINA

CAP D'AIL MONTICARLO
LUSURE GRANDI RESIDENZE IN VILLA
D'ALBA, VISTA MARE INCANTEVOLE
PREZZO INDICATO DA 10%

BEAUVOIR
CORNIC MONTICARLO
ULTIMA APPARTAMENTO NUOVO
VISTA MARE INCANTEVOLE, PREZZO AFFARE

BEAUVOIR
ULTIMA PRESTIGIOSI APPARTAMENTI
IN CENTRO MARE, VISTA MARE,
DA L.147.000.000

NIZZA
BELLISSIMI NUOVI IN RESIDENZA
SUGGERITA A DUE PIANI DAL MARE,
PREZZO LANCIO DA L.135.000.000

NIZZA
APPARTAMENTI NUOVI, VISTA MARE
MODERNA, CLASSE, PICCOLA DA
L.27.000.000 + PICCOLA RATA

VANNES LA CROISSETTE
OCCESSIONI PIAZZA BRUCH
APPARTAMENTI PRONTI DA ABITARE
CON VISTA MARE DA L.135.000.000

VANNES MANDELLI
APPARTAMENTI PRONTI DA ABITARE
VISTA MARE, PISCINA, CANTO DA CUCINA
PORTI AUTO. L.80.000.000

GOLFO DI SAINT TROPEZ
IN UN BRACCIO DA MARE, VILLA
NUOVA DA MARE, PISCINA, CANTO DA CUCINA
DA L.19.000.000 + PICCOLA RATA. AFFRETTATEVI!

OFFERTA LIMITATA PER POCHI
PRIVILEGIATI APPARTAMENTI
DI NUOVA COSTRUZIONE
A DUE PIANI DAL MARE,
GRANDI TERRAZZE,
JACUZZI DI PISCINA, GARAGE
DA L.19.000.000 + PICCOLA RATA. AFFRETTATEVI!

ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

800-274.274
Tel. +39 0154 44 90 72 (20 LINEE)

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche a Dipendenti che hanno avuto figli

da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al

800-828291

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00
sabato dalle 9.00 alle 13.00

FORUS
Finanziaria di Santa Barbara SpA (SIC 2007)
TALI DA 14,97% di tasso lordo annuo (tasso fisso)





DINI: MI HANNO DELUSO

Lamberto Dini ieri è stato perentorio: «Sono un po' deluso dalla rivendicazione continua dei Paesi minori. Sembra che alcuni abbiano un piede dentro e uno fuori dall'Ue, che curino più l'interesse nazionale che la visione dell'Europa»



LA MINACCIA DI LISBONA

Il premier portoghese Antonio Guterres (foto a destra) e il belga Guy Verhofstadt (sinistra) avrebbero anche minacciato di lasciare il vertice se non ottengono una revisione delle ultime proposte di Chirac sulla riponderazione dei voti



BRUXELLES CONTESTA

Belgio e Portogallo contestano la differenziazione proposta dalla Francia a favore di Spagna e Olanda. La riponderazione proposta dalla presidenza pone fine alla parità di voti fra Bruxelles e l'Aia e aumenta il distacco fra Lisbona e Madrid

Amato contrattacca: non siamo visionari

«Assurdo definire realista chi difende interessi nazionali»

Amedeo La Mattina

inviato a Nizza

Tre scene rendono perfettamente la difficoltà, la tensione e lo scontro che si è consumato all'Acropolis di Nizza dove, da quattro giorni, i Quindici si sono riuniti per trovare un accordo. E le tre scene hanno come protagonisti gli italiani, a vario titolo presenti a questo summit.

La prima si svolge durante la riunione plenaria. A un certo punto della discussione in cui non si riusciva a venire a capo di niente, soprattutto sulla tanto spinosa quanto complessa questione del voto ponderato, Chirac sbotta: «Signori, qui tutti vi dichiarate europeisti, ma poi, fatti, agite da nazionalisti. Ma è possibile che non si riesca a trovare un solo visionario dell'Europa?». Amato accende il microfono e spara acido: «Se per visionario intendi uno che crede nell'Europa, l'hai trovato, sono io, ma chiedere una maggiore integrazione e non fare i conti di bottega non significa essere visionario. È assurdo che passi per realista chi difende gli interessi nazionali».

Scena seconda, in uno dei pochi - pochissimi, per la verità - momenti di pausa della maratona europea. Da una parte c'è Prodi, dall'altra Amato con una tazza di qualcosa che assomiglia vagamente al caffè. I due parlano fitto fitto dell'andamento negativo del summit, della cattiva gestione della presidenza francese, dell'aggressività dei Paesi minori, dell'egoismo nazionale di tutti, grandi e piccoli. I due si dicono «insoddisfatti», temono i contraccolpi nelle opinioni pubbliche del Vecchio Continente. Ma Prodi riconosce ad Amato il ruolo «alto» che in questo summit sta svolgendo l'Italia: «Avete fatto un lavoro egregio» - ne tesse le lodi, ringrazia per il sostegno che il governo italiano ha assicurato alla Commissione europea. E alla fine un sospiro e un sorriso senza labbra: «Chissà quando potremo rivedere un governo italiano con lo stesso impegno e afflato europeista... Chissà...».

Non è dato sapere se, a questa battuta, Prodi abbia aggiunto un riferimento a un ipotetico quanto probabile governo italiano di centrodestra a guida Berlusconi. Ma di sicuro c'è la delusione del presidente della Commissione e del premier italiano per le partite che gli altri Paesi hanno giocato, qui a Nizza, in chiave nazionale. Non c'è dubbio che la delegazione italiana abbia svolto un ruolo propulsivo per tenere alto il livello degli accordi, per cercare un compromesso non al ribasso. Tuttavia, il risultato della mediazione è deludente, non per colpa degli italiani.

La terza scena è quella che riportiamo a parte sullo scontro a distanza tra Dini e il premier svedese Persson.

Insomma, qualcuno tra gli italiani ha paragonato il confron-

to di Nizza a una lite da condominio o a una trattativa sanguinosa per i collegi elettorali, come quella che i partiti nostrani si apprestano a fare nelle prossime settimane. Allo stesso modo, sulla Costa azzurra, ognuno cerca di portare a casa il massimo possibile, mentre l'Italia - hanno spiegato Amato e Dini - identifica il proprio interesse nel funzionamento delle istituzioni comunitarie. Anche se da Roma, c'è chi - per esempio l'europarlamentare Claudio Martelli - si lamenta per l'atteggiamento "disinteressato" di Amato: «Mediare non può significare dimenticare gli interessi italiani, come i fondi strutturali per il mezzogiorno».

Ma per Amato e Dini l'interesse del nostro Paese non si difende, come hanno fatto gli altri, sollevando questioni su questo o quell'articolo del Trattato. «Certo, sono un po' insoddisfatto - ha confessato davanti ai microfoni il ministro degli Esteri - per le

continue rivendicazioni dei Paesi piccoli che, a volte, danno l'impressione di avere un piede dentro e uno fuori: curano troppo gli interessi nazionali in alcuni settori, piuttosto che una visione dell'Europa».

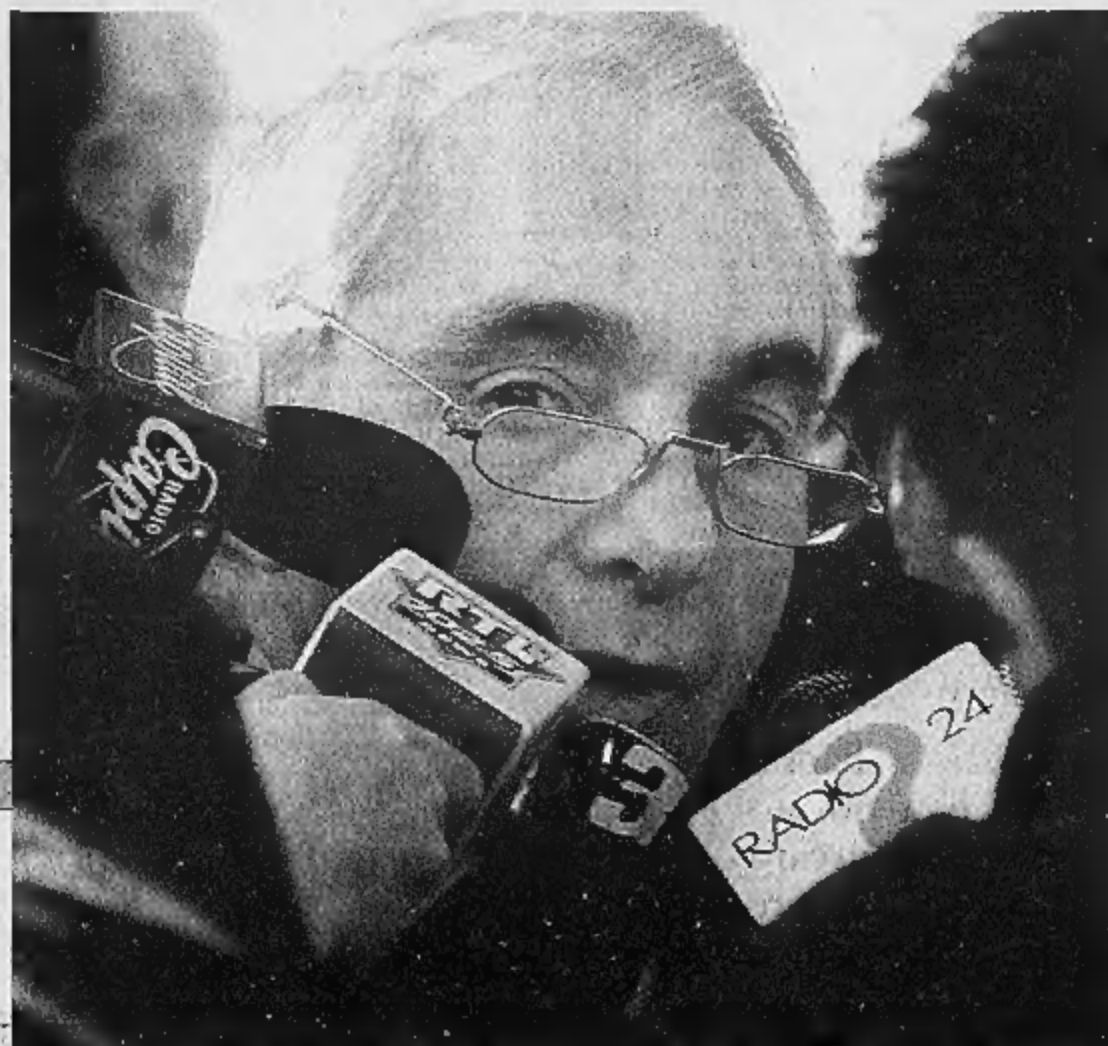
Anche il premier italiano, appena uscito dall'Hotel Meridien ieri mattina, aveva sottolineato pubblicamente la sua delusione, annunciando quello che avrebbe detto ai Quindici da lì a qualche ora: «Bisogna guardare l'insieme dell'accordo. Il nostro criterio non si è ispirato all'egoismo nazionale: questo non perché siamo dei visionari europei, ma perché, davanti alla prospettiva dell'allargamento, vogliamo che le istituzioni funzionino». Poi è tornato a scherzare sulla sua scialaglia quando un giornalista gli ha chiesto se la porta stretta dell'Europa si è allargata: «Io ci ho messo anche io bustino per vedere se ci passo».

Ma la porta rimane stretta e si continua a trattare nella notte.

«Il nostro criterio non si è ispirato all'egoismo. Noi vogliamo che le istituzioni comuni funzionino»

Prodi: chissà quando potremo rivedere un governo italiano con lo stesso impegno europeista

Il primo ministro Giuliano Amato



NON SI FERMA IL CANTIERE DELL'UNITÀ DEL CONTINENTE

Sulla Costituzione europea Roma e Berlino non mollano

analisi

Aldo Rizzo

CON la maratona ancora in corso, sui temi cruciali in discussione a Nizza, i Quindici si sono trovati sul tavolo un progetto sul dopo-Nizza. E hanno espresso un consenso di massima. La solita fuga in avanti? L'ennesimo rinvio? Molte esperienze del passato potrebbero farlo temere. Ma la questione, in realtà, è più complessa, e anche molto più interessante.

L'idea, lo «scenario», di un dopo-Nizza fu lanciato dal cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, all'incirca tre mesi fa. Parlando a una riunione degli ambasciatori della Repubblica federale, Schröder annunciò la proposta di una nuova conferenza intergovernativa, cioè tra gli Stati membri dell'Unione, capace finalmente di mettere a fuoco la «forma-Europa», cioè un assetto reale e durevole dei poteri e del rapporto tra loro. Poteri nazionali e poteri sovranazionali, ma anche poteri interni alle singole nazioni, rispetto ai due poteri «centrali», quello nazionale e quello europeo.

Insomma una mappa finalmente chiara di chi decide che cosa sull'Europa e dentro l'Eu-



ropa, in base al principio della «sussidiarietà», che vuole che un'autorità intervenga appena quella a livello inferiore non ha più efficacia. Il Cancelliere non disse subito tutto questo, ma lo andò precisando in successivi discorsi e interviste, avendo come punto di riferimento l'ormai famo-

so intervento del ministro degli Esteri Joschka Fischer sulla necessità di una svolta «costituzionale» dell'Europa politica, per il XXI secolo.

La tappa successiva fu nell'immediata vigilia del vertice di Nizza, quando la Germania, questa volta insieme con l'Italia, rilanciò la proposta,

Nel nuovo appuntamento del 2004 si dovranno riordinare i Trattati in base al principio di sussidiarietà

Da sinistra il presidente della Commissione europea Romano Prodi e il premier britannico Tony Blair



Nel 2003 l'euro sarà in circolazione da 2 anni e la Forza comune di difesa già operativa

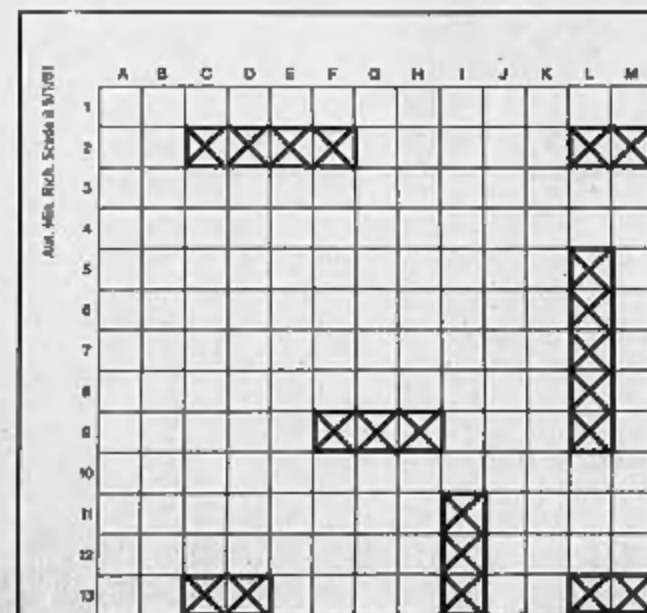
cavano che il «processo costituzionale» dovesse cominciare, appunto, dopo Nizza, cioè dopo il raggiungimento di un accordo sulle riforme interne. In caso contrario, comunque, si sarebbe ripartiti, e questa volta per fare sul serio (fra chi ci sta: non dimentichiamo che Germania e Italia sono anche coautrici di un documento, ufficiale, sulle «cooperazioni rafforzate», in pratica sull'Europa a più velocità).

Allora, quali sono i termini e i tempi di questo scenario? Nel corso del 2001, le presidenze di turno svedese e belga, la Commissione e il Parlamento europeo avviano «discussioni a largo raggio» tutte le parti interessate, dai Parlamentari nazionali ai rappresentanti della pubblica opinione e della società civile. A fine anno, un bilancio e una dichiarazione d'intenti, per sviluppare il «processo» e portarlo alla conclusione con una grande conferenza nel 2004.

Obiettivo: arrivare, come dicevo, a una definizione delle competenze tra potere europeo e poteri nazionali e regionali, ivi compresi quelli dei Parlamentari degli Stati (tema che da solo dice la complessità della sfida); decidere lo status giuridico della Carta dei diritti, adottata sotto tono a Nizza, ed eventualmente farne parte di un insieme di «Trattati semplificati», eufemismo (ad uso delle sensibilità nazionalistiche) per non dire Costituzione europea.

Sarà un altro «libro del sogno»? Chissà. Ma il 2004, che poi non è così lontano, poco più di tre anni, non è scelto a caso. 2004 vuol dire che una serie di realtà in gestazione si sarà consolidata.

L'euro sarà da due anni nelle tasche dei cittadini e non più un mero strumento finanziario. La Forza di reazione rapida, nucleo di una difesa europea, avrà preso corpo e capacità operative. L'Ue avrà risolto inevitabilmente ogni residuo problema di gestione interna: si saranno avuti i primi accessi di nuovi membri, fra i candidati più forti preparati. E dunque potrà sembrare verosimile e concreto ciò che oggi appare difficile e azzardato, alla luce, o all'ombra, della defatigante maratona di Nizza.



WindBattle. La prima battaglia navale a colpi di wap, web e sms.

Colpite o affondate.

Tutti ai posti di combattimento. È arrivata WindBattle, la grande battaglia navale di Wind. Per giocare vi basta digitare ogni giorno le coordinate del colpo. Invece per vincere uno dei centinaia di bottoni in palio, il viaggio di una settimana a Disneyland o la crociera in Polinesia, vi serve l'aiuto di qualcuno dall'alto. Iscrivetevi su www.wind.it e dal 6 dicembre avrete un colpo al giorno per un mese. Sparate e sperate.

WIND

LA GIORNATA PIÙ LUNGA DI NIZZA



INIZIO IN SALITA

«Mi restano solo due camicie», annuncia sospirando il cancelliere tedesco Gerhard Schröder (foto), «e il vertice andrà avanti almeno fino a domenica sera». Benita Ferrero-Waldner, ministro degli Esteri austriaco, parla addirittura di lunedì. Chirac è tesissimo



PAUSA FORZATA

I «piccoli» sono in rivolta e Chirac a mezzogiorno sospende mezz'ora la plenaria. Per fortuna le cooperazioni rafforzate sono un punto fermo. Azioni di disturbo solo da parte di Blair (foto), che non ne vuole proprio sapere se si parla di difesa



ARRIVEDERCI AL 2004

Tutti d'accordo sulla proposta presentata da Italia e Germania di una nuova conferenza per la riforma dell'Ue nel 2004. Si affronterà allora la spinosissima ripartizione delle competenze fra i vari livelli di governo (locale, regionale, europeo)

Maratona notturna per salvare il summit

Scontro tra grandi e piccoli sulla riponderazione dei voti

Maurizio Molinari

Il Trattato di Nizza è appeso ad un filo. E' la più difficile trattativa fra i partner da quando nacque l'Europa nel lontano 1957. L'allegato relativo alla riponderazione dei voti attribuiti a ciascun Stato ha scatenato la rivolta degli Stati piccoli e medi rimettendo in discussione tutti gli accordi già raggiunti. Nel tentativo di superare quest'ultimo scoglio i leader dell'Unione Europea hanno affrontato una maratona notturna ricca di colpi di scena. La presidenza francese, sostenuta dagli altri Grandi, prima ha tentato di vincere le resistenze di Belgio e Portogallo facendo ogni sorta di offerte: a Bruxelles di ospitare d'ora in poi tutti i summit europei, a Lisbona di allargare i cordoni della politica agricola. Ma i partner piccoli hanno fatto quadrato: Grecia, Austria, Finlandia e Svezia sono corsi in aiuto di belgi e portoghesi assediati. Chirac è quel punto ha giocato il tutto per tutto, gettando sul tavolo l'ipotesi di un rinvio dei lavori «a due o tre settimane» nel tentativo di far tenere il nuovo

summit entro la fine della presidenza francese. Non ha trovato ascolto. Anche l'Italia si è data contraria. «Se ci sarà un rinvio la prossima volta ci vedremo in Svezia», assicurava il portavoce della prossima presidenza di turno dell'Unione Europea. Poi i lavori sono stati interrotti perché Parigi aveva proposto una riforma del commercio estero con un testo francese senza traduzione. Chirac è uscito. Si è riunito con Jospin mentre il premier spagnolo Aznar passeggiava con il sigaro in bocca maneggiando nervosamente una piccola calcolatrice tascabile. Al ritorno in sala, in piena notte, Chirac ha chiamato Schröder in un angolo. «Ho un'idea» gli ha sussurrato. Il tentativo è stato di spezzare la resistenza del fronte belga-portoghese ed arrivare ad un compromesso minimo. Per salvare ciò che resta di quello che avrebbe dovuto essere la Grande Riforma e che invece si è trasformato in una somma di compromessi al ribasso. Prodi ha ripreso più volte Chirac. Lo scontro era cominciato in mattinata quando i Paesi piccoli avevano rifiutato la tabella numerica con i voti assegnati ad ogni Stato preparata dalla presidenza francese. Parigi, per placare la

La rivolta di Belgio e Portogallo blocca la trattativa

Fischer sconsolato «Qualcuno pensa di essere tornato al 1830»

protesta tedesche, aveva equiparato la Spagna alla Polonia confermando la parità fra i Paesi maggiori (Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia) e varando un'inedita clausola che garantiva la possibilità di bloccare ai Paesi con una popolazione pari al 62% del totale dell'Ue. Il Belgio non accettava di avere un voto in meno dell'Olanda e il Portogallo di finire a ben 17 voti di distanza dai cugini di Spagna. «Questa è un'imposizione, non la accetteremo mai», ammonivano i diplomatici belgi. Il ministro degli Esteri portoghese, Salazar Costa, invocava la Storia: «Sono otto secoli che ci battiamo per aver riconosciuto una dignità proporzionata a quella della Spagna». Sconsolato il plenipotenziario tedesco Joschka Fischer doveva ammettere: «Mettersi d'accordo è difficile perché c'è chi si appella al 1830 (l'anno dell'indipendenza del Belgio dai Paesi Bassi, ndr) e chi torna indietro addirittura di mille anni». Belgio e Portogallo però non sono soli. Gli altri piccoli li sostengono. Il premier danese Rasmussen si avvia con passo fermo: «Sto andando a battermi». Quello greco, il «Direttorio dei Grandi». Lo scontro Piccoli-Grandi minaccia le poche intese raggiun-

te: composizione e poteri della Commissione; cooperazioni rafforzate (su tutto tranne che sulla difesa); nuova Conferenza sulle Riforme da tenersi entro il 2004. Nel tentativo di rinviare la resa dei conti la presidenza francese presenta una proposta anche sul tema a lei più caro - la politica commerciale - non privo di ambiguità. Nel rush delle 8 di sera i Grandi avevano fatto un ultimo sforzo per isolare Belgio e Portogallo. Ma i rispettivi leader, Antonio Guterres e Guy Verhofstadt, hanno minacciato di andarsene. «Non siamo qui per mercanteggiare» è stato il perentorio commento del portavoce belga - o l'Europa resta di tutti o noi non firmiamo». Nella notte Lamberto Dini torna in Italia. C'è anche tempo per il giallo sul Capo dell'Eliseo che avrebbe «dolori alla schiena» e bisogno di sottoporsi ad «iniezioni». L'ultima carta di Chirac è un rimescolamento dei voti per appagare i recalcitranti belgi e portoghesi. Ma Bruxelles ha sempre un voto in meno dell'Aja, e rifiuta. Per i belgi è quasi una nuova guerra d'indipendenza. Si tratta fino all'alba: o si raggiunge un compromesso o sarà la Svezia di Goran Persson a dover terminare il summit Nizza.

IL SUMMIT DELLE CINQUE CAMICIE

Le nazioni hanno però dovuto pagare un caro prezzo: concedere alla Commissione dimensioni e poteri senza precedenti

retroscena

Maurizio Molinari

Inviato a Nizza

Il summit delle «cinque camicie» segna una brusca inversione di tendenza rispetto al cammino verso l'integrazione compiuto finora dall'Europa: a 43 anni dal Trattato di Roma gli Stati Nazionali si sono presi un'importante rivincita sul sogno federalista rubando la scena alle istituzioni comunitarie oggetto di continui compromessi al ribasso. In sostanza un leader trascinatore come lo furono François Mitterrand e Helmut Kohl, l'Europa ha mostrato il suo volto più vecchio e più noto, quello delle rivalità di frontiera e dei campanili.

Le «cinque camicie» per le quali il summit verrà ricordato sono quelle che i Quindici leader si sono dovuti cambiare per ogni giorno passato - due più del previsto - nella «Sala delle Muse» dell'Acropolis. Era stato il presidente francese, Jacques Chirac, durante il giro di consultazioni del pre-vertice il primo ad anticipare che sarebbero servite più camicie del previsto. Il motivo iniziale era il duello fra Parigi e Berlino sul punto in più che la Germania chiedeva rispetto agli altri partner maggiori in ragione dell'avvenuta riunificazione. Il passo tedesco implicava la rottura dell'equilibrio fra i Sei paesi fondatori firmatari del Trattato di Roma (Germania, Italia, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Chirac ha fatto di tutto per respingere la richiesta di Schröder ma non ha fatto nulla per difendere lo spirito del Trattato di Roma. Anzi, si è schierato con l'Olanda che chiedeva più «peso» del Belgio nelle istituzioni e ha irritato un Principato europeista come il piccolo Lussemburgo.

L'impatto politico e demografico della riunificazione tedesca a Nizza ha travolto gli equilibri del Trattato di Roma. I Sei fondatori hanno cambiato veste e da tutori dello spirito comunitario si sono trasformati in alfiere dei loro interessi nazionali. Per unanime ammissione dei leader presenti l'unica eccezione è stata l'Italia. Uno dei suoi più naviganti diplomatici l'ha spiegata così: «Da noi l'interesse nazionale è sovranazionale, questo è stato il mandato del Parlamento».



Il primo ministro francese Jospin e il presidente Chirac durante la discussione plenaria sulla bozza dell'accordo

La grande rivincita degli Stati nazionali

Al vertice soltanto l'Italia ha difeso lo spirito europeo

Ma aprire il vaso di Pandora del Trattato di Roma si è rivelato un terribile boomerang: gli altri partner hanno moltiplicato le liti nazionali ed il summit ha vissuto cinque giorni di diplomazia d'urto. Elmar Brok, ambasciatore dell'Europarlamento per le Riforme, ha ben descritto quello che in molti hanno vissuto: «Respiriamo l'aria del Congresso di Vienna, a dettare le regole è la diplomazia segreta». La replica del ministro degli Esteri francese Hubert Vedrine è stata sprezzante: «Questo signore non conosce la Storia del XIX secolo». Ma ripercorrendo le ultime ore della maratona sembra di sfogliare un libro di Storia. Prima Berlino e Parigi hanno siglato un tregua-baratto, grazie alla quale i tedeschi rinunciano al voto in più e i francesi accettano che in futuro la Polonia entri nel ristretto club dei Grandi. Poi Spagna, Gran Bretagna e Italia si sono strette attorno alla tregua franco-tedesca. Ed infine i Grandi tutti insieme hanno consentito a Chirac di proporre un'ipotesi di Trattato che ha fatto gridare al «tradimento» i

PRODI: CON CHIRAC SOLO DIVERGENZE D'OPINIONE

Nizza. Con il presidente francese Jacques Chirac ci sono su molti punti differenze di opinione sugli obiettivi da raggiungere. Guai se non ci fossero perché ci sono compiti diversi in questo summit. Romano Prodi ha ridimensionato così le polemiche uscite dal vertice di Nizza sui rapporti con il capo dell'Eliseo. Sulla sua esclusione dai negoziati al «confessionale» Prodi ha ironizzato: «Infatti alla fine non sono stato escluso. Gira, gira l'acqua, scende in basso. Bisogna

solo aver pazienza». Poi il monito: «La Commissione ha detto - è sempre il punto di riferimento dell'interesse comune rispetto a quello dei singoli paesi. Quando manca la sua mediazione si finisce per tornare a chiederla perché i paesi non riescono a metterli d'accordo». Infine la riflessione: «Io sono il presidente della Commissione europea e devo anche avere l'orgoglio, la forza, di sostenere gli interessi che sono al di sopra delle prerogative dei singoli paesi».

Irritando i francesi l'ambasciatore dell'Europarlamento Elmar Brok ha detto «Respiriamo l'aria del Congresso di Vienna»

L'esito della battaglia fra gli Stati lascia in eredità alle future decisioni dell'Unione Europea un testo che è un labirinto di regole senza precedenti: maggioranze qualificate, minoranze di blocco, clausole di verifica della maggioranza sulla base di percentuali demografiche. Oltre naturalmente ai 337 voti divisi fra 27 Stati (i Quindici più i 12 candidati) davvero poco inclini ad andare d'accordo. Le istituzioni comunitarie rischiano l'impatto. L'unica via d'uscita che Nizza ha indicato è quella delle «cooperazioni rafforzate»:

gruppi di Stati che si uniscono e vanno avanti da soli. E' l'unica strada che resta anche se allontana il progetto federalista, fa degli Stati i protagonisti del domani e del Consiglio Europeo il vero vincitore. Il Trattato di Roma è alle nostre spalle ma - come ammette una feluca che ha seguito da vicino la battaglia di Nizza - abbiamo evitato che l'Unione Europea ne uscisse del tutto.

Gli Stati hanno però accettato che la Commissione Esecutiva arrivi fino a 27 membri quando entreranno i nuovi membri e il suo Presidente potrà esercitare poteri gestionali senza precedenti. Sarà proprio da questo atomo di governo europeo che il progetto comunitario di un'Europa unita tenterà di ripartire. Tocca a Prodi questa responsabilità. Il terreno della prossima sfida agli Stati Nazionali oggi potenti come mai è stato già deciso a Nizza: la nuova Conferenza sulle Riforme. Può essere l'occasione del riscatto europeista. Ma non sarà facile. Lo scontro sull'identità dell'Europa allargata è solo iniziato.

Dini-Persson

Battute acide tra i ministri

Inviato a Nizza

Un spigoloso e imbarazzante battibecco pubblico tra il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini e il primo ministro svedese Göran Persson spiega, più di qualunque retroscena, quanto elevato sia stato il nervosismo al vertice di Nizza.

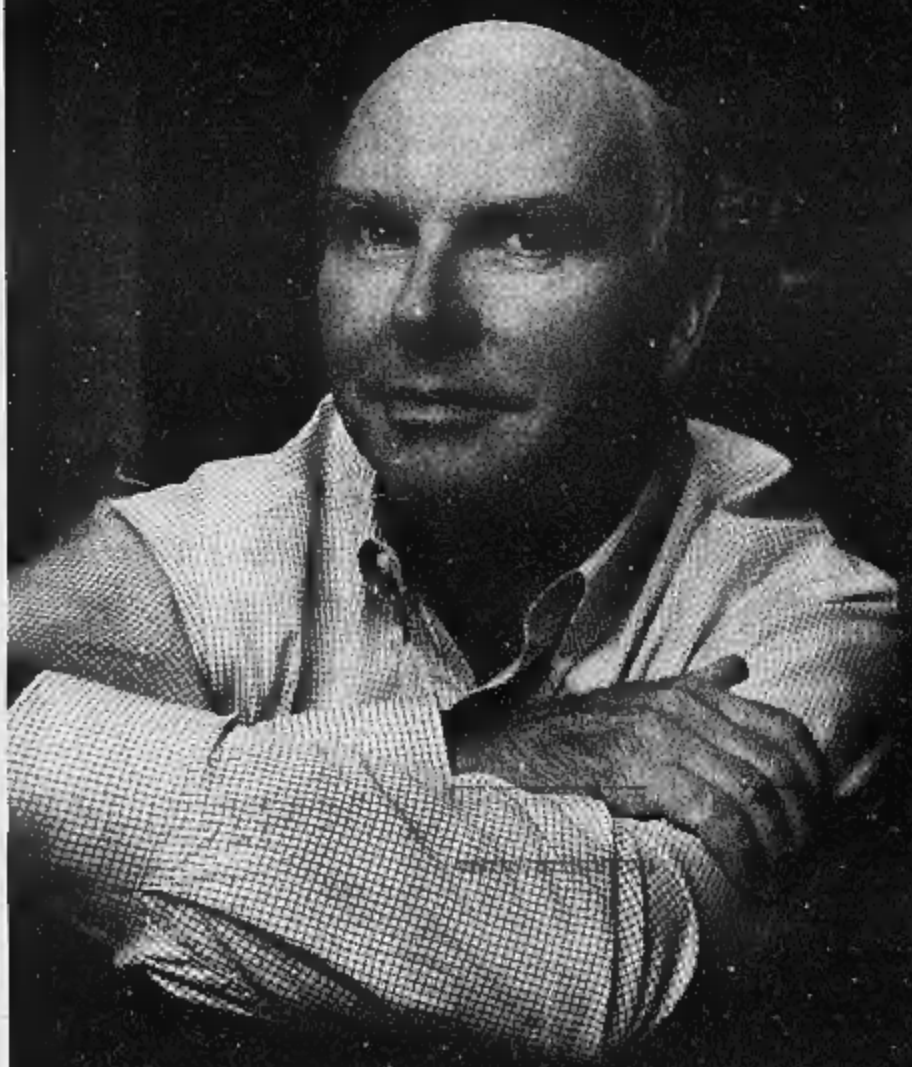
A provocare il nostro ministro degli Esteri sono stati i giornalisti scandinavi che alle 10 di ieri mattina si sono presentati all'hotel Meridien dove alloggia la delegazione italiana. Qui, Dini stava rispondendo ad alcune domande dei cronisti italiani a proposito delle trattative in corso. E, guarda caso, parlava degli egoismi nazionali dei piccoli Paesi. Ad un certo punto Dini si è trovato davanti un microfono straniero e un giornalista svedese che in inglese gli chiedeva: «Signor ministro, questo vertice sta andando all'italiana?». Era quello che da qualche altra parte aveva sostenuto Persson per indicare un metodo «bizantino», una discussione prolissa, interminabile, come se fosse stata colpa dell'Italia che i Quindici sono bloccati dentro l'Acropolis di Nizza da quattro giorni.

Dini ha mantenuto l'aplomb, quello che si addice ad un capo della diplomazia, ma la sua risposta è stata dura e tagliente: «No, penso piuttosto che stia andando alla svedese, perché la Svezia è uno di quei Paesi che maggiormente difende i propri interessi nazionali, forse più di qualsiasi altro».

Gli stessi giornalisti scandinavi sono andati a riferire le parole di Dini a Persson, il quale, a caldo, ha replicato: «Sì, questa è una tipica conferenza all'italiana». Poi, capendo che si stava sfiorando l'incidente diplomatico, ha misurato i toni e ha aggiunto: «Entrambi siamo mediatori e cooperiamo strettamente, ma da differenti prospettive. Dobbiamo rispettare il fatto che abbiamo culture politiche e tradizioni differenti. Tuttavia, noi e l'Italia vogliamo un'Europa forte». Persson, che dal primo gennaio assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea, ha poi spiegato ai giornalisti svedesi le ragioni della sua posizione rigida al tavolo dei Quindici. «I Paesi che rinunciano troppo presto corrono il rischio di rimetterci troppo», ha spiegato.

(a. l. m.)

**GLI SCETTICI PENSAVANO CHE ALLA CELERA GENOMICS NON
SAREBBERO MAI RIUSCITI A DECIFRARE IL CODICE GENETICO NEI TEMPI PREVISTI.
AVEVANO RAGIONE: L'HANNO FATTO CON DUE ANNI DI ANTICIPO.**



*Quando si studia qualcosa di così complesso
come il codice genetico umano e
il successo della ricerca è fondamentale per
la salute e il benessere di ogni individuo,
il tempo è un fattore determinante.
Alla Celera Genomics, Craig Venter
e la sua équipe si resero conto che
potevano esserci solo due sistemi in
grado di raggiungere un obiettivo
così grande in così breve tempo.
Fecero un benchmark.*

*Un sistema completò il test in 87 ore.
Compaq AlphaServer Tru64 UNIX con
le soluzioni Compaq StorageWorks™
impiegò solo 7 ore: una prestazione
ottenuta grazie alla straordinaria potenza
di elaborazione del processore Alpha.
La stessa tecnologia ha permesso
a Compaq di vincere quattro fra
i più importanti e prestigiosi progetti
di informatica nel mondo.
Celera è solo un esempio di come
Compaq AlphaServer Tru64 UNIX
contribuisca a realizzare le più grandi
ispirazioni.*

*È quello che avviene quando si superano
i limiti dell'Information Technology.
Benvenuti nella nuova IT.
L'Inspiration Technology di Compaq.*

www.compaq.it

COMPAQ
Inspiration Technology

FRONTI APERTI NEI DUE POLI



FORMIGONI E DE MAURO

Secondo il presidente della Regione Lombardia, Formigoni (foto), il ministro della Pubblica Istruzione, De Mauro, sui buoni scuola «dice bugie, e io sono stufo. Il ministro sostiene che i buoni scuola della Regione Lombardia sarebbero destinati ai ricchi a danno dei poveri. Non è vero».



COSSIGA E GLI IMMIGRATI

Francesco Cossiga (foto) non ritiene che «questo governo e la cultura che è dietro questo governo sia in grado di usare gli strumenti per la cura più adatta» per il problema dell'immigrazione clandestina. Lo ha detto ieri l'ex Presidente a Lecce, dove ha compiuto una visita.



FINI AZZERA AN A TRENTO

Le federazioni di An di Trento e di Rovereto sono state azzerate da Fini (foto), che ha nominato commissario Giorgio Holzmann. Ufficialmente si tratta di questioni interne, ma pesano le polemiche sul sito Internet per «segnalare» docenti faziosi e sull'eccidio nazista di Malga Zonta.

An e Lega, l'allarme di Bobbio divide

La sinistra: «Il pericolo esiste»

Nicola Papuzzi

An e Lega «cattivi compagni» il Silvio Berlusconi? L'ampia intervista che Norberto Bobbio ha concesso ieri al nostro giornale ha riaperto un punto critico della vita politica italiana: esso riguarda la cultura democratica dei partiti guidati da Fini e Bossi. Quali reazioni suscitano i dubbi espressi in proposito dal maggior filosofo italiano della politica?

«Non so se sia giusto dire che An e la Lega sono partiti incompatibili con la democrazia», dichiara il deputato torinese di centro-sinistra Sergio Chiamparino: «mi sembra che possano rappresentare un pericolo nel senso di un vulnus agli apparati formali della democrazia italiana. Ma il fatto che non abbiano alle spalle una solida tradizione democratica, come dice il professor Bobbio, può tradursi in una loro difficoltà di fronte ai complessi processi di internazionalizzazione dell'economia e della società, che ci attendono nei prossimi vent'anni, a cominciare dalla realizzazione dell'Unione Europea. Soprattutto la Lega, ma anche An, sono forze ancorate ai localismi, interessate ai particolarismi: perciò possono essere un freno alla capacità di governare i processi di mondializzazione. Basta una domanda: se avessimo avuto loro al governo, invece di Prodi, si sarebbe raggiunto l'ingresso in Europa?»

Con maggiore pessimismo, è anche l'opinione di Saverio Vertone, che milita nel centrosinistra, dopo un'esperienza non felice nel centro-destra: «Nella combinazione di alleanze di un governo il Polo vedo il rischio di gravissime tensioni. Perché Berlusconi è il capo del centro-destra: ne è il padrone. Lo tiene insieme, grazie alla potenza economica e mediatica. Ma una volta ottenuto il successo elettorale, soldi e media non basteranno più e si scateneranno le tensioni sull'alleanza e sulle istituzioni. E' più un problema di An o della Lega? La vera insidia è rappresentata da Formigoni, che ha ricevuto le istanze della Lega, che non è rozzo come Bossi, che ha dietro di sé l'organizzazione di Comunione e Liberazione e i soldi della Compagnia delle Opere, che è governatore della regione più ricca d'Italia e ha imboccato la strada di rotture istituzionali molto gravi. Perciò ho l'impressione che l'allarme di Bobbio sia perfettamente giustificabile».

bio sia perfettamente giustificabile.

«I dubbi sono giustificati», ci li ha anch'io - dice lo storico Giovanni Sabbatucci -, più per la Lega che per An. Però una cosa è avere dubbi, altra è sollevare una questione di legittimità. Sarei più contento se avessimo un partito conservatore e un partito laburista, ma l'idea che in Italia ci sia finalmente la reale possibilità di un'alternanza di governo è più importante. D'altronde io penso che in una democrazia funzionante le ali estreme finiscano marginalizzate, le scorie riassorbite. Se invece si ripropongono le questioni di legittimità, si ritorna ai tempi in cui una sola coalizione era legittimata a governare, a parte che i dubbi riguardano anche Comunisti e Rifondazione. Una volta detto che mi è in un'altra storia, non si può tornare indietro perché Storace ha detto una fesseria o Bertinotti è andato a Nizza. Non si possono rifare le barriere contro i barbari. Per questo trovo improprio, dal mio punto

di vista, parlare di dovere morale».

Di fronte ai dubbi di Bobbio, il sociologo Giuseppe De Rita entra per una volta nel campo della politica: «La domanda è questa: An, Bossi, Rifondazione, eccetera, sono popolo italiano o no? Lo sono. Sono demos. E possono essere giudicati solo da una battaglia elettorale, ci piacciono o meno. Quindi le scomuniche di gruppi politici in cui c'è comunque un pezzo di popolo non mi convincono mai. Un vecchio padre risorgimentale diceva che c'è un primo popolo che sfanga la vita nel lavoro quotidiano e un secondo che pensa il sentimento del primo. In democrazia vince sempre il primo, comunque si organizzino. Cinquant'anni di democrazia italiana hanno fatto salire alla ribalta il primo popolo: i contadini, gli operai. La storia della repubblica, nel sommerso, nelle migrazioni, nella piccola impresa, è comunque la crescita del primo popolo. Quindi non sono d'accordo con un vecchio amico, Norberto Bobbio, perché io sono anti-elitario».

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi con il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi



Attacco a Berlusconi: avanti così, e per il prossimo manifesto utilizzerà le foto della prima Comunione

E' pronto il programma di Rutelli

«Vengo dal buongoverno della capitale»

Il candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli



Ecco, il programma di Francesco Rutelli. Accusato dal suo avversario Berlusconi di essere sprovvisto, il candidato premier del centro-sinistra risponde presentando domani le linee-guida della sua piattaforma di governo. La sede sarà quella del coordinamento nazionale dell'Ulivo dove si presiede di Mastella si discuterà anche dei candidati-sindaci nelle grandi città. Nel darne l'annuncio ieri a Trento, il sindaco di Roma ha anticipato i contenuti del suo programma. Piuttosto, ha molto battuto sul tasto della propria «moralità» in fatto di buongoverno. Gliene ha offerto lo spunto la classifica annuale del Sole 24 ore che ha collocato la

città di Roma al 23° posto nella graduatoria della vivibilità. L'anno prima la Capitale era 34 posizioni più indietro, e questo balzo in avanti costituisce per Rutelli un motivo di orgoglio: «Rappresenta», ha detto, «un riconoscimento al lavoro che tutti i collaboratori hanno fatto, e alla pazienza dei romani, che negli anni passati hanno sopportato dei disagi per raggiungere questi miglioramenti».

Il messaggio implicito di Rutelli è: se il centro-destra vuole screditarmi per la mia opera di sindaco, sbagli di grosso. Il Giulio è stato, afferma, un grande successo. «Erano puntati contro di me non fucili, ma cannoni e testate nucleari, e

qualcosa andava male. Ma nessuno di noi ha piegato questo evento per finalità di parte, anche se molti erano pronti a farlo se qualcosa andava male...». Il fatto è, secondo il candidato premier, che da destra si sta esercitando a creare il massimo di confusione, divisione e faziosità: dagli insegnanti da mettere alla berlina con nomi e cognomi, alla messa sotto accusa dei libri di testo, fino all'affermazione di Berlusconi per cui troppi pm sono dalla parte dei delinquenti. Bossi ci definisce «nazi-comunisti» e dice che «sterminati...». Potremmo svolgere la campagna elettorale senza parlare e far parlare loro: sarebbe sufficiente».

Un chiaro esempio di come la destra si danneggi da sola è offerto, secondo Rutelli, dalla campagna del Cavaliere: «Negli ultimi manifesti natalizi, Berlusconi ha guadagnato

altri 15 anni. Di solito Babbo Natale appare con la barba bianca, ma Berlusconi è sempre più giovane. Di questo passo, sul prossimo manifesto lo vedremo col vestito della Prima Comunione...».

La battuta lì per lì ha avuto successo, ma gli ha procurato in serata una smentita del portavoce azzurro Paolo Bonaiuti: «Purtroppo per Rutelli, la "foto della Prima Comunione" alla quale si riferisce è stata scattata due mesi fa nel salone dell'ufficio comunicazione di Forza Italia a Roma, in via del Plebiscito, dal fotografo dell'agenzia Olympia Livio Anticoli, alla presenza di vari testimoni». Segue l'immancabile bacchettata: «Invece di esporci a queste continue brutte figure, Rutelli dovrebbe preoccuparsi del fatto che, come i sondaggi veri dimostrano, è in caduta libera nel consenso degli italiani».

Filippo Caccarelli

SARÀ un caso, ma proprio nel momento in cui la Lega si sceglie come nemico i musulmani, sulla Padania esce un articolo di razza pagina dal titolo: «Il maiale, connubio tra carne e spirito». Vi si spiega come questo animale - variamente e graziosamente raffigurato in foto, oltre che ritratto in un santino ai piedi di Sant'Antonio Abate, non solo risulta uno dei componenti base della dieta padana, ma è anche «popolare per una serie di motivazioni che coinvolgono la sfera spirituale o religiosa».

Sarà una coincidenza forzata, o un'interpretazione malevola, però il 14 ottobre scorso, a cioè alla vigilia della simpatica manifestazione leghista contro le mosche di Lodi, sempre sulla Padania il lettore Eugenio C. aveva suggerito di «far pascolare» dei maiali «di spargere il sangue sul terreno destinato a quel luogo di culto».

Poi, anziché sanguinario, a Lodi i leghisti hanno usato tecnicamente urina, sempre di maiale. Più o meno con lo stesso scopo, l'altro giorno, un volantino distribuito ad Abano Terme, consigliava di contaminare ogni ingrediente con infinitesimali quantità di che? Ovvio: di carne o grasso di maiale che per la religione islamica, come si sa, è da considerarsi animale impuro, anzi immondo.

Al di là di ogni giudizio - e ce ne sarebbero - tutto questo indica un autentico e crescente potere suino. Un potere, si direbbe, ad escludendum. Ma il punto interessante è misterioso è che il maiale non sembra l'unico animale ad esercitare. Si tratti di colpire i musulmani o di proteste contro la mucca pazzo, di conquiste tecnologiche o di comunicazione, certo è che la vita pubblica italiana si va sempre più popolando di bestie. Non simboli: bestie vere, in carne e ossa.

Fa riflettere, ad esempio, la moltiplicazione dei bovini mediatici. All'inizio c'era solo l'ormai celebre Mucca Ercolina, comparsa sull'onda della disputa sulla quota latte e via via trasportata, nelle varie incarnazioni (perché l'originale fu macellato dopo un soggiorno alla comunità di don Gelmini) a Bruxelles, Strasburgo, Consiglio dei ministri del Lussem-



L'ora del potere bestiale

burgo, Quirinale, Montecitorio, via Fani, Giubileo, Sanremo e Costanzo Show. Bene: ecco affacciarsi alla Mucca Ercolina bis, o tris, opportunamente riciclata per le bisticche pazze e ricomparsa in un presidio al valico del Brennero, il Toro Arturo; e magari pure la Vitella Cenerentola. Mentre per quanto riguarda gli equini, come testimonial dei problemi del settore ippico, sono già stati fatti sfilare i cavalli Sirio e Velasquez.

E c'entrano di sicuro le telecamere, che gli animali calamitano con la certezza di spettacolarizzare la protesta. E tuttavia la questione va un po' oltre la protesta perché qui c'è anche il cane di D'Alema la nome Lulù, anche se ingraianamente identificata dal suo padrone come «vivente non umano», il cane di Buttiglione e quello pisciosissimo del Grande Fratello.

C'è poi il somaro che Mastella ha fatto trovare ai Democratici giunti alla festa di Telesse, e l'altro somaro sulla cui groppa Nicky Grauso ha girato la Sardegna nella sua impossibile campagna elettorale. C'è l'agnello che il senatore Di Pietro si è lasciato posare in grembo - temerariamente, poiché l'agnello ha fatto caca in diretta lasciando un ricordino nello studio - in un'indimenticabile puntata di Porta a porta cui parteciparono oltre a Licia Colò, l'onorevole Marini e un lupo. E infine c'è la pecora che il ministro Pecorella Scamio, appunto, ha adottato a distanza per il rilancio della pastorizia.

Animali del potere e forse più ancora potere degli animali. Bestie come estrema risorsa comunicativa, nella loro concretezza primordiale, in uno spazio politico che la strategia e la tecnologia dei messaggi rende ogni giorno più rarefatto e immateriale.

Giornalisti in sciopero. Black out delle notizie anche su Internet

Per due giorni senza tg Domani niente giornali

ROMA

Due giorni difficili per il mondo dell'informazione. Oggi niente radiogiornali, tv e Internet; e domani black out sia della carta stampata sia delle radiotelevisioni nazionali. E' la conseguenza di un nuovo sciopero dei giornalisti, impegnati nella difficile trattativa per il rinnovo del contratto nazionale.

I quotidiani - ha stabilito la Federazione della stampa - si asterranno dal lavoro oggi per impedire l'uscita delle edizioni di domani. I giornali telematici, siti web e portali Internet si asterranno dal lavoro dalle 6 di stamattina alla stessa ora di domani. Alla Rai lo sciopero comincia stamattina, e terminerà alle 6 di mercoledì: in questi due giorni, quindi, non andrà in onda nessuna trasmissione a contenuto giornalistico, nemmeno preregistrata; l'informazione sarà garantita con due telegiornali e due giornali radio di 5 minuti a reti unificate e da tre aggiornamenti di teletext.

«L'ulteriore inasprimento delle iniziative sindacali - spiega la Fnsi - si è reso necessario per l'ostinazione con la quale gli editori continuano a respingere le proposte del sindacato dei giornalisti tendenti ad avviare rapidamente a conclusione la vertenza contrattuale. La Federazione editori, anche nella nota di risposta ai documenti della Fnsi diffusi prima degli scioperi del 29 e 30 novembre, sostiene posizioni che puntano a scardinare il sistema delle relazioni sindacali nelle redazioni ed a ridurre l'autonomia dei giornalisti. Problemi questi - conclude il sindacato dei giornalisti - che dovrebbero essere esaminati con molta più attenzione dai direttori delle testate dell'informazione italiana con i quali la Fnsi intende aprire un libero e approfondito confronto. La conferenza nazionale dei comitati di redazione, insieme alla commissione contrattuale, è convocata per mercoledì 13, per discutere la situazione della vertenza contrattuale e le ulteriori iniziative di mobilitazione».

Alle due giornate di sciopero dei giornalisti radiotelevisivi aderisce anche il coordinamento dei precari nelle testate Rai: una protesta contro quella che viene definita la precarizzazione sempre più spinta del lavoro giornalistico prevista dalla piattaforma Fieg e l'accordo appena firmato da Rai, Unigraf e Fnsi sulla selezione. «Un accordo bizantino - spiegano - che non garantisce né i diritti dei colleghi disoccupati esterni, né quelli di chi da anni è utilizzato a tempo determinato in azienda».

«I quotidiani - ha stabilito la Federazione della stampa - si asterranno dal lavoro oggi per impedire l'uscita delle edizioni di domani. I giornali telematici, siti web e portali Internet si asterranno dal lavoro dalle 6 di stamattina alla stessa ora di domani. Alla Rai lo sciopero comincia stamattina, e terminerà alle 6 di mercoledì: in questi due giorni, quindi, non andrà in onda nessuna trasmissione a contenuto giornalistico, nemmeno preregistrata; l'informazione sarà garantita con due telegiornali e due giornali radio di 5 minuti a reti unificate e da tre aggiornamenti di teletext».

Nella fede serenamente è mancata
Silvia Gianti Diugheroff
medico chirurgo
Lo annunciano marito, figli, fratello e tutti i suoi cari. Per oratio funerali telefonare 011/4375677.
— Torino, 10 dicembre 2000.
D.F. Asteria - via Cibrario 44/a - To.

Romano Diugheroff con Carla, Stefano, Janet, Marco, Mariateresa, Nicoletta e vicino al fratello Silvio e ai nipoti Barbara e Nicola.
Ha lasciato i suoi cari
prof. Arioaldo Bosio
di anni 79
L'annuncio lo dà la moglie Lidia, i figli Umberto e Dario con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Formigiana (VC) martedì 12 c.m. ore 15 Chiesa parrocchiale.
— Torino, 9 dicembre 2000.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Agnese Pollastrini ved. Mortarotti
Ne danno la dolorosa partecipazione le figlie Paola ved. Segat, Franca col marito Piero ed adorati nipoti Monica e Fabio; Liana e Alfredo; Marco; Fabio. Funerali martedì 12 ore 10 parrocchia S. Maria Regina Missioni, v. Cialdini Torino. Tumulazione cimitero Fabiane (AL).
— Torino, 11 dicembre 2000.

I Condolmi di corso Francia 91 partecipano commossi al dolore della famiglia.
E' mancata
Renata Ferrari in Matta
Esapartigiana ferita
anni 80
Lo annunciano il marito Luciano, la figlia Mariella, i nipoti Barbara, Gianluca, Martina, la sorella Piera e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 c.m. h. 11.30 nella parrocchia San G.B. Cottolengo c.so Potenza 130.
— Torino, 9 dicembre 2000.
D.F. La Fenice s.a.s. Tel. 011/3094257.

William Cavalli
non ti dimenticheremo mai. Rino, Daniela e Maria.
— Torino, 10 dicembre 2000.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Marzolla
anziano Stampo
anni 93
Ne danno il triste annuncio la figlia Lorenza, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 c.m. alle ore 10.30 nella parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 2000.

L'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice Via Stampato SpA prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Giuseppe Marzolla
— Torino, 10 dicembre 2000.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.
Dopo lunghi anni di sofferenza un angelo ci ha lasciato.
prof.ssa Aurora Bardone
Lei che aveva un sorriso per tutti, lascia inconsolabili ma sereni il marito Gaetano Grillo, la sua piccola Serena, gli adorati genitori Maria e Dante, i suoceri Maria e Giuseppe e parenti tutti. Si ringraziano i dottori Comandone, Krenig, Silvanella e Fuda e i loro collaboratori per la profonda umanità e professionalità. Funerali in Rivoli, martedì 12 dicembre ore 15 parrocchia San Giovanni Bosco, (viale Camo, 9 - Casone Vica). Non fiori ma offerte per l'associazione «luce per la vita».
— Rivoli, 10 dicembre 2000.

Ricordano con affetto Aurora ai colleghi: Alessandra Comazzi, Cristina Caccia, Laura Carassai, Armando Caruso, Stefania Miretti, Rocco Molteni, Raffaella Silipo, Guido Tiberga, Sergio Trombetta.
Giorgio e Dada Festelli piangono dolenti la scomparsa di AURORA.
La famiglia Amadei, Bugnani, Girone, Guadagni, Michel, Robotti pregiano sentite condoglianze per la scomparsa di
Aldo Burello
— Torino, 10 dicembre 2000.

Grande artista nonché uomo colmo di virtù. E' mancato dopo una lunga malattia
Gaetano (detto Nino) Salinaro
Lo annunciano con estremo dolore la moglie Anna Maria ed i figli Angela e Umberto. Il Rosario verrà recitato lunedì 11 dicembre alle ore 18 presso la parrocchia Madonna di Pompei. Funerali martedì 12 dicembre ore 10 presso la Cappella dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino.
— Torino, 10 dicembre 2000.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Narciso Piovano (Bari 20)
Lo annunciano la moglie Daniela con tutti i suoi cari. Per oratio funerali telefonare 011/852298 ore ufficio.
— Torino, 9 dicembre 2000.

Soci e colleghi della Nuova Rekord srl con profondo cordoglio partecipano al grave lutto che ha colpito Daniela Toci per la scomparsa del caro marito
Narciso Piovano
— Leini, 10 dicembre 2000.
— Milano, 10 dicembre 2000.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Manara
MARITO, PADRE E NONNO ESEMPLARE. Addolorati lo annunciano la moglie Maria, il figlio Sergio con Maria, Cristina, Walter, Brunella lunedì 11 dicembre ore 18.30 parrocchia S. Alfonso via Netto 3. Per oratio funerali telefonare 011/852298 ore ufficio.
— Torino, 9 dicembre 2000.

Silvio e Anna, Gianni e Mariagrazia sono vicini a Sergio e ai suoi cari in questo momento di dolore.
La famiglia Merlo partecipa commossa alla scomparsa di
Giuseppe Manara
— Torino, 11 dicembre 2000.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesco Battagliano
La sua rettitudine rimarrà un inimitabile esempio di vita per tutti noi. Lo piangono i figli, nuora, generi, nipoti.
— Torino, 9 dicembre 2000.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla fede in Dio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Maggiolino Prandi
geometra di anni 93
Tristemente ne danno il doloroso annuncio le figlie Ida e Luisa, il genero Ilio Canale, la nipote Emy, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, martedì 12 c.m. alle ore 10.15, partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza S. Paolo n. 1 per la Cattedrale.
— Alba, 10 dicembre 2000.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Pagliarino ved. Ruffinatto
anni 88
L'annuncio lo dà la figlia Mirella e Germana con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 12 c.m. alle ore 11.15 partendo dall'abitazione via Clavere, 7 (ed in parrocchia Natività di Maria Vergine via Bandonecchia, 161) alle ore 11.30. Santo Rosario in casa lunedì ore 20.30, il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 2000.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gabriella Ferrero
Ne danno il triste annuncio: mamma, sorella, cognato, parenti tutti, un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Rinaldi, ai dottori e al personale tutto dell'ospedale Mauriziano. Per oratio funerali tel. allo 011/852298 dopo le ore 9.
— Torino, 10 dicembre 2000.

Maria, Angiolina, Cristina e Andrea sono vicini a Ugo e famiglia per la scomparsa della signora
Marisa Ferro
— Caselle, 11 dicembre 2000.

Nuccia, Antonio, Ivano ed Erika Poma partecipano al dolore di Ugo per la scomparsa di
Marisa Ferro
— Torino, 11 dicembre 2000.

L'Unione Industriale della Provincia di Savona partecipa al grave lutto della famiglia Bagnasco per la perdita del caro
Marino Bagnasco
— Savona, 10 dicembre 2000.

E' mancata
Alfio Aldami
anni 70
L'annuncio: la moglie Bruna, figli, nipoti. Funerali in Boscimonte Chiesa Parrocchiale lunedì 11 ore 15.
— Boscimonte, 9 dicembre 2000.

Cristianamente è mancata
Francesca Zamparoli
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Anna, cognata, cugini, la sua adorata figlioccia Francesca con famiglia, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Occhetti. Per oratio funerali che avranno luogo martedì 12 nella parrocchia S. Giulia telefonare al numero 011/4032507. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 2000.

Giovanni Parodi e famiglia partecipa commossa al dolore di Anna per la scomparsa della mamma
Francesca Zamparoli
— Torino, 11 dicembre 2000.

Anna e Giovanni Ferraris partecipano al dolore della cugina.
ANNIVERSARI

1996 2000
Caterina Sordella
Impronte che lasciano un segno.

1993 2000
Giovanni Colli Vignarelli
Paolo Marzi ricordandoti.

1991 2000
Franca Prone
Ricordandoti, Piero Claudia.

ORARIO ACCETTAZIONE MICROLOGIE ED ADESIONI
Sponsorali PK, Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Lu/Ve ore 9-12.30, 14-18
Sabato 9-12.30
Sponsorali PK, Via Merano, 32
Lu/Ve ore 8.30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8.30-12.30, 14-21
Domenica e festivi ore 18.30-21

IL CAPO DELLO STATO SPIEGA LA SUA STRATEGIA: NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA

LA VISITA A TAMBOV

«Anche io nel '42 potevo finire in Russia, dopo il corso ufficiali. Poi andai in Albania»



A CALATAFIMI

«Vorrei visitare il sacrario garibaldino e poi San Martino luoghi simbolo del Risorgimento»



LA GIOVENTÙ

«Che emozione tornare a Pisa e Livorno E ritrovare Elena Celsi...»



L'EUROPA

Ora il traguardo del Presidente è la firma della Costituzione europea



Sabato è stato un bel compleanno, tra intimi: pranzo con i miei figli e le nipotine, poi la cena in città, con le persone che lavorano con me. E a mezzanotte il brindisi proposto da Franca

colloquio

Aldo Carrazzini

ROMA

È stata una bella festa, tra intimi: pranzo in campagna con i miei figli e le nipotine, cena in città con le persone che lavorano con me... Presidente, il suo ottantesimo compleanno ha avuto anche un momento non propriamente intimo... Carlo Azeglio Ciampi sorride. È domenica, è una mattina di sole, il Presidente è nel suo appartamento privato al Quirinale. E racconta: «Quando ieri, alle 5 del pomeriggio, mia moglie ed io siamo tornati da Castel Porziano, abbiamo visto che, nonostante il cambio della guardia (affidato non a caso ai cadetti dell'Accademia di Livorno, n.d.r.) fosse finito da un'ora, sulla piazza del Quirinale c'erano ancora un migliaio di persone che ci aspettavano. Prima ho chiesto di verificare che non ci fossero telecamere. Non c'erano. Allora con Franca ci siamo detti che non potevamo far finta di nulla. E siamo usciti dal palazzo per andare a salutare, con la sensazione di essere in fondo in una grande famiglia allargata. Poi i giornali l'hanno saputo ugualmente, ma non per colpa nostra...».

È stata una bella festa, durata fino a mezzanotte, quando pare che la signora Franca abbia proposto un brindisi ai collaboratori, ringraziandoli «perché sopportate Ciampi». Il mattino dopo, il Presidente continua a ricevere telefonate e messaggi, dopo quelli della regina Elisabetta, di Putin, di re Juan Carlos, di Schroeder. E riflette sugli auguri che gli ha inviato Norberto Bobbio tramite la «Stampa», con quell'acceso alla sua opera in difesa della memoria storica e dell'idea di Patria. «Io faccio perché lo sento. La riapertura del Vittoriano, il ripristino della sfilata del 2 giugno, l'inno di Mameli, il tricolore: non sono i tasselli di un piano studiato a tavolino, sono cose che sento. E poiché le ho sempre sentite, le ho sempre fatte, sia pure ovviamente in forma diversa. Ad esempio, tra qualche mese, all'inizio di marzo, andrò a Cefalonia. Dove ero già stato da governatore della Banca d'Italia per l'Ecofin dell'84, ed ero andato in forma privata al sacrario dei caduti italiani, a portare una corona di fiori. Ora ci tornerò, nelle forme pubbliche che si confanno al mio attuale incarico». Ciampi non crede né all'idea dell'8 settembre come morte della patria, né ai distinguo su Cefalonia, indicata da alcuni storici come inutile sacrificio. A questa visione il Presi-

È il momento cruciale della festa al Quirinale di sabato sera: Carlo Azeglio Ciampi aiutato dalla moglie Franca Pilla taglia la torta, una cassata siciliana, per l'ottantesimo compleanno



Quando alle 17 siamo rientrati al Quirinale da Castel Porziano, io e mia moglie abbiamo avuto la sensazione di essere parte di una grande famiglia allargata. E' stato molto bello

prende la via Curtatone e Montanara, in ricordo della battaglia del '48 in cui gli studenti volontari toscani ressero l'urto dall'esercito austriaco. E siamo andati a rendere omaggio alla lapide del comandante di quel reparto, che era un professore di matematica dell'università, ed era anche un prozio di mia moglie, Leopoldo Pilla di Venafro. Caduto sul campo.

Poi c'è stato un incontro inatteso: quello con Elena Celsi, 52 anni, la compagna di studi che fece incontrare quei due giovani studenti. «È vero, con mia moglie ci siamo conosciuti a casa sua. È stato un caso rivederla, un puro caso», assicura Ciampi. «Forse qualcuno ha pensato che fosse tutto organizzato, invece no. Lei si è presentata agli uomini in cerimonia, che l'hanno fatta passare. Mi ha chiesto: "Mi riconosci?" Io ho detto la verità: "Mi spiace, no". Per fortuna l'ha riconosciuta mia moglie». La signora Celsi racconta che fosse molto discreti, che nessuno si accorse di nulla... «È di che cosa si sarebbero dovuti accorgere?», sorride il Presidente con un filo di imbarazzo, prima di cambiare discorso. All'inizio era una simpatia tra compagni di studi. Avevamo diciannove anni...».

Il pensiero torna all'agenda dei prossimi impegni. A cominciare da cui Ciampi tiene in particolare: «Martedì siamo a Palermo. Ci sono Kofi Annan e molti capi di Stato, il croato Mesic, l'austriaco Klesl, il polacco Kwasniewski. Anche la lotta contro la mafia si fa a livello internazionale. Andrò pure a Corleone, a inaugurare il centro di documentazione delle Nazioni Unite sulla mafia. Il giorno dopo, in Svizzera: «Ci tenevo a salutare il presidente Ogi a Berna prima che lasciasse la carica, avevamo stretto un ottimo rapporto. E poi a Losanna, al Centro Monnet, uno dei padri dell'idea europea. Speriamo di poterci andare dopo aver ricevuto buone notizie da Nizza...». In questi giorni Ciampi si è tenuto in contatto costante con Amato, che non sempre gli ha riferito indicazioni incoraggianti. «Ma aspettiamo prima di dare giudizi affrettati. Intanto un risultato importante l'abbiamo già raggiunto». Il Presidente pensa alla firma della Carta dei diritti, che considera una tappa fondamentale in vista della creazione di un'area di valori e regole da allargare in prospettiva ai Balcani e al Mediterraneo, e della promulgazione di un'altra Carta, ancora più importante. Essere il capo di Stato italiano che firmerà la Costituzione europea: ecco il prossimo traguardo che, il giorno dopo il compleanno, attende il nostro Presidente.

CIAMPI

«Vi racconto la mia festa»

dente oppone il «dovere della memoria». «Ricordare - spiega - è un fatto doveroso. Perché senza memoria non può esserci fiducia nell'avvenire. Lo stesso discorso vale per Tambov».

Tambov è uno dei più grandi rimetri di guerra della seconda mondiale, a 500 chilometri da Mosca, nella foresta del Don, dove dieci giorni fa Ciampi, in visita in Russia, è voluto andare nonostante i 12 gradi sotto zero e la difficoltà dell'atterraggio a vista. «Semplicemente - racconta oggi - avendo saputo che c'era un luogo dove tanti connazionali erano sepolti, avevo detto: "Se possiamo, andiamoci". Anche mia moglie era d'accordo. In Russia abbiamo perso due cugini, uno della mia famiglia, che era nella Cuneense, e uno della mia di cui non conosciamo il reparto. Nell'Arm mir hanno combattuto e sono caduti anche tanti nostri compa-

gni di scuola. Altri compagni li abbiamo ritrovati nel sacrario di El Alamein, in Egitto, dove siamo stati nel febbraio scorso». Ecco un'altra scelta di Ciampi: collegare i viaggi alla propria formazione personale e alla riflessione politica. «In Russia

fine del mese per attraversare l'Adriatico. Nell'attesa circolava la voce che saremmo stati dirottati sul fronte russo». Le visite ai sacrari dove sono sepolti i soldati italiani diventeranno nei prossimi anni una consuetudine, spiega il Presidente. E racconta che, dopo El Alamein e Cefalonia, gli piacerebbe andare sui luoghi delle grandi battaglie del Risorgimento: al sacrario garibaldino di Calatafimi, e, «anche se non c'è ancora una data», a quello di San Martino. Vittorie fondative della nazione, sulle quali non deve cadere l'oblio; anche perché, sostiene Ciampi, «c'è un legame tra libertà comunali, Risorgimento, Resistenza e Costituzione repubblicana. Sono convinto che rappresentino tappe tra loro legate di un unico processo storico».

Il Presidente indica una «duplice continuità»: dello Stato, tra il Regno d'Italia e la Repubblica, per cui Vittorio Emanuele II va considerato a tutti gli effetti «padre della patria»; e della «memoria pubblica», dall'Italia dei Comuni a quella della Costituzione del '47. Ciampi si augura che sia possibile avere presto un grande museo storico dell'Unità d'Italia. Nell'attesa, rie-

voca «la piena di sentimenti» provati cinque giorni fa a Pisa, visitando la casa di Mazzini. Perché non è un caso che questo viaggio della memoria sia venuto alla vigilia dell'ottantesimo compleanno.

«È stata una grande emozione», ricorda oggi - tornare sui luoghi dei miei studi. Primo presidente della Democrazia cristiana dopo la Liberazione è stato l'insegnante di greco con cui mi sono laureato nel '41, il professor Augusto Mancini. Un personaggio amato da tutti, e da

noi studenti a tal punto che correvamo alla stazione per fermare il treno e consentire a lui, che era rimasto con noi fino all'ultimo, di salirci. No, non era lui il protagonista dell'episodio che ho raccontato a Pisa, il professore che ci prendeva in giro mentre aspettavamo il nostro turno all'esame orale; quello era Giorgio Pasquelli, un altro grande greco. Le consiglio di guardarsi la foto di Mancini: è il tipico repubblicano, sempre con il fiocco, e una bella barba. Era stato anche deputato prima del fascismo. Nato a Livorno, insegnava a Pisa e viveva a Lucca;

era riuscito nell'impresa di conciliare in sé la Toscana». Ma per il Presidente Pisa non significa soltanto la formazione intellettuale e politica. «Con mia moglie siamo voluti andare anche alla Sapienza, dove ha studiato lei. Per ricordarci dal Lungarno si

Domani sarò a Palermo con Annan e molti capi di Stato. Andrò anche a Corleone, per aprire il centro di documentazione delle Nazioni Unite sulla lotta alla criminalità mafiosa

Domani sarò a Palermo con Annan e molti capi di Stato. Andrò anche a Corleone, per aprire il centro di documentazione delle Nazioni Unite sulla lotta alla criminalità mafiosa

RICARICASA. LA SCHEDA CHE RICARICA IL TELEFONO DI CASA.



Per provare la convenienza Tiscali in totale libertà oggi c'è Ricaricasa: la scheda prepagata che rende ricaricabile il tuo telefono di casa. La compri in edicola, dal tabaccaio, negli uffici postali, presso i rivenditori autorizzati, tramite bancomat o su Internet e puoi utilizzarla subito, semplicemente caricando il credito sul tuo telefono di casa. Non devi firmare nessun contratto e hai sempre il grande vantaggio dei prezzi Tiscali. Una volta esaurito il credito, puoi liberamente acquistare un'altra scheda. Prezzi più bassi, nessun contratto: Tiscali Ricaricasa ti libera da ogni vincolo.

TISCALI RICARICASA

Interurbane fuori distretto ¹	125	70
	del lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00	tutti gli altri giorni e orari
Cellulari ²	590	320

Prezzi in lire al minuto iva esclusa. ¹ Con prefisso diverso da quello di origine. ² Tutti gli indicatori.

800 91 00 91
Servizio Clienti

TISCALI
www.tiscali.it

PREZZI VERI ■ NESSUNO SCATTO ALLA RISPOSTA ■ PREZZO CALCOLATO SUGLI EFFETTIVI SECONDI DI CONVERSAZIONE



Comincia la nuova «Intifada»
palestinese che finora ha
causato più di 300 morti

Barak si dimette da Primo Ministro



Aldo Baquis
TEL AVIV

Benjamin Netanyahu torna in campo. Ventiquattro ore dopo il drammatico annuncio delle dimissioni del premier laburista Ehud Barak, l'ex premier del Likud - che negli ultimi 18 mesi aveva lasciato la politica attiva per dedicarsi ad attività economiche - ha annunciato che si candiderà alla carica di primo ministro nelle elezioni che dovrebbero svolgersi nel febbraio 2001. E da Gaza Yasser Arafat ha fatto sapere che le dimissioni di Barak congelano per almeno due mesi la prospettiva di qualsiasi accordo con Israele. Il presidente palestinese si è detto rincresciuto che Barak non abbia atteso gli impegni assunti a Sharm el-Sheikh e lo ha accusato di aver distrutto il clima di fiducia che esisteva in passato fra palestinesi e israeliani.

A Barak Netanyahu ha rimproverato invece di aver dissipato in pochi mesi il deterrente militare accumulato in 50 anni da Israele nei confronti degli arabi a un punto tale - ha notato - che adesso rischiamo di trovarci coinvolti in una guerra. «Le nostre madri hanno paura di mandare i figli per strada», ha aggiunto: «E Barak non ha compreso la lezione, vuole sparare Gerusalemme». Yasser Arafat, vuole creare nuovi punti di frizione come Ghilo, il rione ebraico

Poiché non è deputato
ci vorrà una legge speciale
perché si candidi
«Abbiamo sperperato
il deterrente militare»

Benjamin Netanyahu nel corso della conferenza stampa a Tel Aviv, subito dopo il rientro dagli Stati Uniti, in cui ha annunciato la propria candidatura

co ■ Sud di Gerusalemme esposto quasi quotidianamente al fuoco di militanti palestinesi. Una volta che fosse rieletto primo ministro, ha previsto Netanyahu, i palestinesi si troverebbero di fronte una persona ferma e decisa, che parlerebbe meno e farebbe di più per far cessare le violenze sul terreno.

Ma la realizzazione di questi progetti, ha convenuto, si scontra con un ostacolo tecnico: che allo stato attuale, cioè, Netanyahu non può avanzare la candidatura perché non è deputato. Due sono le strade da percorrere, già nei prossimi giorni: emendare ad hoc la legge sull'elezione del primo mini-



stro, oppure completare la legge sullo scioglimento anticipato della legislatura affinché gli israeliani siano chiamati ad eleggere una nuova Knesset.

Nel frattempo Barak è stato confermato a tempo di record candidato dei laburisti alla carica di premier durante una **sceglila** del Comitato centrale del partito in cui Shimon Peres non si è fatto vedere, alcuni dirigenti ostili a Barak **scelgila** stati ridotti al silenzio e al presidente del Parlamento Avraham Burg è stato impedito fisicamente di entrare durante il voto. Quando poi Burg è riuscito finalmente a superare i rudi

del servizio d'ordine, si è seduto in prima fila e ha borbottato malevolamente indicando Barak: «E' perduto». Il premier è riuscito nell'intento di impedire altre candidature nel partito alla carica di primo ministro. Ma ora di lui incombe ancora il rischio che Peres decida di candidarsi egualmente, come capolista di un fronte esterno di gruppi pacifisti e di sinistra.

Nel frattempo nei Territori si combatte e per venerdi la leadership della intifada ha indetto una nuova giornata di collera popolare contro l'occupazione in generale e contro i coloni in particolare. Nel tentativo di arginare le violenze

l'esercito israeliano ha stretto d'assedio le maggiori città cisiordane e ha fortemente limitato la libertà di spostamento degli autoemezzati palestinesi. Ma anche così si sono verificati vari attentati. Fra i palestinesi ci sono due vittime. Uno è un militante di Tanzim sorpreso, secondo gli israeliani, mentre si accingeva a deporre un ordigno ai margini di una superstrada. L'altro è un ragazzo di Beit Furik, presso Nabulus. Al Fatah, intanto, ha ordinato alla popolazione di demordere e non deporre le fucili finché l'ultimo dei coloni non sia stato costretto ad abbandonare le nostre terre».

Flamma Nirenstein

NIENTE più occhi bassi ai mezzi toni: sicuro di sé, determinato, col dito puntato contro Barak, una via di mezzo fra il Diavolo e il Messia, Bibi è di nuovo qui sicuro che il popolo lo voglia. Israele invece di parlare del dramma di Barak, in realtà in queste ore non parla che di lui, per odiarlo, per pavorirlo, ma anche per amarlo e desiderarlo. Di certo il suo lungo gioco si nascondersi, insieme alla guerra, gli hanno portato in regalo una popolarità che Bibi, da quando due anni fa fu sconfitto con gravi perdite e dichiarato che voleva ritirarsi a vita privata, non sognava davvero di poter riguadagnare. La sua durezza in politica e nell'esprimersi, il suo egocentrismo, la sua incapacità di condividere con i suoi le decisioni, l'antipatia popolare per la moglie Sara, i sospetti di imbrogli ed impicci che più volte sono giunti sulla soglia del tribunale, lo avevano fatto sparire dalla scena, sconfitto e accompagnato da boati di disapprovazione. E lui si è messo da parte, ha imparato la lezione, ha abbassato la cresta.

andato nel kibbutz del Nord per spiegare alla sinistra disposta ad ascoltarlo che **■** pentito, ai suoi **■** (al contrario di quello che ha fatto Barak nel Labour) ha mostrato una malleabilità tutta **■** al consiglio e all'amizizia. E' andato in Francia ed in America ripetutamente alla ricerca di fondi, ma senza far rumore, **■** spingere. E a chi gli chiedeva se aveva intenzione di rimettersi in corsa, rispondeva che stava così bene a casa sua, insieme ai suoi cari.

Chi lo ha stanato veramente dall'esilio? Non certo il Likud, non certo Sharon che lo teme. Chi lo ha reso una cassaforte irrinunciabile di voti per il Likud è Arafat. Più volte dei ~~meno~~ importanti personaggi della nomenclatura palestinese hanno mostrato una nostalgia tutta mediorientale per Bibi, inteso come un vero duro che però alla fine ~~aveva~~ dovuto cedere. Hebron aveva firmato l'accordo di Wye Plantation, il nemico del ~~paese~~ che non le sue angosce aveva spostato le simpatie americane verso Arafat e che comunque si porta dietro la folla della destra. Una garanzia di concessioni magari minori ma realistiche.

Alfredo Amellone
BUCAREST

Ieri la Romania ha messo l'orologio della Storia indietro di dieci anni: Ion Iliescu, settantaduenne post-comunista, già Presidente dalla caduta di Ceausescu alla fine del 1989, sale nuovamente alla massima carica dello Stato.

I seggi si sono chiusi alle 21 e non sono state registrate irregolarità o incidenti, salvo considerare tale la bocchetta d'inchiostro scagliata in viso al presidente uscente, Costantinescu, da un contestatario, Paul Isaia, subito arrestato.

I risultati ufficiali saranno noti soltanto stasera e domani, ma tutte le proiezioni attribuiscono ad Iliescu tra il 69 e il 71% con un margine di errore del 2-3%.

La ultranazionalista Tudor è stato dunque battuto anche se la scarsa partecipazione al voto (circa il 50%) inferiore anche a due settimane orsono e molto al di sotto di quella che quattro anni fa vide la vittoria del candidato del centrodestra ha confermato la sfiducia dei romeni per i partiti, i loro dirigenti e le troppe promesse mai mantenute indipendentemente dal colore politico. Le prime dichiarazioni dei leaders di centro che avevano invitato i propri elettori a votare contro Tudor e quindi a favore del nemico tradizionale fiescano sono di rassegnata soddisfazione per «la scelta razionale del male minore» (Liberal), «aver evitato un pericoloso conflitto con la comunità ungherese» (Unione Magiara), «vittoria nella difesa della democrazia ma non della democrazia» (Democratici).

Illescu ha già parlato alla tv nazionale da Presidente eletto, ringraziando il senso di responsabilità di tutte le forze antiestremiste, rivolgendolo loro « un appello » a collaborare per la ripresa del Paese « dichiarandosi

«deciso a continuare le riforme, le privatizzazioni, gli sforzi per l'integrazione nell'Unione Europea e nella Nato, rinsaldare il partenariato con gli Stati Uniti».

Violentissima la reazione del battuto Tudor sugli stessi schermi televisivi. Contenti storici ha denunciato «la più grande frode elettorale mai avvenuta, con proiezioni false cui seguivano conteggi altrettanto falsi, condizionati dalla mafia della politica e della stampa, che hanno voluto la vittoria dell'Anticristo». Tudor ha deplorato anche che la Romania «entra nel ventunesimo secolo avendo per classe dirigente una banda di delin-

quenti». «Io conservo la mia fiducia e la mia speranza nel popolo romeno», ha concluso annunciando un immediato ricorso, per avere giustizia, al Tribunale Internazionale dell'Aia ed ha chiesto agli osservatori dell'Osc di indagare su questa «frode» elettorale.

Questo non impedirà al nuovo Parlamento - che conta anche, tra i deputati delle minoranze etniche, una rappresentante della Comunità italiana, l'attrice Ileana Ionescu - di riunirsi stamane nella seduta inaugurale, in attesa della presentazione del nuovo governo monocoloro del Pdsr condotto da Adrian Nastase.

Vendita di Immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 865/93, **MACCHETTA EMILIO - MAC ELEUTERIO NICA S.R.L.**, il Giudice dell'esecuzione dott. **LA MARCA** ha disposto la vendita con incanto per il giorno 18/1/2001, alle ore 11,45, del seguente bene:

Lotto Unico, in Torino, Via Guido Reri n. 96/82, terreno della superficie complessiva di mq. 368 distribuito in mappe al. 1/33 con il n. 84 parte, con entusiasmante casetta di cinque stanze, cucina, bagno, sala da pranzo, ingresso con scala di collegamento al primo piano, un locale e posto auto; un locale, una cantina, ed altro.

Il tutto è oggetto di un'asta: - al piano primo: ingresso, quattro vani, piccola cucina e bagno, scale di collegamento con il sottotetto posta nel balcone; al piano interrato: cantina; l'immobile è censito al N.C.E.U. alla partita 1093751, derivante dalla partita 126377 ora spenta al F.B. n. 293, sub. 1, piano S-1, z. c. 3, cat. A/7 cl. I, vani 6,5, R.C. L. 2.015.000. Sussistono irregolarità edilizie.

Prezzo base L. 2.680.000.000; Aumenti minimi: L. 5.000.000.

Sarà posta a carico dell'aggiudicatario la spesa per la cancellazione della forma-

2) l'unico che intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cartularia, entro il termine precedente la vendita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 10% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% e titolo di cauzione.

4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 90 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato dall'Istituto mutante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutante.

5) Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, sett. 1, stanza 103 (a più precisa indicazione stanza n. 41103) - Torino.

II. DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rocco Capolupo

GENEVE • 1830



L I N E A
AUTHENTIQUEMENT SUISSE

ORO 18 CT D ACCIAIO, QUARZO, IMPERMEABILE FINO A 30 METRI.

PIEMONTE - Torino: Albino, via F. Micoletti, 8; Astoria, via Roma, 29; Brianza, corso Moncalieri, 269; Colombo, corso Vercelli, 114; Cuneo, via Saragat, 72; Fagnolo, via Garibaldi, 16; Lazzari, via Casale, 47; Mancuso, via P.ta 10; Morandi, via Nobile Fabrizio, 28; Negri, via Nirze, 302; Perfetto, via Roma, 345; Petta, strada Montegrano, 13; Pigoli, via Chiesa delle Sante, 17; Rocca, via Lagrange, 40; Rossi Ballozzi, corso Sebastiano, 147; Rosa Giovinetti, piazza 47; Signe, via G. Capellati, 38; Sirra, via Montemagno, 22B; Urbini, via XX Settembre, 2; Alba: Fairrer-Bazzoni, via Canalicci, 14; Alessandria: Coppo, via Dante, 69; Rilo Laboratorio corso Roma, 149; Arona: Gallotti, corso Cavour, 7; Asti: Olivero, piazza S. Secondo, 5; Bollengo: McVicarso-Polvero di Stole, via Brenard, 10; Biella: Merello, via Italia, 42; Borgomanero: Zanaboni, corso Cavour, 40; Borgegnato: Cecodati Pretori D'Amici, via Carlini, 30; Bra: Principe, via Principe di Piemonte, 35; Cassale Monforte: Sezzani, via Roma, 78; Foè 1860; piazze Mazzini, 22; Ivrea: Chianardi, piazza Umberto I., 5; Chivasso: Cerre, via Torino, 41; Cinis: Deglioni, via Vittorio Emanuele, 156; Collegno: Elecco, corso Farineti, 121; Cusco: Raballo, corso Nizza, 15; Cuorgnà: Bolchini, via IVma, 11; Dormegnosola: Brizio, via Brivio, 14; Giaveno: Croci Florin, via Garibaldi, 22; Ivree: Palaverini, corso Cavour, 48; Moncalieri: Bogoglio, piazza Vittorio Emanuele II, 2/B; Mondovì: Rossa, via San Pietro, 17; Novara: Borla, via Prima, 66; Novi Ligure: Roberto Pizzo, via Girardinopoli, 50; Orbaiazzo: Sibodo, via Vittorio Emanuele, 5; Pino d'Asta: Bressan, corso Torino, 9; Rivoli: Arturo, via Fil. Poi, 58/A; Saluzzo: L'Angelo dell'oro, piazza Insurgimento, 1; Settimo Torinese: Del Vago, via Uffizi, 21; Tortone: Auteri-Frasciosi, corso Leonardo, 44/45; Tuzi: Saul Luigi Giovanni, corso Italia, 70; Valenza: Esmeralda, viale Della Repubblica, 21; Verbania del Lago: Picchi-Coraso Manelli, 189/185; Vesall: Saul Luigi Giovanni, corso Libertà, 183; VALLE D'AOSTA: Aosta: F. B. Aurum, via del Duomo, 12; Courmayeur: Emili-Troncello, via Roma, 84; Saint-Maurice: De Marchi Giannotti, via Chamoux, 66; Susse: De Marchi Giannotti, viale della Svizzera, 27.

www.payments-at-march.com

sogni
sensazioni
emozioni
fantasie
armonie
desideri
sorprese

Auguri



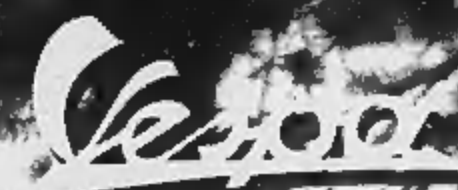
NAPAPIJRI
geographic



MASON'S

JOHN RICH AND BROS.

WOOLRICH®



sailing mountain outdoor accessories

Corso De Gasperi, 18/e Torino	Via Lagrange, 32 Torino	Via Lanzo, 2 Ciriè (To)	Via Palestro 11 Ivrea (To)
Piazza Gran Madre 7 Torino	Shopville Le Gru NY Company1e2 Grugliasco (To)	Centro Commerciale Oriocenter Orio (Bg)	

L'UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Salario variabile e nuovi assetti contrattuali

Una riflessione sul futuro delle relazioni industriali

Una delle caratteristiche fondamentali richieste alle imprese per operare efficacemente nel mercato odierno è la flessibilità. Essa si dispiega nei diversi ambiti dell'organizzazione aziendale e tende a riguardare in misura crescente il fattore lavoro. Tale risorsa, spesso ancora caratterizzata da un eccesso di rigidità, deve necessariamente acquisire caratteristiche tali da consentire adattamenti tempestivi agli andamenti ciclici del mercato e alle pressioni della concorrenza internazionale sui prezzi alla produzione. Sulla base di queste considerazioni, all'interno del proprio filone di ricerca e promozione di "cultura imprenditoriale", la Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino ha condotto un'indagine che ha coinvolto oltre 380 imprese, al fine di approfondire i due aspetti nodali della flessibilità del lavoro: la variabilità del salario e gli assetti contrattuali.

I risultati della ricerca verranno presentati nel prossimo numero del Seminario organizzato da Piccolindustria sul tema: "Salario variabile e nuovi assetti contrattuali", nella mattinata del 18 dicembre 2000.

con inizio alle 9,30, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17. A tale incontro interverranno, in qualità di relatori: Carla Silva Ubertalli ed Enrico Tabellini, rispettivamente Presidente e Vicepresidente di Piccolindustria, Pietro Garibaldi, della Fondazione Debenedetti, Bruno Manghi, Sociologo e Gustavo Bracco, Responsabile Risorse Umane del Gruppo Pirelli. Concluderà i lavori il Presidente dell'Unione Industriale di Torino Andrea Pininfarina. Sul tema del salario variabile, dall'indagine emerge che la metà delle imprese ha adottato un Premio di Risultato (46,4%) strumento che gli imprenditori torinesi valutano positivamente nel 70% dei casi. Esso, infatti, ha permesso di coinvolgere maggiormente i lavoratori sull'andamento economico e produttivo dell'azienda, accrescendo l'impegno. Tale giudizio si stempera, però, sulla base della ridotta incidenza - pari al 3% della retribuzione complessiva - della quota di salario variabile. Dunque l'attuale dimensione del Premio non è che il primo passo verso una maggiore modulazione variabile della retribuzione. L'altro limite che le aziende

lamentano è la sua ancora scarsa flessibilità: solamente il 30% degli intervistati afferma infatti che esiste una reale variabilità, sia verso l'alto sia verso il basso. Inoltre, il salario variabile è una realtà che interessa soprattutto la grande impresa. Sotto i 100 dipendenti solamente 1/3 delle aziende ha adottato tale strumento retributivo, soprattutto per le difficoltà ed i costi connessi ad una misurazione oggettiva dei risultati nonché per il timore di un consolidamento delle cifre erogate. La ricerca ha anche cercato di indagare le possibili evoluzioni del sistema delle relazioni industriali, individuando gli assetti contrattuali maggiormente conformi al mutato contesto del mondo del lavoro. Gli imprenditori hanno manifestato la forte necessità di modificare l'attuale modello, normativo e contrattuale, al fine di accrescere l'efficacia degli

IN CIFRE

- 385 imprese intervistate
- Il 46,4% ha adottato il Premio di Risultato
- Il 70,4% si dice soddisfatto dell'introduzione del salario variabile
- I principali obiettivi realizzati sono: maggior impegno dei lavoratori (39%), riduzione dell'assenteismo (34,2%)
- La percentuale variabile media del salario è il 3%

accordi, riducendo la frequenza delle negoziazioni ed evitando la loro sovrapposizione. L'esigenza principale è infatti proprio quella di superare la sovrapposizione dei due livelli economici che determina una dinamica del costo del lavoro ben più elevata - praticamente doppia - rispetto all'inflazione programmata e penalizzante, in termini di produttività complessiva, rispetto ai nostri Partner europei. Il seminario, dunque, acquisi-

sce particolare rilievo non solo per l'importanza delle tematiche trattate, ma anche in ragione degli imminenti rinnovi contrattuali cruciali per l'economia del Paese e della nostra area.



E-BEAM: tecnologie a fasci di elettroni

Un progetto sulle possibili applicazioni industriali

La Federpiemonte, Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte, sta sviluppando un progetto, nell'ambito del programma comunitario IRC/ALPS, Innovation Relay Centre, di analisi, valutazione e diffusione delle possibili applicazioni in ambito industriale delle nuove tecnologie basate sull'uso di fasci di elettroni accelerati (e-beam); in questo progetto sono coinvolti enti rappresentativi del mondo della ricerca e di quello industriale, tra i quali, in particolare, l'Università degli Studi di Torino e l'ASP, l'Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte, insieme all'Unione Industriale di Torino ed alle altre Associazioni In-

dustriali Piemontesi. L'iniziativa sarà presentata giovedì 14 dicembre, a partire dalle 9,00, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale. Parteciperanno ai lavori ricercatori e fisici, per presentare i contenuti tecnologici del progetto, le sue potenzialità e l'utilizzabilità delle applicazioni, insieme ad esponenti del mondo industriale, già utilizzatori di E-beam, i quali porteranno alcune testimonianze di impiego industriale di acceleratori di elettroni. Le applicazioni della tecnologia E-beam si basano sull'uso dell'energia contenuta negli elettroni accelerati per provocare diverse reazioni di tipo chimico e/o fisico. L'oggetto trattato sarà l'E-beam

riceve una quantità di elettroni, quindi assorbe una quantità d'energia, tanto maggiore quanto più grande è il tempo di esposizione; dalla quantità di energia assorbita dipendono le modificazioni che avvengono nel prodotto. Questo è il primo di una serie di incontri tematici specifici che saranno dedicati, nei primi mesi del 2001, alle applicazioni dell'E-beam nei principali settori industriali, come ad esempio nel settore medicale, nel settore automotive, nell'industria della plastica e della gomma e nel settore alimentare. Per informazioni ed adesioni: tel. 011.549.246, fax 011.517.52.04, E-mail: euroinfo-centre@federpiemonte.org

SEMINARIO

SALARIO VARIABILE E NUOVI ASSETTI CONTRATTUALI

Lunedì 18 dicembre 9,30 - 12,30

Centro Congressi Via Fanti, 17 TORINO

Per informazioni e adesioni:
Segreteria Piccolindustria • Tel. 011.5718.248 • Fax: 011.544.634
E-mail: piccolindustria@ui.torino.it



Musiche Giovani

L'Orchestra Sinfonica del Piemonte, Milano e il tango argentino al Concerto di Natale

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Torino, in occasione del tradizionale concerto di Natale, propone il meglio del tango argentino, riunendo il fascino delle composizioni di Astor Piazzolla alla superba interpretazione di Milva. Sulla scia dei successi delle passate edizioni, si rinnova la felice unione tra i Giovani Imprenditori e l'Orchestra Sinfonica del Piemonte, entrambi impegnati nella valorizzazione del patrimonio artistico italiano e della grande tradizione musicale. Il complesso, nato quattro anni fa dall'Orchestra Sinfonica Giovanile della città di Ivrea, vanta oggi un'attività intensa e prestigiosa che spazia su diversi generi musicali e rappresenta un patrimonio artistico, culturale ed umano

ormai inserito nel circuito delle grandi realtà musicali. Per dirigere l'Orchestra è stato scelto il Maestro Massimiliano Caldi, anche lui giovane e riconosciuto promossa del panorama musicale italiano ed estero. Primo debuttante a salire sul podio della Sala Verdi di Milano a soli 24 anni, Massimiliano Caldi ha recentemente ottenuto il primo Premio Assoluto e il primo Premio dell'Orchestra alla VI edizione del Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "Gregor Fiteberg" in Polonia. Riconoscimenti dal pubblico e dalla critica anche per il gruppo TangoSels, nato nel 1995 con l'intento di proporre un repertorio monografico fondato sulla musica di Astor Piazzolla ed in

breve tempo conosciuto ed apprezzato dalla platea di tutto il mondo. A dare vita al tango di Piazzolla, martedì 19 dicembre, sarà la voce solista di Milva, la cantante preferita dall'Autore, alla quale ha dedicato molte delle sue composizioni. Il programma della serata prevede, per la prima parte, i brani "Libertango", "Balada para un loco", "Concludono la serata Adios Nonino, Yo soy Maria, Oblivion, Che tango che Tango Blues e Rinascerò. Gli ospiti per assistere al concerto direttamente personali, sono già stati distribuiti, esaurendo la disponibilità della sala.

Sicurezza delle reti

Corsi di formazione a distanza dal Corep per tecnici dell'Information Technology

La gestione di sistemi informatici, oggi, coinvolge in maniera sempre più pervasiva gli aspetti della sicurezza, poiché l'uso di reti aperte e di architetture Internet/Intranet impone particolari cautele nella tutela dei dati presenti in un sistema informativo. Per questi motivi, il COREP (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente), con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza un Corso di Formazione a distanza per Tecnici in Sicurezza delle Reti, che si svolgerà tra gennaio e luglio 2001. La proposta formativa ha lo scopo di fornire agli operatori già impegnati nel settore dell'Information Technology gli strumenti per analizzare e progettare le caratteristiche di sicurezza di un sistema informativo.

Un ulteriore elemento di valore è rappresentato dalla possibilità di formazione a distanza, che offre flessibilità nella scelta dei luoghi, dei tempi e delle modalità di fruizione dell'apprendimento. Le lezioni saranno tenute da docenti e ricercatori del Politecnico di Torino, che si occupano, nella loro attività di ricerca, specificamente di sicurezza informatica. Le domande di ammissione vanno presentate alla segreteria del Corep entro il 10 gennaio 2001. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.corep.polito.it/fed/ssi oppure rivolgersi alla segreteria del corso: tel. 011.221.02.20, fax 011.221.02.29, e-mail: rosano@corep.polito.it, mszczochi@polito.it.

Assegnati i Premi Greenfield 2000

ITP premia l'eccellenza

Questa sera, prima del Concerto di Natale dedicato alle imprese estere, il Presidente di ITP Andrea Pininfarina e Stefano Romiti Partner di Ernst & Young Corporate Finance consegneranno i premi Greenfield International e Greenfield Italia.

Il Premio, istituito da ITP in collaborazione con Ernst & Young e con il sostegno di San Paolo-IMI e CRT-Gruppo Unicredit, rappresenta un riconoscimento alle più significative aziende - una italiana ed una este-

ra - che, nel corso dell'anno, hanno avviato nuove attività in Piemonte. Il Premio Greenfield International è stato assegnato all'azienda tedesca Telegate (www.telegate.it), tra le prime in Europa nel settore dei servizi telefonici avanzati.

Per la sezione Italia il Premio è stato assegnato a TXT e-solutions (www.txt.it), azienda leader nel mercato delle soluzioni per l'e-business.

Complimenti!



AGENZIA PER GLI INVESTIMENTI A TORINO E IN PIEMONTE

Via Bogino, 9 - 10123 Torino - tel. 0118170865 - fax 0118179500 - info@itp-agency.org

www.itp-agency.org



TORINO INTERNAZIONALE Il Piano Strategico della Città

18 dicembre 2000, ore 16
Museo dell'Automobile - Corso Unità d'Italia 40
(parcheggio interno)

Introduzione al Piano Strategico

PAOLO VERRI, Direttore Torino Internazionale

Promuovere imprenditorialità e occupazione

PAOLO CORRADINI, Direttore ITP

Sviluppare Formazione e Ricerca

RICCARDO ROSCELLI, Vice Rettore Politecnico di Torino

La visione internazionale della Qualità

RICCARDO DELL'ANNA, Presidente EOQ e AICQ Piemonte

La partecipazione è gratuita

Copie del libro "Il piano strategico della città" fino ad esaurimento scorte

PER INFORMAZIONI E ADESIONI: AICQ PIEMONTESE
Tel. 011.5827271 - Fax 011.537964 - E-mail: aicq@itbox.net



Finanziamenti a medio e lungo termine

Gruppo Unicredit Italiano
Informa

Con "Prontafirma" Banca Mediocredito (Gruppo Unicredit Italiano), leader nazionale nel comparto "Legge Sabatini", offre alle imprese un prodotto per agevolare gli investimenti in macchinari ed impianti ed un servizio di assistenza con il quale tutte le imprese interessate possono ricevere la documentazione contrattuale necessaria per lo sconto.

Tipologia di finanziamento: questo tipo di operazione consente a condizioni agevolate lo sconto di effetti derivanti dalla compravendita di macchinari ed impianti.

Soggetti beneficiari

Imprese venditrici: imprese industriali, commerciali ed artigiane appartenenti a Stati Membri CEE.

Imprese locatrici: società di leasing.

Imprese acquirenti: qualsiasi tipo di impresa.

Importo massimo ammissibile allo sconto: 100% del prezzo del macchinario (macchine utensili o di produzione nuove, sia nazionali che estere, ivi comprese le macchine agricole con la sola targa U.M.A.). **Durata:** massima 5 anni. **Garanzie:** sono normalmente costituite da riservato dominio sulle macchine vendute.

Prontafirma Agricoltura: nell'ottica di un obiettivo incentrato sullo sviluppo del settore agricolo, Banca Mediocredito si presenta per il nuovo anno con il servizio Prontafirma rivolto anche a questo comparto, le aziende agricole avranno, quindi, la possibilità di finanziare qualsiasi tipo di macchina produttiva (trattore, mietitrebbia, ecc.). Prontafirma costituisce un valido e completo supporto alle esigenze di crescita del comparto agrario, con servizio di rapida predisposizione della documentazione e di consulenza per l'espletamento delle formalità necessarie.

Requisiti per l'agevolazione: imprese acquirenti o locatarie con un numero di dipendenti non superiore a 250 unità, un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU o, alternativamente, un totale dello Stato Patrimoniale non superiore a 27 milioni di ECU ed in possesso del requisito di indipendenza (come da art. 1 comma 4 del D.M. Industria 18/9/97).

Il contributo agevolato, corrisposto anticipatamente in un'unica soluzione, decade dalla valuta di erogazione dell'operazione di sconto all'impresa venditrice.

Banca Mediocredito è a disposizione delle Imprese per la consulenza ed informazioni
Comparto Imprese - Tel. 011.516.6658
Comparto Agrario - Tel. 011.516.6524

Via Alasio, 11/C - 10126 Torino
Fax 011.516.6547 - E-mail: Sabatini@inrete.it / cli.bmc@inrete.it

QUATTRO GIUDICI CHIAVE



REHNQUIST

Nominato alla corte Nixon nel 1972 è giudice capo da 5 anni. Ha 76 anni ed è favorevole a riduzione dei poteri federali a favore degli Stati



THOMAS

Nero, nominato da Bush padre, ha rischiato la rimozione per un processo per molestie. Conservatore, si distingue perché non apre mai bocca



O'CONNOR

Nominata da Reagan. Arizona a otto anni sapeva guidare un camion e sparare. Vuole limitare le intrusioni delle corti federali



SCALIA

Per i liberal è «terminator», lo detestano per il conservatorismo. E' il regista della sentenza che ha fermato il riconteggio

Corte Suprema, decisione finale

La sentenza sceglierà tra Bush e Gore

di **corrispondente da WASHINGTON**

Una Corte Suprema drammaticamente lacerata si appresta a decidere chi sarà il prossimo presidente degli Stati Uniti. Oggi i nove giudici daranno vita a un'udienza straordinaria per determinare se la sentenza dei voti che hanno clamorosamente sospeso sabato può procedere oppure no. I pronostici, a questo punto, sono decisamente a favore di George W. Bush. I legali fatti appello alla massima corte sostenendo l'incostituzionalità del nuovo conteggio manuale ordinato venerdì dai giudici della Florida e chiedendone la sospensione in attesa della sentenza.

Lo sospensione della conta è accolta con una maggioranza di un solo voto - 5 a 4 - con i cinque giudici conservatori schierati da una parte e i quattro moderati schierati dall'altra. E d'un tratto questo provvedimento ha messo a nudo la profonda spaccatura politica che si è creata tra i nove giudici. «Adesso lo sappiamo», ha scritto ieri il New York Times «prima pagina. «Quei giudici sono tutti noi, spaccati a metà, divisi in due campi nemici. Finora si erano tenuti al di sopra delle parti. Adesso si sono schierati dalla parte di Bush - un maggioranza risicata».

In effetti la Corte Suprema degli Stati Uniti si sarebbe inserita così pesantemente in questa vicenda, sospendendo la delle schede in Florida, se non ci fossero state buone probabilità che intendesse pronunciarsi a favore di Bush. Lo ha

NEW YORK TIMES «SI RICONTANO I VOTI»

WASHINGTON. «Procediamo con la conta», si leggeva ieri mattina nell'editoriale del New York Times. Un invito all'insurrezione? Il giorno prima la Corte Suprema degli Stati Uniti, la massima corte del Paese, aveva ordinato la sospensione del conteggio manuale. Il massimo quotidiano del Paese dava l'ordine contrario ai suoi lettori? Non proprio. Solo che il New York Times è andato in edicola ieri con l'editoriale sbagliato: un vecchio editoriale, scritto dopo la sentenza venerdì della Corte Suprema della Florida a favore di Gore. Perciò nel giorno più buio per il vicepresidente, con la Corte Suprema degli Stati Uniti schierata contro di lui e le sue chances ridotte a meno di un luccichio, ecco che il maggiore quotidiano americano esorta il rivale George W. Bush ad avere «coraggio» in attesa che si concluda la conta già in Florida. Solo che gli scrutatori ieri avevano smesso da tempo di contare. Bush stava già preparando la vittoria e l'editoriale del New York Times - fra i grandi quotidiani il più convinto sostenitore di Gore - era di scarsa consolazione per il vicepresidente.

E' spaccata su linee politiche come il resto dell'America, conservatori da una parte e moderati dall'altra. Difficilmente riuscirà a tenersi al di sopra delle parti in gioco

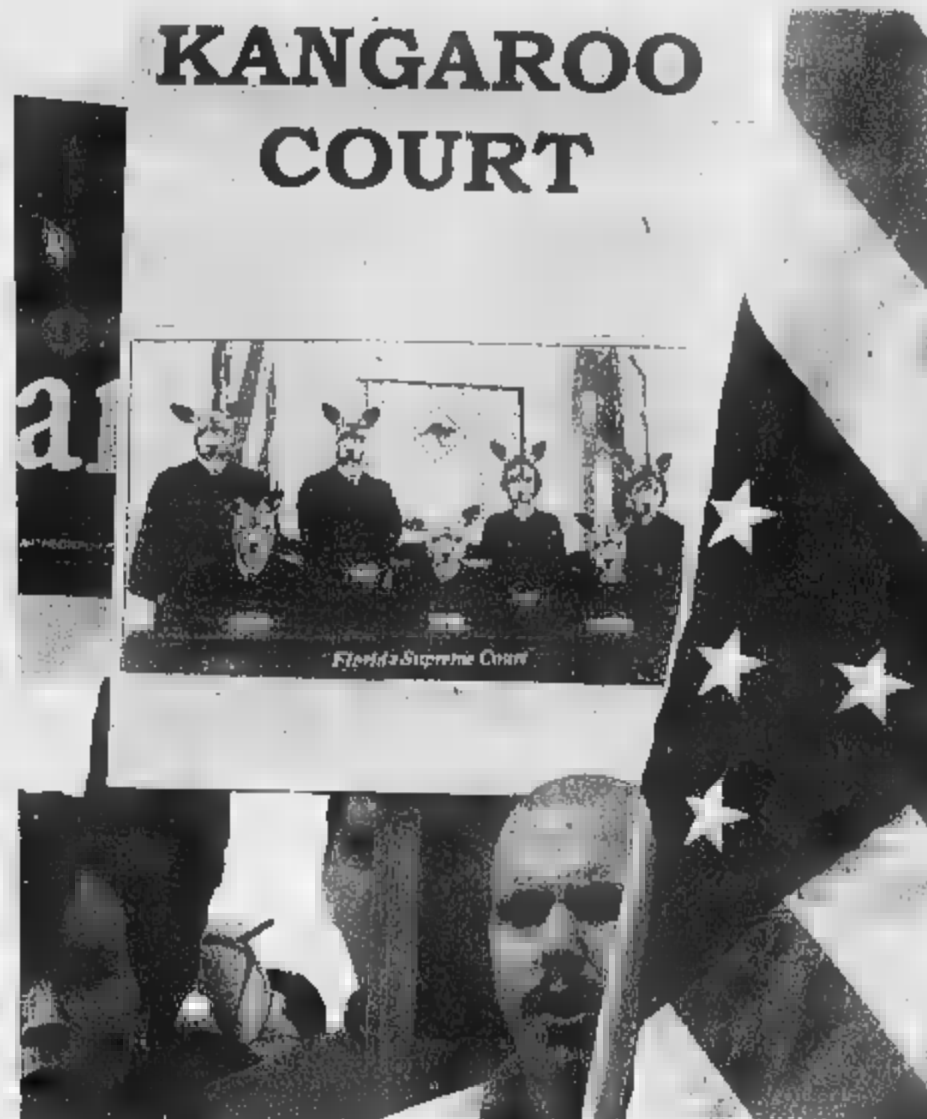
smaccatamente Antonin Scalia, anima e motore dell'ala più conservatrice della Corte: «Mi limito a dire che l'ordine di sospensione di per sé suggerisce che la maggioranza è dell'avviso che l'appellante abbia buone chances di successo».

Al Gore ha affidato la sua difesa di oggi davanti alla Corte a David Boies, il super-avvocato che ha messo in ginocchio la Microsoft e che ha in vita la del vicepresidente

battendo giorno dopo giorno nelle corti della Florida. Per Boies quella di oggi sarà una battaglia impari: inizierà la sua perorazione con la maggioranza dei giudici già schierata contro di lui. Sarà anche la battaglia finale. «Se la Corte non permetterà la», ha detto l'avvocato del vicepresidente - è chiaro che saremo arrivati al capolinea».

A meno di altre svolte clamorose, che a questo punto ormai nessuno si sente più di escludere,

Al Gore (qui sotto) con la moglie Tipper all'uscita, ieri, dalla chiesa battista di Arlington. A destra, manifestazioni di protesta dei democratici contro la decisione espressa sabato dalla Corte Suprema a favore di Bush



il verdetto finale potrebbe arrivare già stasera tardi o domani. Se i giudici confermeranno che la conta non può andare avanti, assicurano i suoi collaboratori, subito dopo Gore concederà la vittoria al rivale. Se, a sorpresa, la Corte si pronuncerà a favore del vicepresidente, la conta riprenderà subito e l'esito della partita tornerà ad essere incerto.

Le residue speranze dei democratici poggiano sui due giudici più dell'ala conservatri-

ce: Anthony Kennedy e Sandra Day O'Connor. Se Boies riuscirà nell'impresa di convincere almeno uno dei due, la maggioranza passerebbe a favore del vicepresidente.

In attesa della sentenza, la notizia che domina l'attenzione degli americani rimane la drammatica spaccatura della Corte Suprema tra lo schieramento conservatore e quello moderato. Si era detto finora che se la corsa per la Casa Bianca fosse arrivata

alla Corte Suprema, il pronunciamento della massima corte avrebbe dato legittimità al nuovo presidente e avrebbe aiutato a riportare unità al Paese. Ma non si vede come il verdetto di una Corte così spaccata e partigiana possa aiutare a rimarginare le ferite.

Se la Corte Suprema impedirà, sembra probabile, che la conta di migliaia di schede elettorali non ancora esaminate vada avanti, Bush andrà alla Casa Bianca perché ha ancora un vantaggio

ufficiale di 537 voti in Florida. Ma per stare sul sicuro il Parlamento della Florida, a maggioranza repubblicana, ha deciso di proclamare comunque Bush vincitore in una seduta straordinaria martedì, prescindendo dalla decisione della Corte Suprema. E' una pericolosa escalation del conflitto, dicono molti analisti. Non solo tra repubblicani e democratici, anche - e forse soprattutto - tra potere legislativo e potere giudiziario.



Scopri i nuovi canali per entrare in banca. Senza andarci.

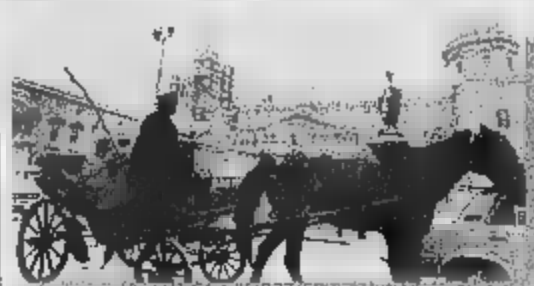
Oggi la Banca del Paschi di Siena ti propone tre integrate tra loro e tecnologicamente avanzate, per accedere gratuitamente al tuo conto corrente, senza dover andare in Banca. Con i canali innovativi Paschihome (Internet banking), Paschi@tel (phone banking) e Paschi@rete (mobile banking), infatti, avrai molti vantaggi e condizioni economiche vantaggiose; potrai effettuare le tue operazioni bancarie e di borsa semplicemente e in tutta sicurezza, tramite il computer, il telefono fisso e il tuo telefono cellulare GSM-w@p. Finanziamenti a tasso zero per l'acquisto del computer e del telefono w@p.

Per maggiori informazioni:
 • www.mps.it
 • chiama il Numero Verde 800-001472
 • oppure rivolgiti al personale di una qualunque delle filiali o dei punti vendita della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Importo massimo di 1 milione in 12 rate (TAEG 12,99% TAEG 0,75%) oppure in 6 rate (TAEG 12,99% TAEG 0,75%). I costi di ingresso e le altre condizioni economiche sono disponibili dai tuoi intermediari analisti o disponibili sul pubblico presso tutte le nostre filiali.

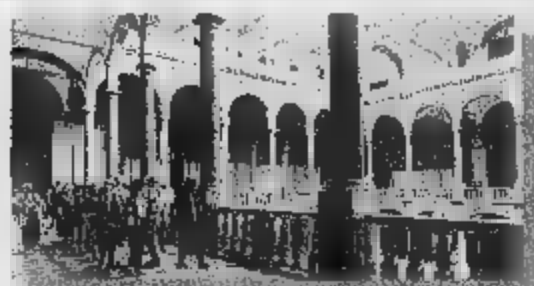
MONTI DEI PASCHI DI SIENA
 BANCA DAL 1472
www.mps.it

PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE



VENTIDUE CHILOMETRI DI ISOLA

Per il vertice dell'Onu a Palermo è stata istituita un'isola pedonale estesa per 22 chilometri tra il parco Favorita e il centro. Eccezionali i controlli anche degli alberghi che ospitano le delegazioni, 142 sulle 189 rappresentate alle Nazioni Unite. Sono almeno diecimila gli addetti al servizio d'ordine impegnati notte e giorno negli «obiettivi a rischio» (le varie sedi della conferenza). Sono chiuse al traffico oltre 100 strade della città



LE SEDI DELLE RIUNIONI

I nuovi uffici giudiziari, realizzati nel centro storico accanto al Palazzo di giustizia, l'antico Palazzo reale e le residenze nobiliari del capoluogo siciliano: queste le «dimore», ufficiali e mondane, del vertice Onu di Palermo. Il Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento siciliano, il più antico d'Europa, ospiterà i partecipanti a alcuni seminari e una di gala offerta dal segretario generale dell'Onu e dal governo italiano

Vertice anticrimine, Palermo blindata

La conferenza Onu apre domani, oltre 10 mila agenti

PALERMO

C'è un po' di delusione per i «grandi assenti»: da Clinton, a Putin a Blair. Ma al di là delle partecipazioni, che comunque vedono già a Palermo una ventina tra capi di Stato e premier, la prima conferenza dell'Onu sul crimine transnazionale, che si apre domani, è un'occasione straordinaria con misure di sorveglianza speciali. Sono mobilitati oltre 10 mila militari, poliziotti, finanzieri, carabinieri, anche i marinai del battaglione San Marco. Cecchini sui tetti e 007 delle nazioni partecipanti un po' dovunque, tante guardie del corpo.

In questo clima di tensione, c'è stato un falso allarme che poi è diventato una gaffe. Tre cani addestrati all'Hotel delle Palme hanno fiutato una valigia che è stata radiografata e poi aperta, temendo contenesse esplosivo. Ma la valigia apparteneva ad un estere-fatto giudice federale argentino in viaggio di nozze. Transenna, sorveglianza armata dentro e fuori i 24 alberghi requisiti dall'Onu e dal governo italiano, alcuni

ne strade inibite anche ai pedoni e agli inorci non si contano i posti di blocco. Palermo blindata come mai era accaduto neppure quando erano avvenute le spietate stragi mafiose. «Non temiamo azioni della mafia, si tratta di misure normali in questi casi» ha detto Pino Arlacchi, vice

segretario dell'Onu con delega appunto alla criminalità organizzata. Kofi Annan, segretario generale dell'Onu, che con Ciampi sarà domani a Corleone, luogo natale di tanti boss di Cosa Nostra oggi all'ergastolo (uno solo, Bernardo Provenzano, è latitante), reduce da una missione

in Africa, è arrivato in Sicilia già l'altro ieri e si è concesso, con la moglie Nane, due giorni da turista con programma assolutamente privato.

Apri la conferenza oggi alle 18,30 un concerto della banda dei carabinieri nel teatro Massimo. Il tenore Pietro Ballo. [a.r.]

Kofi Annan segretario generale dell'Onu
A destra, un'immagine di Palermo



«Mafia fuorilegge in tutto il mondo»

Riciclaggio e corruzione discussi da 142 Paesi

Antonio Ravidà
corrispondente da PALERMO

Considerare l'associazione mafiosa reato in tutto il mondo, come anche il riciclaggio di denaro sporco, la corruzione, l'intralcio alla giustizia. Questo uno degli obiettivi della convenzione che i Paesi dell'Onu firmeranno a Palermo, da domani la capitale mondiale della lotta alle mafie, e che intende combattere la globalizzazione del crimine con strumenti giuridici altrettanto globali. A varare il documento i rappresen-

tanti di 142 sulle 189 nazioni che aderiscono all'Onu, al termine della conferenza contro la criminalità transnazionale che domani.

Da anni i gruppi criminali riescono a sfruttare le debolezze dei sistemi giudiziari e di polizia a livello internazionale. In molti casi basta attraversare un confine per trovare un Paese in cui leggi diverse e cultura giuridiche differenti rendono praticamente impossibili le procedure processuali e l'estradizione. La «Convenzione Onu contro la criminalità organizza-

ta transnazionale», il primo trattato internazionale del secolo, ed il primo trattato giuridicamente vincolante che le Nazioni Unite abbiano mai promosso nell'ambito della lotta contro il crimine.

Si punta anzitutto ad azioni omogenee in tutti gli Stati contro l'appartenenza a gruppi criminali, contro il riciclaggio del denaro provento di attività illecite e contro la corruzione e l'intralcio alla giustizia. Ma non soltanto questo. Si vuol rendere più celeri e più efficaci le procedure per l'estra-

zione dei malviventi; proteggere al massimo l'incolumità dei testimoni; potenziare la cooperazione tra le polizie e la magistratura; una nuova legislazione sul segreto bancario; incentivare la prevenzione attraverso finanziamenti ai Paesi più poveri. Altro passaggio importante del trattato è il carattere transnazionale di un reato se portato a termine e organizzato in più di una nazione. Il procuratore di Palermo Pietro Grasso ieri ha osservato che il reato di associazione criminale a livello internazionale finalmente consentirà la collabo-

razione effettiva con gli altri Stati. Con l'articolo 416 bis (sull'associazione per delinquere di stampo mafioso) entrato in vigore nel 1982 dopo il delitto Dalla Chiesa, l'Italia da battistrada per l'inclusione nel trattato del più importante degli articoli, quello sull'associazione criminale che verrebbe codificata a livello internazionale.

Fra gli altri argomenti di grande interesse, come ha sottolineato Stefan De Mostura, rappresentante dell'Onu in Italia, è il contrasto all'enorme diffusione delle armi: mondo ve ne sono 500 milioni

che nell'ultimo decennio hanno causato 5 milioni di vittime. Una questione che allarma, in particolare negli Stati Uniti, dove sono stati registrati casi di bambini che andavano a scuola armati.

Pensava a una conferenza mondiale per organizzare la lotta alla mafia anche il giudice Giovanni Falcone. Lavorava all'idea proprio poco prima di essere ucciso nella strage di Capaci nel 1992. Falcone aveva partecipato alla prima seduta della commissione istituita nel Palazzo di Vetro, a New York.

WWW.VOBIS.IT

LA PRIMA CATENA EUROPEA DELL'INFORMATICA

Scopri le novità Apple unite alla convenienza Vobis

TORINO

- MAXISTORE**
C.so Tortona 5/7
Tel. 011/8127787
- Via S. Donato**
Tel. 011/4379002
- Chivasso**
Via De Gasperi, 11
Tel. 011/9173369

CHIAMA NONSTOP

Offerta valida dal 8/12/2000. Fino esaurimento scorte. È ovvio che da Vobis tutti i prezzi sono sempre IVA inclusa.

iBook DV 366 MHz

PowerPC G3 366 MHz, Cache 2° Liv. 256K 64MB SDRAM, HDD 10GB Ultra ATA, CD-ROM, Schermo 12,1" TFT, porta FireWire, porta USB, Output video composito, Modem 56K V.90, Ethernet 10/100BASE-T, Pronto per AirPort

LT. 3.999.000
IVA INCLUSA

1° CONFERENZA NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

DALLA SANITÀ ALLA SALUTE

13 dicembre 2000 - ore 9.30 - Roma, Sala Lancisi, Borgo Santo Spirito 2

Apertura dei lavori:

Giuliano Amato
Presidente del Consiglio dei Ministri

Enrico Ghigo
Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

Umberto Veronesi
Ministro della Sanità

Intervengono i Ministri:

Livia Turco, Cesare Salvi, Willer Bordon, Tullio De Mauro, Ortensio Zecchino, Alfonso Pecoraro Scanio, Enrico Letta

Tavola rotonda:

Vittorino Andreoli, Giuseppe Benagiano, Claudio Calvaruso, Ivan Covicchi, Furio Colombo, Antonio Moccaldi, Fabrizio Oleari, Ersilio card. Tonini, Roberto Zaccaria, Stefano Zamagni
Coordina: Sergio Zavoli

Conclusioni dei Sottosegretari alla Sanità:

Ombretta Fumagalli Carulli, Grazia Labate, Carlo Rocchi

Ministero della Sanità

Per la pubblicità su LA STAMPA

20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 011.666.52.11

publikompass

GLI ARRESTI E I BENI CONFISCATI



ATTIVITÀ: NUMERO ARRESTI

Ambito criminale	Ordin. di custodia cautelare
MAFIA	199
CAMORRA	95
ND'RHANGHETA	91
SACRA CORONA UNITA	109
ALTRE ORGA CRIMINALI	109
TOTALE	503

Fonte: Ministero dell'Interno

DESTINAZIONE DEI BENI CONFISCATI

Destinazione	Numero	% (sul num. compl.)
SCUOLE E STRUTTURE DI SOLIDARIETÀ	168	28,7
PARCHI, CENTRI SOCIALI E ATTIVITÀ RICREATIVE	17,1	14
UFFICI	82	14
SEDUSTAZIONI CARABINIERI, POLIZIA, GUARDIA DI FINANZA, VIGILI DEL FUOCO	186	31,7
ALTRO	50	8,5
TOTALE	586	100

Fonte: Libera - dati aggiornati al 18 gennaio 2000

PROVENIENZA COLLABORATORI GIUSTIZIA

Provenienza	Numero
MAFIA	385
CAMORRA	208
S.C.U.	57
ALTRI	159
TOTALE	241

Al 30 giugno 1999 Al 31 dicembre 1998 Fonte: Ministero dell'Interno

«Mafia e società civile, ragnatela di complicità»

Sono 329 i nomi eccellenti nell'elenco dei pentiti

retrospectiva

Francesco La Morte

Invitato a PALERMO

Una lista lunga 329 nomi: si tratta di personaggi chiamati in causa - a vario titolo - nei pentiti di mafia. Oggi, alla vigilia del vertice internazionale dell'Onu sulla criminalità, questo elenco salta fuori, proprio nel momento in cui si fa più aspra la polemica sullo stato della lotta a Cosa Nostra sul «dilemma» davvero Palermo sia stata liberata dalla piovra.

La lista - clamorosa per la personalità elencate (persino Leoluca Orlando, anche se la rivelazione del pentito è stata già archiviata) - contiene i nomi di personaggi di cui non è stato possibile inquadrare la «famiglia» di appartenenza, così almeno avverte il documento che è strumento di consultazione e di lavoro di investigatori e dei magistrati della procura antimafia di Palermo. L'impressione che si ricava dalla lettura dell'elenco è che le informazioni fornite dai pentiti (ci sono quasi tutti i più importanti) siano un tal guazzabuglio, anche di contraddizioni, da rendere necessaria una sorta di «mappa ragionata» per mettere ordine in una materia tanto complessa e delicata.

La formazione della lista dei 329, infatti, contiene nomi di una grande fetta di società civile siciliana: professionisti, funzionari statali, politici, magistrati, poliziotti, carabinieri, amministratori, imprenditori, il cui presunto coinvolgimento in Cosa Nostra spesso è liquidato con un solo termine che da «uomo d'onore» ad «avvicinabile», oppure semplicemente «a disposizione» o «prestanome».

Una cosa è certa: il quadro che ne viene fuori è una sorta di contenitore di informazioni completamente «aperto», insensibile cioè a qualunque tentazione alla selezione o alla censura. Anzi, sembra una sorta di «scramatura» che non tiene conto dell'appartenenza politica o degli «inseguimenti» contrapposti e tradizionalmente codificati. Tanto che non si può non saltare dalla sedia leggendo il nome di Leoluca Orlando, mai prima d'ora sfiorato dall'onta del sospetto mafioso, sindaco del riscatto palermitano, prossimo candidato alle elezioni regionali, promotore della grande stagione antimafia e anima dell'evento internazionale che proprio oggi si apre in una città che, almeno nella fisionomia coreografica, sembra rinata.

Nello stesso guazzabuglio, quindi, il sindaco «buono» (indica dal pentito Tullio Cannella come «agganciato» Graviano), boss di Brancaccio, quartiere ad alta densità criminale, coinvolti addirittura nelle stragi del '92 e del '93) e i politici chiacchierati, alcuni solo sfiorati dal sospetto, altri finiti poi sotto processo. Di Pippo Insalaco, ex sindaco dalla mafia nel 1988, si legge che era vicino a Cosa Nostra, come ha affermato il collaboratore Francesco Paolo Anzalone. Cannella dice anche che Alberto Alessi, il padre Giuseppe, il vecchio parlamentare padre dell'autonomia siciliana e persino avvocato difensore di Andreotti, erano a disposizione. Francesco Paolo Gorgone (poi condannato) è inserito con la qualifica di «onorevole» ma «a disposizione» di Cosa Nostra. Mentre Aristide Gunnella, ex deputato repubblicano viene posizionato dal pentito Leonardo Messina come «vicino» a Di Cristina.

Tutto ben schematizzato ed ordinato, in modo da poter essere di facile consultazione. Non sfugge un solo nome pronunciato dalle sgoie profonde. Completamente assenti, nomi di politici della sinistra, anche se si favoleggia di elenchi aggiornati e di liste protette da un grado di segretezza maggiore perché contenenti personaggi nominati da collaboratori di generazione più giovane. Più recenti di quel Giacacchi-

Manca il nome del senatore Giulio Andreotti, che pure - come dimostrano sei anni di processo sfociati poi in assoluzione - non è sfuggito alle attenzioni dei pentiti. Non manca, invece, l'ex ministro Calogero Mannino, oggi processato in Tribunale: il libro nero lo indica (al n.202) semplicemente come «onorevole» e risulta «nominato» dal pentito Giuseppe Croce Benvenuto («vicino ai Graviano») e da Francesco Di Carlo («nelle mani di Cosa Nostra»).

Non c'è Francesco Musotto, Forza Italia, attuale presidente della Provincia che ha subito un processo risoltosi con l'assoluzione, ma compare il nome del padre e del fratello. Il vecchio avvocato, Giovanni, addirittura viene indicato da Francesco Di Carlo come «uomo d'onore». Spicca, con foto, Giuseppe Provenzano («presidente Regione Sicilia» che Di Carlo colloca vicino a Cosa Nostra). E Filippo Alberto Scalone, di Alleanza Nazionale, avvocato ed ex consigliere provinciale, secondo Cannella «legato ai Tinnirello». Tommaso Buscetta, invece, ricorre un vecchio politico, l'ex senatore dc Graziano Verzotto, come «vicino al boss Giuseppe Di Cristina».

il mondo della politica

viene scandagliato fino ai livelli alti: ecco Remigio Spini, sindaco di Petralia, nel cuore delle montagne delle Madonie, che Cannella vuole (in che periodo? ndr) «legato a La Chiusa Pietro». Poi Pietro Triolo, sindaco di Camporeale, paese della provincia di Palermo, che il pentito Balduccio Di Maggio indica come «vicino a Giovanni Brusca», ovviamente prima che quest'ultimo divenisse «volto collaboratore di giustizia». Quindi, tal Amorelli «consigliere comunale» per Pennino addirittura «uomo d'onore», e Nenè Bellomonte «vicinissimo a Cosa Nostra» oltre che «consigliere provin-

Un documento a disposizione della procura Nella lista anche Orlando come «agganciato» ma la posizione del sindaco è stata archiviata

ciale e comunale». E Francesco Caldaronello che, sempre Pennino, non come «consigliere provinciale e presidente provincia». «Vicino agli amici», la lista indica «tale Cosentino», che ha ricoperto un ruolo di grandissima rilevanza alla Camera dei deputati. «Vicino a Cosa Nostra» sarebbe - secondo Di Carlo - Salvatore Grillo «onorevole», mentre Gioacchino Greco (a sentire il pentito Lorenzo Rossano) «assessore pro tempore al LL.PP.» sarebbe «vicino a Franco Madonia di Monreale». E c'è Rino Nigro, «segretario di un uomo politico, forse dei servizi segreti», che Balduccio Di Maggio definisce «vicino ai Brusca». Per chiudere con il «fratello dell'on. Riggio», impiegato di una ditta di servizi di pulizia municipale di Passo di Rigano, secondo Salvatore Barbagallo «vicino ai Priolo».

Ma la «scramatura» raccoglie una vasta campionario dei vari settori della società civile: non c'è professione che venga risparmiata. Si va dall'«imputato» annoverato nel nome («avv. Arico» vicino ai Graviano), all'approfondimento se i personaggi sono citati più volte. Ovviamente campeggiano i nomi di chi è già finito sotto indagine: il «già presidente prima sezione della Cassazione», Corrado Carnevale (assolto in pri-

mo grado), è descritto (con fotina) «avvicinabile», secondo la fonte Marino Mannino: il «ten. dei carabinieri Carmelo Canale» (processato per mafia) è, per affermazione del pentito Vincenzo Sinacori, «a disposizione»; il funzionario del Sisde Bruno Contrada attualmente in appello, dopo «condanna in primo grado» è nominato da quattro pentiti come «massone», «disponibile» e «vicino a Riccobono», «in rapporti con Riccobono» e «nelle mani di Cosa Nostra»; l'altro funzionario del Sisde, Ignazio D'Antone (sotto processo), sarebbe «nelle mani di Cosa Nostra» e «chiamato da Salvatore Cancemi».

Elencati i vari gradi di coinvolgimento: da «uomo d'onore» ad «avvicinabile» o semplicemente «prestanome» Nomi di politici e imprenditori

Non manca il chiacchieratissimo Piero Purpi «vicequestore» (morto ndr) «vicino» e «disponibile», a sentire i pentiti Cucuzza e Di Carlo. Il non si salva l'ex presidente della Palermo calcio, Gaspare Gambino, molto citato da Di Carlo, Ferrante e Pennino, come «uomo d'onore», «vicino ai Damiani» e «nelle mani di Raffaele Ganci».

La lista si allunga coi medici: il cardiologo Giuseppe Francavilla, Angelo Gaziano «medico generico» e «vicino a Gaetano Zarcone», Antonio Mattina «colonnello medico a disposizione», oppure Gioacchino Cascioferro «dentista» e secondo Pennino, «uomo d'onore», o ancora Leonardo Comparesi «medico» e «a disposizione» e «legato a Bagarella».

Il resto è una miriade di indicazioni: dal brigadiere degli agenti di custodia, agli imprenditori più «meno famosi». Alcuni importanti, come l'ingegner Bini definito «ingegnere responsabile C&S» (struzzi spa) «gruppo Ferruzzi» che «persona di fiducia» di Antonino Buscemi.

Ed ecco Mimmo Calcaro «già direttore del Banco di Sicilia», «vicino a Riina Salvatore» e Totò Cucuzza «bancario» «a disposizione del Graviano» per ammissione di Tullio Cannella.

Trecentotrenta storie, tutte inserite in una sorta di grafico che definisce il personaggio con generalità complete, fonte, qualifica, eventuali foto e note.

Un lavoro analogo a quello fatto per ricostruire l'organico completo di Cosa Nostra. Almeno nella sua composizione, diciamo, «militare». Solo che in questo caso l'approfondimento - risulta di facile realizzazione. Più ci si addentra nelle pieghe della società civile e più risulta complicato definire ruoli e coinvolgimenti. Specialmente se, alle nude affermazioni dei pentiti, non è stato possibile affiancare riscontri adeguati. Sarà per questo che la «lista dei 329» appare, a volte, indecifrabile nelle sue enormità. Sorprendente, perché spesso - come abbiamo visto - modi di sottolineare, ci propone, in posizioni inedite, personaggi che avevamo conosciuto sotto caratteristiche diverse. E non solo in politica, per restare all'esempio di Leoluca Orlando. La lista propone, come «a disposizione» e «vicino a Nicola Di Trapani», il costruttore Pietro Lo Sicco che, tante volte, abbiamo visto nei talk-show nelle vesti di imprenditore vittima della mafia. A chi credere?

Resta da stabilire, alla fine, se il documento - questione - il frutto di un lavoro destinato alla semplice consultazione o se vada ad incrociare, recependolo, il disegno dei pentiti che hanno inteso consegnare alla magistratura la ricostruzione della fitta ragnatela delle complicità tra mafia e società civile.



Sono 329 i nomi eccellenti chiamati in causa dalle rivelazioni di tredici pentiti

Da Buscetta a Di Maggio ecco gli autori del dossier

Lirio

Sono i collaboratori che hanno raccontato ai pm della Dda di Palermo l'intreccio tra Cosa Nostra e società civile. Pentiti grandi e piccoli.

Giacchino Benigno. Medico, consigliere comunale, uomo d'onore della famiglia di Brancaccio. Il primo politico-pentito. Le sue dichiarazioni, sempre risonanti, hanno causato l'arresto dell'ex ministro Calogero Mannino, di sostenere l'accusa nei processi a Giulio Andreotti, Bruno Contrada, all'ex senatore Vincenzo Inzerillo e per la strage di Capaci.

Francesco Di Carlo. Gli omicidi eccellenti degli ultimi vent'anni e le collusioni di Cosa Nostra - «colletti bianchi» sono stati raccontati dall'ex boss di Altomonte. E i giudici delle Corti d'assise che lo hanno esaminato lo hanno dichiarato un pentito attendibile. Grazie alle sue dichiarazioni è stato possibile avviare l'inchiesta sull'omicidio del giornalista Mario Francesco e sostenere l'accusa nei processi per gli agguati al procuratore Gaetano Costa e Pier Santi Mattarella.

Tullio Cannella. Imprenditore edile, accusato di essere il padrone di casa di Leoluca Bagarella, ex segretario della sezione dc del quartiere Brancaccio. Il

collaboratore ha tratteggiato i presunti rapporti tenuti durante la latitanza da Bagarella con l'avvocato Francesco Musotto per il quale era stato arrestato e poi assolto in primo e secondo grado. Cannella ha anche illustrato al pm il contesto nel quale si fece promotore del movimento «Sicilia libera», voluto da Bagarella, che partecipò senza successo alle politiche del '94.

Tommaso Buscetta. La sua collaborazione è stata alla base di grandi processi a Cosa Nostra e contro chi è vicino. Le prime dichiarazioni giudicate Falcone portarono all'apertura del primo maxi processo alle cosche. «L'eterno Buscetta» sono state emesse decine di sentenze di condanna e ordinata centinaia di arresti. Don Masino il morto lo scorso mese di aprile dopo una lunga malattia.

Salvatore Barbagallo. Si è autoaccusato di numerosi omicidi e di far parte della famiglia mafiosa capeggiata da Mino Giallè di Caccamo. Dopo le sue dichiarazioni erano stati decine gli arresti di presunti mafiosi, ma i riscontri non hanno retto e tutti gli indagati furono scarcerati. Il pentito ha parlato anche di mafiosi e appalti, confermando le rivelazioni degli altri collaboratori che hanno descritto i meccanismi di controllo degli appalti.

Salvatore Cancemi. Per molti anni fu lui a dire che fosse un «uomo d'onore», o un «falso pentito». E' un boss della Cupola che un giorno decise di bussare alla caserma dei carabinieri e iniziare a collaborare. Lui e i suoi, ricorda agli investigatori il nome del boss Bernardo Provenzano, ad indicare killer e colossi con le cosche. Negli ultimi anni, diversi colleghi di tribunale non lo hanno dichiarato attendibile, e hanno concesso le attenuanti.

Leonardo Messina. L'ex boss della provincia di Caltanissetta ha parlato di mafia e massoneria. Le sue dichiarazioni hanno smantellato gran parte delle cosche nissene e un grosso traffico di droga. Sulle sue profonde conoscenze del mondo criminale siciliano si è soffermato anche la Commissione Antimafia che subito dopo il suo pentimento lo ha sentito per diverse ore.

Lorenzo Rossano. E' un imprenditore «pentito» che nel '96 era ritenuto vicino ad ambienti di Forza Italia. E' lui che accusa il coordinatore regionale degli azzurri, Gianfranco Micciché, di aver guidato di un inserimento politico mafioso. Per Rossano, inoltre, gli «appalti» banditi dall'Esse erano controllati da Calogero Mannino.

Giuseppe Croce Benvenuto. E' il pentito della «Sicilia di Palma di Mont-

Un particolare del dossier: pentiti

Nome	Data	Provenienza
MUSSO Francesco, geometra Imp. ENEL	14.11.1940	CUCUZZA Salvatore
MUSSO Giovanni		CALVARUSO Antonio
MUSSO Giovanni		BRUSCA Enzo Salvatore
MARINO Franco		GIANCI Calogero
ORFICE Giovanni		CALDERONE Antonio
ORLANDO Leoluca		CANNELLA Tullio
OTTAVIO		LA DAVINIA (Dante Mario)
PALAZZOLO Giovanni		PALAZZOLO Salvatore
PANEPISTO Vincenzo		PENNINO Emanuele
PARISI Gaspare	29.06.1947	CUCUZZA Salvatore
PARTANNA Carmelo		SCRIMA Francesco
PATELLANO Giuseppe		CALVARUSO Antonio
PATTI, messicologo PS		CANCEMI Salvatore

Un particolare del dossier: pentiti

chiara, l'organizzazione criminale che in Sicilia si contrapponeva a Cosa Nostra. Le sue dichiarazioni hanno portato ad individuare i killer del giudice Rosario Livatino e di altri agguati nell'Agrigento.

Bruno Capomacchio. Ex imprenditore di Cefalù, fratello di un affiliato alla cosca mafiosa. Il farinella, ha testimoniato nei processi su mafia e appalti, in quello all'avvocato Francesco Musotto e sul riciclaggio di denaro sporco.

Francesco Onorato. E' il killer di Salvo Lima, l'uomo che ha fatto arrestare Totò Riina, ma è diventato famoso per aver detto di aver visto il capo di Cosa Nostra baciare Giulio Andreotti. Tre anni fa è tornato in Sicilia per tentare di ricostruire la sua cosca mafiosa, i pm lo hanno scoperto ed è stato arrestato.

processo per la strage di via d'Amelio.

Salvatore Cucuzza. Dalla «disossiazione» alla scelta di collaborare pienamente con la giustizia. Il tormentato percorso di allontanamento da Cosa Nostra, durato anni, si è poi concluso per il boss con una scelta definitiva: la collaborazione del killer reo confesso di Pio La Torre, uomo di fiducia dei carabinesi che gli affidarono, nell'ultimo periodo, la reggenza del mandamento di Palermo centro, si è rivelata preziosa in diversi processi.

Balduccio Di Maggio. E' il pentito che ha fatto arrestare Totò Riina, ma è diventato famoso per aver detto di aver visto il capo di Cosa Nostra baciare Giulio Andreotti. Tre anni fa è tornato in Sicilia per tentare di ricostruire la sua cosca mafiosa, i pm lo hanno scoperto ed è stato arrestato.

Caselli

«Siamo stati isolati nella lotta ai boss»

«Pensavamo che quella disgregazione di Cosa Nostra dopo le stragi potesse essere irreversibile. Pensavamo di riuscire a isolare Cosa Nostra e invece qualcuno stava cercando di isolare». Lo ha detto il direttore del dipartimento amministrativo penitenziario Gian Carlo Caselli, l'ex procuratore di Palermo, intervistato dallo scrittore Saverio Lodato per il quotidiano pomeriggio «L'Espresso».

«Già ho letto la sentenza del processo Andreotti non può constatare che è costruita con lo schema classico dell'insufficienza di prove. Il procuratore Caselli rispondendo alle domande di Lodato afferma: «Tanti elementi a carico - ha osservato Caselli - secondo la sentenza, potrebbero avere anche altre spiegazioni. L'ex procuratore ha citato un'analisi della sentenza contenuta nell'ultimo numero della rivista di Magistratura Democratica «Questione e giustizia»: «Si rievoca Caselli - che nelle otto pagine conclusive, destinate ai rapporti dell'imputato con l'onorevole Salvo Lima, i Salvo, Ciancimino, Sindona, la parola insufficiente, o un suo sinonimo, conta ventiquattro volte. Ma il problema è un altro: nei processi di mafia, ed è sempre stato fondamentale, la paziente ricostruzione del mosaico probatorio, un mosaico che certamente non si ottiene considerando i singoli elementi in maniera isolata e frammentata».

«Si tratta di vedere - conclude Caselli - sino a che punto la sentenza si discosta da questo fondamentale insegnamento». Caselli ricorda anche gli attacchi subiti quando era Procuratore di Palermo.

«Se i pubblici ministeri diventavano persone da mettere sotto accusa - dice il direttore del Dap - ecco che Cosa Nostra fa meno fatica a risorgere, a cicatrizzare le ferite, a riorganizzarsi. In una parola: riesce meglio a sfruttare l'inaspettato che ha scelto per ricreare nuovamente la trama dei suoi affari, e la trama delle sue alleanze istituzionali e politiche, economiche e finanziarie. (L. ab.)

PROCESSI, RICORSI E UN DELITTO



GIORDANO

Comincia oggi a Lagonegro il rito abbreviato per il cardinale di Napoli Michele Giordano accusato di usura e appropriazione indebita



PANAJOT

«La mia espulsione dall'Italia è un abuso: ricorrerò alla Corte di Strasburgo» lo ha detto ieri Bitaj Panajot, l'albanese rimpatriato ieri, accusato di investire un bimbo



OMICIDIO

Il cadavere di un uomo con le caviglie legate ■ ■ ■ la bocca tappata da ■ ■ ■ straccio ■ ■ ■ stato trovato ieri in una roggia ■ ■ ■ Secugnago (Lodi)

Muore mentre piazza la bomba

Diciassettenne voleva vendicare un'offesa

Sandro Tarantino
LECCE

«Me la pagherà». Deciso a punire il proprietario del circolo ricreativo che frequentava ogni giorno con i suoi amici, a terrorizzarlo facendogli saltare in aria il locale, ■ ■ ■ studente di 17 anni è morto straziato dalla bomba che stava maneggiando. Massimiliano Congedo avrebbe voluto danneggiare il locale vendicandosi così del proprietario, Luigi Colizzi, 28 anni: l'aveva offeso davanti ai ■ ■ ■ compagni di giochi. Era sul punto di fare esplodere la bomba collocata tra la saracinesca e la vetrata, la notte di sabato. Ha provato più volte ad accendere la miccia che però, forse diventata troppo corta, ha innescato l'esplosione. L'ordigno gli è scoppiato tra le mani.

Studente di buona famiglia, papà agricoltore, madre casalinga, un fratello militare di leva, adesso tutti piangono Massimiliano ad Aradeo, diecimila abitanti. Accompagnato da un amico sedicenne rimasto ferito non gravemente, avrebbe voluto danneggiare il «Tikara Shouse Club» con un attentato che suonasse come avvertimento ■ ■ ■ proprietario, stile Sacra Corona Unita. Niente racket, niente tentativo di distorsione. Massimiliano voleva dare una lezione a Colizzi, perché aveva osato trattarlo male davanti agli amici.

■ ■ ■ accaduto che il proprietario del circolo, alzando la voce, lo aveva messo alla porta. Troppo chiassoso, disturbava. Massimiliano frequentava l'istituto d'arte, quarto anno. L'ordigno, ■ ■ ■ bomba carta, l'aveva molto probabilmente costruito da sé utilizzando cinque chili di esplosivo. ■ ■ ■ non si sa da chi abbia potuto procurarselo. L'esplosione, straziandolo, ha spazzato il corpo ad almeno cinque metri di distanza, verso il suo

che aveva accettato di spalleggiarlo in quest'impresa folle alla quale entrambi erano impreparati. Nessuno dei due aveva mai avuto a che fare con la criminalità organizzata di cui volevano adottare i sistemi. Erano amici che giocavano a fare i duri. Congedo voleva guadagnarsi il rispetto dovuto a un boss.

Massimiliano Congedo è morto quasi subito. I poliziotti intervenuti dopo avere ricevuto una segnalazione telefonica al «113» da parte di un cittadino che aveva udito il boato, lo hanno raccolto agonizzante. Il suo amico era scomparso. Gli agenti di polizia l'hanno ritrovato a casa. Vi aveva fatto ritorno e si era infilato nel letto come se nulla fosse accaduto. Gli indumenti sporchi del sangue di Massimiliano li aveva gettati nella vasca da bagno. Forse era terrorizzato, sconvolto, ma agli occhi degli agenti è apparso disinvoltamente spaccato. ■ ■ ■ negato di sapere qualunque cosa della bomba finché i poliziotti, invitandolo ■ ■ ■ caserma, non gli hanno sollevato i pantaloni scoprendogli le ferite. Solo allora il giovane, che ha riportato anche la frattura della mano, ha parlato. Ha raccontato di avere incontrato Massimiliano qualche ora prima, di avere accettato di seguirlo, ma di ■ ■ ■ sapere come come si fosse procurato la bomba. E ■ ■ ■ denunciato per concorso in detenzione di esplosivo e danneggiamento. Così in poche ore si è chiarito un caso che solo sulle prime sembrava riconducibile al racket delle estorsioni.

Tutto ■ ■ ■ accaduto in un istante. Erano le 3,25 di notte fra sabato e domenica, il paese dormiva. I due amici ■ ■ ■ arrivati in via Pablo Neruda, dinanzi alla saracinesca del «Tikara», club frequentato da decine di studenti, dove i giovani si incontrano e trascorrono qualche ora gio-

cando. Da poco il locale era stato chiuso. Mentre il sedicenne attendeva più in là guardandosi intorno, Massimiliano si è avvicinato alla saracinesca a grata, vi ha infilato dentro la bomba ■ ■ ■ la miccia. Poi entrambi si sono allontanati attendendo che la bomba esplodesse. Niente. Così Massimiliano è tornato indietro, si è accorto che la miccia si era spenta, ha provato a riaccenderla. Un istante. La bomba è scoppiata. Massimiliano è volato all'indietro, dilaniato, ucciso dalla sua voglia di vendetta.

Ferito anche l'amico nel fallito attentato a un circolo ricreativo di Lecce

La sala giochi devastata dalla bomba messa da Massimiliano Congedo, 17 anni, rimasto vittima dell'esplosione



Ad Asti scoppia una maxi-rissa all'ingresso di un locale notturno, sei ragazzi feriti e 10 denunciati

Basta con le violenze davanti alle discoteche

A Varese corteo di genitori dove sono stati uccisi due buttafuori

Ivano Barbiero
VARESE

«Basta con la violenza». «Non vogliamo che i nostri figli vengano picchiati». Con questi cartelli un'ottantina di persone di Cardano al Campo e di Ferno hanno manifestato dalle 10 a mezzogiorno di ieri nei pressi ■ ■ ■ discoteca «Nautilus», nel Varesotto, dove due sere prima erano stati ammazzati due «buttafuori» e ferito un terzo. E' l'ultimo segnale di una contestazione, ■ ■ ■ forse anche d'una protesta generale e di un fenomeno degenerativo, che sembra prendere di ■ ■ ■ i locali italiani della notte e in particolare chi s'arrogava il diritto ■ ■ ■ renderli sicuri. Non fosse altro che

il rovescio ■ ■ ■ questa medaglia ■ ■ ■ l'effigie delle morti degli ultimi giorni per abuso di pillole e anfetamine e i sempre più frequenti litigi e pestaggi ■ ■ ■ paraggi di questi ritrovi. Non fa eccezione la cronaca dell'ultimo week-end: segnala un'altra maxi-rissa, all'ingresso di una discoteca astigiana, con sei giovani contusi e dieci denunciati per rissa dai carabinieri. ■ ■ ■ sono fronteggiati 5 «buttafuori» e alcuni ragazzi ■ ■ ■ Poirino (Torino).

Nel napoletano invece la notte tra sabato e domenica ha visto in azione preventiva i carabinieri che hanno effettuato decine di controlli davanti a discoteche, discopub e pianobar: nove le persone segnalate per possesso di sostanze stupefa-

centi, due gli arrestati e 20 i «buttafuori» controllati perché i gestori dei ritrovi per ■ ■ ■ lavoravano ■ ■ ■ sono stati in grado di esibire ■ ■ ■ documentazione idonea.

Contro i «buttafuori» ha qualcosa da ridire la Federpol, l'associazione italiana degli investigatori privati. «E' una professione inesistente - sottolinea il presidente Giancarlo Alunno -, non regolamentata e ■ ■ ■ prevista dalle norme vigenti e soprattutto dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Così come accade per i cosiddetti «gorilla» o guardie del corpo si tratta di privati cittadini adibiti ad un servizio d'ordine che in realtà spetta alle forze dell'ordine o è da ■ ■ ■ personale qualificato.

Dichiarazioni in sintonia con quanto ha anticipato il sottosegretario all'Industria Stefano Passigli che ha seguito per il governo una legge che dovrà regolamentare l'attività dei night: «Bisogna trovare una soluzione che consenta ai gestori delle discoteche di avvalersi della polizia privata: i «buttafuori» ■ ■ ■ possono occuparsi della sicurezza ed è impossibile chiedere a polizia e carabinieri di impegnare migliaia di uomini nei controlli. E allora, l'unica strada è quella di studiare una soluzione che responsabilizzi i gestori, consentendo loro di avvalersi della polizia privata».

In attesa di queste novità date per imminenti, sempre a Napoli, le ultime ore hanno impegnato dura-

mente anche la polizia, che avrebbe identificato i feriti di Massimo Stanzone, il pregiudicato di 20 anni in prognosi riservata per le coltellate ricevute durante una rissa esplosa nella discoteca Mamà's Club. I presunti responsabili dell'aggressione sarebbero Giuseppe Giaccio, 19 anni, e un diciassettenne con precedenti penali. Entrambi facevano parte ■ ■ ■ di nove giovani già arrestati per la rissa. A scatenare la contesa sarebbero stati pesanti apprezzamenti rivolti nel ritrovo dal gruppo di Giaccio alla ragazza che era in compagnia di Stanzone.

Anche a La Spezia la polizia sta lavorando ■ ■ ■ tre giorni sul fronte discoteche per scoprire come sia morto il diciottenne che si è sentito male sabato pomeriggio in un ritrovo di Sarzana dove stava per cominciare una gara nazionale tra dj, vocalist ■ ■ ■ animatori. In queste ultime ■ ■ ■ ragazza avrebbe rivelato alcuni particolari agli inquirenti; anche se si tratta di notizie sentite da altri, la sua testimonianza è stata ritenuta importante.

CoccolaTimmyssimi.



GSM

TACS



Timmy 910i



Timmy 810e



Siemens C35



Alcatel 303

A partire da **199.000 lire**
Inclusi
100 SMS + 100.000 lire di telefonate

A Natale coccolati con un Timmy. Scegli ■ ■ ■ Timmy, TACS o GSM, ■ ■ ■ partire da 199.000 lire e, ■ ■ ■ lo attivi entro il 10 gennaio 2001, comprese ■ ■ ■ prezzo hai ben 100.000 lire ■ ■ ■ telefonate prepagate ■ ■ ■ 100 SMS* in regalo. Corri a farti coccolare nei Centri TIM o nei negozi "Il Telefonino" e scopri i ■ ■ ■ modelli ■ ■ ■ gamma Timmy.

Importi ■ ■ ■ inclusa.

*Utilizzabili entro il 31/01/2001, ■ ■ ■ inclusi gli SMS (massimo 160 caratteri) inviati ■ ■ ■ Italia e all'estero tramite il Centro Servizi TIM.

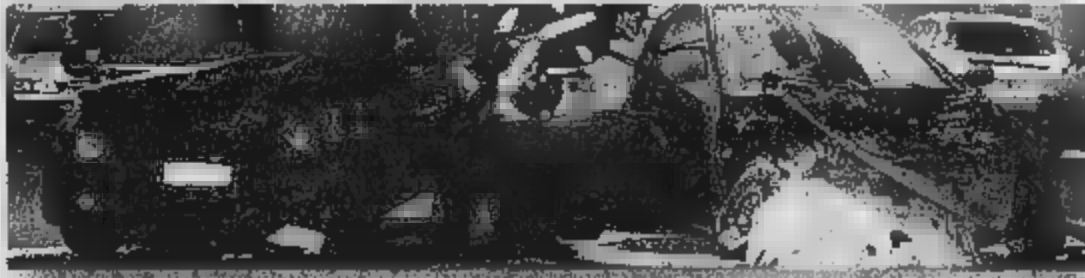


Viviamo con TIM

DUE DRAMMI FAMILIARI

MORTE MAMMA E DI 7 MESI

Una genovese di 34 anni e la sua bimba di 7 mesi, morte, ieri, in un incidente sull'autostrada Genova-Milano, vicino all'Isola del Cantone. Alla guida dell'auto il marito della donna, Antonio Laudani, 39 anni, ora ricoverato all'ospedale di Novi Ligure in stato di choc. La vettura su cui viaggiavano, una Fiat Punto, è finita contro il guard-rail; la piccina era sul seggiolino legato nel sedile anteriore, accanto al papà, la seduta dietro



METADONE A 3 ANNI, E' GRAVE

È in prognosi riservata, anche se non corre pericolo di vita, un bimbo di 3 anni ricoverato la scorsa notte nell'ospedale Brotzu di Cagliari dopo aver bevuto del metadone, usato dal padre per disintossicarsi dall'eroina. Il bambino avrebbe ingerito la sostanza dopo aver aperto il flacone lasciato incustodito dal genitore. È stato lo stesso uomo a rendersi conto quanto successo, dopo un po' che il piccolo stava male. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti

«Ho fatto un figlio su ordinazione» Ragazza moldava pagata da coppia italiana

Londra Usata come incubatrice umana. Una giovane moldava è arrivata in Italia come clandestina, e qui ha concepito e messo al mondo un bambino su ordinazione. Helen per 6.000 dollari, ha dato un figlio ad un uomo e alla moglie sterile. È il suo non è un caso isolato, secondo quanto raccontava ieri il quotidiano britannico «The Guardian».

La «dominica» di madri surrogate pare sia l'ultima frontiera del traffico di esseri umani. Helen è bella, coi capelli lunghi e biondi, il volto ovale e gli occhi azzurri. Adesso vive nel centro profughi di San Foca, vicino a Lecce, ma la sua storia comincia come quella di tante altre donne dell'est, con un annuncio letto su un giornale. Aveva 25 anni e lavorava come infermiera a Chisinau, la capitale dell'ex repubblica sovietica Moldavia. L'annuncio prometteva un guadagno favoloso per un anno di impegno. Helen ha detto che aveva 6.000 dollari se avesse partorito un figlio per una coppia sterile, racconta. Helen accompagnata da una guida moldava, a gennaio del 1998, fece il percorso diventato ormai classico per migliaia di connazionali: terra attraverso Romania, Jugoslavia e Albania e poi un passaggio al chiaro di luna su un gommone attraverso l'Adriatico per giungere a destinazione.

Quando è arrivata su una spiaggia italiana c'erano due albanesi ad attenderla che in auto l'hanno portata a Bologna. Sono andati in un albergo dove un medico l'ha visitata; le ha fatto un elettrocardiogramma e alcuni prelievi di sangue. Due giorni dopo, sono arrivati un uomo e una donna, tutti e due sulla trentina, hanno lei, bionda lei. «Pochi minuti dopo eravamo già in auto, in viaggio verso nord, credo Milano», dice Helen. La destinazione era una villetta in una zona residenziale che sarebbe stata loro per i nove mesi. La moglie aspettava in salotto mentre il marito andava nella stanza. Helen, sempre molto gentile, dice la ragazza. Dopo tre settimane era incinta. Non poteva uscire e passava il tempo davanti alla televisione. La donna rimaneva sempre in casa con lei, però mai una telefonata, mai una visita.

A novembre, quando il parto era prossimo, sono partiti tutti e tre per la Svizzera, o forse la Germania, e qui Helen ha dato alla luce il piccolo. Il bambino le è stato portato via subito, lei è stata rispedita a Bologna con 60 biglietti da 100 dollari e un biglietto aereo per tornare in Moldavia. «È stato un errore. Un terribile errore», dice Helen. I soldi li ha dati alla madre - «come potevo spendere quello che avevo guadagnato vendendo mio figlio?», dice - e poi lo scorso anno è tornata in Italia, spinta dall'irrazionale desiderio di più vicina al bambino. Una storia triste, ma non unica. Solo a San Foca ci sono almeno altre tre ragazze che hanno fatto da incubatrici umane, secondo quanto racconta il sacerdote che gestisce il centro di accoglienza. [r. crl]

TRAFFICO DI ORGANI LE ACCUSE DI UN PRETE

LECCE. È il mercato d'organi dei bambini l'ultima frontiera dell'orrore che accompagna il traffico di piccoli profughi provenienti dall'Est. S'aggiunge alla pratica dello sfruttamento della prostituzione e della riduzione in schiavitù di migliaia di persone che fuggono dall'Europa povera per raggiungere l'Europa dei ricchi. Della tratta dei bambini, parlerà nel prossimo consiglio d'Europa, che si terrà a Parigi domani, la Fondazione Regina Pacis con il suo responsabile, don Cesare Lodigiani. Don Cesare, da anni impegnato nel Salento nell'accoglienza a profughi e clandestini, è stato chiamato dalla Commissione sui problemi sociali e della famiglia, al Consiglio d'Europa. È stata riconosciuta alla Fondazione - è detto in una nota - una significativa presenza all'interno della Comunità internazionale, riconoscendo l'esperienza e la capacità di esposizione del fenomeno del mercato di minori. [s. t.]

PAOLA LA GIOVANE MADRE PER UN'ALTRA

«Avevo bisogno di quei soldi ma mi pento di avere detto sì»

Pubblichiamo il testo dell'intervista concessa ieri al Tg5 dalla ragazza moldava arrivata in Italia su ordinazione da una coppia sterile per partorirgli un figlio.

«Mi chiamo Helen, sono nata in Moldavia, ho 24 anni e per la prima volta sono venuta in Italia per far nascere un bambino per una famiglia». «Avevo bisogno di soldi. Avevo un'amica che conosceva la mia situazione e quindi io volevo da questa povertà e lei mi ha fatto una proposta: prima andare a lavorare, e poi mi ha mandato a fare prostituzione sulla strada. Io ho detto di sì. Qualche tempo dopo è venuta di nuovo da me»

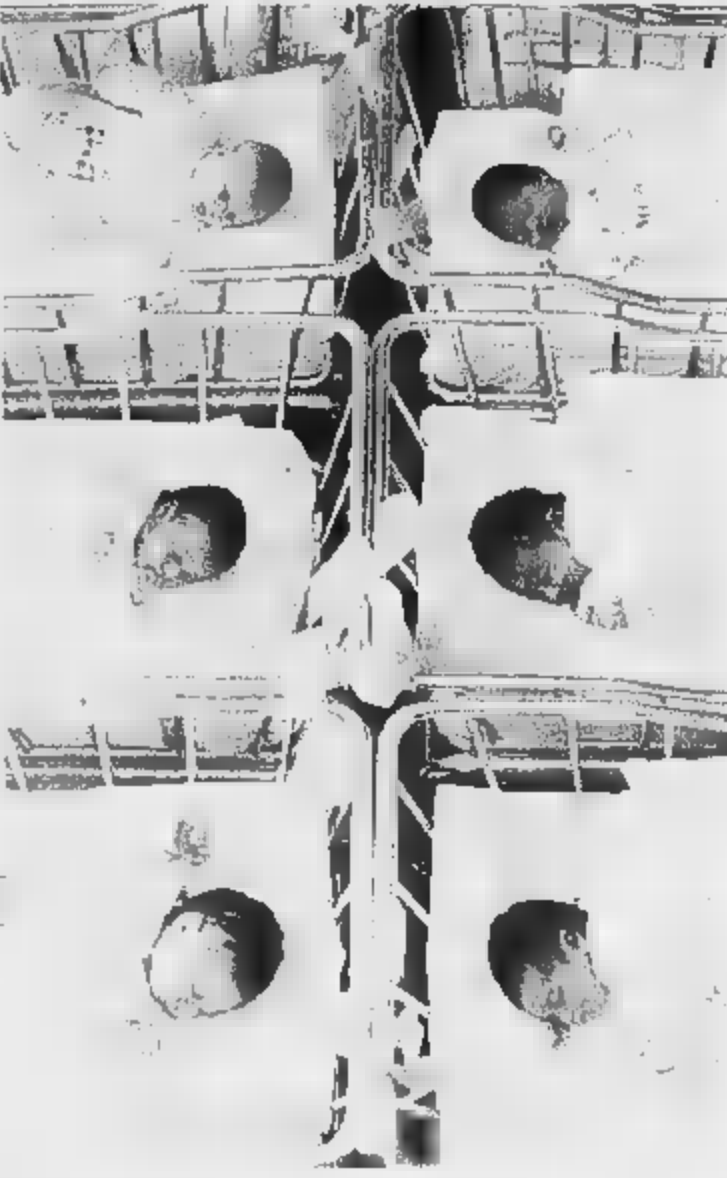


«Ho ricevuto seimila dollari. Per nove mesi sono rimasta nella loro casa, ogni settimana un medico mi visitava»

La giovane Helen che ieri ha raccontato di essere stata una madre in affitto. Sopra: una nursery

mi ha detto: «Ma per far nascere un bambino d'accordo?». Certamente, quando ho sentito questo ho detto: «Ma non posso farlo». Ma lei veniva, insisteva: «E' meglio per te, ci

fai un po' di soldi». Io ci ho pensato e purtroppo ho detto di sì e mi hanno dato 8 mila dollari. Io quel bambino non l'avevo ancora riuscito a vederlo. Che cosa ti ricordi di quella



«Lui voleva essere il vero padre. Mi portavano tutte le cose che desideravo. Il bimbo? Non me l'hanno fatto mai vedere»

notte? «Io ero molto agitata, sapevo che la moglie aspettava il risultato. E anche lui non era contento, però lui voleva il padre di quel bambino. Il vero padre. Nove mesi sono rimasta lì. Ogni settimana veniva il dottore, che mi chiedeva come stavo. Marito e moglie mi portavano tutte le cose che volevo». «In certi momenti pensavo di scappare, perché in quel momento che sei incinta e senti quel bambino, non è che una...

ti senti male a vedere quel bambino, lo vuoi...». «Io vorrei dire a tutte quelle famiglie che hanno fatto questa cosa: state attenti a quei bambini, guardateli molto bene. Potete prendere anche quei bambini che stanno nelle «case dei bambini», quando le madri hanno già deciso di lasciare quel bambino, non le giovani ragazze che non capiscono niente. E quando lo fanno lo fanno per soldi e non capiscono perché lo fanno. Poi purtroppo stanno molto male».

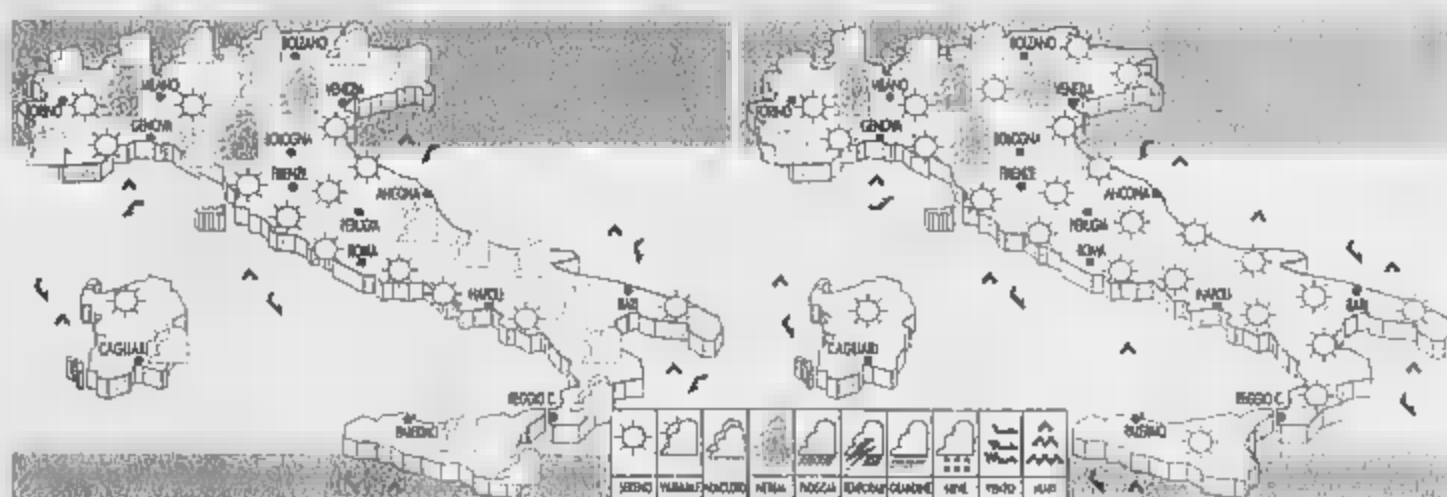
Bologna Qualità della vita è la città ideale

Bologna è la provincia che conquista la prima posizione nella classifica del Duemila sulla qualità della vita. La classifica è stata elaborata dal «Sole 24 ore del lunedì». L'ultimo posto spetta a Caltanissetta. Roma è la città che migliora più di tutte, recuperando addirittura 34 posizioni: si installa alla ventitreesima piazza. Anche altri grandi centri risalgono in classifica, come Genova e Napoli, ma alla fine dei conti le province più vivibili restano quelle di medie dimensioni. Altre tre province emiliano-romagnole si attestano fra le prime dieci: Parma (che è quinta), Forlì (ottava) e Rimini (nona). Bologna è stata premiata per il tenore di vita, le opportunità culturali, il tessuto imprenditoriale.

Il podio per il benessere va alla capitale economica, Milano: l'ultimo posto è a Vibo Valentia. Per gli affari predomina il Nord Est, capeggiato da Bolzano, che precede Cuneo: alla terza e alla quarta posizione, Belluno e Vicenza, mentre un'altra città veneta, Treviso, è settima, e una friulana, Pordenone, nona; la maglia nera a Catania. Il Mezzogiorno si prende una rivincita nell'ambito dei servizi e dell'ambiente, perché vince questa speciale classifica con Agrigento. Ultima, Macerata. La provincia più sicura è Isernia; la meno sicura, Asti; le metropoli (Roma, Milano, Napoli) hanno invece il record di rapine, furti d'auto e microcriminalità, ma il trend della delinquenza è in calo. Dal punto di vista demografico, le province settentrionali mostrano una ripresa della natalità, hanno anche molti divorzi e suicidi. Per il tempo libero, è l'area toscano-emiliana a dominare, con Firenze medaglia d'oro e Bologna secondo posto; Rimini terza e Roma quarta; gli ultimi tre posti al Sud: Agrigento, Crotone e Vibo Valentia. L'indagine del Sole 24 ore prevedeva queste sei graduatorie settoriali (dal benessere agli affari, dai servizi alla sicurezza), in modo da ottenere la classifica generale sommando i risultati. [f. g.]

A CURA DI MARCO LOFFREDO

Le grandi perturbazioni sono tornate a dal medio Atlantico verso la parte settentrionale del continente europeo. Pertanto fino a mercoledì prossimo, il tempo sulla nostra penisola si manterrà stabile e poco nuvoloso con nebbie mattutine sulle pianure del Nord e sulle zone interne della penisola. Le temperature poi si piusteranno miti valori diurni. Della serata di mercoledì e nella giornata di giovedì, le correnti perturbate scenderanno di latitudine fino a lambire le regioni settentrionali, dove il cielo tenderà ad annuvolarsi sulle alpi primi fiocchi di neve. Venerdì si verificherà un peggioramento che dal Nord si estenderà al Centro precipitazioni più frequenti sul settore Nord orientale e sulle zone appenniniche ed adriatiche. Il Sud resterà ancora fuori dal maltempo. Diminuiranno di 5-6 gradi le temperature rinforzeranno i venti settentrionali. Sabato il peggioramento si sposterà al Sud, mentre si affermeranno le schiarite sia sul Nord Ovest che sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Domenica soleggiata al Nord, nebbie permettendo, lungo le regioni tirreniche e sulle due isole maggiori.



■ Nuvolosità irregolare sulle zone alpine e prealpine centro orientali ■ sull'alto Veneto. Poco nuvoloso con banchi di nebbia sulle regioni padane. Sereno sulla Sardegna, sulle regioni centrali e sulla Campania. Poco nuvoloso ■ Sud. Temperature in lieve flessione ■ valori notturni.

DOMANI. Tempo stabile anticiclonico su tutta la penisola, con cielo in prevalenza sereno, salvo temporanei e parziali annuvolamenti, dovuti al sollevamento delle nebbie, che sulle zone interne della penisola. Lieve aumento delle temperature diurne.

METEÒ IN TEMPO REALE www.ciaoweb.it

CITTÀ ITALIA								
	min	max	min	max	min	max		
Aosta	0	15	Bologna	10	18	San	7	18
Bolzano	5	12	Firenze	11	18	Napoli	14	23
Verona	8	11	Pisa	17	17	Perugia	np	np
Treviso	14	15	Ancona	12	18	S. M. Leuca	16	17
Venezia	10	12	Perugia	10	15	S. Calabria	np	np
Milano	10	13	Pescara	7	20	Palermo	np	np
Torino	5	11	L'Aquila	5	12	Catania	8	20
Cuneo	5	11	Roma Ciamp.	12	15	Messina	np	np
Genova	13	17	Roma Fium.	12	18	Alghero	np	np
Imperia	10	16	Campobasso	8	12	Cagliari	12	18

CITTÀ ESTERE						
	min	max		min	max	
Amsterdam	7	11	pigioggia	Lisbona	14	17
Atene	7	15	variabile	Londra	9	12
Bangkok	24	33	variabile	Los Angeles	12	18
Berlino	4	10	variabile	Madrid	3	11
Bruxelles	8	12	variabile	Montreal	-10	-12
Bucarest	1	4	nuvoloso	Mosca	-1	1
Budapest	4	11	pigioggia	New York	-2	2
Buenos Aires	14	32	variabile	Nizza	9	17
Copenaghen	7	8	nuvoloso	Parigi	8	12
Dubline	6	11	pigioggia	Pechino	-8	9
Francforte	4	11	pigioggia	Praga	1	7
Gerusalemme	7	15	variabile	Rio de Janeiro	25	31
Ginevra	4	12	variabile	Sofia	-8	6
Helsinki	3	7	pigioggia	Sydney	17	26
Johannesburg	15	23	pigioggia	Tokyo	18	26
Il Cairo	12	19	variabile	Varsavia	8	15
Istanbul	5	13	variabile	Vigo	3	6



La vita è piena di curve.
Audi trazione quattro® Audi

Due tendenze nel Consiglio, ma sembra prevalere la linea di un rialzo del 6 per cento

Canone Telecom verso le 50 mila lire

Si riunisce l'Authority, l'Ue chiede l'aumento

Luigi Grassia

Qualche mese fa si favoleggiava ■ abolirlo, adesso invece ■ certo che il canone Telecom aumenterà e oggi all'Authority non resta che definire il quantum. In teoria si potrebbe arrivare a 50 mila lire tonde, in pratica ■ difficile che si osi tanto ■ non altro per evitare assalti alla Bastiglia ■ già di lì. Dipenderà anche da come il gruppo di Colaninno deciderà di spalmarlo l'incremento, perché ■ Garante Cheli fissa medie ■ tetti ma non dà ordini in stile piano quinquennale. Comunque la logica economica dietro all'inevitabile rincaro è stringente ■ il margine ■ discussione all'interno dell'Authority si limita all'opzione fra un +4%, come sembrava l'orientamento fino a qualche giorno fa, e il +6% che ha chiesto il commissario europeo Mario Monti (percentuali entrambe da sommare al 2,5% ■ inflazione programmata e all'Iva). Il Consiglio ■ profondamente diviso, ma la Stampa ha sondato ieri una lieve prevalenza di chi vorrebbe aderire alle indicazioni ■ sime di Bruxelles. Troppo lieve forse, questa prevalenza, per costruirsi su ■ solida previsione. ■ oggi si vedrà.

Quello ■ l'Authority deve fissare oggi è un aumento ■ canone ■ fa media fra i due canoni dell'utenza affari (ora ■

IL ■■■■■ IN EUROPA (DATO MENSILE, A ■■■■)		
Dati in lire	Unbundling (*)	Telefonico residenziale
FRANCIA	33.060	20.300
GERMANIA	25.100	21.200
REGNO UNITO	31.100	24.900
ITALIA	—	18.700

(*) Affitto dell'«ultimo miglio», cioè il tratto finale del cavo fisso di rame

Fonte: Telecom Italia

26.300 lire al mese, più Iva) e delle famiglie (18.700 lire). Un eventuale +6%, da sommare al 2,5 dell'inflazione, darebbe un +8,5% che poi Telecom potrebbe caricare in ugual misura sui due tipi di utenze, oppure in modo differenziato sull'una e sull'altra. Visto che il cliente business paga già di più e ha alternative concorrenziali, mentre quello residenziale non può tagliare il cordone ombelicale con Telecom, non ci vuole molta fantasia per immaginare che gran parte dell'aumento verrà scaricato sulle famiglie.

Se Telecom decidesse di attribuire proprio tutto l'aumento ai telefoni di casa, la botta per

Il rincaro dipenderà anche da come il gruppo lo spalmerà fra utenze business e residenziali. L'ipotesi media per le famiglie oscilla fra le 2100 e le 2500 lire al mese

l'utente sarebbe non dell'8,5 ma del 14,1% (il calcolo è ■■■■ fatto dal commissario dell'Authority Alessandro Luciani). In questa ipotesi estrema, le 18.700 lire mensili lorde moltiplicate per due (perché la bolletta è bimestrale) e gonfiate ■■■■ 14,1% raggiungerebbero ■■■■ 42.034 lire, che con l'Iva del 20% sfonderebbero la soglia delle 50 mila in bolletta.

Risulta alla Stampa che Telecom non consideri proponibile un aumento del genere e che stia ragionando invece su un pur modesto incremento del canone affari, così da alleggerire l'aggravio per le famiglie. Neanche ■■■■ gruppo è in grado di

fare cifre precise, perché innanzitutto è il Garante a dover parlare. Ma con un foglio ■■■■ carta e una matita, ■■■■ impegnare per niente la parola di Telecom, si può calcolare che ■■■■ rincaro del canone mensile per le ■■■■ residenziali varierà fra le 2.100 e le 2.500 lire.

Ma perché il canone ■■■■ deve comunque aumentare? I consumatori lo considerano un balzello quasi intollerabile, preferirebbero semmai pagare qualche lira in più le telefonate effettive ma ridurre ■■■■ cifra fissa bimestrale. Invece la Commissione europea ha riconosciuto che Telecom ■■■■ al pari di tutti gli ex monopolisti ■■■■ subisce un costo per garantire l'accesso alla sua rete di tutti i telefoni, ■■■■ quelli che vengono usati poco (come quelli di milioni di famiglie a basso reddito che fanno quasi solo chiamate urbane) e che la cifra fissa pagata finora è insufficiente ■■■■ coprire questo costo.

Di quanto? L'Ue e l'Authority di Cheli dicono che questo «deficit ■■■■ accesso» ammonta per Telecom Italia ■■■■ 1.120 miliardi nel 2001. Il gruppo dovrà rientrare ■■■■ tale cifra ■■■■ ha fatto sapere che 700 miliardi ■■■■ due ■■■■ torneranno ■■■■ clienti sotto forma di un calo di quelle tariffe che finora erano tenute artificialmente alte appunto per finanziare ■■■■ deficit ■■■■ accesso. Un impegno da verificare.

Cofferati, Pezzotta e Angeletti pacieri. Lontano l'accordo sulle richieste economiche per il nuovo contratto

Meccanici in cerca d'intesa

Mediazione ardua tra Fiom, Fim e Uilm

Toccherà a Sergio Cofferati, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti ■■■■ di individuare una soluzione ■■■■ per la piattaforma per il rinnovo del secondo biennio del contratto dei metalmeccanici. Dopo mesi di tentativi, infatti, la categoria non è ancora riuscita a mettere a punto una richiesta unitaria. Fiom, Fim e Uilm hanno così deciso ■■■■ comune accordo di coinvolgere direttamente le confederazioni. L'appuntamento tra i vertici delle tre organizzazioni di categoria e i tre segretari generali ■■■■ per ■■■■ pomeriggio. Una mediazione che ■■■■ si annuncia semplice, considerando i rapporti niente affatto distesi delle ultime settimane, in particolare tra Cgil e Cisl.

Fim, Fiom e Uilm si ■■■■ reciprocamente di ■■■■ proposte ■■■■ compatibili ■■■■ l'accordo del '93. E dietro la partita per il contratto qualcuno intravede la volontà di Cgil e Uil di modificare proprio l'assetto contrattuale fissato ai tempi del governo Ciampi, sentito dagli industriali come ■■■■ vera e propria camicia di forza. Ma anche nel sindacato c'è chi considera il doppio livello contrattua-

COMINCIA UNA SETTIMANA DIFFICILE

ROMA. Comincia con Poste, giornalisti e radio-tv il calendario settimanale degli scioperi, in attesa che scatti ■■■■ tregua natalizia dal 17 dicembre. OGGI scatta un nuovo sciopero dei giornalisti a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto, domani i giornalisti non saranno in edicola e le emittenti trasmetteranno notiziari essenziali. Ma il vero black out dell'informazione sarà martedì 12, quando alla mancanza delle edicole dei giornali si affiancherà anche il silenzio dei giornalisti di radio e televisioni. Chiusi uffici e sportelli postali. DOMANI alle 19 comincia lo sciopero di 3 giorni dei benzina. GIOVEDÌ ■■■■ bloccano per 24 ore, con diverse modalità, gli autonomi Sincobas ■■■■ traghetti Tirrenia. Fermi i dipendenti ■■■■ Monopoli. VENERDÌ quattro ore di protesta negli stabilimenti Fiat. SABATO scatta alle 21 lo stop di 24 ore dei ferrovieri Orsa. Si fermano per 8 ore i controllori del traffico aereo.

le ormai «glattato».

Ma vediamo in sintesi le posizioni in campo. La Fiom-Cgil guidata da Claudio Sabatini chiede per il secondo biennio di vigenza del contratto un aumento salariale che comprenda tutta l'inflazione programmata, più il recupero dello scostamento tra inflazione programmata e reale del primo biennio contrattuale. A questo ■■■■ poi aggiunge una cifra che rispecchi l'andamento (molto positivo) del settore

metalmeccanico. Complessivamente, ■■■■ aumento del 5,5%. Secondo gli industriali questo significa pretendere di inserire nel contratto nazionale l'aumento legato alla produttività, contrariamente a quanto indica l'accordo di luglio. Replica della Fiom: la richiesta è lecita, perché non si parla in realtà della produttività di singole aziende, ma dell'intero settore, il che è esplicitamente previsto nell'accordo del '93. ■■■■ Fim-Cisl punta invece a



Il segretario della Cgil Sergio Cofferati

uguale per tutti i lavoratori pari a ■■■■ lire, ■■■■ compensare con ■■■■ «bonus» di 30.000 lire i lavoratori delle aziende ■■■■ dove ■■■■ si fa la contrattazione di secondo livello, circa il 50% delle aziende. Una proposta che ■■■■ indicando il salario aziendale nel ■■■■ nazionale ■■■■ è secondo molti in violazione dell'accordo di luglio.

«tenere basso» la piattaforma da ■■■■ punto di vista salariale, in modo da lasciare più spazio alla contrattazione territoriale (da sempre cavallo di battaglia cislino). Il sindacato guidato da Giorgio Caprioli si limita a chiedere la sommatoria tra l'inflazione programmata e lo scostamento tra programma e reale del primo biennio; ovvero, ■■■■ aumento pari al 4% (circa 116 mila lire). Dalla Uilm-Uil arriva la proposta più inusuale: ■■■■ ■■■■ aumento

È tradizione, ormai, l'intervento dei confederali per appianare dissensi tra Fim, Fiom e Uilm. Stavolta non sarà una passeggiata, per due ragioni. Negli ultimi tempi, dopo mesi di confronto «duro», tra Fiom e Fim le distanze sembrano essersi ridotte, ma ■■■■ arrivato un irrigidimento della Uilm. E il clima tra Cgil-Cisl-Uil, se si vuole, è anche più conflittuale. Probabile che l'incontro di oggi sia soltanto interlocutorio. [r. gi.]

I NOMI E GLI AFFARI

Nozze bancarie in vista sul triangolo Roma-Torino-Milano

Valeria Sacchi

Wall Street recupera ■■■■ ridà ■■■■ che speranza anche ai mercati europei, ma gli investitori restano diffidenti mentre la tradizionale fiammata di fine ■■■■ non riesce ■■■■. E mancano solo due settimane al Natale. La prima «vittoria» dell'incertezza ■■■■ il portale Kataweb, ultimo ■■■■ all'occhiello del gruppo Espresso. Visti i chiarimenti di luna, l'azionista di controllo Rodolfo ■■■■ Benedetti ha deciso di rinviare la quotazione. Del resto, lo stesso padrone di Luxottica Leonardo Del Vecchio giustifica la quota minima collocata per l'ingresso al listino di Milano, poco più del due per cento, proprio con la riubolenza del ■■■■ che avrebbe consigliato ■■■■ scendere dal-

L'originario do-dici per cento, e conta sul fatto che molti possessori di certificati americani di Luxottica si affrettano a vendere ■■■■ in titoli italiani del gruppo.

La «pausa» ■■■■ listini consente ai controllori di mettere ■■■■ po' d'ordine. Dopo gli inviti del presidente della Consob Luigi Spaventa a rendere meno semplici certi ingressi ■■■■ piazza Affari, ecco la Sec imporre agli intermediari americani nuovi obblighi di «trasparenza» che consentiranno ■■■■ cliente ■■■■ controllare come il suo ordine sia ■■■■ gestito.

In Germania il timoniere di Deutsche Boerse Werner Seifert tratta con Per Larsson presidente di Om, la società che gestisce la Borsa di Stoccolma e che è balzata al proceno della finanza la scor-

■■■■ dopo aver lanciato (senza successo) un'Opz sullo Stock Exchange. Parecchie le ragioni di questo avvicinamento, prima fra tutte il fatto che il circuito Om è tecnicamente assai più sofisticato di quello di Francoforte. ■■■■ secondo gli operatori, nel fondo ■■■■ ancora non espressa resta l'ambizione comune di tentare di nuovo la conquista di Londra, leader delle Borse europee.

Ritornano le escatole cinesi, quelle catene societarie che consentono di controllare con poco il molto, utilissime se non addirittura indispensabili nella costruzione di fortune e imperi, personali e non. L'ultima che potrebbe (forse) vedere la luce è ■■■■ «Bell 2» figlia di ■■■■ «Bell» (la finanziaria attraverso la quale il presidente di Telecom Roberto Colanin-

no e il bresciano ■■■■ Emilio Gnuttic controllano il gruppo delle telecomunicazioni). ■■■■ mai nascerà, ■■■■ «Bell 2» ■■■■ tirà infatti ai due amici di restare azionisti di maggioranza ■■■■ Olivetti ■■■■ di controllarne la diluizione del capitale, inevitabile ■■■■ l'incorporazione di Tecnot. Mentre la Fondazione Cariplo si avvia alla riconferma del presidente Giuseppe Guzzetti, novità si profilano sullo scacchiere italiano del credito, dopo che il presidente della Fondazione Cassamarca e quindi grande azionista di Unicredit, Dino De Poli, ha ipotizzato una possibile alleanza tra Unicredit e Intesa. E poiché, quando parla di Unicredit, in genere De Poli lo fa dopo essersi messo d'accordo con l'altro grande azionista: il presidente della Fondazio-

ne Cariverona Paolo Biasi, queste parole ■■■■ sono certo cadute per caso.

A meno che ■■■■ sua dichiarazione ■■■■ non ■■■■ indiretta risposta all'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, il quale avrebbe respinto l'offerta che ■■■■ tre fondazioni: Cassamarca, Cariverona ■■■■ il Crt (dove è stato ■■■■ riconfermato alla presidenza Andrea Comba) avevano avanzato per rilevare quel quattro per cento di Genes ■■■■ nel che il grande patron di Lazard, Michel David-Weill, ha deciso di cedere. Se ■■■■ progetto Unicredit-Intesa dovesse andare avanti, il presidente del gruppo ambroveneto Giovanni ■■■■ Basoli, appena uscito dalla porta di Mediobanca, rientrerebbe in via ■■■■ drammatici della finestra,



Il «pasticcio» dei mutui? Già visto trent'anni fa

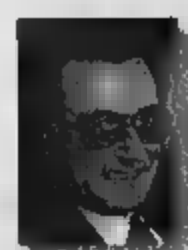
Alfredo Roccantoni

L' dissesto finanziario ■■■■ monetario dell'Italia ■■■■ fatto di squilibri dei conti pubblici, elevata inflazione e tassi di interesse a due cifre ■■■■ è durato grosso modo trent'anni. Chiusendosi attraverso la progressiva armonizzazione col resto d'Europa e la sostituzione della lira con l'euro, ha danneggiato i debitori a tasso fisso, cioè ■■■■ ti avevano contratto un debito quando i tassi di mercato erano ancora elevati ed ora si ■■■■ a pagare interessi notevolmente superiori ■■■■ quelli in vigore per una analoga operazione che fosse aperta oggi. Il ■■■■ dei mutui fondiari a tasso fisso che, ■■■■ motivo della demagogica legge sull'usura, sta facendo tanto rumore ■■■■ creando tanti ■■■■ problemi, è solo un caso particolare dei rapporti di credito-debito a lungo termine a tasso fisso.

Lo stesso squilibrio tra tassi vecchi e nuovi per questo genere ■■■■ operazioni si presentò, ovviamente, all'inizio del trentennio che abbiamo detto. Anche a motivo della scala mobile allora vigente, il primo shock petrolifero avviò ■■■■ spirale inflazionista nella quale l'Italia rimase impigliata per oltre un quarto di secolo. I tassi di interesse rupeo improvvisamente la stabilità nella quale erano stati pressoché cristallizzati nei due precedenti decenni ■■■■ salirono presto a due cifre. Le cartelle fondiari che venivano emesse a copertura dei mutui erano collocate a ■■■■ un tasso di interesse del 6%.

A quel tempo, il principale erogatore di mutui era ■■■■ Cariplo, grande banca pubblica della quale capo indiscusso ■■■■ Giordano Dell'Amore, persona di spicco della finanza italiana di allora. Erogava mutui soprattutto nei piccoli centri e nelle campagne della Lombardia, ed ■■■■ quei piccoli ■■■■ ■■■■ campagne collocava le cartelle fondiari, ritenendo così di dare un contributo sociale stabilizzando la popolazione lontano dalle grandi città ■■■■ alle quali, inurbandosi, sarebbe diventata proletariato dalle aborrisce inclinazioni comuniste. Questa sua ■■■■ missione ■■■■ sociale ■■■■ spinse ■■■■ opporsi all'evoluzione del mercato. Un aumento del costo dei mutui avrebbe frenato la diffusione della proprietà della casa, un aumento del rendimento delle cartelle fondiari avrebbe fatto scendere la quotazione di quelle già emesse con notevole danno di chi le avesse sottoscritte.

Nell'illusione di poter evitare lo sgretolamento della sua costruzione social-politico-finanziaria, cominciò a sottoscrivere le cartelle con la raccolta bancaria; in pratica erogava mutui a vent'anni con il denaro dei conti correnti ■■■■ dei libretti di risparmio. Lo fece fino a portare ■■■■ Cariplo sull'orlo del dissesto. Forte delle sue aderenze politiche ed ecclesiastiche, chiese allora che intervenisse lo Stato ■■■■ con un concorso di due punti sul rendimento delle cartelle fondiari, ■■■■ innalzando di ■■■■ punti gli interessi sui mutui già concessi. Grazie anche ad ■■■■ campagne di stampa alla quale ■■■■



rono contributi illustri, il sistema politico non prese neppure in considerazione l'ipotesi.

I mutui a tasso fisso rimasero a tasso fisso, anche a costo di ■■■■ un immane trasferimento ■■■■ ricchezza a favore di ■■■■ quanti ■■■■ quei mutui acquistavano una casa ■■■■ a favore, purtroppo, anche della speculazione edilizia che in quegli anni dilagava. Ma la classe politica di allora, anche se l'integrazione europea ■■■■ ancora allo stadio ■■■■ mercato comune ed il termine globalizzazione non si sapeva ■■■■ neppure cosa avrebbe potuto significare, si rese conto che ■■■■ qualsiasi legge che fosse intervenuta a modificare qualsiasi aspetto del credito fondiario avrebbe avuto conseguenze disastrose per la credibilità e la certezza normativa del pur elementare (visto con gli occhi di oggi) sistema finanziario.

La classe politica di oggi sciorina sensibilità per i processi di integrazione, per l'armonizzazione degli ordinamenti europei, per ■■■■ globalizzazione. ■■■■ ■■■■ ed il suo liberalismo si sciogliono ■■■■ neve al sole della più plateale demagogia. Il centro-sinistra ■■■■ comprendo il disastro provocato dall'applicazione della legge sull'usura e che anche il Governatore della Banca d'Italia ha denunciato in termini inequivocabili, ■■■■ sostiene ■■■■ non si può andare contro la gente». Il centro-destra, se è consentito generalizzare la posizione esternata dall'on. Tremonti, vi vede solo un pasticcio dal quale staremo a vedere come il governo verrà fuori, e poi valuteremo, come ■■■■ la legge ■■■■ quale: quel particolare ■■■■ ■■■■ lo riguardasse, non fosse stata approvata anche con i suoi voti, e di conseguenza non fosse anche sua la responsabilità di riparare ai danni che ha prodotto.

Certo, ■■■■ «popolare» ridurre il costo dei mutui, come sarebbe ■■■■ «popolare» negli anni '70 aggiungere un paio di punti al rendimento delle cartelle fondiari per evitare che il costo dei mutui aumentasse. Ma allora ci si rese conto che per incidere sulla distribuzione della ricchezza, per togliere ■■■■ qualcuno per dare a qualcun altro, le forze politiche hanno a disposizione il ben più pertinente e trasparente strumento fiscale, mentre sarebbe stato deleterio farlo attraverso ■■■■ il mercato finanziario, ossia usando della forza della legge per coartare il mercato stesso quando questo ■■■■ espresso orientamenti e determinato effetti ritenuti politicamente indesiderati. La cultura finanziaria della classe politica di trent'anni ■■■■ più ■■■■ di quella dimostrata dalla classe politica di oggi: può sembrare sorprendente, ma i fatti sono quelli che, forse non inutilmente, ci è parso utile ricordare.



Onorato Castellino

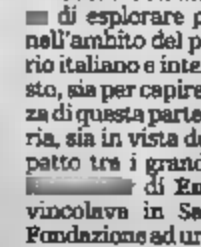
anzi da una grande vetrata ■■■■ ■■■■ il San Paolo Imi presieduto da Luigi Arcuti ■■■■ nella palla di ■■■■ del ■■■■ futuro. Onorato Castellino, presidente della fondazione che lo controlla, avrebbe affidato a Goldman Sachs l'incarico ■■■■ di esplorare possibili sviluppi nell'ambito del panorama bancario italiano e internazionale. Questo, sia per capire meglio la valenza di questa partecipazione bancaria, sia in vista della scadenza del patto tra i grandi soci (tra cui il ■■■■ di Emilio Botin) che vincolava in San Paolo Imi la Fondazione ad un peso rappresentativo di molto inferiore alla reale consistenza ■■■■ suo pacchetto,

pari al sedici per cento. Oltrelpe torna invece alla ribalta ■■■■ risolta questione della Dresdner Bank. Dopo il fallimento dell'accordo con la Deutsche ■■■■ presieduta da Rolf Breuer, avvenuto sull'ipotesi di cessione della controllata Kleinwort Benson, il nuovo presidente dell'istituto, Bernd Fahrholz, cerca una via d'uscita alla urgente riorganizzazione del gruppo. Strada che potrebbe passare proprio per la cessione ■■■■ Kleinwort Benson.

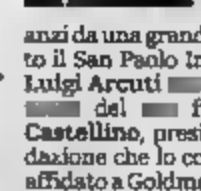
I commercianti di Milano si lamentano col sindaco ■■■■ Albertini per la concorrenza della manifestazione «L'Artigianato in Fiera», che con i suoi due milioni di visitatori avrebbe tolto loro ossigeno nelle vendite natalizie. Guarda caso la manifestazione è organizzata ■■■■ dalla Compagnia delle Opere, braccio di Cisl e quindi anche dal presidente della Regione Lombardia Formigoni, avversario del sindaco Albertini col quale litiga ormai quotidianamente.



Rolf Breuer



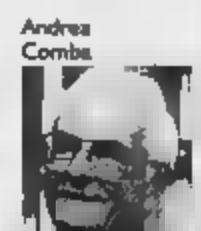
Paolo Biasi



Giuseppe Guzzetti



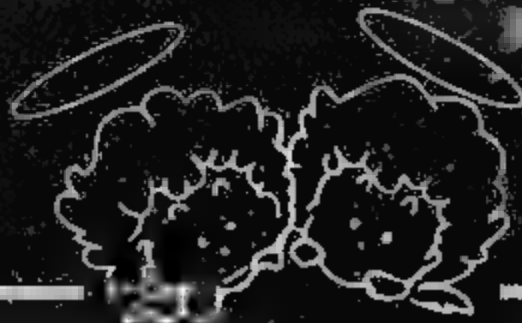
Roberto Colaninno



Leonardo Del Vecchio

Angeli in città.

11/11/1996, 12:00 PM



ABBIGLIAMENTO

AUDIELLO & VARALLO

CONCESSIONARIA



YARIS VERSO
da L. 290.000* al mese
pronta consegna

Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • Sistema audio integrato con 4 altoparlanti • Chiusura centralizzata con telecomando • Immobilizer • Strumentazione digitale • Computer di bordo • Fendinebbia • Retrovisori riscaldabili a controllo elettrico	L. 26.700.000**
Anticipo L. 12.250.000 35 rate da L. 290.000 e una maxi rata da L. 10.680.000. Incluso man. e incendio e furto. TAN 9,05% TAEG 10,07%	OPPURE



COROLLA
da L. 416.666* al mese. Tasso ☑

Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • ABS • EBD • Sistema audio integrato • Computer di bordo • Sedile guida • volante regolabile • Specchi esterni regolabili e riscaldati • Chiusura centralizzata con telecomando • Sedili posteriori adoppiati con 3 poggiatesta • Immobilizer • Garanzia 5 anni - 160.000 km.	L. 26.400.000**
Anticipo L. 11.400.000 36 rate a tasso ☑ da L. 416.666 TAN ☑ TAEG 0,56% Spese istruttoria L. 250.000	OPPURE L. 24.700.000**



RAV 4 5p. benz. 2.0 16V
da L. 492.000* al mese.

Doppio airbag • Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • Raggio di sterzata 5,6 m. • Posizione di guida rialzata • Display centrale multifunzione con computer di bordo a radio con sintonizzatore CD • Garanzia di 3 anni o 100.000 km.	L. 46.500.000**
Anticipo L. 23.250.000 35 rate da L. 492.000 e una maxi rata da L. 16.275.000 Incluso man. ed incendio e furto per 3 anni TAN 9,05% TAEG 9,85%	OPPURE



AVENSIS
da L. 489.580* al mese. Tasso ☑

Servosterzo progressivo • ABS • EDB • 4 Airbag • Audio integrato con 6 altoparlanti • Volante pelle • sedile regolabile • Fendinebbia • Computer di bordo • Chiusura con telecomando • Retrovisori elettrici e riscaldati • 4 vetri elettrici • Garanzia 5 anni o 160.000 km.	L. 35.900.000**
Anticipo L. 12.400.000 48 rate a Tasso ☑ da L. 489.580 TAN ☑ TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000	OPPURE NAVIGATORE SATELLITARE INCLUSO ■ PREZZO

SOLO DA NOI FINO AL 31 DICEMBRE

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

AUDIELLO & VARALLO
Strada Carignano 58, angolo Strada Carpice
MONCALIERI (TO) - tel. 011.646679
e-mail: tovota@audiellovarallo.com

MR Auto
Via Torino 2
BOLETO (TO)
tel. 0121.242492

■ CUMULABILE
■ SALVO APPROVAZIONE TOYOTA

**IPT ESCLUSO

contestata

Applausi a ■■■■■ aperta per cantanti e direttore d'orchestra, qualche fischio per il regista. Il pubblico del San Carlo di Napoli si è diviso, l'altra sera, nella prima della *Carmen* di Georges Bizet, mostrando riserve nei confronti della rilettura minimalista proposta da Pappi Corsicato (nella foto).

Ma nell'economia di oggi non si
va avanti a costi di bamba.
«Le donne, in Bangladesh, stanno dando
vita a cooperative di telefonini e di
Internet provider. Le [] tecnologie
possono cambiare la [] dei più poveri
si può fare scuola, collegare dottori in
città e malati nei villaggi, vendere prodot-
ti anche all'estero. E protestare con il tuo
parlamentare».

Non ha mai pensato [] darsi alla
politica?

«No, da noi è una cosa troppo sporca. Le
[] missioni politiche [] alti [] poveri
[] esseri umani ai vari degli altri».

LA STAMPA

Quindici anni fondato nel 1987

Direttore responsabile
Marcello Sordi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bastianini
Redattori capo centrali
Roberto Bolzani, Enrico Singer
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Ugo Bertone
Art director
Cynthia Scatelloni

LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Paolo
Amministratore
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicoletti
Marcello Sordi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Mazzini 32 - 10126 Torino, tel. 011/4441111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 14, Torino
Sede: via Carlo Farini 138 Roma
815 spa, Quercia strada 79, Latina

2000 Edizione La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/1457/1948
Lunedì 11 dicembre 2000 - 11 pagine - 550.577 copie

BELLISIME NUDE SUI CALENDARI

LE INTOCCABILI

Elena Loggionchi

A ascoltare dati di fatture e statistiche di vendita nel mondo della carta stampata, le pareti domestiche e non d'ogni maschio italiano dai tre anni in su dovrebbero tappezzare di calendari: non un solo lembo di carta da parati in tonaco a vista, occultato da tripudi di carne femminile che per ora svenolano dalle edicole d'ogni angolo d'Italia. Ma questi corpi al vento turbano davvero i sogni dei nostri uomini, intasano davvero quegli impercettibili canali di circolazione ormonale verso i quali siamo tutti debitori di sensazioni e sentimenti? Sarà un illusorio presentimento femminile, ma il dubbio potrebbe di rigore.

Qualche tempo fa campeggiò sui giornali la fotografia di un quadro di Courbet negato per decenni agli occhi di appassionati d'arte e turisti da museo, in virtù di ragioni «moralistiche»: una vagina ritratta in tutta la sua compostezza, da una vicinanza disarmante. Scabrosa oltre ogni misura perché poteva essere di ognuna di noi l'immagine era conturbante: lo è ancora oggi proprio perché in bilico fra l'opera d'arte e il ritratto di una realtà assolutamente «qualunque». In quell'organo non si può fare a meno di riconoscersi.

Il nudo colpisce l'occhio e altro quando ammiccando dice: guarda che in fondo potresti essere tu (donna), potrebbe essere lei (la donna che hai avvicinato, sfiorato, baciato). Ma la mammella marmorea che sfonda la pagina, il gluteo scolpito, i grovigli di fibre che campeggiano sui calendari in generosa offerta sembrano più cartoni animati del porno che richiami a salutari accoppiamenti di sessi opposti. Guardandoli, prima delle curve mozzafiato salgono all'occhio e alla mente cerotti invisibili che sollevano la dove c'è da alzare, innocui (?) inserti silenziosi, olii per profane unzioni, ricocchi sapienti di obiettivi fotografici, bisturi in agguato. Quelle immagini sono manipolate con una ostentazione che finisce per risultare ingenua e, con buona pace di chi si contempla piegoline adipose, celluliti più o meno incalzanti, petti smunti e chiappe insignificanti, risultano pedantemente irreali. Relegate a una fissità ignara di difetti anche di vere carenze, le donne dei calendari (anzi forse varrebbe la pena di usare il singolare: quelle donne) sono un'unica entità indistinta, un nome comune collettivo sono definitivamente distanti, irraggiungibili. Asserragliate dietro i loro mesi patinati dove vige un silenzio inquietante così poco consono a un'intimità in cui anche la voce vuole la sua parte, le intoccabili Marine, Megan, Manuele guardano con infinita nostalgia a quel mondo imperfetto dove ci si desidera e congiunge davvero.

REPRESSI GLI ISLAMICI MODERATI

ALGERIA, IL BALZO INDIETRO

Domenico Quirici

E' leale la concorrenza di un partito che può tenere cinque comizi al giorno e un congresso la settimana? All'inizio degli Anni 90, quando il Fis riempiva le piazze e occupava i municipi con i suoi savonarola islamici, l'Algeria laica poneva una, amara ironia, la Grande Questione. Alludeva alle cinque preghiere che i credenti, ogni giorno, recitano nelle diecimila moschee del paese e al grande rito del venerdì per chiedere: è possibile accettare un movimento che predica «ordine totalitario, indiscutibile, eterno perché fissato da Dio»?

Nel 1992 la nomenklatura militare rispose con piglio kemalista e cancellò l'Islam dalla politica. Innescando una guerra civile apocalittica, un selvaggio massacro firmato nel nome di Dio. Otto anni dopo, insensibile alla tragedia, la storia si ripeté. I poliziotti sono scesi in campo per vietare un altro partito con la bandiera verde dell'Islam. Hanno messo i sigilli alle sedi, e i dirigenti sono stati diffidati dallo svolgere attività politica. Le motivazioni? Diciassette dei quaranta membri fondatori erano nel direttivo del Fis, condannato a un ostracismo perpetuo, «una inchiesta dei servizi di sicurezza ha accertato «legami» con il terrorismo. Si chiude così il progetto di Ahmed Taleb Ibrahim: costruire una ragionevole islamità, dimostrare che la fede musulmana è solubile nella democrazia, a patto che questa sia effettiva. Restano in campo solo i partiti islamici addomesticati, assolti dal loro peccato originale dopo aver dato sicure garanzie di collaborazionismo e neutralità. Ibrahim, raffinato intellettuale, ex ministro degli Esteri, figlio di ulema, barone presigioso della nomenklatura dell'Fin, il partito della indipendenza, voleva cavalcare invece i tempi nuovi, in cui il terrorismo continua a uccidere con silenzioso fervore ma appare sempre più isolato e sterile.

Ancora una volta la imbarazzante domanda è aggirata con una soluzione drastica. L'Islam è una componente chiave di questa società ma come si può accettarla che essa la scardini e la privi del diritto di cercare altre vie, di decidere di essere laica, pluralista e incredula? E' per la impossibilità di trovare una risposta che il coraggioso balzo in avanti di Boureflika, con i suoi rabbi infantili (perdono e privatizzazione economica, riforma dello Stato e lotta alla corruzione), è rimasto come sospeso a mezz'aria. Tra successo e mestro ritorno a una dolorosa normalità. Forse si può rispondere con un'altra domanda Vietare, proibire, arrestare non è un modo per trasformare la causa di un semplice partito nella causa dell'Islam, far diventare la guerra criminale dei fondamentalisti la resistenza di tutti i fedeli?

PAROLAIO

Pierluigi Battista

IL TEATRO DELLA VITA. Beati i chi capisce. In principio erano le dimissioni di Mario Martone dalla direzione del Teatro di Roma. Poi sono scesi nell'arena gli intellettuali maniaci degli appelli e dei controappelli e a quel punto è partita la giostra. Ecco una sintesi. Martone si dimette dando la colpa alla destra anche se il Consiglio (a cominciare da Walter Pedullà) che lo ha indotto alle dimissioni è a maggioranza di sinistra. Poi un gruppo di intellettuali (Rosetta Loy, Giosetta Fioroni, Valeria Golino) chiede il ritiro delle dimissioni di Martone e l'azzeramento del Consiglio. Un altro gruppo di intellettuali (Luigi Malerba, Andrea Zanzotto, Fernanda Pivano) scrive a favore di Pedullà non contro Martone. Ma, si apprende dalle pagine romane del Corriere del 10, un terzo gruppo di intellettuali (Valerio Magrelli, Lucio Villari) che aveva solidarizzato con Martone che si tratta di un equivoco, ritira la richiesta di dimissioni di Pedullà e insiste sulla revoca delle dimissioni di Martone. E' un groviglio intricatissimo. Giovanni Russo scrive al Corriere per dire che aveva firmato imprudentemente l'appello senza esserselo fatto leggere per intero. Gli ultra filo-Martone preparano una sfacciolata. Adesione solo i duri, ma non i tiepidi. I duri pro-Pedullà sono tentati dalla contro-sfacciolata. E' finita? Non, non è finita. Perché sempre sul Corriere intervengono Giovanni Raboni per sostenere che, anche se Martone ha annunciato dimissioni «irrevocabili», tuttavia «le dimissioni irrevocabili sono da sempre, che io sappia, un luogo comune verbale». Si revocano le irrevocabili adesioni agli appelli, si revocano le dimissioni. Irrevocabilmente, beninteso.

STORIA VISTA. La vis polemica prende la mano e, in sede di rivisitazioni storiche, gioca brutti scherzi. «Le esagerazioni staccano, anche in pagina», ammoni-

... **Avvenire l'impietabile** Rosso Malpelo. E a staccare è stato Vittorio Feltri, il direttore di *Libero* che in un editoriale aveva scritto: «Hai fatto che tra le vittime delle Br e di



Vittorio Feltri scrive su *Libero*: «Hai fatto caso che tra le vittime delle Br e di Prima Linea (oltre cento) non c'è un comunista?». E Guido Rossa, operaio e delegato sindacale dell'Italsider, comunista al cento per cento, ucciso dalle Br nel 1979 in alto Valeria Golino, tra i firmatari di un appello in favore di Martone.

Prima Linea (oltre cento) non c'è un comunista? Ma Feltri ha fatto caso di aver scritto, per così dire, un'inesattezza? Ha mai sentito parlare di Guido Rossa, operaio e delegato sindacale dell'Italsider, comunista al cento per cento, ucciso dalle Brigate Rosse nel gennaio del 1979? Urge immediata rettifica. Senza esagerare.

E STORIA RIVISTA. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Su *Repubblica* Alessandra Longo riferisce una scoperta fatta dai responsabili emiliani di Alleanza nazionale: nel 1971, 29 anni prima della sortita della Regione Lazio sui libri di testo, la Provincia di Reggio Emilia e i Comuni di Sant'Illario e Correggio «promossero un'indagine e una mostra sui libri di testo scolastici». Come sarebbe a dire? Un ente locale che finanziava e promuoveva la caccia all'errore nei libri di testo? Che c'entrava la politica, lo Stato con la linea culturale dei libri di testo? Si gridò alla censura quando al termine dell'indagine si invocarono «mezzi di lotta» contro i libri di testo? Si stigmatizzò l'indagine decisa, si disse allora con il leggendario lessico dell'epoca, «per concretare e mettere alla prova alcuni orientamenti di politica scolastica e culturale»? Si disse, come ha giustamente fatto notare Giuliano Amato, che Regioni, Province e Comuni non devono interferire sulla libertà dei docenti? Tra l'altro nel 1971 «messa sotto accusa anche un'enciclopedia Garzanti di geografia, colpevole di «mostrare che gli americani vanno sulla Luna, ma non che bombardano il napalm e il fosforo i vietnamiti. Urge par condicio, anche nelle proteste».

CITATI. Sul Manifesto Filippo La Porta strappava un «la nuova Enciclopedia Garzanti delle citazioni, frutto, a suo parere, di un'idea della cultura intesa «fast food, repertorio» manipolabile di idee ricevute e premasticate, dove tutto deve essere sterilizzato e ridotto in pillole» entro «un involucro gradevole, friendly, mediatamente insapore». Insomma, sostiene La Porta, non è proprio eccellente l'idea di quest'opera, provvista di indice tematico e per autori e prefata da Enzo Biagi (presente poi con 4 citazioni: 2 più di Guicciardini). Effettivamente Guicciardini non è stato trattato bene. Potevano almeno dedicargli una terza citazione. Anche se non ha scritto la prefazione.

LETTERE

Le domeniche senza automobili? Una presa in giro

O.d.B.

La cronaca nera è sempre abbondante ogni giorno. Si ammazza per i più futili motivi. La follia omicida impazza. Nessuno può star tranquillo. Non vorrei esagerare ma pare che i delitti siano influenzati dal tempo. Questione d'ambiente. (o.d.b.)

Gesù carnivoro

Gentile Oreste del Buono, vecchio allievo del gandhiano e vegetariano Aldo Capitini ho letto con simpatia la lettera «Da Leonardo a Tolstoj vegetariani e bello». Che anche Gesù sia stato vegetariano è cosa però quantomeno dubbia. Da buon rabbino non avrà certo ignorato ciò che l'Antico Testamento (Deuteronomio 14, 3-21) prescrive riguardo alle carni permesse o no. In Luca 22,15 desidera ardentemente mangiare l'agnello pasquale. E proprio Giovanni (6, 11 e 21, 9-13) mette bene in luce quanto ad esempio i pesci, sia a Gesù sia ai suoi seguaci, siano affatto dispiaciuti.

Ugo Piscentini, Savona
Pianezza

Un modello improponibile

Gentile Signor Del Buono, fra gli scritti di Leone Ginzburg della cui riedizione si è dato opportuno rilievo nella *Stampa*, ne r'è uno, particolare, che mi pare valga la pena segnalare all'attenzione dei lettori (non soltanto intellettuali e addetti ai lavori). Si tratta di un articolo tolto da *Quaderni di Giustizia e Libertà* datato marzo 1933 (ai badi che Ginzburg, sebbene per pochi giorni, non aveva ancora compiuto 24 anni), dal titolo «Viatico per i nuovi fascisti».

In esso si legge: «Il prodotto più notevole del Decennale (della marcia su Roma) è indubbiamente l'iscrizione forzata di operai e di intellettuali (impiegati dello Stato e professionisti) al Pnf... Considerato da questo punto di vista, il problema dell'iscrizione perde molta della sua importanza generale, per diventare quasi esclusivamente

te il problema del singolo, che ha da vivere non di beneficenza ma di lavoro. In particolar modo nei giovani, il cui stato d'animo soprattutto ci preoccupa e ci accorrua. E' vero, come dice Angelo d'Orsi, che il modello eroico di Leone Ginzburg oggi è improponibile (essere per cosa? Contro una fantasmatica «marcia» su Nizza?), ma si può pensare parimenti che il monito espresso in quelle righe sia inattuale, quando esistono forze politiche che fanno del proprio partito un «miraggio» di cui i proseliti col miraggio di un posto di lavoro?

Rosa Dimichino, Torino

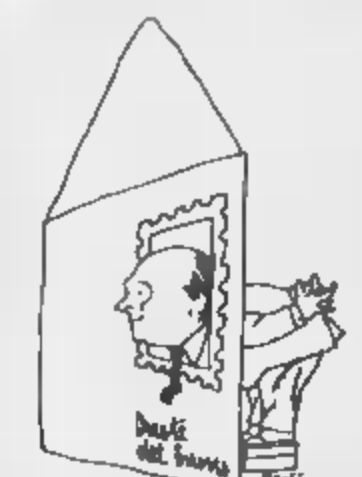
Auguri natalizi

Gentile Odb, tramite la sua rubrica vorrei augurare Buon Natale a tutte le care persone che sono in condominio: Buon Natale a Gastone che ogni volta sbatte il portone. Buon Natale a Rosetta che esce col cane ma senza paletta. Buon Natale a Erminio che scorda le spese di condominio. Buon Natale a Antonio che per niente fa un pandemonio. Buon Natale a Giovanni che inaffia i vasi e bagna i miei panni. Buon Natale a Giovanna che scuote lo zerbino giù per le scale. Buon Natale a Salvatore che alza il volume del televisore. Buon Natale a Giacomo che fa chiasso col motorino. Buon Natale di cuore a lei signor Oreste che legge con pazienza le nostre proteste.

Maria Angela Fronzello

Il consiglio di un maresciallo

Egr. Sig. Del Buono, sono nuovamente costretto a chiederle ospitalità, spero di poterla trovare prima che il Senato approvi la Finanziaria 2001. La richiesta nasce da un emendamento alla Finanziaria 2001 (art. 32 co. 7) che prescrive dal 1° gennaio della Difesa: i difetti cosa propone l'on. Mattarelli del Ppi? Non l'immediato rido di delle carriere dei sottufficiali delle Forze Armate scavalcati e penalizzati già dal lontano 1995 dai colleghi dei carabinieri;



l'immediato allineamento delle retribuzioni con i colleghi degli eserciti europei con i quali le nostre FF.AA. operano ogni giorno in Bosnia, in Kosovo, in Albania ecc. (i francesi guadagnano esattamente il doppio degli italiani!!!); non l'adeguamento da norma di legge dei luoghi di lavoro nei quali opera il personale (Guariniello, dove sei???); non l'aumento delle misure di provvidenza del personale che opera in zone ad altissimo rischio di tumulazione, di amianto ecc., niente di tutto questo e ben altro ancora.

Se cosa chiede l'on. Mattarelli? Ebbene sì, ancora una volta chiedo di poter modificare l'orario di lavoro delle Forze Armate, abolendo lo straordinario, che per inciso viene concesso solo sotto forma di «per compensativo. Intendiamoci. Del Buono, le Forze Armate sono sempre pronte a intervenire ovunque, vedasi le recenti calamità che hanno colpito il Nord Italia; non vediamo perché, per fare turni di 24 ore consecutive, per i poliziotti e i carabinieri sono necessarie 4 persone che si alternano, mentre nell'esercito ne basta una e il ministro non vuole concederle il riposo di 2 giorni!!! Ma dov'erano gli on. Veltroni, Bertinotti e compagnia bella, nunti tutelari dei lavoratori, quando è stato presentato l'emendamento, già votato dalla Camera? Mi perdoni, Sig. Del Buono, di ricordare

L'alternativa del diavolo piacerebbe a Ceausescu

Aldo Rizzo

Non era una scelta attraente, quella che avevano iari di fronte gli elettori romeni, nel secondo e decisivo turno delle elezioni presidenziali. Da una parte un cavallo di ritorno della «nomenklatura» comunista, quell'Ion Iliescu che era stato ministro di Ceausescu e si era poi riciclato dopo la tragica fine del dittatore, professandosi «caldemocratico» e riuscendo a vincere le prime elezioni libere (o relativamente tali). Aveva poi ceduto il potere al centro-destra nella consultazione del 1996. Dall'altra parte, Corneliu Vadim Tudor, già poeta del cuore del tiranno di Bucarest, la cui antica amicizia non rinnega, aggiungendo di suo sconcertanti aspetti ultranazionalistici, xenofobi e addirittura antisemiti. Iliescu/Tudor, quel che si dice l'alternativa del diavolo.

Che Iliescu dovesse vincere, anzi rivincere, era scritto dai sondaggi. Ma ciò che sorprende è che egli era visto da una maggioranza di romeni, e anche della comunità internazionale, più come un uomo della transizione, come dieci anni fa, quindi con un'inimitabile dose di ambiguità, ma come la sola speranza di una Romania in grado di tenere ferma e credibile la sua candidatura all'Unione europea.

Colpa o merito del più giovane Tudor (51 anni contro i 70 di Iliescu), che era riuscito nel formidabile intento di cumulare nostalgie ceausesche (figurarsi) a nuovissimi impulsi di destra estrema, nel segno di una Grande Romania («Romania Mare»), decisa a «farsi uniliare, o condizionare più che tanto, dalle istituzioni internazionali, dal Fondo monetario all'Unione europea. Qualcosa di realmente inquietante, da far sembrare l'austriaco Haider davvero un liberale (come indicherebbe il nome di facciata del suo partito). Inquietante di per



sé, ma anche e soprattutto per un altro motivo: perché il centro-destra romeno, per le sue rivalità interne, non è riuscito a esprimere un candidato alternativo a Iliescu dalle sicure credenziali democratiche, lasciando che fosse un torbido e contraddittorio personaggio a contendere il potere all'uomo dell'ex-post-novo comunismo.

Forse Nicolae Ceausescu, se vede o vedesse tutto questo, dal cielo o dall'inferno, sorriderrebbe compiaciuto. L'alternativa del diavolo è un po' anche la «sua» alternativa, per il dopo-se stesso. Ma questa è la realtà della Romania d'oggi: 23 milioni di abitanti, 100 dollari di salario medio, un'industria che gira a vuoto con poche e incerte privatizzazioni (il che scoraggia gli investimenti esteri), la disoccupazione che raggiunge in certe regioni l'80 per cento, una corruzione dilagante dagli alti ai minimi livelli (*Le Monde* del 10-11 dicembre).

La Romania è un caso limite, tra i Paesi ex comunisti candidati all'Ue. Altri Paesi hanno altri dati. Ma i rischi di un'adeguatezza ai parametri di adesione sono diffusi, così come di una reazione di rigetto a una terapia occidentale troppo severa. Paradossalmente, questo rende ancora più urgente l'allargamento di vecchi e nuovi demoni. Più urgente, ma anche molto difficile e costoso, soprattutto se l'Unione europea si mette del suo, litigando oltre misura sulle sue stesse regole interne, prima di arrivare al sospirato compromesso.

a tutti i colleghi delle FF.AA. di ricordarsi di quanto sopra alle prossime elezioni.

Paolo Rossi, Milano
maresciallo dell'Esercito italiano

Disubbidienza

Caro O. del Buono, qualche considerazione da uomo della strada su quanto il Pontefice ha detto ai dirigenti, ai funzionari e agli impiegati dello Stato. Il Papa ha toccato un punto delicatissimo quando ha invitato i dipendenti dello Stato a essere fedeli alla legge di Dio anche a costo di disobbedire alle leggi dello Stato stesso. In linea del tutto teorica, in una repubblica confessionale, tutto potrebbe quadrare; in realtà una tale direttiva rappresenta una spada di Damocle che potrebbe dar luogo a seri inconvenienti: in ultima analisi una inaccettabile ingerenza per uno Stato laico. Ma la Repubblica sembra in clima: siamo evidentemente in un regime diverso rispetto a quello di 130 anni fa. La Chiesa ha ripreso impertinente il suo cammino; con il tempo riuscirà a imporsi sempre di più. Fino a quando?

Paolo Matucci, Banzena (Ar)

Sono d'accordo

Gent. mo Oreste del Buono, ciò che mi ha invogliato a scrivere è la lettera firmata Cristina, e in merito alla sua proposta di trasmettere film del passato d'accordo. Sono schifato da telenovelas, telequiz, film violenti, film comici attuali che fanno ridere i polli, Grande Fratello e Sorella e chi più ha più ne mette. Amo Totò, Goffi, Sordi, Tognazzi, Chaplin; ho sempre visto i miei figli (18 e 14 anni) divertirsi e ridere con questi comici, ma non posso dire la stessa cosa dei comici attuali.

Splendidi gli innumerevoli canali a colori che la tv ci propina, amo soffermarmi su filmati in bianco e nero, che siano film o documentari. Ricordo, ancora bambino, quando la sera al circolo del paese si vedevano i film all'ita-

liana con W. Chiari, U. Tognazzi, R. Vianello, A. Fabrizi, M. Riva; perché non vengono trasmessi in prima serata, sarebbero ottimi per rilassarsi e digerire. A conclusione di questa mia le chiedo una gentilezza: se è possibile avere l'indirizzo di qualche videoteca che tratti questi film anni 50 e 60, mi riferisco a Chiari-Tognazzi, Vianello ecc., essendo rari a trovarsi.

Giuseppino Pallavolino
Cassine (Al)

Non ricadamo nell'errore

Ho letto sulla *Stampa* che secondo uno studio internazionale condotto dall'università americana di Stanford, il cromosoma Y trasmette solo per via maschile e il Dna mitocondriale che si eredita solo dalla madre, sono comparsi in tempi diversi, a circa 84.000 anni di distanza l'uno dall'altro: per la scienza quindi Adamo ed Eva non si sono incontrati. Si legge a conclusione dell'articolo: lo scrittore cattolico Vittorio Messori reagisce divertito alla scoperta: «Non ricadiamo nell'errore di Galileo e dei suoi giudici, la Bibbia non va letta come un manuale scientifico. Né va letta interpretando tutto alla lettera, non è il Corano».

Premesso che l'errore fu dalla Chiesa e non di Galileo, ancora più divertente io suggerirei di leggerla come un romanzo incompleto, trasmessoci da un'umanità fanciulla di tanti secoli fa, che ognuno può arricchire col provvidenziale contributo della propria immaginazione pseudointerpretativa. L'ispirazione divina non può non continuare a illuminare gli uomini di fede e a difenderli dalla demagogica tentazione di farsi sopraffare dalla razionalità.

Pasquale Fusco, Torino

Si sa che l'ambiente sta cambiando, senz'altro in peggio. Si potrebbe rimediare ma gli interessi sono troppo forti, così non si fa nulla o pressappoco. Le domeniche senza automobili sono insufficienti, uno scherzo, una presa in giro. (o. d. b.)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

10126 Torino, via Mazzini 32, tel. 011/4441111, fax 011/4441112, telex 320762, Internet: www.laStampa.it

06/480359/06/480485, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/760497

ABONNAMENTI

10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563441, fax 011/5637958. Italia e numeri (c.p. 950/05) consegna dev. posta anno L. 308.000 (€ 155,00). Estero, L. 477.000 (€ 349,44). Anzietati L. 3000 (€ 1.54). Usa La Stampa (U.S. 684-900) published daily in Torino, Italy, 3 U.S. 600 yearly. Periodici al postage paid at L.A.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Spedizioni via Loc. 3502 4642 Avenue - L.C. NY 11011-2421

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publintercom SpA. Direzione: Milano 30123 via G. Carducci 29, tel. 02/2424111, fax 02/2424190. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 40, tel. 011/4445311, fax 011/4445300. Bari via Amendola 1640, tel. 080/5488111. Bologna via Amendola 1, tel. 051/255952. Padova via Garzanti 1, tel. 049/8071144. Catania corso Sicile 174/1, tel. 095/7306111. Firenze via Due Sicilie 48, tel. 055/361192. Genova via D'Azeglio 21/09, 28° piano, tel. 010/5367011. Pisa 050/990858. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/222222. Roma via Barberini 96, tel. 06/67861, fax 06/67862, Internet: www.laStampa.it

SECONDI ARRETRAMENTI

Abbonamento annuale 6 giornale L. 308.000 (€ 155,00) a copia € 0,31.

Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5637958, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.

Forme di pagamento: carta credito postale 990705; bonifico bancario sul conto n. 12019 dell'Ente Italiano di Roma, via Cavour 10, tel. 06/4781144, o sul conto n. 12019 dell'Ente Italiano di Roma, via Cavour 10, tel. 06/4781144, o sul conto n. 12019 dell'Ente Italiano di Roma, via Cavour 10, tel. 06/4781144.

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/563441. E-mail: abbonamenti@laStampa.it

LA STAMPA

VIA MARENCO 32, 10126 TORINO

FAX: 011/563441

Internet: www.laStampa.it

Il «Bestiario italiano» di Marco Paolini: un libro e un video dall'omonimo spettacolo

Un paesaggio di parole
per raccontare
e cantare il paese
dove viviamo
usando lingue, poesie,
e voci di vari autori



Esce oggi, edito da Einaudi nella collana Scie Libero, il cofanetto Bestiario italiano di Marco Paolini. Contiene un video e oltre due ore di spettacolo tratto dall'omonimo spettacolo che ha girato l'Italia fra dicembre del '99 e aprile di quest'anno, e il libro-racconto di viaggio i con del gas. Anticipiamo alcuni brani dal capitolo «Appennini».

Paolini

Le cave di marmo di Carrara la domenica si vedono in silenzio, il mare della settimana tra boati, giganti, schi, pale e ruspe che s'inclinano sotto il peso dei gran blocchi.

Il colore marmo cambia di cava in cava, numerate e dai cartelli da quando arrivano in visita i giapponesi.

C'è strada nascosta dopo Gragnana arriva in cima a Campocaccia sulla montagna, si vede la costa dalle Cinque Terre fino a Viareggio. Proprio dove la strada finisce, sopra il limite dei tagli c'è un punto di soccorso per gli incidenti in cava. Carrara giù fondo una delle poche città italiane risparmiate dall'arretrato urbano; le lizze, antiche vie di discesa dei blocchi marmo dalla montagna fin giù alla città, in certi punti rimaste per le fotografie, la vecchia ferrovia diventata strada. Le cave sono antiche come Roma, ma il rapporto fra quel che si è tagliato in venti secoli e quel che è andato via negli ultimi venti anni fa paura.

Lo so, sono preoccupato, ma anche affascinato, l'altezza dei pozzi e dei dirupi artificiali ha una misura che stordisce. Le schegge a terra hanno tagli riflessi e intensità di bianchi che vien da raccoglierte e metterle in tasca.

Sono montagne tascabili. Gli Appennini, sulle Apuane si chiamano Alpi.

Una notte di una piena d'estate in terra di Siena.

Un violoncello suona notte al della navata di San Galgano, l'unica luce è un raggio

La cava di marmo di Carrara. Qui parte il viaggio in Toscana di Marco Paolini (foto in alto)



Preferisco il colore del marmo Il silenzio delle cave, meraviglia toscana

di luna piena che entra dalla finestra sull'abside. La chiesa è buia dopo mezzanotte, quando si spegne la luce monumentale le pareti in alto finiscono nel cielo. La terra di Siena è grigia con la Luna.

Il suono viaggia, pare amplificato, dal fondo si sente forte come in prima fila, ho l'impressione che arrivi alle montagne, arriverà qualcuno.

Siamo in quattro, uno suona e tre ascoltano, abusivi, uno suona e tre ascoltano: un rave party con Bach e Soliman, non si serve né alcool, né droga. Un sasso si stacca da una volta e cade a un passo da una donna ferma ad ascoltare, lei non si muove. Quando finisce la musica, quando andiamo via, il silenzio attorno fa spessore (...)

Toscana delle Non solo le città, le piazze e i borghi, il

mare, la Maremma; per me anche Colline Metallifere, Larderello e geotermia.

La prima volta che ci metto piede piove e il vapore stagna a fondo valle.

E' energia pulita questa. Sfruttare il calore naturale delle rocce. Affiora dal centro della Terra odor di zolfo e fumarole biancastre gialle-neri. Quando le nuvole si levano compaiono i funghi, le centrali, i torri e rete di tubi di alluminio luccicanti che iniziano lì e continuano per chilometri da un pozzo all'altro, scavalcando colline e strade sempre a mezz'altezza, tubi grossi dove corre vapore caldo che fa girare le turbine e produrre la corrente.

In quale girone dantesco stanno i geotermici?

Monsieur de Lardere, trasferitosi in Toscana trovò il modo di estrarre acido borico dai soffi, le

turbine arrivarono dopo e dalla chimica si passò a geotermia. I soffiati a Larderello sono ricchi di calore, ma non vapore; rocce calde fin che si vuole, ma acqua poca, così si è cominciato a pescarla più lontano dalle falde dei fiumi. Anche l'acqua del Cecina evapora a Larderello e tutto intorno sono secchi i torrenti, tranne uno, quello del mulino bianco della pubblicità che per contratto televisivo ha salvato l'acqua che fa girare male.

E poi dicono che la Tv male. Vicino a Larderello c'è una grande tenuta dello Stato per la salvaguardia della vacca Chianina, un allevamento brado, colline e vallate, boschi e pascoli, ci sono i butteri a cavallo e le mandrie sono libere.

Il bucizio, stanco delle sfilate di Milano dove il mestiere si chiama light designer, per un po' ha fatto il buttero davvero; dei cavalli aveva passione, delle vacche no, ma aveva voglia di cavalcare tutto il giorno.

La prima settimana gli tocca subito di sostituire uno che era in ferie alla nursery, un pascolo dove le giovenche vanno a partorire vicino a una stalla; lì i vitelli da svezzare vengono chiusi ogni sera e a ore fisse. Aperto un cancello a lattare nel pascolo, ognuno alla tetta di famiglia.

Ci sono trenta vitelli in media nella stalla da far uscire e rientrare ogni volta, inseguendo i testardi e i capricciosi, respingendo le madri più ansiose al di là del cancello. Insomma, già così ce n'è che basta.

Ogni notte qualcuno partorisce, ma non tutti i nati arrivano a mattina. Ci sono volpi in agguato

Da Palermo a Trieste
attraverso Napoli
Genova e quella rete
di strade percorse
dai «cani del gas»

attorno alla cascina, al mattino due o tre ne trova fatti a pezzi in al pascolo e le vacche pazze con le piene muggie disperate. Così luciano prende il fucile e resta tre notti di fila nella stalla e tre giorni rincasare. C'era un esercito di guardiacaccia pagato per le volpi che avevano un occhio di riguardo per gli amici che li cacciavano cinghiali e caprioli, ma per le volpi tempo. Fragatele gli dissero, è roba dello Stato.

E' come nelle aziende, quello nuovo gli fai fare quello a nessuno piace più, poi bravo il posto è tuo, lo viene a reclamare.

Di Toscana quest'anno abbiamo fatto Firenze a dicembre e Pisa e Lucca a febbraio.

Vicino a Pisa, verso mare sbagliamo strada e finiamo al limite della pineta di una pista, fiancheggiata di falò e giovani statuarie nerissime. Sono decine e decine in pochi chilometri, sembra esodo donne, un convoglio di profughe mezzo al quale passano improbabili clienti tutti in moto e motorini, nonostante freddo. Ma è un film?

A Pisa c'è Normale e colgo l'occasione per visitarla, mi piacciono molto le aule senza banchi, con un unico tavolo per studiare e insegnare. Mi mostra orgogliosi la biblioteca-labirinto e poi la mensa.

Dalla finestra della Normale noto i fili elettrici penzolare a grappoli dai muri, sulle strade, in America. Pisa ha i cornicioni pericolanti, gli intonaci peggio tenuti e un'assoluta concorrenza del centro, dei lungarni.

Perfetti sono solo il Campo dei Miracoli e la Torre, con le corde che la tireranno su un po' alla volta.

In fondo, tra scuole, puttane, fili elettrici e miracoli a Pisa è tutto normale.

Ieri a Belpasso La Sicilia. premia Sorgi e Orengo

CATANIA

Ci sono tanti modi per celebrare la propria appartenenza, le proprie radici. A Belpasso, cittadina alle falde dell'Etna nota per avere dato i natali a Nino Martoglio, nonché per i torroncini, viene assegnato un premio letterario che da quattordici anni va a personalità del mondo della cultura e del giornalismo che, con la loro opera, hanno celebrato la Sicilia e la «sicilitudine». Ieri sera, nel teatro comunale di Belpasso, il premio Martoglio è stato assegnato tra gli altri al direttore della Stampa Marcello Sorgi e al responsabile Tl Nico Orengo. Sorgi, che riceve il riconoscimento dal presidente della Fieg Mario Ciancio, è stato premiato per la testa ci fa dire, il libro-dialogo con lo scrittore Andrea Camilleri, siciliano lui. «Un dialogo che finisce col tracciare un quadro intelligente e persuasivo dei problemi che agitano oggi la società e la cultura dell'isola e più in generale dell'Italia», è scritto nella lettera di Pippo Baudo.

Camilleri, che il giorno prima era stato con Sorgi a Palermo, ieri sera non c'era è stato presente in gran parte degli interventi di premiazione e giuria per come ha riportato la letteratura siciliana sulla ribalta nazionale.

A Nico Orengo il premio Martoglio è stato assegnato per la produzione per l'infanzia in cui «la leggerezza della fantasia, l'estro creativo e una straordinaria capacità di reinvenzione linguistica fanno riscoprire ai lettori di ogni età il gusto del divertimento, insinuando qua e là spazi di riflessione». Il premio ha avuto anche spazio internazionale con la consegna di un riconoscimento allo spagnolo Vicente González Martín, che insegna filologia italiana all'università di Salamanca, per i suoi studi sulle relazioni linguistiche e letterarie tra Spagna e Italia e sugli autori siciliani. Premi anche al giornalista della Sicilia Toni Zermeno e al fotografo Giuseppe Leone. (f.a.)

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

Andrea Camilleri

www.e-family.it

Comodo controllare i conti di casa mentre fai un bonifico ■ vendi le azioni che sono salite. Comodo scegliere i pacchi dono per Natale e prenotare ■ pacchetto vacanze su misura. Comodo sentire il consiglio dell'avvocato e le nuove ricette per la cena. Comodo occuparsi di tutti gli affari di famiglia, ■ tempo per godersela. Comodo sì, se hai e-family:

oppure ti fai clonare.



902 901

eFamily

BNL

Banca Nazionale del Lavoro

Foto: Riccardo Del Bravo

L'attore racconta il suo ultimo film «Autunno in New York». Ieri sera era ospite al Tg1

Gere: la vecchina me la mangio

«Io, Ambrogio per aiutare il Tibet»

Simona Robiony
ROMA

Quale uomo al mondo può esser considerato più eccezionale? Richard Gere, bello, ricco, affascinante, colto, e poi impegnato nella battaglia per i diritti dei tibetani, divo hollywoodiano di consolidato successo da oltre vent'anni, cinquant'anni portati eleganza e un figlio di dieci mesi? Eppure Richard Gere, per spiegare che, in fondo, farscinista, è un lavoro collettivo intorno a un progetto da portare avanti, cosa paragonarsi a qualunque mortale della sua generazione che ha avuto fallite vittorie. Il mondo, ne ha capito il senso e di controllare le proprie pulsioni interiori. Lo fa con garbo da un suscitare l'ovvio boato di latria collettiva, anzi, guardandolo negli occhi, dietro i piccoli occhiali da intellettuale che porta nella vita, scorgi un tale luce di onestà da far sembrare credibile ciò che dice.

A Roma per ventiquattrore - e sarà «conduttore» d'eccezione del Tg1 - Maria Luisa Busi - maglietta nera e completo grigio - Richard Gere è arrivato per lanciare «Autunno in New York», il film della regista cinese Joan Chen, quella di «Xiu Xiu», lacrimosa storia d'amore tra un playboy di mezza età e una ventenne che di Cappellina, Winona Ryder, gravemente malata ma con un cuore. Il tutto sullo sfondo di New York fotografata come finta per far versare qualche lacrima in più agli spettatori. Una riproposta del romanticismo, ma, Gere?

«Direi una riflessione intimista come siamo fatti dentro. Come sempre nell'arte si racconta un cambiamento, solo che qui è un movimento del cuore. Una volta il Dalai Lama ha detto: "Amo il passato del tempo". Gli è stato chiesto perché, ha risposto: "Perché senza tempo non ci sarebbe mutamento". Lo penso anch'io».

Non teme che possa sembrare una vicenda incestuosa, visto che la

Ryder dimostra 12 anni e lei i suoi 50 li fa vedere tutti?

«No. Il contrasto proprio dall'incontro tra una ragazzina maturata troppo in fretta e un uomo che si rifiuta di crescere».

C'è qualcosa di autobiografico, non le pare?

«A no. Mia moglie non ha vent'anni, è alta il doppio. Winona, e soprattutto io non ho alcuna paura di assumermi le mie responsabilità, compresa quella di invecchiare».

Quando si rivede nelle scene compositive, che fa: si mette a ridere o a piangere?

«Riprovo i sentimenti che ho provato recitando e mi commuovo. Sono uguale al mio pubblico».

La regista Joan Chen è cinese, lei è difensore del Tibet: parlavate molto di politica?

«Era inevitabile, anche se lei, donna».

coltissima, come tutti quelli cresciuti sotto una dittatura, è riservata e prudente. Purtroppo, nonostante ciò che si legge, non mi pare che la Cina voglia alcun diritto al Tibet né altre minacce. Parlare con i giovani tibetani che lasciano il loro paese sotto la neve, con addosso una maglietta a un paio di scarpe di tela per sfuggire all'oppressione dell'esercito cinese.

In Italia, per tutti, lei è Ambrogio, l'uomo del cioccolato: la secca questo?

«Niente affatto. Faccio pubblicità perché mi piace un sacco di cose che per contratto vanno alla causa del Tibet. E' il modo migliore per finanziarla».

Che ne pensa di questo serial che sono diventate le vostre elezioni?

«La trovo interessantissima. C'è contrapposizione tra organi federali e organi statali nuova per gli Usa. E' questo il lato intrigante della faccenda, non i due candidati».

A destra
Richard Gere,
50 anni,
padre di un
bambino
di 10 mesi.
Interpreta
di una nuova
intensa storia
d'amore
nel film che
presto
uscirà
in Italia
e che lo vede al
fianco di una
giovannissima
donna
(Winona Ryder)
attaccata da una
brutta malattia



IN UN LIBRO IL NOVECENTO VISTO ATTRAVERSO IL SETTIMANALE DISNEY

Topolino riscrive la storia della tv

MILANO

Da oltre mezzo secolo, la maggior parte dei fumetti Disney pubblicati nel mondo è firmata da autori italiani. Anche per questo la raccolta di «Topolino», pur ambientata in un'America immaginaria fatta di casette tutte uguali, di strade trafficate e di patrimoni misurati in dollari, può essere letta in controllo come una storia sociale d'Italia.

Qualche indizio? I vecchi telefoni in bachelite nera soppiantati dai cellulari, le antenne para-

boliche sui tetti di Paperopoli, il ruolo più attivo dei personaggi femminili (con qualche esempio di militanza femminista nei «formidabili Settantini»), persino l'enciclopedia manuale delle Giovani Marmotte sostituito da un pratico e moderno lap-top collegato a Internet.

Negli archivi del più venduto settimanale per bambini si ritrova soprattutto l'evoluzione della tv italiana, dimostra il volume «Il '900 visto da Topolino», che la Disney manda ogni in edicola e in libreria. «Topolino» spiegano i curatori - sempre

avuto due piani di lettura: uno per i bambini, in cui la storia funziona di per sé, come una favola; e uno per gli adulti, capaci di leggere tra le righe citazioni, allusioni, sottili ironie che solo un adulto, appunto, può cogliere...».

Nel volume, che raccoglie alcune delle storie più significative, si rivedono i personaggi disneyani degli Anni Sessanta partecipare a vecchi quiz presentati da un omino con la faccia di Mike Bongiorno (e che si tratti di storie d'epoca si capisce solo dallo schermo in bianco e



Mike Bongiorno come appare in una striscia storica di «Topolino»

nel salotto buono di Paperino. Quelli degli Anni Ottanta si impegnano in strisce-parodie dei primi spot delle emittenti commerciali, oppure si trovano coinvolti in trasmissioni forti sullo schema dei tanti «Scherzi a parte» di Mediaset.

Non mancano naturalmente le esibizioni canore (Paperino al Festival di Sanremo, nel 1988), o le incursioni nel mondo del cinema, pure queste mediate dallo schermo televisivo: l'avventura in cui si chiude la passerella, «Paperino e l'Oscar del Centenario» del '95, porta i personaggi Disney ad Hollywood, per incontrare i mostri sacri del cinema, da Federico Fellini a Roberto Benigni. L'autore, non a caso, è un volto noto del Tg1: Vincenzo Mollica.

Madonna invita la Dessay
«Canti alla mia festa di nozze»

MADONNA e Guy Ritchie dovrebbero sposarsi in Scozia, a Dornoch, tre giorni prima di Natale, il 22 dicembre. Alla cerimonia nuziale dovrebbe sommarli la cantante di battesimo del figlio della coppia, Rocco. Madonna ha pregato la soprano francese Natalie Dessay di cantare con la sua presenza alla cerimonia e di cantare alcune arie del suo repertorio.

Bernardo Bertolucci viene festeggiato a Roma in occasione della retrospettiva dedicata alla sua opera dal Roma Film Festival. Tra gli omaggi all'autore: un convegno sul suo cinema, «Emozione e pensiero», a cura di Edoardo Bruno; e una serata festosa a Cinecittà.

João César Monteiro con il suo film «Biancaneve» ha sollevato in Portogallo e sin nelle aule parlamentari una furiosa polemica contro l'uso di fondi pubblici per una simile opera. Il film è quasi interamente immerso nel buio. Comincia con la fotografia del cadavere dello scrittore svizzero Robert Walser (1878-1956) trovato nella neve all'ospedale psichiatrico dove Walser aveva passato gli ultimi ventitré anni della vita.

Valeria Bruni Tedeschi è la protagonista di «Voci», il film che Franco Giraldi ha tratto dal romanzo di Dacia Maraini: una giornalista si trova coinvolta nelle indagini sulla morte di una vicina di casa uccisa con venti coltellate.

Jean-Luc Godard è uno degli interpreti principali del nuovo film della sua amica Anne-Marie Miéville, «Après la réconciliation», che esce in Francia alla fine del mese.

Claudio Bigagli finendo «Commedia sexy», il film da lui diretto e interpretato da Alessandro Benvenuti, Ricky Tognazzi, Elena Sofia Ricci.

Billy Crystal ha detto che non presenterà la prossima cerimonia degli Oscar il 25 marzo 2001: è troppo occupato, lavorando nel film-commedia «America's Sweethearts» con Julia Roberts e Catherine Zeta-Jones.

Gianfranco Giagni e la Federazione italiana dell'audiovisivo hanno protestato vivamente contro la commissione di censura che ha vietato ai minori di 14 anni il film di Giagni «Nella terra di nessuno». Ben Gazzara, Maya Sansa. Il racconto della rivolta in un carcere all'inizio degli Anni Ottanta, del conflitto tra terroristi detenuti e apparati dello Stato italiano, è stato vietato ai minori a causa degli intrecci complessi tra politica e malavita, della corruzione e della violenza in ambito carcerario, nonché del linguaggio e delle scene rivolte.

Massimo Ghini sarà regista e interprete insieme con Papaleo, «Zorro-12», la cui lavorazione è prevista per l'aprile 2001.

In arrivo il nuovo cd mentre sul primo è polemica



A sinistra
Luca Dondoni
leader del
gruppo
bolognese
campione di
vendere il
scorso
stagione
il loro cd
«Squerz»
ha venduto
ben 700 mila
copie

I «Lunapop» come Calentano
concerto in diretta su Raidue

Luca Dondoni

Questa sera la Rai, come già ha fatto con star del calibro di Adriano Celentano, Gianni Morandi, Claudio Baglioni o Renato Zero, celebrerà il successo del giovanissimo ma già popolare Lunapop. I ventenni bolognesi campioni delle classifiche con il cd «Squerz» (700 mila copie vendute) saranno ripresi dalle telecamere di Raidue che dalle 20,50 li collegheranno in diretta al Palaghiaccio di Marino in provincia di Roma. «E' meraviglioso», dice Cesare Cremonini, leader della formazione e idolo delle teen ager - non avremmo mai immaginato che tutto ciò si avverasse. E' incredibile poiché di concerti in diretta la Rai ne ha mandati in onda pochi o quanto meno i personaggi erano dal calibro di Madonna».

A parte il successo di vendite, il tour del gruppo finora ha segnato ben centoventimila presenze e il doppio cd uscito in occasione di Natale che ripropone le «Squerz» più due inediti intitolati «La fine dei sogni» e «Walter ogni sabato è in trip» riscaldano le classifiche. Nel nuovo prodotto poi c'è anche la versione brano «Ci sarai» cantata da Cesare Cremonini e non dal batterista Lillo come nella versione originale. Un regalo che alzerà ancor di più la popolarità del Lunapop. «Stanno già pensando al nuovo disco», dice Cesare - «e ben quaranta canzoni sono già pronte. Il nuovo cd arriverà nei negozi non prima dell'inizio del 2002».

Tra i mille impegni dei prossimi mesi ci sono i vari tour promozionali che porteranno il gruppo anche all'estero dove, stando a quanto dicono i discografici, le richieste sono pressanti. «Non so più dove voltarmi», dice ancora Cesare - «anche perché contemporaneamente sto girando le puntate di una sitcom intitolata «Via Zanardi, 33» che Italia 1 metterà in palinsesto da febbraio. E' una specie di «Friends» all'italiana molto divertente che ho accettato di fare perché ogni puntata fa sbellicare dalle risa. Un futuro da attore mi interessa molto e questi primi passi davanti alla cinepresa sono un bell'allenamento».

Attorno a Lunapop è al loro successo in questi giorni si è scatenato un putiferio anche a causa di una canzone che si trova in «Squerz», si intitola «Il pagliaccio», e si trova circa otto minuti dopo la fine della tredicesima e virtualmente ultima traccia del cd. Come fanno ormai molti artisti, anche i Lunapop hanno voluto inserire un brano non segnato sulla copertina, cantato da una bambina di otto anni, Valentina Chelli, amica di famiglia del produttore Walter Mameli. Associazioni di genitori hanno pensato di denunciare all'opinione pubblica il fatto sostenendo che quella vocina è in realtà la voce di una bambina. «Una denuncia che si commenta da sé», afferma Cremonini - «ma in Italia c'è sempre qualcuno che non vede l'ora di prendere la parola e dire stupidaggini».

Scomparsa a 39 anni

La Terza non dimentica
Aurora Biondini

Giorgio Postelli

E' scomparsa la mattina Aurora Biondini, aveva 39 anni e sulle pagine di questo giornale aveva seguito per molti anni le cronache concertistiche torinesi. Il suo nome era conosciuto e stimato in ogni ambiente musicale della città, dal Teatro Regio al Conservatorio, dalla Rai a tutte le società con cui aveva collaborato con lezioni, presentazioni, guide all'ascolto, sempre puntuali, sostanziose ed efficaci. Si era laureata in Lettere Moderne con una tesi in storia della musica su «Giovanni Battista Granata», chitarrista e compositore torinese del 600; da questo campo di studi la sua esperienza si era allargata in ogni settore, sostenuta da una curiosità e da una sensibilità artistica che la portava a reagire ad ogni valore autentico, anche quelli meno aperti e divulgati; nel recensire avvenimenti musicali metteva sempre una nota umana, una precisazione sulla circostanza, l'ambiente e l'atmosfera particolare in cui la musica prendeva vita.

Natura solare e coraggiosa, metteva in ogni attività una carica di entusiasmo che destava l'ammirazione di colleghi più giovani e più anziani. Quell'entusiasmo e quella dedizione con cui seppe reagire durante otto anni a una malattia implacabile, che tuttavia non la dirottava a diradare e trattenere, ma non a spegnere il suo desiderio di agire, insegnare, scrivere e lavorare: la ricordo qualche anno fa ad un convegno a Passerano sulle donne musiciste, in un lucido e affettuoso profilo di Clara Schumann, come sempre attento ai lati umani, alla carica di solidarietà comunicativa, oltre ai dati musicali più strettamente tecnici. Negli ultimi tempi, ogni ricordo di concerto era letto da chi la conosceva come un nuovo segnale di vita e di speranza; da circa due mesi i suoi le aveva tolto la possibilità di leggere e scrivere, diceva lei, le sue più forti ragioni di vita intellettuale; ma anche allora aveva continuato a testimoniare per chi le stava vicino gioia e affetto alla vita: un esempio che non sarà dimenticato da quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.

IBM

business tools

NETFINITY

SENZA INTERESSI!

il server dipartimentale

Lit. 10.720.000

Netfinity 5600 Model 5554-540

Processore Intel® Pentium® III 600 MHz
512 MB ECC SDRAM
3 dischi 18.2 GB ULTRA 160 SCSI 10K
Scheda RAID 4L
10/100 Ethernet integrata

Lotus Domino
1 licenza Lotus Domino Application Server
5 licenze Lotus Notes Client
5 licenze

Lit. 16.400.000

Fino al 31/12/2000

Approfittane subito

intel inside

pentium III

Per saperne di più visita il sito
ibm.com/italy/netfinity
o chiama il numero verde 800 223397

1Xelion

Belle. Naturale e virtuale.
Per tutti con questo
arriva a tanti abbozzi.

una Tim Card

www.Xelion.it

Gli investimenti per chi chiede di più.

pubblicità su
LA STAMPA

PK
publikompass

10126 TORINO

Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. (011) 668.52.11

Esami?

Chiamata
(800-331188) 1111

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE VERSATO L. 2.000.000.000 - RENDITA L. 1.172.000.000
SUA SOSTA IN MILANO - PIAZZA SAN CARLO 10 - 20121
PER INFORMAZIONI E INFORMAZIONI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ
PER INFORMAZIONI E INFORMAZIONI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ
PER INFORMAZIONI E INFORMAZIONI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ

Comunicato ai portatori di

MEDIOBANCA

VALIDI PER SOTTOSCRIVERE AZIONI MEDIOBANCA

Si ricorda che il termine ultimo valido per richiedere la sottoscrizione di
MEDIOBANCA verrà a scadere il 20 dicembre prossimo.

A far tempo da tale data i warrant non esercitati decadranno e
diverranno privi di validità ad ogni effetto.

I warrant saranno quotati e negoziati sino al 15 dicembre 2000 e
verranno cancellati dal Listino Ufficiale a decorrere dal 18 dicembre 2000.

**PROVINCIA
DI TORINO**

avviso

di pubblico incanto

Sommatoria di lavori di giardinaggio a vista
e completi impiantistici.
Importo a base di gara L. 305.000.000 (Euro
305.000.000) il pubblico incanto sarà aperto
il 20/12/2000 alle ore 10.30 presso la sede
della Provincia di Torino - Via M. Vittoria n. 12 -
Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le
ore 14.30 del giorno 22/12/2000. Il pubblico
incanto sarà tenuto ai sensi degli artt. 73 lett.
c) e 76 del R.D. 23/5/1924, n. 857 e secondo il
D.P.R. del 18/4/1994, n. 579, con metodo della
offerta sigillata, con aggiudicazione al prezzo
più basso determinato mediante offerta a
prezzo unitario, sulla base delle schede di offerta
predefinite dall'Amministrazione. Il bando
integrato, contenente le modalità di esecuzione
della gara, potrà essere ritirato presso l'Ufficio
Relazioni con il Pubblico, Via Milano Verona
18 - 10122 Torino (tel. 011/6612644/66111),
dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore
18.00 oppure potrà essere richiesto al Servizio
Contratti mediante lettera o fax (011/6612185).
Non sarà ammessa la partecipazione da
bando integrato e depositabile sul sito internet
all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it>
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla
Provincia di Torino - Via Milano Verona n. 12 -
Servizio Edilizia Dimenticata (tel.
011/6612332). Non si applica servizio
Valutazione TAV.
Torino, 8/12/2000

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dot. Giovanni Montarosso

**PROVINCIA
DI TORINO**

avviso

di pubblico incanto

Edificio provinciale sede della Questura di
Torino. Lavori di manutenzione straordinaria
e ristrutturazione locale. Importo a base di
gara L. 200.107.700 (Euro 196.354.470). Ter-
mine presentazione offerte il giorno 17 gen-
naio 2001 alle ore 14.30.
Sottileggiare ex art. 10 comma 1, lettera L.
10/94 e s.m.i. il giorno 19 gennaio 2001 ore
10.30. L'incanto sarà aperto il giorno 7 feb-
braio 2001 ore 10.30. L'offerta sarà tenuta
con il metodo della offerta sigillata con il ca-
lcolo massimo stabilito, con individuazione
ed esclusione automatica delle offerte anor-
mate, ai sensi dell'art. 21 della Legge n.
109/94, così come modificata dall'art. 7 della
Legge 18/11/1998 n. 415. Il bando integrato,
contenente le modalità di esecuzione della
gara, potrà essere ritirato presso l'Ufficio
Relazioni con il Pubblico, Via Milano Verona
18 - 10122 Torino (tel. 011/6612644/66111),
dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore
18.00 e a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00
oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti
mediante lettera o fax (011/6612185). Il
bando integrato è depositabile sul sito internet
all'indirizzo:
<http://www.provincia.torino.it>
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla
Provincia di Torino - Via Milano Verona n. 12 -
Servizio Edilizia Dimenticata (tel.
011/6612332). Non si applica servizio
Valutazione TAV.
Torino, 8/12/2000

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dot. Giovanni Montarosso

GRUPPO GS S.p.A.

Sede legale in Milano, via Caldera n. 11
Capitale sociale L. 590.203.125.000, i.e.
Registro Imprese di Milano n. 189717/1998
R.E.A. di Milano n. 1511196
Codice Fiscale 02485770263 - P.IVA 11992170156

Avviso agli Azionisti relativo alla distribuzione di riserve.

Si avvisano i signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria del
13 dicembre 2000 ha deliberato di distribuire agli Azionisti
riserve in ragione di L. 1.111 (novantatré) per azione da distribuire
ognuna a L. 848.875.000 azioni da L. 815
ciascuna costituente il capitale sociale. In capo agli azionisti
percipienti sarà attribuito un credito d'imposta pieno nella
misura del 58,73%.

Il pagamento sarà effettuato a partire dal 15 dicembre 2000
contro stacco della cedola n. 1 presso la seguenti casse incaricate:
Unicredit Italiano, SANPAOLO IMI, Banca Commerciale
Italiana.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Marco Brunelli)

finché a... leggi un mese in...

LA STAMPA

L'abbonamento. Il bello di ogni giorno.

blu
natale

Dock'931
IL PALASCARPA
scarpe, borse ed accessori di qualità

grande
Fiera di Natale
PREZZI STREPITOSI

Dock'931
IL PALASCARPA
VENARIA - Corso Toscana, 1 (davanti Alcantara)
MIRAFIORI - Via Farinelli, 36/9

COMPRESO NEL PREZZO
Per spese superiori a € 100.000

Accadde ieri

L'11 dicembre del 1987 dapra l'Armeria Reale, uno dei musei d'armi antiche più conosciuti in Europa. Era stato chiuso nell'83 per adeguarlo alle norme di sicurezza antincendio dopo il rogo del cinema Statuto. L'Armeria era stata voluta nel 1837 da Carlo Alberto per raccogliere le armi degli arsenali sabaudi di Torino e di Genova oltre a quelle di Umberto I.



Dove andare

Al Teatro Carignano (ore 21) concerto della Corale Evangelica di Torino e del Sunshine Gospel Choir in sostegno dell'Adisco, l'associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Umbelicale. I biglietti sono in vendita all'Adisco di corso Spezia 60, all'ospedale Sant'Anna, tel. 011/513.47.175; alla Domina Servizi di corso Vinzaglio 12 bis, tel. 011/562.12.84 o direttamente al botteghino del teatro.

Quanto manca a...

Entro il 15 gennaio 2001 (fra 35 giorni), così assicurano a Palazzo civico, verrà realizzato il primo buco per il metrò. Quel sistema di trasporti che la città attende da 40 anni costerà 1268 miliardi. Il tracciato della linea 1 (da Collegno a Porta Nuova), misurerà 9,6 chilometri e sarà composto di 15 stazioni. In città si sono già conclusi i rilievi geofisici per conoscere la natura del terreno.

Dopo le proteste, Hutter modifica l'aspetto delle corsie riservate alle auto in piazza San Carlo.

Il «salotto» cambia ancora Folla in centro, ma senza ingorghi

Misurici

Alla fine i pedoni dotati di senso estetico hanno vinto: l'arredo urbano dell'isola pedonale natalizia di piazza San Carlo cambia. Oggi pomeriggio l'assessore Hutter (che è anche responsabile dell'arredo cittadino) si incontra con il collega Corsico per decidere come sostituire i brutti coni bianco-rossi e soprattutto lo scotch dello stesso colore che nei giorni festivi trasformano il salotto cittadino in pista da go-kart. «Sembra che sia scoppiata un'epidemia oppure ci sia un pazzo che sta per buttarsi dal tetto - commentava ieri una commessa con vetrina affacciata sul Caval d'Bron - soltanto la Croce rossa e l'autobotte dei pompieri: ma possibile che non potessero studiare qualcosa di meno orribile?». Il bello è che l'assessore Hutter è perfettamente d'accordo con questa signorina: «Mi rendo conto che questa soluzione lascia a desiderare - commentava ieri l'assessore - ma i cittadini devono sapere che è stata un ripiego: all'inizio, infatti, pensavo di delimitare le corsie del corridoio di auto con panchine dotate di catarinfrangente, poi questa alternativa si è dimostrata troppo laboriosa». E adesso come risolvere questo pasticcio? L'idea che per ora ci è più piaciuta è quella di sostituire i coni con una fila di lucine natalizie. Se si dimostrerà di facile montaggio, direi che si potrà fare: tanto più che queste corsie finiranno insieme con le festività di dicembre.

«Potremmo sostituire gli attuali coni con luci natalizie. Tanto a gennaio sarà tutto finito»

In tutto il centro era impossibile trovare i voucher. Molte proteste degli automobilisti

matina, nemmeno l'ombra. Tabaccherie ed edicolanti di tutta l'area centrale espongono cartelli con su scritto «documenti Atm esauriti». «così sono piovute multe ed è nata qualche discussione, appena mitigata dal clima natalizio».

Ma che cosa è accaduto? Secondo Alfredo Pisapia, tabaccaio, presidente dell'associazione commercianti di piazza Ca-

ce «è verificato un boom di richieste che siamo riusciti a soddisfare solo sino a sabato sera», ma non basta: «Anche il voucher serale, quello che con 5 mila lire consente la sosta dalle 19,30 alle 24 è introvabile: si lamentano ieri gli automobilisti. «In questa vicenda a perdersi di più siamo noi commercianti - ribattevano alcuni negozianti di via Roma - visto che il Comune può ampiamente recuperare i mancati incassi per le vendite dei tagliandi con le multe». Ultima lamentela da girare al Comune: «Quanto alle ragazze Atm, solitamente numerose nei giorni feriali, in questi giorni festivi sono merce».

Se l'emergenza voucher introvabile si dà per cessata, sarà comunque più prudente, anche oggi, arrivare in centro dopo aver acquistato il «gratta e sosta» in altri quartieri.



Code di auto tra la folla dello shopping in piazza San Carlo

I leader a Torino

Biancofiore per riunire Ccd e Cdu

Giuseppe Sanguigno

Biancofiore, «dna» «scomparsa» partiti post-democristiani, che ieri, truppe «luogotenenti» schierati (Antonello Angelini, Rosa Anna Costa, Sergio Deorsola, Tullio Zanoletti e Teresa Delfino, e poi Michele Vietti, da più parti indicato come possibile candidato sindaco per il centro-destra) hanno espresso fedeltà al «padre dimenticato» sindaco. Erano presenti i segretari nazionali del Ccd, Pierferdinando Casini, e del Cdu, Rocco Buttiglione, in un teatro Carignano gremito per ascoltare le strategie di un progetto che hanno promesso i leader - porterà i due gruppi, nella Casa per la libertà, uniti alle politiche e alle comunali della prossima primavera.

E ai coordinatori di Forza Italia Roberto Rosso e Dandino Santandrea, che con esponenti della Lega (fra gli altri Matteo Brighenti) sono in prima fila, Buttiglione e Casini propongono: «Gli elettori ci vogliono insieme in un'unione che è basata sulla nostalgia, l'esperienza della vita è finita, anche se è stata una discesa. Ma, attenti, l'attuale progetto avrà senso, se saprà premiare nel futuro».

Mano tesa ad un Ppi che con la sinistra ha fatto l'Apertura spagata, nel pomeriggio, da Rocco Buttiglione al congresso regionale del partito (Torino-Esposizioni) al quale partecipano, oltre a Buttiglione e Teresa Delfino, i consiglieri di Palazzo Lascaris, Sergio Deorsola e Rosa Anna Costa, l'assessore regionale all'Artigianato, Giancarlo Lucatore, il capogruppo del Ccd in Regione, Antonello Angelini, e Rocco Rosso, Scanderebecch e Scanderebecch per Forza Italia, Brighenti per il Cavoccio, l'ex leader degli antirealisti Vito Bonsignore, ma solo come «valore», perché nel suo sangue - spiega sorridendo - scorrono ancora tanti piccoli scudi con la croce.

In serata il voto o qualche premiazione per il fatto che, diversamente dal passato, le uscite non sono state unitarie, con un solo apripista al vertice. In linea l'ex presidente dell'Ordine Mauriziano, Paola Cavigliasso, torinese, eletta a larga maggioranza (il hanno voluto otto segretari su nove, dice l'onorevole Delfino) e Gigi Darico, membro dell'esecutivo nazionale, di Valenza, sostenuto, fra gli altri, dal capogruppo in Regione, Deorsola. L'ha spuntata, come detto, l'on. Cavigliasso, che, ora, avrà il compito di riunire lo strappo.

Il Comune avvia una campagna di sensibilizzazione per neonati o ragazzi che non possono essere adottati

«Mi affido a te»: i bambini cercano famiglia

Sala affollata ieri al teatro Valdocco con famiglie e tanti bambini sorridenti

Alessandro Mondo

«Mi affido a te», recita la locandina nella quale è incorniciato il faccino di un bimbo serio. È lo slogan della campagna che il Comune lancia fra qualche giorno sui muri della città per sensibilizzare l'opinione pubblica sul fronte dell'affido e individuare nuove famiglie disposte ad accogliere nella loro casa un bambino o un ragazzo che avendo una famiglia d'origine non può essere adottato o ha comunque bisogno di aiuto per crescere. Realtà ben nota a Torino: solo nel '99 gli affidamenti realizzati o ancora in atto sono stati 1167.

L'iniziativa - fra quelle che l'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri ha presentato ieri al Valdocco - è intorno ad un



nuovo punto di riferimento: la «Casa dell'Affidamento», inaugurata la settimana passata dalla Divisione servizi socio-assistenziali del Comune in piazza della Repubblica 22, occasione di incontro per tutte quelle famiglie e quelle singole persone che

L'assessore Lepri ha presentato al Valdocco altre due iniziative per sostenere i «genitori» che si fanno carico di questo impegno

pensano di poter essere interessate all'esperienza dell'affidamento familiare e per questo vorrebbero saperne di più (numero verde 800-25.44.44). A beneficiare di questa opportunità - ha ricordato l'assessore - un lungo elenco di neonati, bambini dai sette-otto anni in su, malati, soggetti ad un provvedimento del Tribunale che rende incerta la prospettiva di essere adottati o di rientrare nelle rispettive famiglie, stranieri, nomadi.

Nuova sede a campagna di sensibilizzazione, quindi. Ma la giornata di ieri ha rappresentato l'occasione per annunciare alla platea di famiglie affidatarie ed educatori due ulteriori misure prossimamente dal Comune. Entrambe, è bene precisarlo subito, a sostegno di quei nuclei familiari già impegnati sul fronte dell'affido. La prima si traduce in una serie di risorse (non meno di dieci milioni) per consentire l'avvio di un percorso autonomo a quei ragazzi che - avendo compiuto i 18 anni nell'ambito della famiglia affidataria - difficilmente sono disposti a tornare dai genitori naturali. All'equipe di educatori volontari arruolati dal Comune - ed alla seconda iniziativa - spetterà invece il compito di

Specchio dei tempi

«Continuo a pagare per il mutuo della casa un tasso del 13%» - «Un calendario dei lavori per agevolare il traffico» - «I treni Torino-Milano devono essere metropolitani» - «I molti dubbi del ciclista»

Un lettore ci scrive: «Sono uno dei tanti residenti a bassa Valle. Sussiste che è costretto a percorrere il tratto di Autostrada svincolo di Almese alla Tangenziale. Qui è in opera un cantiere che provoca ogni giorno code, rallentamenti e, a sorpresa, blocchi in entrata dagli svincoli di Avigliana e Almese. Vorrei esporre alcune mie perplessità e ragionamenti: 1) Mi hanno detto che il cantiere opera per il cablaggio necessario alle future Olimpiadi. Mi chiedo se non è un po' presto partire con la posa di questi cavi immaginando che nel 2006 tecnologia in ottica magari sarà già superata (vedi tecnologie satellitari...). 2) Il cantiere opera sulla corsia di discesa dell'autostrada e in particolare nelle «luce». Mi chiedo: non si poteva utilizzare la corsia di salita per il cablaggio, visto che proprio al mattino la salita è notevolmente più sgombra, mentre in discesa si concentra il massimo del traffico? 3) Se proprio non si può fare altrimenti, almeno non è possibile fare un calendario con le mattinate di chiusura degli svincoli?»

Perché viene demandato il servizio metropolitano a treni apposti. Il vantaggio per i viaggiatori diretti a Chivasso, Sant'Albanese, Vercelli e Torino sarebbe immediato. 2) Nella condizione disgiunta dei viaggiatori diretti oltre Torino (Pinerolo, Cuneo, ecc.) sono anche i viaggiatori diretti oltre Chivasso (Ivrea, Aosta, linee del Monferrato per Asti e Casale) i quali negli ultimi anni hanno anche perso la possibilità di usare i treni oggi denominati intercity, prima espressi, che facevano scalo nella stazione di Chivasso, dove attualmente fermano gli interregionali sui quali non è raro fare il viaggio in piedi da Chivasso a Milano. Per non parlare di quanti fra questi viaggiatori proseguono oltre Milano verso Venezia, costretti anche a più trasbordi, mentre in passato trovavano a Chivasso convogli diretti per Venezia.

Bastano queste semplici considerazioni a far capire come il servizio ferroviario, soprattutto in provincia, sia decisamente peggiorato in questi anni».

Un lettore ci scrive: «Utilizzo come principale mezzo di locomozione la bicicletta ed ho letto, con certo stupore, vista l'aria che quotidianamente respiro, che la nostra è la prima in ecologia, tra le grandi città. Mi sono chiesto quali parametri siano stati utilizzati per ottenere un risultato così sorprendente, e ho visto, tra gli altri, il chilometrotragitto in piste ciclabili. «Allora mi è sorto il dubbio che abbiano calcolato come piste ciclabili anche i portici, di cui siamo notoriamente ben forniti e che, purtroppo, molti colleghi utilizzano incivilmente, come tali. «Oppure che abbiano calcolato i chilometri percorsi sulle piste ciclabili? In questo caso, in via Bertola abbiamo una formidabile percentuale della pista ciclabile. Purtroppo da parte degli automobilisti».

Segue la firma

Lunedì 11 dicembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno a poco nuvoloso. Visibilità: riduzioni per nebbia al mattino e alla sera. Temperatura: variazioni al rilievo. Venti: deboli da Ovest.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'
MASSIMA 8,5
MINIMA 5,2
UMIDITA' (ore 14) 77%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19
TOTALE DI QUESTO MESE 15,9 mm
MEDIA (1913-1994) 47,8

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE
MASSIMA 11,2 MINIMA 4,7
PRESSIONE (ore 20) 1026 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 19 13 dicembre 1994
MINIMA -9,8 31 dicembre 1989

UN ANNO

MASSIMA 8,9 MINIMA -3,4

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco alla dichiarazione del Governatore della Banca d'Italia che prevede un danno dai 15 ai 50 mila miliardi per le banche nel caso di ricontrattazione dei mutui con la restituzione interessi sui mutui casa.

«Mi chiedo perché non si pensa anche ai sacrifici imposti in tutti questi anni alle famiglie che hanno pagato in molti casi un tasso da usura. Personalmente, pago a tutt'oggi un interesse del 13% sul mutuo che ho ottenuto per l'acquisto della casa dove abito, e non riesco in alcun modo a ricontrattarlo!»

«Se un'associazione di privati (come i banche), avesse prestato soldi ad un tasso che la legge avesse ritenuto iniquo, ci sarebbero stati titolari non a parlare dell'ennesimo colpo messo a segno dalle forze dell'ordine ai danni delle bande di usurai. «Se invece degli istituti di credito fosse stato il comune cittadino a non poter pagare alla sua banca una somma che questa gli aveva ingiustamente versato, le istituzioni si sarebbero attivate allo stesso modo per evitare il tracollo finanziario del povero cristiano?».

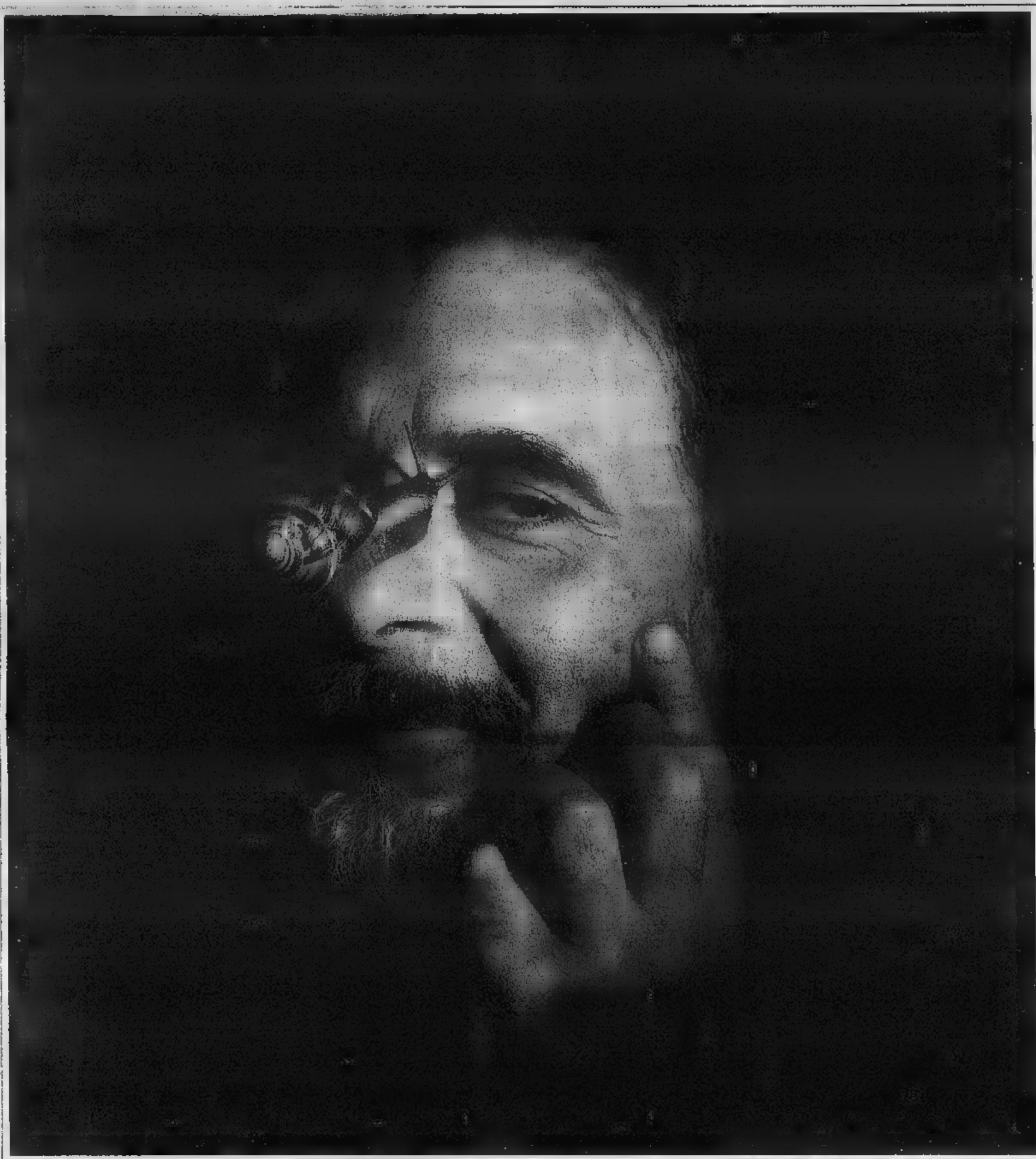
Carmine Bozza

Un lettore ci scrive: «Mi fa piacere che La Stampa illustri con adeguato impegno il disagio dei viaggiatori della linea Torino-Milano. Vorrei aggiungere un paio di elementi in proposito. 1) Una decina di anni fa i treni Milano-Torino (fermavano a Chivasso, Sant'Albanese, Vercelli, Novara ed erano già strapienati e coi ritardi: sono state aggiunte, le fermate di Magenta e Rho, facendo diventare questi treni un servizio metropolitano Novara-Milano.

Un lettore ci scrive: «Mi fa piacere che La Stampa illustri con adeguato impegno il disagio dei viaggiatori della linea Torino-Milano. Vorrei aggiungere un paio di elementi in proposito. 1) Una decina di anni fa i treni Milano-Torino (fermavano a Chivasso, Sant'Albanese, Vercelli, Novara ed erano già strapienati e coi ritardi: sono state aggiunte, le fermate di Magenta e Rho, facendo diventare questi treni un servizio metropolitano Novara-Milano.

specchiotempi@lastampa.it

Stefano



Ho trovato una casetta nascosta nel verde.

C'è un sito dove hanno tutti gli indirizzi utili per chi ama il bel vivere.
Alberghi, locande e agriturismo dove prendersela comoda, lontano dalle frenesie.
È il sito degli Amici della Toscana: per gente che ama gironzolare a naso.

www.amicidellatoscana.it

L'indirizzo del buon vivere.

Per strada centinaia di banchi abusivi. Carpanini: situazione difficile da sanare In piazza il mercato del Ramadan

Tensioni a Porta Palazzo

Un'altra domenica di tensione a Porta Palazzo. Anche ieri il mercato abusivo del Ramadan ha invaso gran parte di piazza della Repubblica e di via Cottolengo, dove molti negozi eleganti tenevano le saracinesche chiuse per la prima domenica di acquisti pre-natalizi.

Migliaia di extracomunitari, soprattutto nordafricani, hanno formato una specie di muraglia umana intorno ai banchetti di spezie, frutta esotica, cibi islamici, abbigliamento artigianale. C'è musica e musica: contrabbasso e griffe falsificate; scoraggiando chiunque ad avvicinarsi i negozi della zona.

La grande calca ha costretto gli agenti delle volanti a trasformarsi in vigili urbani, aprendo piccoli varchi nella folla per consentire il passaggio delle automobili. Una signora è stata costretta a chiedere aiuto ai poliziotti per poter partire: la macchina, incautamente parcheggiata in via Cottolengo, è letteralmente assediata dai banchetti.

L'episodio di ieri ha fatto saltare ancor di più la rabbia dei commercianti di Porta Palazzo, che da alcuni giorni stanno raccogliendo firme in calce a un esposto da presentare al Prefetto: «In occasione del Ramadan - scrivono nella petizione - numerosi extracomunitari si stabiliscono abusivamente dinanzi ai nostri negozi, vendono prodotti alimentari

RICETTATORI DI FIRME FALSE

Due fratelli maghrebini sono stati fermati ieri pomeriggio dai vigili urbani a Porta Palazzo, perché trovati in possesso di migliaia di capi d'abbigliamento con griffe contraffatte: Adidas, Nike, Fila, e altre. I due, Mustafa e Abdullah Laouina, 43 e 45 anni, documenti in regola, sono accusati di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. Il controllo è scattato a mezzogiorno nei pressi della piazza della Repubblica, dove si commercia ormai di tutto (anche sotto gli occhi delle forze dell'ordine) e dove i due extracomunitari sono stati sorpresi a vendere vestiti e etichette false. Una successiva perquisizione compiuta dagli agenti della polizia municipale nell'abitazione dei fratelli, in via Maddalene 34/8, ha portato alla scoperta di un grande quantitativo di altro vestiario nascosto in cantina. Sequestrati anche cd e audiocassette di provenienza sospetta. I due sono stati portati al comando dei vigili, in corso XI Febbraio. In serata il magistrato di turno ha autorizzato l'arresto, e i due fratelli ricettatori che a Porta Palazzo tentano di evitare le manette sono stati portati in carcere alle Vallette.



Anche ieri il mercato degli extracomunitari ha provocato disagi a Porta Palazzo

privi di controlli igienici e fiscali e di fatto impediscono o disincentivano i cittadini a frequentare i negozi. Il consigliere comunale Mario Borghesio (Lega Nord) ha tratto spunto per un'interpellanza, in cui si chiede al sindaco di prendere al più presto iniziative «per liberare i commercianti e i residenti dell'area di Porta Palazzo da un assedio ogni giorno più arrogante e malsano».

Il vicesindaco Domenico Carpanini ammette che negli ultimi giorni la situazione di Porta Pa-

lazzo è un po' sfuggita di mano: «Purtroppo il problema si ripresenta ogni volta in occasione del Ramadan - spiega - e francamente in via Cottolengo la convivenza è diventata intollerabile anche nelle normali domeniche. Nei giorni feriali il commercio di prodotti etnici si sposta sotto la tettoia del mercato, anche se è autorizzato se è deciso di essere tolleranti perché rappresenta il male minore. Carpanini promette che se ne discuterà in Prefettura al prossimo vertice del comitato per l'ordine e la sicurezza.

L'obiettivo è di fornire al mercato arabo una sistemazione che non disturbi abitanti e commercianti della zona.

Anche i banchetti sotto la tettoia di piazza della Repubblica, infatti, sono poco graditi agli esercenti regolari. Sia perché la stragrande maggioranza dei venditori maghrebini sono clandestini che non rispettano le prescrizioni igienico-sanitarie, sia perché la sporcizia lasciata la sera viene poi ritrovata al mattino dai commercianti. Gianfranco Mazza, presidente degli alimen-

taristi dell'Orologio, chiede chiarezza: «Se quel mercato non è lecito qualcuno deve intervenire. Siamo accerchiati dalle banche improvvise che si trasformano poi in cumuli di sporcizia». E che la situazione è ai limiti è sottolineato anche da Antonella Correnti: «In cinque anni i nostri incassi sono scesi dal 50 al 70 per cento. E la nostra è solo una richiesta di ordine e di pulizia. Non discriminazione razziali: in tanti, qui al mercato, a dare lavoro agli extracomunitari».

Preso dopo il furto Aveva in tasca la cartolina dei Simpsons

I Simpsons rappresentano la grottesca esasperazione di una società prettamente americana, ma devono essere molto piaciuti a Mohamed F., 20 anni, marocchino, clandestino, che ha conservato un blocchetto di cartoline d'auguri che li rappresentavano, gettando tutto il resto della refettoria. Proprio qui immagini di Bart vestito da Babbo Natale lo hanno tradito, quando è stato perquisito dai carabinieri della San Donato. Una commerciante ambulante, Daria F. aveva denunciato il furto di portafoglio, carta di credito e bancomat a Porta Palazzo. Sparito il denaro, una carta di credito ed il bancomat erano stati trovati in un cestino dei rifiuti in un bar nei pressi di piazza Statuto.

Un maresciallo ha fatto un sopralluogo nel bar, studiando le abitudini di alcuni avventori. E il giovane marocchino ha subito dato addito a più di un sospetto: «Sottufficiale ha deciso di identificarmi, bloccandomi all'uscita dell'esercizio pubblico e trasferendomi poi in caserma. Qui l'uomo ha dato generalità che, all'esame delle impronte digitali, sono risultate false e si è scoperto che in ben 19 controlli precedenti aveva sempre dato nomi falsi. E da una delle tasche è venuto fuori il blocchetto di auguri dei Simpsons, sottratto a Daria F.

I militari, a questo punto, hanno deciso di porre in stato di fermo il marocchino. (a. con.)

DI TURNO. Orario
7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; piazza Carigna-
2; Monginevro 57; corso Brunelleschi 90/b; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 angolo piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Ni 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLPO MANCATO. Il colpo era stato progettato in ogni particolare da un gruppetto di torinesi in trasferta ad Anversa, in Belgio. L'obiettivo era banca. Uno s'era fatto anche chiudere dentro per studiare i sistemi di sicurezza. Ma era rimasto solo un tentativo, abortito sul nascere perché il gruppetto è finito in carcere per una storia di droga. Ora saranno processati in Tribunale perché il furto era stato preparato a Torino.

PRECARI E VUOLTA. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha ammesso al voto per le Rsu (13-16 dicembre) il personale prorogato in servizio o assunto in base all'articolo 1/5 del DL 28/8/2000 che alla data delle votazioni non sia stato sostituito dal titolare del posto.

ASL, SERVIZI. Si svolgerà mercoledì, 20, 30, in piazza Rebaudengo 22, la quarta Conferenza dei servizi dell'Asl 4. Ingresso libero.

BEINASCIO, IMITAZIONE. «Ogni rifiuto ha il suo valore». Così si chiama l'iniziativa lanciata dal comune di Beinascio in collaborazione con le associazioni del territorio. Un progetto costituito da più fasi, da gennaio a giugno del 2001. Sono previste campagne pubblicitarie, feste, mostre e concorsi per le scuole.

PREMIO. Questa volta, alle 20,30 al Teatro Regio in occasione del «Concerto di Natale» organizzato dall'Agenzia per gli investimenti, il presidente Andrea Pininfarina consegnerà il Premio Greenfield Piemonte alle aziende selezionate.

NUOVO LIBRO. Questa volta è il Circolo Culturale Enrico Berlinguer, via Millio 64, presentazione del libro di Diego Novelli (prefazione di Furio Colombo) «Fatti perduti», la politica italiana vista dal Transatlantico di Montecitorio.

CONCERTO DI NATALE. Questa mattina, ore 10, Teatro Regio, «Concerto di Natale» organizzato dall'Unione Industriale per gli anziani d'azienda.

CONSUMO E SPOT. Alle origini di Nova Coop è il titolo del libro che verrà presentato domani mattina alle 11,30 alla Libreria Campus, via Rattazzi 4, il volume che ha per sottotitolo «La cooperazione di consumo in Piemonte», è edito dall'Editrice Consumatori di Bologna e attraverso vari interventi narra delle origini a metà Ottocento e la storia delle cooperative.

Tra gli arrestati un catanese che stampò banconote per miliardi Manette alla gang del mobiliere Autori di colpi spettacolari in Canavese

Angelo C...

Una vera gang, efficiente e spietata, con radici che affondano nella mafia tradizionale, capace di tenere in piedi, per molti anni, un traffico miliardario. E' il panorama che si è offerto ai carabinieri del Comando Provinciale e di Torino, che nel giro di pochi mesi sono riusciti a fare molta luce su due azioni da commandos, messe a segno con l'ausilio persino di mitragliette. La prima il 27 novembre dell'anno alla Dhl di Leini: dipendenti, più la figlia di 6 anni di uno di questi, erano stati imbavagliati e costretti a rimanere sdraiati a faccia in giù sul pavimento.

Due mesi dopo, il 27 gennaio, fu la volta dello spedizioniere Tot di Rivoli: qui i magazzinieri erano dieci, uno ferito alla mano da una coltellata. Il bottino di ogni assalto, computer e apparecchi telefonici per centinaia di centinaia di milioni.

A capo della gang due fratelli incensurati: Luigi e Pedro Um-

berto Gaglia, entrambi residenti in Sarpi 74, di 36 e 42 anni, proprietari di due mobiliere, a Borgaro e a Moncalieri, che portano il medesimo nome «Il Mercante». Comun denominatore dei due fratelli la scarsa attenzione per la propria azienda ed il grande interesse per la vita dispendiosa, trascorsa molto di frequente al Caraibi.

Fra gli arrestati ci sono anche Massimiliano Ricci, 39 anni, Druento, Francesco Antonio Camedda, 47 anni, via Primule 12, Pino Farnini, 48 anni, Orbassano, via Cittadella 14, Gianluca Usai, 41 anni, via Scarsellini 12, Antonio Scoditti, 42 anni, Adriano Talarico, 41 anni e Antonio Bertoldo, 41 anni. I primi tre, oltre ai fratelli Gaglia, hanno partecipato a tutte e due le rapine, mentre tutti gli altri sarebbero stati coinvolti solo in una di esse.

La nota di «qualità», in tutta la vicenda, arriva con l'arresto di Calcedonio Condorelli, 46 anni, originario di Catania, Beaumont 38. Un personaggio che aveva trovato ruolo

di rilievo nel milieu torinese nei panni di raffinato falsario: Giaveno, un gruppetto di complici, aveva stampato per anni, sino al 1995, perfette imitazioni di banconote da 50 e 100 mila lire. Un traffico dalle dimensioni enormi che aveva indotto il questore allora, Carlo Ferrigno, a parlare di «centinaia di miliardi».

Ma i guai per Condorelli, che è poi rimasto in carcere sino a pochi mesi fa, non si fermarono qui perché, proprio per una sua leggerezza commessa nello scrivere una lettera da dietro le sbarre, fu poi incriminato anche per aver gambizzato un pregiudicato di Orbassano.

Calcedonio Condorelli è cugino di Rosario, condannato all'ergastolo per numerosi omicidi, tra gli altri quello del commissario Vincenzo Rosano, commesso nel '72 alla pizzeria Marechiaro. Per i carabinieri, Calcedonio avrebbe avuto ruolo di primo piano anche nella «banda dei mobiliere» offrendo soprattutto un contributo di esperienza e di conoscenza.

Incidenti mortali sulle strade del fine settimana in provincia Due giovani perdono la vita e una ragazza è gravissima

Giampiero Maggio

Due giovani vite distrutte, una ragazza in coma che lotta per non morire. E' questo il tragico bilancio di due incidenti, avvenuti entrambi a Rivarolo.

Il primo, la notte sabato e domenica, in corso Indipendenza, di fronte al supermercato «Pama». Una Volkswagen Golf con quattro giovani a bordo si è schiantata contro un Tir della ditta «Overtrans» di Orbassano, parcheggiato in un'area di sosta lungo la statale. E' morto Pasquale Milite, 29 anni, artigiano edile di Feletto, che abitava via San Pietro 14. Luisa Michienzi, 27 anni, cameriera di Rivarolo, che viaggiava seduta sul sedile posteriore, è in prognosi riservata al Giovanni Bosco: i medici l'hanno sottoposta a un lungo intervento chirurgico, le sue condizioni restano disperate. Altri due amici, Luciano (l'autista della Golf) e Gianluca Panetta, di 34 e 30 anni, primo Feletto, secondo di Rivarolo, rimasti feriti in modo lieve.



La vittima Pasquale Milite, aveva 29 anni; era un artigiano edile di Feletto

gnè e di Ivrea. In nottata, Luisa Michienzi è stata trasferita a Torino.

Nella casa della famiglia Milite ieri è stato un via vai di parenti e amici. Hanno portato una parola di conforto e un abbraccio ai genitori di Pasquale, papà Michele e mamma Angela, e ai due fratelli, quello che è successo ieri notte, Alessandro Milite non ha voglia di parlare: «Non so nemmeno come è andata, preciso, solo che ho perso un fratello, una persona speciale».

Sempre ieri, in un altro incidente stradale avvenuto intorno alle 18, ha perso la vita Federico Faccioli, 31 anni, di Rivarolo. Con la sua Fiat Punto è andato a schiantarsi contro un palo della luce in via Bicocca, a pochi passi dalla «Eaton Automotive». Inutile l'intervento dei volontari vigili del fuoco di Rivarolo che hanno lavorato con affanno per liberarlo al più presto dalle lamiere. Federico è morto malgrado l'equipe del 118 abbia subito tentato di rianimarlo.

TEATRI
ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» Conservatorio - Domani sera alle ore 21 avrà luogo il concerto in abbonamento della stagione concertistica 2000/2001 dell'Accademia «Stefano Tempia». In programma: Vienna Opera Ball Ladies Ensemble. Musiche di Strauss, Lehar. Direttore: Jacqueline Roschick-Monard. Biglietto ordinario L. 22.000

RITROVI
B4: o. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6695560: oggi chiuso; Domani ore 15,30 Rocky Band. 21 Harmony Show.
DA PARC «giardinieri» 011.6125275: ore 15,15 il piacere di ritrovarsi. gruppo.
GARDEN: h.15 gran ballo. Domani h.15-21 Moucling musicale.
LA LUCCHIOLO C.so 206, tel. 011.15.41.
PATTO + INVADIA: 22,30. 4841
Night Club Via A. Doria n. 8: aperto tutte le sere prenotazioni per Capodanno posti limitati. 1.5620866

E
GIAMPIERO BIASUTTI: Via Della Rocca 11. «Segni incrociati» da Adami...

FOGLIATO: Silvio Brunetta. GALLERIA IL PORTICO Pinerolo via Buvina 46 tel. 0121.73064: Mostre dell'800 italiano aperta fino al 06/01/2001. Aperto i festivi.
grandi maestri scuola Mosca. Alexey e Sergey Tkachenko. Rappresentanti dell'arte Russa Biennale di Venezia '94.

ASSOCIAZIONE MODERNA
pittori dell'800 italiano, G.B. Carpanzano, M. Colmo, L. Delleani, C. Folini, V. Cavallari, A. Fontana, C. Gheduzzi, C. Maggi, M. Merlo, E. Raycozzi, L. Roda, S. Salassa, L. Bazzaro, A. Lupo, A. Garino.
CARLINA: «Torino senza schemi» da A. Bogli e F. Tabacchi. Tel. 011.8173344.
MICRO: collettiva di Natale.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE GERMANO SOMMEILLER TORINO
CORSI DIURNI E SERALI
• Ragionieri edileggieri giuridici economici amministrativi
• Ragionieri programmativi
Il Sommeiller «apre le sue porte» e consente la visita a genitori ed allievi interessati a conoscere la realtà educativa e le strutture dell'Istituto nei giorni:
• Venerdì 15 dicembre 2000 dalle ore 14,00 alle ore 18,00;
• Sabato 16 dicembre 2000 dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
• Lunedì 19 dicembre 2000 dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
• Mercoledì 20 gennaio 2001 dalle ore 18,00 alle ore 20,00.
Sede: C.so Duca degli Abruzzi 20 - Torino - Tel. 011.5178054
Mezzi Pubblici: 1-9-10-16-33-38

FUNERALE CLASSICO a 2 milioni 500 mila
L'impresa di onoranze funebri «Il Giubileo» offre un funerale classico a 2.500.000 lire e un funerale classico a lire 3.000.000 (esclusi eventuali diritti comunali, ricorrono).
ONORANZE FUNEBRI Sede centrale esposizione C.so Bramante 56 - TORINO Tel. 011.667.30.05
IL GIUBILEO

Consiglio Regionale del Piemonte SAPERE PER GOVERNARE
Percorso di Formazione per le Elette Piemontesi
DICEMBRE 2000 - MAGGIO 2001
1° Incontro pubblico mercoledì 13 dicembre 2000, ore 16,00
INQUADRAMENTO GENERALE SULLE POLITICHE COMUNITARIE
Torino - Palazzo Cavour - via Cavour 8
Presentazione del programma dei Corsi di Formazione: giovedì, ore 11,00
Torino - Palazzo Lascaris - via Alfieri 15
Segreteria organizzativa: S.&T. Segreteria Consulto delle Elette
tel. 011.812.67.30 - fax 011.817.81.80 tel. 011.575.75.40 - fax 011.575.73.65
e-mail: selt@asia.it e-mail: consulto.elette@csr.regione.piemonte.it

Impresa Verde
C.so RACCONIGI ang. Via LUSERNA DI RORÀ
(area Oratorio - San Paolo)
BOX MAGAZZINI
FACILITAZIONI DI AGEVOLAZIONI
IVA 4% - DETRAZIONE FISCALE 36%
DICEMBRE 2001
Per informazioni: S.I.A.M. sas Corso Galileo Ferraris, 108 Torino
Tel. 011.5683263 del.

ZENITH
Swiss watchmakers since 1865

REITA GIOIELLERIA
Mozzegno, 13 - Tel. 011.899.28.81
10132 Torino (Susa)



Per Shevchenko quest'anno già 10 reti

INTER A ROMA
L'ucraino (doppietta)
esalta la squadra di Zaccheroni
anche contro il Lecce

Somari A PAGINA 31



Pelé: «Mi basta essere chiamato 'O Rei'»

DUE I MI DEL SECOLO
Un premio a Pelé ■ uno
Maradona: per non scontentare
nessuno, Blatter non sceglie

Beccantini A PAGINA 28



La croata Kostelic sul podio a Sestriere

ITALIA IN EUROPA
Alla croata Kostelic ieri
la prova femminile
Oggi i maschi in notturna

Cecchi A PAGINA 37



DOMANI
Udinese-Lazio (1-2)
(ore 21, Rai 2)

MERCOLEDÌ
Brescia-Fiorentina (0-6)
(ore 18,30, Tele+)
Atalanta-Milan (2-4)
(ore 21, Rai 2)

GIOVEDÌ
Inter-Parma (1-6)
(ore 21, Rai 3)

RISULTATI	CLASSIFICA
ATALANTA 0	ROMA 25
PERUGIA 2	ATALANTA 19
BARI 0	JUVENTUS 19
BOLOGNA 0	LAZIO 18
BRESCIA 1	MILAN 18
NAPOLI 1	PARMA 17
FIorentina 2	BOLOGNA 17
INTER 1	UDINESE 16
JUVENTUS 1	FIorentina 14
PARMA 1	INTER 12
MILAN 4	LECCE 12
LECCE 1	VERONA 11
REGGINA 1	PERUGIA 10
VERONA 1	VICENZA 9
ROMA 2	BARI 8
UDINESE 1	BRESCIA 7
VICENZA 1	NAPOLI 7
LAZIO 4	REGGINA 4

LO SPORT
PIÙ
PARLATO
DAGLI
ITALIANI.

lunedì sport

L'ESPRESSO 11 Dicembre 2000 PAGINA 25



I bianconeri nella scia degli scatenati giallorossi. Vincono anche Lazio e Milan

JUVE ecco l'anti ROMA Ferrara mette ko il Parma

LA Juventus si aggiudica lo «spareggio» con il Parma e laggancia l'Atalanta al posto, nella di una Roma sempre più prima e sempre più la squadra di Capello si sbe- dell'Udinese (2-1) porta da quattro i sei punti di vantaggio. Al quarto posto, salgono il Milan, 4-1 al Lecce. Lazio, che rialza la cresta, alla grande, a Vicenza (4-1). E così, piano piano, la Proverbiale rientra nei ranghi. L'Atalanta si lascia disarmare dal Perugia: l'Udinese abbiamo detto, il Bologna si sgonfia a Bari. Nel posticipo, fuoco e fiamme Fiorentina-Inter. La firma è Chiesa, due gol in due partite appena Terzi l'ha riassunto, e di formidabile Rui Costa: 2-0. Ritmo folle occasioni pazzesche, difese coniche. Paratissima di Frey, travessa di Jugovic. Nuovo attrito Tarolli-Recocha. Dopo Brescia, anche Trentalange, tradito dal guardalinee Babini, toglie qualcosa a Mortti: lo splendido 1-1 di Vieri non è viziato da fuorigioco. I vicini spassano l'Inter, che lontano dalla caccia ha ancora vinto. Domenica di gol splendidi: il sinistro ciclonico di Totti; il pannello di Cassano; la cavalcata di Rui Costa; le volée (amare) di Vieri.

Non a torto, il Parma era considerato, con il Milan, la squadra del



momento. Veniva da cinque squallidi nelle ultime sei partite, aveva disintegrato l'Inter in Coppa Italia e spugnato Monaco in Coppa Uefa. La Juve, in compenso, non è battuto una grande (1-1 con la Lazio, 2-2 con Milan e Inter). Risolve, di testa, della vecchia guardia, Ciro Ferrara, richiamato d'urgenza in «caserma» dalla squalifica di Montero e dall'indisponibilità di Italia-

no. Campo infame, vittoria meritata, ma sofferta (nella ripresa). E, soprattutto, pagata a caro prezzo: l'infortunio di Del Piero. Come già a San Siro, Ancelotti incolla Filippo Inzaghi alla panchina. Il lo dimentica. Il caso è aperto. Malessimi, da parte sua, tarda a inserire M'Boma. Il ko di Fuser penalizza la spinta sulle fasce. Inconcludenti Amoroso e Conceicao. Finisce 1-0, come l'arroventato 7 maggio



Sopra, l'abbraccio di Alessandro Del Piero a Ciriaco De Simone, autore della rete decisiva contro il Parma su assist di un altro difensore, Michele Parhamati. A fianco, Francesco Totti si gode l'applauso dell'Olimpico dopo un gol da favola

scorso: ma questa volta non ci ombra. Collina se la cava in scioltezza. Il Parma conferma specialista nel fallire gli esami decisivi. Un rullo in casa, un disastro in trasferta: già tre sconfitte (Perugia, Bologna, Juve) e un solo, strisciato, successo a Bari. La Juve ha cuore e grinta: perde dalla notte di Atene.

Occhio al Milan. Ha messo in fila, dopo l'altro, Napoli,

Atalanta (Coppa Italia), Udinese, Deportivo La Coruna (Champions League), Lecce. Ha ritrovato Leonardo. Gioca su cadenze elevate. Shevchenko non sbaglia un colpo (una doppietta anche ieri). Sino a febbraio potrà dedicarsi esclusivamente al campionato, ha il calendario dalla sua: Verona fuori e Perugia a San Siro in coincidenza con il derby della capitale e Roma-Juve.

NUOVO STOP PER ALEX

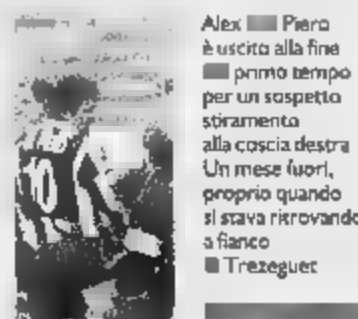
Del Piero, un altro scherzo del destino

Marco Ansaldo

LE brevi si ricordano meglio ma il risveglio di Alex Del Piero dalla sua crisi è stato davvero troppo rapido perché se lo sia goduto: due partite, anzi una e mezzo, di pace e quel dolore che l'ha colto sul finire del primo tempo contro il Parma già riconsegna alle consuete sofferenze. Godot stava arrivando ed è subito ripartito.

«Sospetto stiramento», ha detto il medico, il prudentissimo dottor Agricola. Quindi è uno stiramento sicuro. Gli servirà più o meno un mese per guarire, roba per chi dovesse restare fermo per un anno, ma nel frattempo la Juve dovrà rendere più consistente l'assalto alla Roma, affrontandola all'Olimpico.

Un'altra fetta di possibile gloria che se ne va. Ancelotti aveva trovato una formula soddisfacente: Trezeguet era il promontorio verso l'area avversaria e Alex ci girava attorno, senza i guizzi di



Alex Del Piero è uscito alla fine del primo tempo per un sospetto stiramento alla coscia destra. Un mese fuori, proprio quando si stava ritrovando a fianco Trezeguet.

una volta però con un buon costruttore. A Milano e con il Parma la Juve d'attacco è stata dignitosa.

Ora bisogna cominciare decapito e ritrovare lo spirito di Inzaghi che è finito sotto gli scarponi. Sempre che sia lui il prescelto. Ieri ■ ■ ■ bastati gli infortuni di Del Piero e di Zidane per riportarlo in campo: «scelte tattiche» ha detto Ancelotti. Ma Inzaghi, oggi, è ■ ■ ■ bilico. Non sarà il derby di domani a rilanciarlo.

DOMANI AL DELLE ALPI

Torino ora si regala il derby della gioia

Gianfranco Ormezzano

LOCASIONE statistica è abbastanza straordinaria: Juventus e Torino si affrontano, sia pure in amichevole, pure provenendo da due diversi campionati, a poche ore da due vittorie, e con la certezza di avere ritrovato una buona salute.

Questo domani alle 19, nel derby insieme ■ ■ ■ delle Alpi, incasso pro alluvionati. Naturalmente, essendo il mondo del calcio un posto di molti, elementi che altrove proporzionerebbero serenità potrebbero deflagrare, secondo una chimica abbastanza spesso malata, e creare danni normali o speciali. Ma coltiviamo la speranza che si possa anche, e senza invocare nessun buonismo prenatalizio, offrire ed offrire una serata di football giocato, senza violare la solita



Stefan Schwach ha realizzato il gol che ha dato al Toro un prezioso sul campo ■ ■ ■ Cagliari: adesso i granata ritrovano il brivido di un derby decina di comandamenti. Arriviamo persino a prospettare una partita usata per interessanti esperimenti, per stuzzicanti duelli almeno individuali. E gli alluvionati non dovranno ■ ■ ■ imbarazzo di ■ ■ ■ denaro (calcistico) del diavolo.

Capello allunga (Totti, che gol!), Eriksson risorge a Vicenza Olimpico capitale d'Italia

Roberto Beccantini

LA zampata di Gabriel Batistuta e il prodigio balistico di Francesco Totti, la rabbia, i gol e gli assist di Pavel Nedved, il disgioco di Hernan Crespo e Marcelo Salas. La Roma allunga, la Lazio risorge. Prepariamoci a un derby stellare. Capitale di nome e di fatto. Lo scudetto si trova bene sulle rive del Tevere: ■ ■ ■ massimo, cambierà sponda. Anche se la Juventus si è aggiudicata lo «spareggio» con il Parma, e il Milan di Andriy Shevchenko incontra (quinta vittoria di fila, Atalanta e La Coruna comprese).

La Roma. Venticinque punti in dieci partite, più sei sulle seconde. Fabio Capello ha mezzo centrocampo fuori uso (Emar ■ ■ ■ Di Francesco, Assunção), una volta ■ ■ ■ la formula, Delvecchio in panchina, Nakata al servizio di Totti e Bati. L'Udinese gioca a testa alta, ma non è più quella di inizio stagione e nel finale, per giunta, perde Alberto, espulso. Quello dell'Olimpico è il quarto ko consecuti-

tivo, Coppa Italia inclusa. La capolista era reduce dal pareggio di Perugia e dalla passeggiata di Amburgo. S'impone al di là dello scarto, con il rasoio di Batistuta e la carabina di Totti, scaltamente risparmiati giovedì. L'acuto del capitano è degno del miglior Gigi Riva: un sinistro filante e volante, di collo pieno, su ■ ■ ■ di Cafu ■ ■ ■ destra. I pali ■ ■ ■ Totti (su rigore), di Montella e di Nakata gonfiano ■ ■ ■ vele, il tocco dell'ex Muzzi fissa il tabellino a alimenta ■ ■ ■ futuri speranze, i pugni chiusi ■ ■ ■ Capello, alla fine, sono un messaggio chiaro, e forte, alla concorrenza: sbrigatevi.

Un anno fa, dopo dieci turni, la Roma aveva 19 punti ed era terza, a due lunghezze da Juventus e Lazio. Oggi è in fuga, l'attacco più prolifico e la difesa più ermetica (con Atalanta e Parma), Batistuta capo-cannoniere (in compagnia di Shevchenko), Totti già a quota sei. La squadra supera di slancio la prima tappa del suo trionfo salpinco: sotto con la Lazio, domenica sarà, e poi con la Juve, senza Montero e Del Piero,

sempre all'Olimpico.

La Lazio. Era crollata contro il Leeds, e in trasferta non vinceva dal 7 maggio (3-2 a Bologna). Nell'ultimo mese, non aveva battuto che la Reggina, sabato scorso ■ ■ ■ il tormentone Eriksson era tornato prepotentemente alla ribalta. A Vicenza, in assenza di Veron, il tecnico svedese abbandona il pretenzioso 4-4-2 per rispolverare l'antico e fruttifero 4-5-1. Ne ricava un doppio vantaggio: protegge la cingolante difesa, sottrae cruciali riferimenti agli avversari. ■ ■ ■ c'è partita. Nedved spopola ben oltre la doppietta, Crespo e Salas si ritagliano gol preziosi in chiave personale. Kallou salva l'onore e poco altro. La panchina di Eriksson ■ ■ ■ scricchiola più. Il derby si appresta a sopprimere la eromanti ■ ■ ■ della ■ ■ ■ al titolo. I sette punti che separano la lepre dai campioni in carica sono tanti. ■ ■ ■ Milan sarà di scena a Verona, la Juventus a Lecce. Di Champions League se ne riparerà a febbraio. L'Olimpico ombelico d'Italia. Non è una novità. E, per questo, non può essere un caso.

è in edicola 8000.it

110 test sci snowboard scarponi skipass gratis 200 offerte esclusive su alberghi sci skipass discoteche noleggi

8000.it per risparmiare tutto l'anno

in regalo in tutte le copie, la radio FM di 8000.it e ricerca automatica, con cuffiette e batterie

Arquale è subito!

TENNIS, BATTUTA L'AUSTRIA

La Spagna celebra una storica Davis

Stefano Semeraro

ORECCHI e musica, come dicono gli aficionados della Corrida: i matador da onore questa volta però sono 4, e le vittime non sono tori, ma canguri. Nella piazza di tennis del Palau San Jordi ■ ■ ■ Barcellona la Spagna di Corretja, Ferrer, Balcells e della riserva Costa Jari ha finalmente agguantato la scorporata insalata. Giusto così: in 101 anni era forse l'unica grande nazione a non aver mai messo le mani sulla Coppa Davis. Esserci riusciti contro gli australiani, che della Coppa sono i sacerdoti, rende il trionfo ancora più glorioso. Il punto della certezza è arrivato dal ventenne Ferrer, che ha battuto per 6-2, 7-6, 4-6, 6-4 il diavoleto Hewitt fissando le score sul 3-1, ma il match decisivo era stato, come è legge



Alex Corretja festeggia il ■ ■ ■ in Davis sull'Australia. Il punto della certezza è arrivato dal ventenne Ferrer, che ha battuto Hewitt della Davis, il doppio di sabato. I maestri si sono arresi a una nazione che proprio ■ ■ ■ doppio ha sempre avuto il proprio punto debole. Sotto gli occhi regali di Juan C ■ ■ ■ Sofia la Spagna conferma il valore ■ ■ ■ movimento ben organizzato, prolifico. Impara, povera Italia, impara...



Troppo timido il Parma da trasferta, i bianconeri non corrono rischi e tengono il passo della Roma

Ferrara porta la Juve al secondo posto

Ma il ko di Del Piero e il caso-Inzaghi disturbano Ancelotti

Analisi

In una giornata grigia, che sbandava anche le emozioni, il Parma ha dimostrato che il gene dello scudetto non è nel suo Dna. E, semmai, ne resta traccia in quello della Juve, che ha vinto ed è in classifica, rischiando pochissimo, se non le gambe di Del Piero per il quale si è già chiuso il Duemila, anno di tormento e non di giubileo. Stiramando alla coscia destra, lo si rivedrà in gennaio. E, nel frattempo, Ancelotti dovrà gestire la pubblica rognia della sua sostituzione, tra Kovacevic e Inzaghi, che ieri ha piantato le radici sulla panchina non se n'è schiodato neppure quando sono usciti Del Piero e Zidane. Scelta rischiosa, quella di Ancelotti, ma sensata, per come procedevano le cose.

La Roma, lassù, sorride se le rivali più pericolose stanno così. La Juve ci era piaciuta di più a San Siro. L'effervescenza esibita contro l'Inter, ieri l'abbiamo rivista per una ventina di minuti mai nel secondo tempo: era la versione spagata, se in otto giorni bottiglia fosse rimasta senza il tappo. Ma, se contano i punti, vittoria per 1-0 contro il Parma è una buona catapulta verso i quartieri dove si decide non soltanto lo scudetto ma anche la partecipazione alla prossima Champions League.

Ancelotti temeva una botta alla ripresa delle ultime settimane. Il Parma gli aveva consegnato in anticipo la panchina della Juve, due anni fa; il Parma avrebbe potuto contribuire a toglierla perché ora, con la Roma, la squadra più informata e più tranquilla del campionato. Sarà per questo che la Juve è partita ai ritmi alti, superando lo choc della palla-gol regalata a Birindelli (il suo unico errore) a Lamouchi dopo 4 minuti: tiro oltre la traversa, da pochi metri. Il Parma, in attacco, è il 5 quasi. Una parata di Van der Sar sulla punizione di Conceicao al 34' e il colpo di testa di Lamouchi al 22' della ripresa quarto ritroviamo nel tacuino e non nella memoria, tracce troppo deboli per impressionarla. Il centrocampista emiliano era superiore nei numeri, non nella sostanza. L'attacco si esauriva nell'inconsistenza di Amoroso, compreso nella mossa di Ferrara e Tudor. Amoroso è stato a lungo l'alternativa a Rondò. A vederlo giocare ieri si direbbe che il suo ruolo non è cambiato: si muove proprio come il brasiliano dell'Inter, ora che è zoppo.

L'attenzione juventina si spostava su Conceicao, schierato di punta perché a Malesani non restano molti attaccanti sani e Mboma poteva entrare solo nel finale. Fuser usciva troppo presto, Sartor arretrava ancora l'asse parmigiano.

JUVENTUS - PARMA

1 - 0

JUVENTUS (4-3-1-2)

Allenatore: Ancelotti

Van der Sar 6; Birindelli 6,5 (27' st Zanchi sv), Ferrara 7, Tudor 7, Paramatti 6; Conte 6,5, Tacchinardi 6,5, Davids 7; Zidane 6,5 (32' Kovacevic sv), Del Piero 6,5 (43' pt Zambrotta 6), Trezeguet 5.

PARMA (3-5-2)

Allenatore: Malesani

Buffon 6,5; Thuram 6,5, Torrisi 6, Cannavaro 6; Fuser 6 (29' pt Sartor 5), Almeyda 6,5, Boghosian 5,5 (27' pt Mboma sv), Lamouchi 7, Falsini 5,5 (15' st Junior 5,5); Conceicao 6, Amoroso 4,5.

14' Ferrara.

ANIMAZIONE JUVENTUS: Zidane, Conte, Tudor, Ferrara.

PARMA: Cannavaro, Almeyda.

L'AZIONE CLOU

il gol di Ferrara al 14'



SuperPippo è rimasto ancora in panchina
Il tecnico lo ha ignorato anche quando Alex si è fatto male e quando è uscito Zidane

no. Dalla compattezza di una difesa che sapeva fare a meno di Montoro, saliva la convinzione bianconera. Il nuovo modulo, che è poi quello più antico di Ancelotti, con i quattro difensori, ha restituito il dinamismo e la varietà del gioco, si usano meglio le fasce, con i terzini che avanzano e Conte può nella preferisce: la cerniera che forma con Tacchinardi e Davids è di nuovo solida ed efficace. Il Parma aveva poco spazio e idee. La Juve la aggrediva in bella salute.

Tudor, in mischia, calciava fuori al 6' (se si sarebbe ripetuto, con più colpa, al 20'). Del Piero confortava anche tatticamente la scelta di Ancelotti: Alex non è brillante come nella sua annata migliore e

fatica nel dribbling, però si muove a lavoro ovunque, dove altri non ci sarebbero. Con lui, anche Zidane può prendere fiato e giocare di più in attacco, dove la sua classe può far male. Il gol arrivava da un calcio d'angolo lungo di Del Piero, Paramatti saltava più alto di Torrisi e metteva la palla in mezzo alla porta per la deviazione fulminea di Ferrara. C'erano sbavature, di cui il Parma non approfittava ma era ancora la Juve a sfiorare il gol: Buffon usciva a salvare su Trezeguet, nell'unico spunto pericoloso del francese al 27'. Malesani provava a vivacizzare l'attacco, con il bravo Lamouchi portato più avanti, ma sempre un Parma trasferta (4 punti in cinque partite), slavo e smorzino. Si infortunava Del Piero e, invece di Inzaghi, entrava Zambrotta, con Zidane seconda punta. Ancelotti non voleva rischiare nulla, noi spettatori invece rischiamo la catastrofe per tutta la ripresa, brutta come poche, spezzettata dai continui falli cui la Juve tirava a spezzare la povera azione parmigiana. Ci riusciva facilmente e, quando usciva Zidane, malconcio, Inzaghi restava ancora al palo. Entrava Kovacevic, Trezeguet sprecava l'ultima palla gol e passandola a Tacchinardi. Tempi duri per SuperPippo, soprattutto se a Lecce non vedrà la luce.



L'esultanza di Ferrara dopo il gol realizzato al Parma: Fuser, Lamouchi e Cannavaro

LE PAGELLE

Tudor e Davids, due rocce Lamouchi, colpi di classe

JUVENTUS

Il momento critico, superato il tiro (9' sv) alto di un niente. Con questo modulo sta più concentrato e ne guadagna.

BIRINDELLI 6,5. Grande vitalità. Si offre puntuale alla spinta (dal 27' st Zanchi sv).

TUDOR 7. Un gol voluto per celebrare il rientro, un paio di gravi incertezze difensive non sfruttate dal Parma per giustificare la scelta del recente passato. Il suo secondo tempo Amoroso e Mboma è perfetto.

TUDOR 7. Se avesse segnato al 20' (tiro fuori da ottima posizione), avrebbe realizzato la partita perfetta. Spazza via i palloni alti più pericolosi.

CONTE 6,5. Ottimo avvio, grande assist per il gol. Cala nella ripresa ma non il tallone d'Achille che si temeva, anche perché Conceicao gioca di pun-

ta più che nella sua zona.

CONTE 6. La solita generosità e un tiro (9' sv) alto di un niente. Con questo modulo sta più concentrato e ne guadagna.

DAVIDS 6,5. E' sui livelli migliori. Abbatte Boghosian, scorrazza a tamponare un po' ovunque: non gli resta molto per impostare il gioco.

DAVIDS 7. Parte maluccio quasi si rompe. Ma è di ferro e, mentre la Juve perde i pezzi importanti, l'olandese si rigenera e diventa fondamentale calamita per il gioco.

6,5. S'è stizzito per i complimenti nelle ultime partite e questa volta non glieli facciamo perché perde palloni a metà campo e non distribuisce assist. Comunque è oltre la media e catalizza le azioni, sbrogliandosi dal pressing (dal 32' st Kovacevic sv).

DEL PIERO 6. E' in tutte le azioni, rifinisce e spreca poco salvo quando deve saltare l'avversario in dribbling. Stava migliorando, peccato che si fermi (dal 43' pt).

6,5. Fa l'ala sinistra. Gli manca lo spunto veloce però porta avanti e difende decine di palloni.

TREZEGUET 5. Non tutte le domeniche riescono col buco.

17. Azzecca tutte le scelte.

PARMA

BUFFON 6,5. Esce bene su Trezeguet al 27', è una presenza sempre sicura.

THURAM 6,5. Enorme personalità, dov'è lui non si passa: bei recuperi su Zambrotta.

TORRISI 6. Fermo su Paramatti nell'azione del gol juventino. Per il resto se la cava.

TORINO. Edwin Van der Sar ha rialzato la testa. Ci sono segreti che spieghino l'uscita dal tunnel: «E' stato un periodo difficile anche per me da capire. Non era normale per uno del mio livello essere caduto così in basso. Ora sono ritornato sulla strada giusta. Nel momento peggiore ho perfino chiamato il mio ex allenatore Van Gaal per vedere se capiva cosa mi stava succedendo. Sono contento della fiducia che mi hanno dato l'allenatore e la società. Anche il signor Agnelli mi ha incoraggiato. Sabato l'Avvocato al Comunale mi ha detto che sono un buon portiere. Lui è molto attento, ha sempre una parola di conforto per chi è in difficoltà. E' stato carino».

Ora c'è Inzaghi in alla palude: «Succede, si risolleverà e sarà di nuovo importante come prima. La Juve ha bisogno di tutti perché a Lecce e Roma occorrono vittorie pesanti. Le ultime due partite fanno sperare, tranquillo perché la nostra difesa è ritornata a un reparto solido. Dobbiamo migliorare a centrocampo dove perdiamo ancora troppi palloni».

Pensando già alla Roma, lo spauracchio è Batistuta: «E' un fenomeno, ma non è fondamentale avere in squadra un grande goleador».

(f. ver.)

6. Duro e rognoso con Paramatti. Comunque è difficile saltarlo. Prova il replay del gol (annullato) dell'anno scorso ma la difesa della Juve questa volta lo controlla stretto: così, questa volta, non ci saranno rivoluzioni a Roma.

6. Esce presto, partecipa al miglior momento parmigiano (dal 29' pt Sartor 5. Non si vede, ancorato in difesa).

ALMEYDA 6,5. Alimenta l'inutile pressione del secondo tempo dopo un avvio in ombra. Prende botte più di quante ne dà: vecchie ruggini laziali?

5,5. Scompare e si sente. (dal 27' st sv).

LAMOUCHI 7. Gran giocatore, piedi buoni e fiato lungo. Porta il primo e più pericoloso assalto a Van der Sar (4'), fa da incontrista e terza punta.

FALSINI 5,5. Conte lo sovrasta. (dal 15' st Junior 5,5) con lui non cambia nulla.

CONCEICAO 6. E' molto avanzato e controllato. Gli lasciano poco ossigeno per inventare.

AMOROSO 4,5. Uno zuccherato.

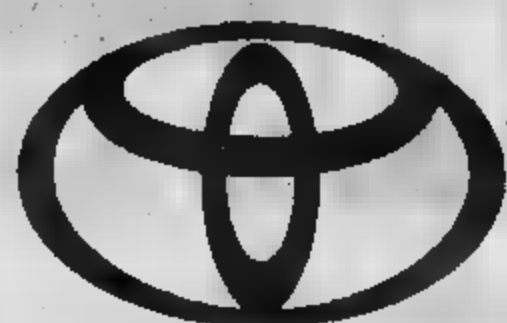
5. Il Parma piace solo a lui. Chi s'accontenta... **COLLINA 6,5.** Insultato dal pubblico, non inventa nulla. E fa bene. (m. ans.)

“Ieri allo stadio ero tutto esaurito.”

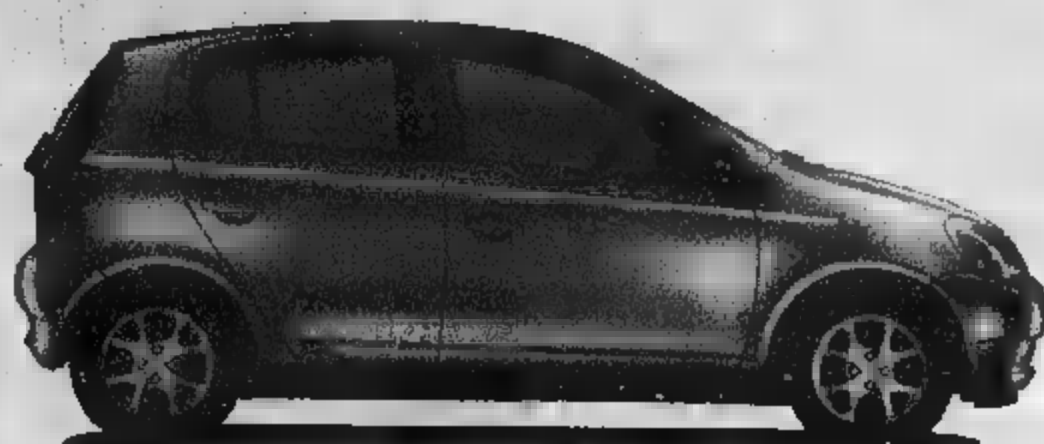


LO SPORT PIÙ PARLATO DAGLI ITALIANI.





TOYOTA


YARIS
L. 185.000* al mese

YARIS VERSO
L. 279.000* al mese

COROLLA
L. 270.000* al mese

AVENSIS
L. 370.000* al mese

MODELLO	DI-SERIE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO SPECIALE	*ES. OFFERTA FINANZIARIA
YARIS	Servosterzo progressivo • Doppio air bag • Sistema audio integrato • Chiusura centralizzata • Vetri elettrici • Antifurto immobilizer • Volante regolabile • Sedile sdoppiato • scorrevole • Strumentazione digitale • Computer di bordo • Garanzia 3 anni	L. 19.500.000		Quota mensile Manutenzione Polizza L. 133.000 + L. 15.000 + L. 37.000 <small>per 35 mesi</small> <small>1500/1800 km e pacchetti titoli</small> Incendio e furto
YARIS VERSO	Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • Sistema audio integrato con 4 altoparlanti • Chiusura centralizzata • telecomando • Immobilizer • Strumentazione digitale • Computer di bordo • Fendinebbia • Retrovisori riscaldabili a controllo elettrico	L. 26.800.000		Quota mensile Manutenzione Polizza L. 214.000 + L. 16.000 + L. 49.000 <small>per 35 mesi</small> <small>1500/1800 km e pacchetti titoli</small> Incendio e furto
COROLLA 3P	Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • ABS + EBD • Sistema audio integrato • Computer di bordo • guida + volante regolabili • Specchi esterni regolabili e riscaldati • Chiusura centralizzata • telecomando • posteriori sdoppiati con 3 poggiatesta • Immobilizer • Garanzia 5 anni • 160.000 km.	L. 26.400.000	L. 24.700.000	Quota mensile Manutenzione Polizza L. 200.000 + L. 24.000 + L. 46.000 <small>per 35 mesi</small> <small>1500/1800 km e pacchetti titoli</small> Incendio e furto
AVENSIS 4P	Servosterzo progressivo • ABS + EBD • 4 Airbag • Audio integrato con 6 altoparlanti • Volante pelle + sedile regolabile • Fendinebbia • Computer di bordo • Chiusura con telecomando • Retrovisori elettrici e riscaldati • 4 vetri elettrici • Garanzia 5 anni o 160.000 km.	L. 35.900.000		Quota mensile Manutenzione Polizza L. 278.000 + L. 24.000 + L. 68.000 <small>per 35 mesi</small> <small>1500/1800 km e pacchetti titoli</small> Incendio e furto

Solo da noi fino al 31 dicembre

VALORE TOYOTA

È l'innovativa formula che consente di acquistare una vettura Toyota.

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

I CONCESSIONARI DI TORINO

Più valore alla tua Toyota.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

CENTRAL MOTORS
Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/E
Tel. 011 24011000

A.D. MOTORS
Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011 2490100

CENTRAL MOTORS
Filiale Collegno
Corso Francia, 138/E
Tel. 011 794099

A.D. MOTORS
Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011 240560

PENNY MARKET



Dall' 11 Dicembre

DVD-Player DVD 476 - CON TELECOMANDO

Riproduce anche CD Audio VCD
Decodifica AC-3 interno (Dolby - Surround)
Segnali audio multicanale: AC-3 (Dolby) - Digital
5.1 DTS Digital Out 105 Ohm
Rilasciatore avanzamento veloce, fermo immagine
Sicurezza bambini con escludente menu
Norme video: PAL, NTSC
Teleconversione a 33 MHz
Compressione 96 kHz / 192 kHz - Audio-D/A

COLLEGAMENTI:

VINCI TRSII, LOSHINE e video S (HDMI)
Uscita audio: composita, canale RCA-2T



OCCASIONE IRRIPETIBILE
Solo pochi pezzi!

**GARANZIA
1 ANNO**

399.000
Lire

OFFERTA VALIDA DAL 11/12 AL 24/12/00 SALVO esaurimento scorte

LOMBARDIA:
ABBATEGRASSO (Milano) Via G. Galassio 1000 ang. Via Meravigli
ARZAGO SPRIO (Verona) S.S. del Sempione, 28
AROLA (Milano) Via Mantova, 48/P
BAREGGIO (Milano) Via Magenta ang. Via Zucchi
BRESCIA (Brescia) Via 1 Maggio, 34
BRESSA Via Armando Diaz, 17
BUCCINASCO (Milano) Viale Lombardia ang. Via Palermo
BUSTO ARSIZIO (Milano) Via Rossetti, 28
CALDERO DI SETTELA (Milano) S.S. Paulina, Km 10
CAMPENNOLO (Brescia) Via Zanichelli, 78
CASTENEDOLO (Brescia) Via Brancati, 55
CHIANI (Brescia) Via Brancati, 51
CERNUSCO S/N (Milano) S.S. N.11 Padana Superiore, 5
CONCETTA (Milano) Via Oberdan, 60
CREMONA Via Brancati ang. Via degli Orfici
DARSOGARTE (Milano) Via Ducale ang. Viale Michelangelo
DARSOGARTE (Milano) Via Ducale, 28 S.S. 201 Venezia
LEGNANO (Milano) Via per Cernusco ang. Via Wagner

MACOLLO (Brescia) Piazza Europa, 25 S.S. 238 per Orzinuovi
MEDOLAGO (Bergamo) Via Tasso ang. Via Comandante
MILANO Via Manzoni de Cavour, 10
MILANO Via Carlo d'Adda, 29
MILANO Via Monforte, 36/a
MILANO Via Sordani d'Ancona, 28
MILANO Via Vignati, 9
MILANO Via Carpi, 195
MILANO Viale Esplanade, 137 ang. Via Feltri
MILANO Via Valenza, 108
MANERBA (Brescia) Via Trivulzio
MONTICHIARI (Brescia) Via Europa ang. Via Mantova
MONTICHIARI (Brescia) Via Loreto ang. Via Cavour
NOVA MILANESE (Milano) Via Diaz, 4
OLGATE OLONA (Milano) S.S. del Sempione ang. Via Garibaldi
OSNAGO (Lucca) S.S. 342 (ex S.S. 36)
PALAZZOLO M/O (Brescia) Via Brancati, 5
PONTIDA (Bergamo) S.S. Brianza, 342 ang. Via L. Da Vinci
SARAPUTE (Milano) Via Locarno, 7 (ang. Via Acquedotto)
SAN POLO (Brescia) Via Modigliani, 108

VERDE Via Ciriaco, 11
PIEMONTE:
ACQUA TERME (Alessandria) S.S. Savona, 44
ASTI Via Alessandria, 15/17
AVIGLIANA (Torino) Via Polcevera, 211
BIELLA Via Dalmati ang. Via S. Eusebio
BIELLA Via F.lli Rossini
BORGOMANERO (Milano) C. Vercelli, 203
CABRAGNOLA (Torino) Via Rubino, 11
CASALE MONFERRATO (Alessandria) C.so Valenza ang. Via Belpa
CASELLE TORRESE (Torino) Strada Provinciale 1072
CASTELLITO SOPRA TICINO (Milano) S.S. del Sempione, 28
CHIERI (Torino) S.S. Padana Inferiore, 10
CHIVASSO (Torino) Via Gallia ang. C.so Padova
COSSATO (Brescia) Piazza Pavia, 4
CORBATO (Brescia) Via Mantova, 1
CREVALCOSCIO (Milano) S.S. del Sempione, ang. Via Brancati
DOSSO (Brescia) Via Torino, 5
GRUGLIANICO (Torino) Via Cavour, 68

INTRA C.so Vercelli, 334/p
LEGNANO (Torino) Via Torino, 41
MIGLIANO (Torino) Via Aquilone, 16
NOMINA C.so della Vittoria, 37/a
NOMINA C.so Fioravante ang. Via Europa
OBERGALLI (Vercelli) Via Fossati d'Oro ang. Via Fontana
ROMAGNANO GERA (Novara) Via Novara, 216 S.S. 201 Novara-Milano
TORINO Via Cassanese, 70 ang. C.so Cavour
TRICATE (Novara) Via Novara, 208 (S.S. 10)
VERCELLI C.so Cavour
VERCELLI C.so Cavour, 219
EMILIA ROMAGNA:
BOLOGNA Via Manzoni, 412/2
CORREGGIO (Reggio Emilia) Via Santa Maria, 1
LUGO DI ROMAGNA (Ravenna)
Via De Grassi, ang. Via Porto Sforza
PARMA Via Venezia, 77/A

RAVENNA Via Fontana, 74
VENETO:
ZEVIO (Verona) Via Tito a Segno
LIGURIA:
GENOVA Piazza V. Veneto, 28/1
GENOVA Via Di Cavour, 74/9
GENOVA Via Donghi, 36/40
LA SPEZIA Viale S. Bartolomeo, 317/821
LA SPEZIA Via Garibaldi, 345
ORTONOVO (La Spezia) Via Aurelia, 133/105
TRENTINO:
RIVA DEL GARDA Strada Statale Arco Riva (ex S. Tomaso), 49
• SPORTELO BARCHINI PER PULIZIO COMPARTI ALL'ESTERNO
• TUTTI I NOSTRI NEGOZI SONO DOTATI DI PARCHEGGIO



Ottima la prova di Turci; i giallorossi hanno creato (e gettato al vento) almeno 8 palle gol

Vola la Roma, sempre più sola in vetta

La premiata ditta Batistuta-Totti liquida l'Udinese

Piero Sestini

ROMA

Hanno il cuore forte i sessantamila lupacchioti dell'Olimpico. Esultano e tremano a ripetizione, questo diabolico match non concede tregua. La Roma vince due a uno, ma Turci è una piovra, i pali sono alleati. Tre volte i missili giallorossi si schiantano sui legni, l'Udinese in dieci si raccoglie e cerca l'impresa. Non ce la fa, l'avrebbe meritato forse per l'impegno, non per il gioco quasi sempre in mano alla squadra di Capello, che avrebbe potuto segnare almeno otto reti. Soffre la Roma nel finale, dopo il rigore, fallito da Totti, sono Nakata e Montella a non azzeccare il facile gol, dalla tranquillità. È dietro Aldair, è sfrenato, Zago vacilla con gambe impallate, Samuel non è più lo spartitraffico del primo tempo, il fischio finale libera Capello dallo stress. Tre punti pesanti, la Roma sale a quota 25, dietro insegue la Juve, staccata di sei lunghezze. Ora il derby con la Lazio rinata a Vicenza e poi la superlotta con i bianconeri, che riacquista il sapore dell'epoca rugente del presidente Viola. Due partite che pesano, anche se siamo solo all'andata.

Il centrocampista dell'Udinese è un carrozzone che troppo spesso travolge Nakata, continua a difficoltà Zanetti e proprio trova il pallone. Ma Tommasi, piazzato davanti alla difesa, perde colpi e sulla fascia destra romanista Cafu corre impavido, le sue hipari che solo lui vede. Già al terzo, Batistuta brucia le mani di Turci e scatena gli ultras della Sud. Ma si deve aspettare il ventesimo per applaudire la magia vincente del «Re Leone»: taglio di Tommasi, l'argentino accarezza il pallone e lo spedisce in rete. L'Olimpico è ai suoi piedi. Ancora Batistuta al tiro: sbaglia il primo, ma il secondo è un bel colpo che rischia di schiantare le costole di Turci che si oppone da un passo. Quasi crolla lo stadio al 34': azione Tommasi-Cafu, palla che cade dall'alto e implacabile il sinistro di Totti. Due gol da antologia. La scena è tinta in

giallorosso, colpo a rientrare del capitano romanista, palla appena fuori. Cross perfetto di Cafu, Batistuta è in ritardo di un soffio.

Ma c'è anche l'Udinese, e al 45' accorcia le distanze. Lupatelli salva su Muzzi, pallone che balla davanti all'area e fallo di Aldair. Capello annuncia il pericolo, si aggrappa come un indemoniato. Protesta perché l'azione è proseguita con Zago a terra. Accusa De Canio di scarsa sportività. Il tecnico dell'Udinese lo gela: «Noi non inseguiamo a non essere sportivi». Capello chiede scusa, Batte la punizione Muzzi, Aldair tocca ed è il 2-1.

Ripresa e Roma decisa a chiudere i conti. Aldair spara da pochi metri sulle mani di Turci. Azione spettacolo Candela-Totti. Tocco perfetto, Batistuta lascia di sinistra e colpisce di tacco destro avvitandosi. Turci salva sulla linea. De Canio suona la carica, vede la Roma allungarsi, esporsi al contropiede. Gargo va a centrocampo, con Tommasi si passa. Brutto fallo di Alberto su Totti, l'arbitro se ne ricorderà. Al 17' errore di Zago, Sosa può tirare. Lupatelli è bravo a mettere in angolo. Ogni azione romanista è da gol. Da Totti a Nakata, il giapponese perde l'attimo. Cross di Nakata, fallo di Alberto su Totti. Rigore.

Tira il capitano, pallone che centra il palo alla destra di Turci e rimbalza quasi a metà campo. Da Nakata a Totti. Il dieci giallorosso si addormenta sul pallone, vuole dribblare Turci e non ci riesce. Ancora Totti non trova un Batistuta solissimo. Al 36' Alberto, sempre lui, colpisce Totti quando la palla è già lontana. Espulso. Udinese che pressa pur essendo in dieci. Aldair annaspa, Zago pure. Esce Totti ed entra Montella. Ma la porta di Turci sembra stregata. Un splendido tiro del 10 trova solo il palo. Ancora un colpo ed è Nakata a centrare il palo; una bomba di Montella, che Turci mette in angolo, chiude una partita dalle mille emozioni. Più che un applauso, dagli spalti dell'Olimpico prorompe un sospiro di sollievo. Il sogno romanista continua.

ROMA
3-4-1-2 **2**

LUPATELLI	7
ALDAIR	6
SAMUEL	7
ZAGO	6
CARL	7,5
TOMMASI	7
ZANETTI	5,5
CANDELA	6,5
NAKATA	6,5
TOTTI	6,5
(45' s.t.: Montella)	5,5
BATISTUTA	6,5

UDINESE
4-4-2 **1**

TURCI	7,5
GARGO	6,5
SOTTIL	5
BERGOTTO	5
DIAS	5
FIORÉ	5
(45' s.t.: Helge)	5,5
GIANNICHEDDA	6
(42' s.t.: Noguera)	5,5
BISGAARD	6
(45' s.t.: Jorgensen)	6
ALBERTO	4,5
SOSA	6,5
MUZZI	6

ARBITRO: NUCARO G.S.

RETI: p.t.: 20 Batistuta; 34' Totti; 85' Alberto.

AMMONIZIONI: Gargo, Giannichedda.

ESPULSI: 36' s.t.: Alberto.

SPETTATORI: Paganini 13.000, incasso 891.670.000.

ABBONATI 47.000, quota abbonati 2.



Gabriel Batistuta esulta dopo il gol che porta in vantaggio la Roma e scatena gli ultras della curva Sud

La nuova tonica di Capello

Nakata rifinitore dietro l'attacco e Totti punta esterna di sinistra

Giorgio Rondelli

La Roma ha battuto una coriacea Udinese per 2-1 dopo una prestazione scintillante, ma la novità è la nuova formula di gioco che Fabio Capello ha varato, lasciando fuori Delvecchio e mandando in campo a sorpresa il giapponese Nakata. Montella è rimasto in panchina. Nakata ha assunto il ruolo di Totti, come rifinitore dietro la punta; Totti nel 1° tempo ha agito come punta arretrata alle spalle di Batistuta, e poi si è piazzato sulla fascia sinistra. Togliendo una punta di ruolo, la Roma non ha sofferto la fase d'attacco, perché ha prodotto un'infinità di azioni offensive e di conclusioni a rete (22 al termine del match e 154 in campionato).

Le notazioni tecnico-tattiche tutte positive per Capello: Nakata sa essere più centrocampista di Totti muovendosi su un maggior arco di spazio, aiutando gli altri centrocampisti a copertura, senza rinunciare agli inserimenti. Totti, come punta esterna di sinistra, supportato dagli inserimenti di Candela, può proporre assist in continuità e non ha minori capacità balistiche. Delvecchio, sulla fascia destra ha imperverato un Cafu (in condizioni superlativo, ha fatto l'ala destra per tutti i 90 minuti). Nel derby sarà una scelta di giornata o un nuovo assetto tattico. Anche lasciare Delvecchio e Montella insieme in panchina, è decisione da brividi.

IL DERBY DI ROMA

ROMA. «Che emozione! Non mi era mai capitato di vedere il mio stadio, l'Olimpico, tutto in piedi ad applaudirmi. Ho capito subito di aver fatto qualcosa da ricordare, il gol più bello della mia carriera». Francesco Totti chiude gli occhi e rivive un'azione che, poco prima, Fabio Capello aveva definito «da manuale del calcio». Un solo rammarico per il capitano giallorosso. «Spiace per il rigore sbagliato e per le occasioni da rete mancate, ma sorride Totti - l'importante è poter festeggiare una domenica da protagonisti. Abbiamo dimostrato che nessuno soffoca di vertigini da primato. Adesso sotto il derby e poi la Juventus». Capello ha dubbi: «Questa è una grande Roma. Il derby? Sarà uno spettacolo tra due squadre in forma».

Tocca a De Canio. «Siamo stati battuti da quella che ritengo la grande favorita per la vittoria finale. Non possiamo rimproverarci l'Udinese ha inseguito il miracolo fino all'ultimo secondo. Oggi verrà nominato il giocatore secolo e intanto ieri all'Olimpico si è rivisto Michel Platini, braccio destro del gran capo del calcio blater. La Roma ha tutto per vincere lo scudetto - detto l'ex juventino - ma il mio cuore batte altrove. Il calciatore del secolo? Credo proprio che toccherà a Pelé. Poi un giudizio su Totti: «Ha segnato un gran gol, bravo davvero. Come vedo questa Roma? E' una squadra in ottima salute, degna del primo posto in classifica».

LE PAGELLE

Tommassi primula rossa

Samuel pilastro in difesa

Alberto, giusta espulsione

LUPATELLI 7. Non ha l'aria del grande portiere. Però, senza il tocco di Aldair, avrebbe preso anche la punizione di Muzzi.

ALDAIR 6. Parte alla grande, poi precipita. La gamba in zuppa dimostra che gli anni passano.

SAMUEL 7. Quasi perfetto, affanno quando i compagni di difesa spariscono. Ma se la cava.

ZAGO 6. Stesso discorso fatto per Aldair. Goffo in vane chiusure su Sosa.

CAFU 7,5. Formidabile. A Diaz gira ancora la testa. E' lui che trascina la Roma in avanti.

TOMMASI 7. Nel momento del pericolo spunta sempre e risolve.

5,5. Deludente. Non trova mai il pallone, si fa vedere solo nel finale.

6,5. Stavolta non esagera con gli affondi. Frenato da Totti che gli ruba la fascia.

6,5. Parte male, travolto dai rivali.

6,5. Gioca da punta e si ritrova molto. L'errore dal dischetto gli annebbia la vista. Ma ha sempre il guizzo del campione (dal 46' st Montella sv).

6,5. Nella ripresa si vede poco.

Però la rete del vantaggio avrebbe potuto segnare solo un campione come lui.

7. Azzeccata la coppia Nakata-Totti.

In qualche modo aiutano Tommasi contro il poderoso centrocampista bianconero.

UDINESE

7,5. Senza di lui povera Udinese.

6,5. Fiechia come un fabbro, ma Tommasi è indistruttibile.

SOTTIL 5. Affonda tra Totti e Batistuta.

5. Sempre in confusione, disastroso.

DIAS 5. Un'anima persa. Cafu e il 10 incubo.

FIORÉ 6. In tono minore (40' st Helguera sv).

6,5. Combattente indomito, finisce stremato (dal 42' st la quinta sv).

BISGAARD 6. Lavora cento palloni (dal 6' st Jorgensen 6).

6,5. Ci si aspettava di più.

ALBERTO 4,5. Fessima partita. Giustamente espulso per i colpi proibiti a Totti.

SOSA 6. Si fa largo, non riesce a far gol.

5. Spaventa Aldair, segna su punizione.

CANIO 6,5. Presenta un'ottima Udinese. Anche se i bianconeri stanno accusando la fatica.

Arbitro 6,5. Guida bene, partita non facile.

ICI ONLINE.

RESTA A CASA PER PAGARE LA CASA!

Niente calcoli complicati. Basta code agli sportelli. Solo pagamenti sicuri e documentati.

L'Ici oggi si paga così, comodamente da casa propria, dall'ufficio o in

auto, con un portatile. Il sito Con.Ri.T, società del Gruppo UniCredito Italiano, permette a tutti i contribuenti della Provincia di Torino e della Regione Autonoma Valle d'Aosta di calcolare e pagare l'Ici da qualsiasi personal collegabile ad internet.

- DEFINIZIONE DELL'IMPORTO SENZA POSSIBILITÀ D'ERRORE, ATTRAVERSO UN MODULO ELETTRONICO FACILMENTE COMPILABILE
- COMODI PAGAMENTI ONLINE TRAMITE CARTA DI CREDITO O ADDEBITO SU CONTO CORRENTE BANCARIO
- TRANSAZIONE SICURA CON LE STESSIE GARANZIE DEL TRADING ONLINE
- DISPONIBILITÀ TOTALE: 24 ORE SU 24 E NIENTE LIMITI D'ORARIO
- AGENDA SCADENZE FISCALI: UN SERVIZIO COMPLETAMENTE GRATUITO PER SMS SU CELLULARE O VIA E-MAIL SU PERSONAL



www.conrit.it
SERVIZI ESATTORIALI

CON.RI.T.
Gruppo UniCredito Italiano

REALIZZATO DA:
E-MAGINE

Dall'11 al 16 Dicembre

di per di

Immagine e Pubblicità

TRANCE DI PESCE SPADA
busta da kg 1
15790
la confezione
8,15 €

TRANCE DI MERLUZZO
busta da kg 1
9690
la confezione
5,00 €

GAMBERI SGUSCIATI 50/60
busta da g 500
6990
la confezione
3,61 €

ANELLI ALLA ROMANA
busta da g 500
3590
la confezione
1,85 €

Pesce Surgelato

C'è più gusto a mangiar sano!

Da Marvin Offerta Facile

L'idea Omnitel che cercavi.

omnitel®

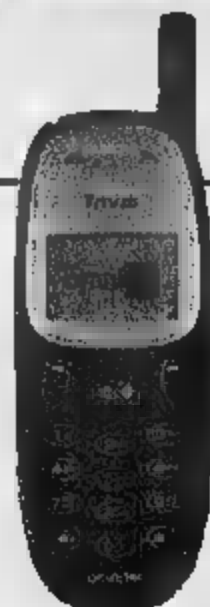


Dual band 900/1800
display 8 righe per 16 caratteri
KIT OMNITEL:
telefono cellulare, batteria NiMH,
caricabatteria standard, manuale d'uso

CON CARTA OMNITEL RICARICABILE CON
L. 50.000 DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO

FACILE SIEMENS A35

L. 299.000
IVA COMPRESA

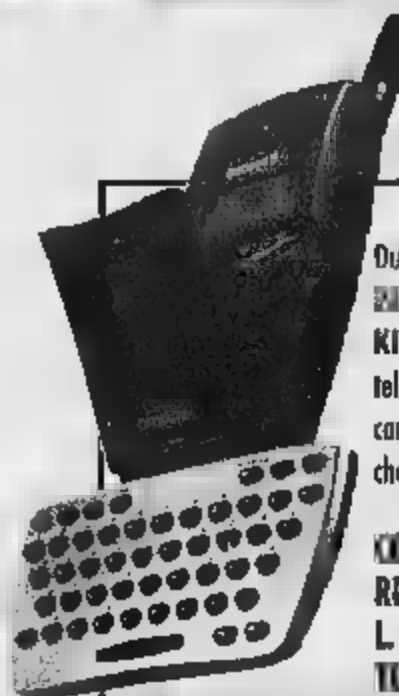


WAP, dual band 900/1800
viva ■■ integrato, vibrazione, giochi, T9
KIT OMNITEL:
telefono cellulare, batteria NiMH,
caricabatteria standard, manuale d'uso

CON CARTA OMNITEL RICARICABILE CON
L. 50.000 DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO

FACILE MITSUBISHI TRIUM MARS

L. 299.000
IVA COMPRESA



Dual band, autonomia in conversazione
240 minuti, in stand-by 100 ore
KIT OMNITEL:
telefono cellulare, batteria NiMH,
caricabatteria standard, manuale d'uso,
chatboard con manuale d'uso

CON CARTA OMNITEL
RICARICABILE CON
L. 50.000 DI TRAFFICO
TELEFONICO INCLUSO

FACILE ERICSSON T10

L. 399.000
IVA COMPRESA



Vivavoce integrata, ■■ registrabile,
dual band 900/1800, T9, vibrazione, ani-
mazioni grafiche,
SMS predefiniti, convertitore di valuta
KIT OMNITEL:
telefono cellulare, batteria NiMH,
caricabatteria standard,
manuale d'uso

CON CARTA OMNITEL RICARICABILE CON
L. 50.000 DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO

FACILE PANASONIC GD52

L. 299.000
IVA COMPRESA



Dual band 900/1800, avviso di chiamata
■■ vibrazione, ■■ navigazione roller,
ampio display
KIT OMNITEL:
telefono cellulare, batteria,
caricabatteria ■■ viaggio, manuale d'uso

CON CARTA OMNITEL RICARICABILE CON
L. 50.000 DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO

FACILE NOKIA 3110

L. 499.000
IVA COMPRESA



Accesso e-mail POP 3, dual band 900/1800,
suoneria registrabile, vivavoce integrata, T9,
vibrazione, ■■ colori ■■ retroilluminazione,
appunti vocali e voce memo, convertitore in
Euro
KIT OMNITEL:
telefono cellulare, batteria Li-Ion,
caricabatteria standard,
manuale d'uso

CON CARTA OMNITEL RICARICABILE CON
L. 50.000 DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO

FACILE PANASONIC GD92

L. 599.000
IVA COMPRESA

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte, salvo errori od omissioni. Le foto e ■■ caratteristiche ■■ prodotti ■■ indicative. Scade il 15/12/00.

Orario continuato
dal Lunedì al Sabato
18.00/19.00
Lunedì 19.00/19.30



1 ORA DI POSTEGGIO
GRATUITO AGLI
ACQUIRENTI PRESSO:
■ Autoparcheggi ACI: Via Roma
P.zza C. Felice - P.zza Bodoni
■ Autorimessa ■ U. Rattazzi
collegata ■■

Grande marvin

LA CITTA' DEI TELEFONI

Piazza Lagrange - Torino - Tel. (011) 56.24.033 (30 l.r.a.) e negozi Marvin Photo & Photo,
cerca gli indirizzi su www.marvin.it oppure telefona al numero verde 800.10.19.19

PAGAFACILE

- Assegni di C/C bancario
- Bancomat
- Carte di credito
- Carta Aura
- Carta Agos Marvin



Dimenticata la crisi di «saudade», il brasiliano trascina il Milan a uno spettacolare successo

Sheva-Leonardo, un ciclone spazza il Lecce

Doppietta dell'ucraino, gol del centrocampista e di Josè Mari

Nino Sorman
MILANO

Il Milan liquida il Lecce con un perentorio 4-1, ispirato alla vigilia, e fa balzo in classifica che lo porta nel gruppo delle prime cinque, a sette punti dalla capolista Roma che sfiderà dopo la sosta natalizia. E' la prima volta che Zaccheroni alla guida dei rossoneri riesce a battere i salentini che a San Siro perdevano dal lontano 1985. Così, i rossoneri incamerano il quinto successo consecutivo (4 in campionato) e uno in Champions League contro gli spagnoli del Deportivo La Coruña e confezionano una striscia di dieci risultati utili.

Un successo meritato, grazie al solito gioco arioso e divertente, ispirato a centrocampista da un Gattuso tuttotfare sia in fase di recupero sia in fase di regia al posto dell'fortunato Albertini e di Ghislini, tenuto in panchina, da Leonardo superlativo che, seppur ben controllato da Giorgetti, ha dispensato sprazzi di bel gioco segnando anche la prima rete.

Davvero bel colpo per il Milan che ha ritrovato il brasiliano dopo aver rischiato di perderlo nelle scorse settimane, considerando che Leonardo aveva chiesto di potersene tornare in Brasile con sei mesi di anticipo sulla scadenza del contratto perché stufo di stare in panchina.

L'inizio della gara, come al solito, non è stato facile per il Milan: nei primi minuti è stato infatti il Lecce a essere più attivo, considerando che Leonardo aveva chiesto di potersene tornare in Brasile con sei mesi di anticipo sulla scadenza del contratto perché stufo di stare in panchina. L'inizio della gara, come al solito, non è stato facile per il Milan: nei primi minuti è stato infatti il Lecce a essere più attivo, considerando che Leonardo aveva chiesto di potersene tornare in Brasile con sei mesi di anticipo sulla scadenza del contratto perché stufo di stare in panchina.

Lecce di pareggiare al 22' Conticchio che volo scavalca Abbiati mentre la difesa nera sta a guardare.

Ma l'equilibrio del risultato dura poco perché in tre minuti, dal 27' al 30', Shevchenko realizza una doppietta chiude la partita e annichilisce i pugliesi. Primo atto: su corner di Leonardo, in area leccese si produce una serie di rimpalli, Giorgetti potrebbe liberare ma scivola, interviene Ambrosini che rimette la palla al centro e l'ucraino realizza. Secondo atto: dopo tre minuti, il terribile Sheva trasforma il rigore concesso dall'arbitro Pellegrino per fallo di Juárez su Ambrosini segnando la 19ª rete stagionale, comprese quelle realizzate nelle coppe.

Sotto l'handicap di uno svantaggio pesante, il Lecce sbanda il Milan non ne approfitta e si accontenta di amministrare la gara in attesa del riposo. Bierhoff potrebbe reclamare un altro rigore a favore del Milan perché sgambettato da Viali, ma l'arbitro fa finta di niente e nessuno reclama.

Alla ripresa del gioco, la squadra di Zaccheroni vuole addormentare la partita mentre il Lecce cerca di sfruttare il calo di tensione degli avversari per accorciare le distanze. Al 18' Vugrinec va a rete l'arbitro annulla per fuorigioco di Lucarelli e la decisione viene contestata a lungo dai leccesi. Sostituito da un ottimo Gattuso, il Milan controlla tuttavia le iniziative e si prende pure il gusto di mettere la tremarella addosso alla difesa leccese veloci contropiede che esaltano Leonardo, mentre Shevchenko, pago dell'ennesima doppietta stagionale, se ne guarda. Fino a quando Zaccheroni non lo manda in riposo anticipato inserendo il più fresco e volenteroso Josè Mari che al 42' realizza su cross dal fondo del solito Leonardo. Tripudio del pubblico, finalmente pago il punteggio e del gioco, e felice lo spagnolo che ha festeggiato nel modo migliore il 22° compleanno.



Andriy Shevchenko, 24 anni, apre la strada al successo del Milan sul Lecce realizzando la prima rete

MILAN	LECCE
3-4-3	3-5-2
4	1
ROQUE MINHO 8	CHIMENTI 8
COSTACURTA 6	AVAREZ 5,5
HELVEG 6	VIALI 6
AMBRUSINI 5,5	SAVINO 5,5
COCO 8	BALDERI 6
(43' S.L. Serginho) S.V.	CONTICCHIO 6
LEONARDO 6,5	PIANGRELLI 5,5
(43' S.L. Guly) S.V.	GIORGETTI 5,5
SHEVCHENKO 6,5	TONETTO 8
(24' S.L. Josè Mari) 8	LUCARELLI 5
	VUGRINEC 6
	(24' S.L. Osorio) S.V.
AR. ZACCHERONI 6,5	AR. CAVASIN 5,5

M. Zaccheroni elogia Gattuso

«Ha giocato come un grande regista»
Lucarelli contesta e Cavašin lo sgrida

MILANO
Per celebrare il successo sul Lecce, Zaccheroni fa una deroga ai suoi principi e si dilunga a elogiare Gattuso: «La sua miglior partita da quando è con me. Un solo errore e poi tanti recuperi difensivi e impostazioni da grande regista». Circa la prova della squadra, il tecnico riconosce che «è stata brava a leggere la gara, segno di grande mentalità perché non era facile giocare razionalmente di fronte a un avversario così scorbutico e pericoloso». Elogi anche per Leonardo che dedica il suo successo personale al pubblico: «Con il suo affetto mi ha fatto restare a Milano».

In casa leccese, qualcuno polemizza. Lucarelli sostiene che il gol di Vugrinec era regolare. Ero in fuorigioco ma la palla è stata deviata sul mio compagno da Costacurta. La contestazione, però, non piace a Cavašin: «Se facciamo analisi di questo tipo, non cresceremo più. Non le accettiamo nel nostro spogliatoio, figuriamoci al termine della gara. Meglio pensare alla prossima partita. Qui purtroppo non c'è stato niente da fare, un Milan troppo forte per noi». [n. sor.]

IN ZONA GARANZINI

Inesauribili stantuffi per il Diavolo



Gigi Garanzini

C'E' anche il Milan tra le grandi che risalgono, eccome se c'è. Una delle migliori versioni rosse nere da molto tempo a questa parte, tenuto anche conto delle energie spese nella battaglia di La Coruña e delle insidie di un avversario, il Lecce che, ben ricordato l'inter, battuto a San Siro giusto un mese fa undici contro dieci, è squadra assai bene organizzata e costruita per fare punti più fuori che in casa.

Milan in condizioni atletiche brillanti, attento e strato in retrovia dove la regia di Costacurta è inappuntabile e la forma di Maldini strepitosa, brillante in dove la presenza di Leonardo garantisce più fantasia inventiva nelle soluzioni finali. Ma è la continuità del centrocampista, la chiave di lettura del grande momento milanista. La spinta Helveg sulla destra, i cambi di velocità e le raspiate improvvisate di Coco sulla sinistra, ma soprattutto l'straordinario lavoro di contenimento e propulsione di Gattuso e Ambrosini. Forse esagero con gli aggettivi, ma ho visto poche volte due mezzali capaci di ripetersi ad alto livello 4 giorni dopo una prestazione come quella spagnola di Coppa. Invece, Gattuso e Ambrosini hanno cominciato a ringhiare e a coperare palloni al primo minuto e hanno smesso al fischio finale: spreco di energie, a dispetto della fatica che un'interpretazione così estensiva del ruolo di stantuffi comporta. Da questo punto di vista Ambrosini non è una sorpresa, chi ha

un po' di memoria dovrebbe ricordare quanto prezioso fu il dinamismo sfrenato e intelligente del centrocampista campionato vinto due anni fa. La sorpresa, semmai, è Gattuso. Perché centrocampista centrale, in teoria di destra, in pratica senza distinzione di spazi di palloni ne ha recuperati ovunque, out sinistro compreso. Non solo aumenta in maniera esponenziale la sua presenza, ma si segnala per l'uso dei palloni strappati agli avversari. Gioca facile, Gattuso, cerca sempre il compagno più vicino o più smarcato da servire, senza prendere da smanie di creatività ad ogni costo. Ma nelle rare occasioni in cui la soluzione migliore è lontana, non esita a cercare la battuta lunga: con risultati, spesso, di sorprendente qualità. Considerando che la quantità, la presenza nel vivo di gioco è a livelli massimi (quelli di Davids, per intenderci) se la qualità è quella messa in mostra ieri, il calcio italiano potrebbe aver trovato una mezz'ala di caratura ancora superiore a quella già intravista contro l'Inghilterra. Per intanto l'ha trovata il Milan, che a questo punto può permettersi di non far fretta ad Albertini. La farebbe a Comandini, semmai, un po' di fretta, peccato che il centravanti di scorta passi da una ricaduta all'altra, con la conseguenza che in campo va un Bierhoff in parabola discendente sempre più accentratrice. «Meno manifesti per la città, più giocatori di qualità recita uno striscione in curva Sud. In effetti, con un partner diverso vicino a Shevchenko questo Milan potrebbe essere da scudetto».

Veicoli Commerciali Fiat.



TEMPO DI BILANCI PARTITE IN ATTIVO

Fino a
5 MILIONI
per passare da un usato che vale zero
a un nuovo Veicolo Commerciale Fiat.

OPPURE

Fino a
25 MILIONI
di finanziamento in 36 mesi a tasso zero*.

L'offerta è valida fino al 31 dicembre su Ducato, Scudo, Marengo, Strada, Punto Van, Fiorino** e su Seioento Van. Le Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano.
*Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Durata: 36 mesi. N. 36 versamenti mensili da L. 694.444. Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. TAEG: 0,66%. Salvo approvazione.
**Offerta valida sulle vetture disponibili in rete.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA



Giancarlo Laurenzi
inviato a VICENZA

Eriksson si rassegni a disfi le valigie. La Lazio riduce in doli finissimi il biglietto per Londra che galleggia nella tasca del tecnico, insieme al contratto triennale da 7 miliardi a stagione già firmato con la federazione inglese. Vale da giugno, caspita. E transfer anticipato, per ora: prima vittoria biancocelesti in trasferta (10 giornate di campionato, 4 gol al Vicenza e classificazione). Solo sospeso, però, il conto alla rovescia per la separazione dal tecnico: riparte dal derby di domenica per riscaldare ambizioni e stilare programmi. L'eventuale bagno contro la Roma farebbe scattare l'esecuzione sommaria di Svensson. Gente e società, a quel punto, inevitabilmente a braccetto. Aspettando Veron (che si allena tosto a Formello per il derby) e considerando out Lopez fino a febbraio, Eriksson è rimasto a galla sull'unica zattera possibile: modulo a punta (Crespo per 70 minuti, Salas poi), due centrati sulla mediana (Simeone e Baggio), tre grimaldelli dietro (sperone Lombardo, Stankovic e Nedved).

Cuoco bravo, ciambella è venuta ghiotta, il buco giusto nel mezzo (del Vicenza): hanno segnato sia Crespo che Salas, soprattutto si è esaltato il solito Nedved (2 gol, il primo e il terzo), mai considerato neppure per il podio del Pallone d'Oro, ma modello unico nel panorama mondiale, non il più ricercato, dagli Appennini alle Ande. Da copertina il collo interno del limite con il quale ha sbloccato la partita (14' pt), raffinata l'esecuzione per crocifiggere il Vicenza (29' st, allungo di Simeone, Dicara lascia). Lazio estasi, partita dominata dall'alto di tasso tecnico

Risultato convincente della Lazio ■ Vicenza, nessun trasferimento anticipato di Eriksson

Quattro gol per sorridere

E domenica c'è il derby con la Roma

superiore e di un minimo di abilità in più nel palleggio, rispetto alle ultime sciagurate esibizioni.

In aggiunta, difesa commentata da Negro (bene) accanto a un abbagliante Nesta, probabile che Mihajlovic e i suoi muscoli di seta restino in salamecia per altro po'. Pallidi segnali di ripresa per Crespo, gol a parte (assist di testa di Nedved) rinvio suicida di Firmani, 24' pt.

Il Vicenza, che i gol ieri ha fatto uno solo (sullo 0-3), ha squarci di rimpianti: l'occasione sciolta i piedi di Zauli, solissimo (27' pt, un minuto dopo il raddoppio di Crespo); la traversa scossa da Comotto a Peruzzi genuflesso (13' st); lo spintone Baggio su Longo in piena area apparso evidente a tutti tranne che a Tombolini (si

**Nedved (doppietta)
Crespo e Salas
firmano il rilancio
dei biancocelesti**

era sull'1-3, 7 minuti 90"). Più in generale, resta ignota la filosofia alla base dell'assemblamento tattico voluto da Reja: 4 difensori, 3 soli centrocampisti, l'improporzionale Zauli (preso di petto anche dal pubblico amico) dietro le punte. Risultato: in mezzo Vicenza ha ballato la rumba a tempo intero 3 contro 1 Reja

provato a chiudere la stalla quando i buoi pascolavano fuori (34' pt, via Rossi dentro Tomas, già 0-2), ma tardivo è sembrato soprattutto l'innesto del geometra Bernardini (sotto la doccia lo stordito Del Canto, 28' st).

Sulla Lombardo e Stankovic avevano già prodotto questi: lì non c'erano budelli, ma corse preferenziali. Considerando che dal lato opposto viaggiava (da solo, senza l'appoggio del tinido Favalli), facile intuire perché obliò sia andato in frantumi. Solo una leggerezza di Eriksson (che in Inghilterra vuole andare a tutti i costi) ha offerto pillole d'ansia: via Nesta (diffidato e risparmiato per Batigol, 32' st), dentro Colonnese. Risultato: l'immediato gol di Kallon (33' st),

quindi il rigore a Longo e un'antipatica inferiorità fino all'epitaffio della partita firmato da Salas (Sterchele non trattiene una sberla di Stankovic, 43' st). Ora che ha ingurgitato il brodo e i 3 punti, la Lazio ha due obiettivi: non perdere con la squadra riserve domani e ritorno dai quarti di Coppa Italia (andata 2-1); ferire la Roma domenica sera, in un derby che assume contorni da inferno dantesco. Mezzo mondo collegato, l'altro in campo. Rutelli contro D'Alema per la Lazio insolito parlare di tifosi: Juve e Milan schierate insieme davanti alla tv per spingerla oltre siepe. Trovasse il buio, Eriksson ritroverebbe il biglietto per Londra. Ieri, improvvisamente smarrito.



Nedved, fra i migliori in campo, esulta dopo una rete ai «Menti»

Sven: «E' così che si gioca»

Reja si difende: «Userei la stessa tattica»

Massimo Manduzio

VICENZA

Quel che chiedeva Eriksson lo ha trovato a Vicenza: «Mi è piaciuta questa Lazio, io spirito giusto. Grinta, personalità, uno, massimo due tocchi e palla in avanti: è così che si gioca». Il tecnico della Lazio che ha finalmente rotto il ghiaccio in trasferta nel momento più delicato della stagione, definisce bella e importante vittoria e aggiunge di pensare al derby la Roma, ma solo alla gara di Coppa Italia di domani. Udine. Piccola parentesi. Nesta. «La sostituzione prevista - dice Eriksson - qualora le cose fossero andate un certo modo, non è stata chiesta. Il derby di domenica? Semplicemente Nesta sapeva di

dover stare attento a non farsi ammonire». Lo svedese chiude con un'annotazione sugli sconfitti: «Bravi, veloci e pesanti in avanti, in particolare favoloso Toni sulle palle alte». Complimenti che non addolciscono certo il sapore della giornata del Vicenza. Sulle scelte tattiche dell'allenatore Edoardo Reja pesano tante perplessità, ma il tecnico del Vicenza ribadisce: «Rifarei quello che ho fatto, perché poi si è visto che anche quando ho modificato l'assetto della squadra inserendo Tomas, le cose non sono migliorate».

Sfilano a testa bassa e col muso lungo i biancorossi. Il più autocritico il portiere Sterchele: «Inutile stare qui a far processi a Tizio o a Caio, a questo o a quel reparto per i quattro gol subiti, il fatto è che il Vicenza

nel suo complesso ha perso l'umiltà e la grinta della piccola squadra e non può proprio permetterselo». Doti, quelle classiche della provinciale, invece hanno premiato la prova dei biancocelesti. «Siamo stati più operai e meno campioni d'Italia» sintetizza Nedved, il grande protagonista della giornata due gol e un assist. «Ma questo mi importa della vittoria, che alla Lazio. I gol? Li dedico a Eriksson». All'allenatore, che era entrato nell'occhio del ciclone dopo la seconda sconfitta in Champions contro il Leeds, il ceko goleador riserva il merito principale del «Ottima tattica, bravo il nostro tecnico». Nedved - il modulo con i cinque centrocampisti ha pagato e particolare è stata decisiva la posizione più avanzata

Stankovic». Rispolverando lo schema scudetto, Eriksson ha quasi ritrovato per incanto equilibri ed efficacia di una squadra che pure era priva di pedine di primissimo piano come Veron e Mihajlovic.

Frattanto, la società laziale, a proposito di quanto ha scritto un settimanale sportivo, precisa che il presidente Gregnotti smentisce qualsiasi tipo di collaborazione con la squadra austriaca Kärnten, e sottolinea altresì avere alcuna trattativa in corso con alcun deputato italiano. Il setti- aveva scritto che il club austriaco, in testa alla serie nazionale a presieduto dal leader politico Jörg Haider, stava stringendo un accordo tecnico con i campioni d'Italia, con l'intermediazione un uomo politico italiano.

Hyundai Galloper.

Il nuovo classico della tecnologia integrale.



Scegliete la guida sicura su ogni percorso di Galloper, scegliete l'affidabilità del motore 2.5 Turbo Diesel Intercooler da 101 cavalli. Scegliete il comfort di un'auto perfetta in ogni occasione: nei modelli Corto 5 posti e Wagon 7 posti. Hyundai Galloper ha di serie: servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, immobilizer - a seconda delle versioni - ABS, airbag, climatizzatore, cerchi in lega, impianto stereo, interni in pelle.

5 versioni a partire da lire 35.350.000 chiavi in mano esclusa IPT.

risparmiare lire 3.500.000
sino al 31 dicembre potete
su tutte le versioni

dei Concessionari Hyundai che aderiscono all'iniziativa.
cumulabile con altre iniziative in per disponibili in rete.



2002 FIFA World Cup Official Partner

3 ANNI DI GARANZIA

Tutti i dettagli presso i Concessionari

0800-700754

www.hyundai-italia.it

Importatore esclusivo Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker





Bruno Bernardi
inviato a FIRENZE

Sorpasso della Fiorentina sull'Inter e lezione di calcio di Fatih Terim a Marco Tardelli. Con i gol di Chiesa e Rui Costa, tutti nella ripresa, i viola hanno meritatamente conquistato tre punti dopo aver graziato il bravissimo Frey in alcune occasioni. Per l'Inter, che rimpiaange però l'annullamento di una rete valida, brusco risveglio dopo la bella impresa di metà settimana in Coppa Uefa. I nerazzurri, che hanno fallito una grossa occasione con Recoba e colpito una con Jugovic, ieri sera avevano una in meno. Con Vieri inizialmente in panchina e Cordoba a tribuna per un'epistassi, dopo uno sturnuto, a poche ore dalla gara, Tardelli dava fiducia a Hakan Sukur, il match-winner con l'Herta Berlino, a rispolverare Simic in retrovia. Ed era sofferenza per l'Inter salvata in avvio da una providenziale respinta di Frey su bolido ravvicinato di Chiesa, ben servito da Bressan. Poi era Cois, complice una deviazione, a fallire una buona occasione.

Incredibile l'esito di Nuno Gomes che, a tu per tu con Frey, gli sparava dritto sui guantoni. Tre punte-gol gettate al vento in sei minuti di viola, anche per merito di Frey. Troppa frenesia, troppa imprecisione da parte di Chiesa, Cois e Nuno Gomes. Ancora un bolido di Vanoli a fil di traversa poi il ritmo forsennato e il pressing della Fiorentina calavano.

Passata buriana, l'Inter abbozzava una timida reazione ma Recoba e Hakan Sukur non ricevevano palloni giocabili poiché Jugovic, Di Biagio, Cauter e Zanetti erano più impegnati a distruggere che a costruire. Fuori bersaglio punizione di Di Biagio e un calcio franco di Recoba, l'unico capace di creare problemi alla retroguardia fiorentina. Al 34' il «Chipo» peccava di narcisismo e per cercare il gol ad effetto, anziché calciare subito di destro, si passava la sfera di sinistra sul sinistro e scavalcava Toldo con pallonetto ma trovava Torri-

Al Franchi un altro ko per l'Inter, sorpassata dalla Fiorentina che il tecnico turco sta rilanciando

Il calcio-show di Terim stordisce Tardelli

Apri Chiesa, chiude Rui Costa, ma Vieri aveva fatto gol

E Recoba si mangia una rete facile cercando il «numero»

celli pronto a respingere sulla linea di porta. Ci provava Sinic, senza fortuna. Neppure Fiorentina sapeva concretizzare le poche azioni pericolose. Terim, nell'intervallo, sostituiva Cois con Rossito, destinando a marcare Recoba. Al 4' Chiesa sbloccava il risultato: su cross di Torricelli, Chiesa incornava alle spalle di Frey. Tardelli toglieva Cauter (7') e inseriva Vieri, con Recoba dietro le due punte. Ma era ancora la Fiorentina a sfiorare il raddoppio con Chiesa e Nuno Gomes. Usciva anche Recoba, entrava Pirlo. Inter il tridente. Un gran gol al volo di

sinistro di Vieri annullato per fuori gioco. Peccato per i nerazzurri perché in questo caso Trentalange è stato tradito da Babini, suo collaboratore di linea.

Il campanello d'allarme induceva Terim a cautelarsi nel finale con Lassissi per Chiesa. Con gran destro da venti metri, Jugovic «scheggiava» la traversa. Tardelli aggiungeva Keane per Ferrarri e con l'Inter tutta sbilanciata in avanti, in contropiede Nuno Gomes falliva il 2-0. E Frey evitava altri danni uscendo su Rui Costa fuori area e respingendo in corner un tiro-gol di Morfeo.

Ultimi minuti in dieci per i viola per l'espulsione di Vanoli che era l'unico ammonito. In inferiorità numerica, la Fiorentina mancava il ko con Nuno Gomes, lo sprecone. Ma ci pensava Rui Costa, dopo essersi fatto parare da Jugovic un tiro ravvicinato, a sistemare definitivamente le cose con un gol da posizione quasi impossibile.



Nuno Gomes (a sin.) e Rui Costa (a destra) si congratulano con Chiesa per il suo gol

Enrico Chiesa è l'eroe della serata. «Sto vivendo un momento felicissimo», commenta, «e il tecnico se ne è reso conto. Trapattini? Beh, lui sa valutare i giocatori, un pensiero alla Nazionale sembra legittimo farlo, anche se ci sono tanti concorrenti. L'importante è andare avanti su questi livelli: ma la squadra mi sta aiutando». La partenza di Battistuta, insomma, non è più un handicap? Chiesa sorride: «Beh, noi chiamiamo di non farlo rimpiangere». Tardelli è furibondo per le troppe licenze che la difesa dell'Inter si è data. «Come al solito i nostri partiti disattenti, nei primi 10' potevano farci tre gol. Poi le occasioni le abbiamo noi. Purtroppo non siamo una grande squadra: spogliamoci del nome, facciamo un esame di coscienza. Il gol di Rui Costa è l'emblema della nostra resa».

FIORENTINA		4-3-1-2		2		3-4-1-2		0	
TOLDI	6	FERRARI	6	6.5					
TORRICELLI	6.5	DI S. (s.c. Recoba)	6						
REPA	6	BLANC	5.5						
PIERINI	6	SAVIC	5.5						
VANOLI	5.5	ZANETTI	5.5						
BRESSAN	6	JUGOVIC	6						
COIS	6	COIS	6						
(1' s.c. Rossito)	6	CALET	5.5						
DI LIVO	6	(7' s.c. Vieri)	6						
RUI COSTA	7	MACCELLARI	6						
CHIESA	7	CHIESA	6						
(24' s.c. Lassissi)	5.5	(16' s.c. Pirlo)	5.5						
NUNO GOMES	4.5	NAKAN SUKUR	5.5						
AR. TERIM	6.5	AR. TARDELLI	6						

Brutta partita, ma serve anche il pari con il Perugia

Un'Atalanta senza imballaggio mantiene il secondo posto

Roberto Palucci
BERGAMO

Se una settimana fa a Parma, dopo aver dato spettacolo, aveva perso la prima partita del campionato, l'Atalanta in casa contro il Perugia ha giocato ieri un match privo di guizzi e condito. Molti errori, forse il peggiore della stagione, è stata comunque brava a non prendere gol e a conquistare quel punticino che le consente di restare secondo posto in classifica. Giusto e redditizio lo 0-0, dunque, con gli umbri più aggressivi e lucidi, lenti a buttarsi su ogni pallone. I bergamaschi non sono qua-

si mai riusciti a sfondare sulle fasce (negativa la prova di Zauri e soprattutto quella di Cristian Zenoni) e a prendere in mano la partita a centrocampo, dove Baiocco e Tedesco hanno sovente avuto la meglio su Donati e Damiano Zenoni.

Il resto lo ha fatto il campo, in condizioni pietose e tali da favorire chi si difende con ordine. Il Perugia, appunto. Si è capito presto che la partita si sarebbe potuta sbloccare soltanto attraverso un episodio particolare, gli attaccanti di entrambe le squadre sono sembrati ispiratissimi a di tiri nello specchio della porta e ne sono visti ben pochi.

ATALANTA		4-4-2		0		3-5-2		0	
SVIGLIA	6.5	MAZZANTINI	6.5			MAZZANTINI	6.5		
PAGANINI	6	RIVATA	6.5			RIVATA	6.5		
CABRERA	6.5	MATERAZZI	6.5			MATERAZZI	6.5		
ZAURI	5.5	DI GIOIO	6.5			DI GIOIO	6.5		
ZENONI C.	5	PIERINI	6.5			PIERINI	6.5		
ZENONI D.	5	PIERINI	6.5			PIERINI	6.5		
DONATI	5	(24' s.c. Fazio)	6.5			(24' s.c. Fazio)	6.5		
DONATI	5.5	LIVERANI	6.5			LIVERANI	6.5		
ROSSINI	5.5	PIERI	6.5			PIERI	6.5		
ROZZI	5.5	VIRZAS	5.5			VIRZAS	5.5		
(24' s.c. Virelli)	5.5	SAUDATI	5.5			SAUDATI	5.5		
AR. VAVASSORI	5.5	AR. COSMI	7			AR. COSMI	7		

Arbitro: Cassarà 6.5
Spectatori: Pagani 4.505, incasso 147.216.000, abbonati 12.135, quota abbonati 348.590.000

I gol di Bellavista e Cassano congelano gli emiliani

Bari, il successo sul Bologna ha in dolo dei suoi «gioielli»

Antonio Guida
BARI

Un successone. Apre Bellavista, chiude Cassano. Due baresi veri per il secondo preziosissimo successo casalingo del Bari. Un gol per tempo per stemperare l'irritazione di Guidolin. Il gol di Bellavista dopo appena 8' fa saltare l'assetto tattico bolognese. Stranamente è proprio la squadra di Guidolin ad avere le occasioni più ghiotte nei primi venti minuti, ma Cruz sbaglia davvero l'impossibile solo davanti a Gillet. Gli rimane solo la soddisfazione di scheggiare la traversa addirittura prima del vantaggio barese. Poi, in apertura di ripresa, sale

in cattedra Cassano e per il Bologna è notte fonda. Gran del gioiellino barese dopo soli 17 secondi: servito da Andersson superare Bia in dribbling, a rientrare, poi con un tocco felpeato infila Pagliuca grazie a un preciso diagonale sulla sua sinistra.

Un gol che chiude in pratica la partita. Il Bologna che si fa sempre più evanescente nonostante Guidolin tenti di dare più corpo al centrocampo, sostituendo prima Tarantino con Binotto poi Locatelli con Maresca. Giornata positiva solo in parte turbata da un battibecco fra il fisioterapista del Bari, Giuliano Gresi e il quarto uomo, Pascariello, per una incomprensione fra i due personaggi.

BARI		1-3-4-2		2		BOLOGNA		3-5-2		0	
GILLET	6	PAGLIUCA	5.5			PAGLIUCA	5.5				
DE ROSA	6	BROSCH	5.5			BROSCH	5.5				
MAZZARELLI	6.5	BIA	5.5			BIA	5.5				
NEOROUZ	6.5	CASTELLINI	5.5			CASTELLINI	5.5				
BELLAVISTA	6.5	MERVO	6			MERVO	6				
PIEROTTA	6	OLIVE	6			OLIVE	6				
(24' s.c. Madio)	5.5	LOCATELLI	6			LOCATELLI	6				
ANDERSSON D.	6.5	(27' s.c. Maresca)	5.5			(27' s.c. Maresca)	5.5				
ANDERSSON S.	6.5	TARANTINO	5.5			TARANTINO	5.5				
(42' s.c. Sani)	5.5	(1' s.c. Binotto)	5.5			(1' s.c. Binotto)	5.5				
AMACERIO	6	Cruz	5.5			Cruz	5.5				
(17' s.c. Colaninno)	6	OSMANOVSKO	6.5			OSMANOVSKO	6.5				
CASSANO	7.5	DULVEIRA	6			DULVEIRA	6				
AR. FASCETTI	6.5	AR. GUIDOLIN	5.5			AR. GUIDOLIN	5.5				

Arbitro: Neri
Spectatori: Pagani 3.605, incasso 147.216.000, abbonati 12.135, quota abbonati 348.590.000

TELETHON A. Le maglie bianche Telethon indossate sopra quelle della squadra. Così il campionato di calcio ha reso omaggio a Telethon in tutti gli stadi della serie A e ha speso la propria immagine a favore della maratona benefica per la raccolta di fondi da destinare alla cura delle malattie genetiche. A dare il calcio d'inizio simbolico, su alcuni campi, bambini colpiti dai mali che la ricerca di Telethon si propone di sconfiggere. L'Olimpico la Roma ha voluto anche ricordare Alessandro, il bimbo travolto e ucciso con l'auto dall'albanese Bita Panajot con una striscione: «Coraggio mamma Loredana, il tuo dolore aumenta la nostra indignazione».

CHINAGLIA L'ALLENATORE. Il presidente del Foggia, girone C della serie C2, Giorgio Chinaglia, l'allenatore Lorenzo Mancano, dopo la sconfitta della squadra di Castrovillari per 0-1. Nel corso della partita, il portiere dei pugliesi, Tambellini, è stato colpito da un pugno sferrato da un tifoso della sua squadra che era riuscito ad entrare in campo.

SPAGNA, PORTIERE DELLA E' successo Albacete, in Spagna. La frase pronunciata dal portiere Betis, Valerio, a compagno compagno di squadra («Ma come, saluti l'arbitro ci ha scippato una promozione?»), udita da un delegato arbitrale è stata ritenuta offensiva e il giocatore è stato espulso.

LA NAZIONALE NELLA DOMENICA

TURCO (Udinese)

CAFU (Roma)

FERRARA (Juventus)

APOLLONI (Verona)

DIANA (Brescia)

GATTUSO (Milan)

RUI COSTA (Fiorentina)

NEDVED (Lazio)

LA MOUCHI (Parma)

CASSANO (Bari)

CHIESA (Fiorentina)

Turci evita all'Udinese un passivo maggiore al cospetto dell'inarrestabile Roma capolista. Merita un posto nella Nazionale della domenica. In difesa oltre al giallorosso Cafu, tornano Diana e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai naviganti Costa (emblema della rinascita viola) e Nedved (trasformatore Lazio). L'attacco schiera vecchia conoscenza Ferrara e il veterano Apolloni, il centrocampo formato da giovani Diana (cursore e bomber del Brescia) e Gattuso (sempre più anima del Milan), dai

TELECONOMY E' SBARCATO SU INTERNET.

TELECONOMY ADSL

**24 ore al giorno di navigazione
comprese nel prezzo.**

**E se aderisci entro il 31-12-2000,
risparmi fino a 380.000 lire.**

Si chiama Teleconomy ADSL. E' il nuovo servizio di Telecom Italia per entrare in Internet navigando meglio. Meglio perché è più veloce rispetto alla linea tradizionale*, meglio perché puoi fare ■ ricevere telefonate anche mentre navighi, meglio perché sei collegato a Internet 24 ore su 24. Puoi scegliere tra due offerte, per navigare in libertà e risparmiare sulle telefonate. Teleconomy 24 ADSL: 82.000 lire** al mese (+IVA), e tutte le interurbane e le urbane ■ costano solo 24 lire*** al minuto (+IVA), tutti i giorni, tutto il giorno. Teleconomy No Stop ADSL: 162.000 lire** al mese (+IVA), e tutte le interurbane e le urbane, lunghe quanto vuoi, sono comprese nel prezzo. E fino al 31/12/2000, c'è una promozione da non perdere. Per entrambe le offerte, l'attivazione, l'installazione e la configurazione sono completamente gratuite, cioè risparmi fino a 380.000 lire (+IVA). E ci sono molte altre offerte promozionali da scoprire.

Per sapere tutto, ■ per avere un quadro completo e trasparente sui costi e sulla copertura di Teleconomy ADSL, chiama il 187 o vieni nei negozi Punto 187.



www.187.it

Per usufruire dell'offerta Teleconomy ADSL è necessario dotarsi di un modem ADSL.
Offerta valida per la clientela residenziale e non cumulabile tra loro ■ con altre offerte Telecom Italia. Il servizio ■ attivo in ■ città.
* Velocità fino a 256 kbps down e 128 kbps up.
** Quota mensile aggiuntiva rispetto al ■ base. ■ + ■ lire ■ risposta + IVA.



Bruno Bernardi

Derby, profumo di serie A per un Toro che ha finalmente rialzato testa a Cagliari e guarda con ottimismo al futuro immediato. Domani sera, al Delle Alpi, il derby benefico della Juventus consentirà al granata di compiere un tuffo nel grande calcio. Ma Sandro Mazzola, ieri a Varese per visionare Balzaretto e Andreotti, due giovani che potrebbero tornare alla Casa Madre a fine stagione, non vuole sentire parlare di promozione.

Mazzola, è solo questione di scaramanzia? Anche per questo parliamo di derby dimenticando per il momento la lettera A. Viviamo alla giornata, con l'obiettivo di tirarci fuori da una certa zona di classifica aggiungendo tre punti, più altri tre, con Empoli e Pescara prima della sosta per le festività di fine anno.

Sarà un derby-spettacolo? L'esperienza che ho in questo tipo di incontri, mi fa dire che entrambe le squadre faranno del loro meglio per vincerlo. Ricordo un Milan-Inter estivo disputato al Giant's Stadium di New York finito 6-5 per i rossoneri.

Torniamo al Toro e alla B. A Cagliari c'è stata la svolta? «Dobbiamo aspettare la verifica nelle prossime due consecutive al Delle Alpi. Non abbiamo sempre sfruttato al massimo il fattore campo forse perché la retrocessione petita alle ultime

Dopo l'exploit di Cagliari, sei punti nei prossimi due incontri al Delle Alpi per agganciare la A

Mazzola: anche in casa vedrete un Toro super

«Rosa troppo folta? Ci serviranno tutti o quasi i giocatori. Comunque se dō fastidio ■■ ne vado»

giornate ha lasciato delle ■■ che stiamo eliminando con fatica. Un problema che il Cagliari, già condannato da alcune ■■ mane, non ha avuto perché anche i tifosi erano adeguati. Cos'ha portato di nuovo Camolese rispetto ■■ Simoni?

«E' preparato. Applica una zona mista rispetto alla marcatura a uomo di Simoni. E c'è un tipo di allenamento diverso ma, forse, anche Simoni avrebbe potuto ottenere buoni risultati. Ora il gruppo ha la mentalità giusta per la B. Con le idee e i soldi ci sono i presupposti per costruire una società forte».

Cosa aggiungerà Garzya? «Esperienza e professionalità. Sa ■■ al Toro per giocare il posto con altri che non hanno intenzione di mollare. E questo può essere positivo per il Toro».

Cimminelli dice di avere la massima fiducia in Bucci e Ferrante. Ma è fuori di dubbio che ■■ doppiioni anche in attacco, un problema in più. Come risolverlo? «Meglio avere tre punte brava che solo due a un mediocre perché se ne ■■ dolori».

E se questo concetto non va bene vuole dire che il calcio è cambiato ■■ che io non ci capisco più niente.

Le rimproverano di ■■ riuscire a piazzare sul ■■ cato elementi in sovrappiù. Perché è così difficile? «Bisognerebbe chiederlo ad altri. A Cagliari c'erano 18 giocatori,

tra formazioni e panchina, p ■■ Juric in tribuna. Sono arrivato a giugno e non ■■ semplice trovare acquirenti. Inoltre, quasi tutte le squadre hanno una ■■ di 28 giocatori. Noi ne abbiamo 31 ■■ Garzya. Serviranno tutti, ■■ quasi. Questa la mia scommessa. Ho un contratto sino al giugno ■■ ma se dō fastidio mi tiro in disparte».

Il mercato di riparazione a gennaio, porterà qualche rinforzo? «Vorrei prima di tutto recuperare gli infortunati, come Scarchilli, o i convalescenti ■■ Mora. Poi, nel calcio ■■ nella vita, si cerca sempre di migliorare».



Sandro Mazzola, direttore sportivo del Torino: ■■ mercato? Pensiamo prima di tutto a recuperare ■■ infortunati, ■■ Scarchilli, ■■ convalescenti ■■ Mora»

BIGLIETTI PER DOMANI

Fischio d'inizio, domani al Delle Alpi, alle 19. E' derby Juve-Toro, il n. 217, novanta minuti a scopo benefico, pro alluvionati. Il ricavato andrà, ■■ parti eguali, alla Regione Valle d'Aosta e al Piemonte, attraverso il Sermig di Ernesto Olivero. La vendita dei biglietti continua oggi e domani. Presso la biglietteria del Torino Calcio ■■ via Giolitti 45 oggi da ■■ 9 ■■ 18, domani dalle 8 alle 13. Presso la cassa Ovest del Delle Alpi oggi dalle 9 alle 18, domani dalle ■■ alle 13. Dalle 17 saranno aperti tutti i botteghini. I prezzi: curve ■■ tribuna primo livello 10 mila lire, tribuna secondo livello 20 mila lire, tribuna d'onore 50 mila lire. A bordo campo, animerà uno spettacolo ■■ rosa di vip granata e bianconeri: dal «grande fratello» Lorenzo Battistella a Simona Ventura, ■■ Federica Panicucci a Piero Chiambretti, a Paolo Belli. Sarà anche presentato il libro di Bruno Bernardi e Massimo Novelli «Da Rivera a Del Piero».

Chi non potrà assistere al derby, avrà egualmente ■■ di testimoniare la solidarietà alle vittime versando un'offerta sul conto corrente 3208243 della Cassa di Risparmio di Torino, codice Cab 01000, codice ABI 6320. Verranno ■■ anche in vendita le maglie (con autografo) sul sito Internet Oxl.it.

Derby ■■ pro alluvionati

Per favore, serenità e satira

Gian Paolo Ormezzano

Ci sono due modi per far "valida" la partita amichevole di domani, il "derby insieme", pro alluvionati piemontesi e valdostani, fra Juventus e Torino allo stadio delle Alpi, ore 19, arbitri torinesi Trentalange e Rossetti, possibile sfilata di tutti i giocatori disponibili, contorno gratuito di artisti simpatici. Primo modo: essera comunque contenti di fare un'azione benefica per gli alluvio-

nati, via Sermig ■■ Regione Val d'Aosta (biglietti a 10.000, 20.000 e 50.000 lire, simpatico merchandising di ricordi ■■ serata), a godersi la faccenda in pace, quali che siano gioco e risultato. Secondo modo: prendere sul serio la partita (che dovrebbe finire 2 a 2, punteggio classico per queste rassegne), tifare, ■■ viluppi ■■ sviluppi in ogni fase, ogni confronto, ■■ propiziare l'avvento dello spettacolo con applausi, fischi, insomma con gli

stimoli dello psicodramma condotti per ■■ spettatore esperto ed appassionato. E se ci scappa pure un po' di satira vera, tanto meglio, è comunque intelligenza.

Esiste pure un terzo modo, che è quello di ■■ un derby benefico per fare cose ■■ insultare, minacciare, cantare blasfemo, picchiare, colpire, cercando di trasmettere la propria demenza agli atleti. O siamo pazzi che non venga scelto al di là di quelle due o tre cretinate da

folklore, ■■ impegno speciale per le forze dell'ordine. Se molti optano per questa terza via, ■■ che la più spettacolare partita del mondo, la più blanda, la più tenera di propositi, la più onesta di premesse, diventa uno schifo. Il ricordo di Italia-Inghilterra ■■ tifosi bianconeri e granata ■■ contro curva, senza badare agli azzurri, ■■ fresco, angosciante, deprimente. Molti si preoccupano di lanciare appelli acciocchi, nonostante scioperi dell'informazione, giorno feriale, freddo, divagazioni prenatalizie cocetera arrivi comunque molta gente, per l'incasso. Ci associamo, ma intanto lanciamo un appello perché certa gente ci faccia, e faccia alla partita, il regalo natalizio di starsene a casa.

Cade ■■ Piacenza: 2-1

Genoa ■■ piano terra retrocessione

PIACENZA. Esce sconfitto da Piacenza il Genoa, e torna in piena zona retrocessione. Ma quel che più preoccupa, rispetto alla sconfitta, è il modo in cui questa è maturata: un primo tempo in cui la navicella rossoblu ha imbarcato acqua da tutte le parti, e ■■ grazie agli errori di mira degli attaccanti emiliani il passivo è stato contenuto.

Nella ripresa il pareggio ottenuto da Carparelli ha illuso per un po' che il vento potesse cambiare, ma alla fine la sconfitta è arrivata comunque. Fanno discutere, ancora una volta, le scelte dei due allenatori Magni e Carboni: la coppia centrale della difesa, Rossini ■■ Malagò, non ha saputo contenere gli attacchi del Piacenza e forse Zanoncelli e Tangorra avrebbero potuto dare più garanzie e più solidità. Anche i cambi con il terzino inserimento di Atzeni non sono sembrati tempestivi. Intanto, lato Samp, Cagni per la sfida di stasera al Cosenza può contare anche su Grandoni, il cui ginocchio continua a fare i capricci, ma ■■ difensore stringerà i denti. (Im. g.m.)

Emiliani ko (3-2) e raggiunti

Assoluta in ■■ nel finale fa bottino contro la Reggina

EMILIA. Il «Giglio» si conferma stadio portafortuna per l'Alessandria: cinque mesi fa ■■ ottenuto la promozione in C1 battendo 3-2 il Prato, con lo stesso punteggio supera la Reggina e l'aggancia in classifica. I grigi al 5' creano una opportunità sull'asse Moro-Zirafa, ma il centravanti calcia a lato. Al 17' Serra sfrutta un lancio di Scazzola ■■ realizza l'1-0. La Reggina è in difficoltà. Al 32' Serra potrebbe punire ■■ i granata, ma Ekong rimedia. Il pari dei padroni di casa giunge al 42'. Ingenuità di Franchini che frana su Mussi: la punizione è pennellata da Cherubini ■■ la ■■ di Rabito, gol. Nella ripresa, al 50' Rabito sigla il 2-1, deviando un tiro di Mazzocco. I grigi sembrano alle corde e l'espulsione di Franchini ■■ applica la situazione. Ma la squadra ha orgoglio da vendere: all'86' Pavi ■■ testa insacca su cross di Giannoni e all'88' Zirafa sigla il 3-2 con una «zampala» su punizione di Lerda non trattenuta. (Im. d.)

Almeno fino a stasera, quando ■■ Marassi si giocherà il posticipo tra Sampdoria e Cosenza, il campionato di serie B propone una nuova coppia di testa, formata da due formazioni venete: l'atteso Venezia e il sorprendente Chiaveto. La squadra ■■ Prandelli raggiunge il vertice grazie al sistema di Pistola dove, ■■ secondo tempo, ■■ riuscita a ribaltare lo svantaggio della prima frazione dapprima pareggiando ■■ Bazzani quindi realizzando all'ultimo minuto con Di Napoli il rigore-vittoria, concesso dall'arbitro per un netto fallo di Lillo ■■. Gloriosa la vittoria del Chiaveto sul Monza che, andato per primo in vantaggio con ■■ Branca, ha poi subito ■■ veramente replica della squadra veronese che ha pareggiato nel giro di un minuto realizzando poi altre due reti in 8'. Non ■■, gli uomini di Dal Neri sono quindi andati ■■ segno altre due volte nel secondo tempo. Largo successo anche della Ternana che ospitava sul proprio campo il Pescara, mentre pure il Piacenza tiene il passo ■■ migliori grazie ■■ successo ■■ misura ■■ Genoa, la ■■ posizione ■■ classifica ■■ sempre ad alto rischio. Nel gruppo ■■ coda, comunque, a ■■ la classifica ■■ riuscite soltanto Salernitana, Treviso ■■ Ravenna, che però non sono andate al ■■ ■■ pareggio intanto rispettivamente con Empoli, Ancona e Cittadella.

CAGLIARI-TORINO 0-1. CAGLIARI (4-4-2): Scarpi; Villa, Lopez, Circati, Medri ■■ si Beghetto); Buso (34' st Melis), Pinna, Modesto, Lucanti (31' st Abajon); Cammarata, Suazo. All.: Bellotto. TORINO (4-4-2): Bucci; Galante, Fattori, ■■ Carri, Castellini; Asta, Brambilla (14' st Cudin), Maspéro, Tricarico; Colombo (31' st Semoli), Schwoch (38' st Ferrante). ARBITRO: Paparesi. RETE: pt 10' Schwoch.

CHIEVO-MONZA 5-1. CHIEVO (4-4-2): Marcon; Moro, I. Franceschini, D'Anna, Lanna; Manfredini (27' st Gorgone), Barone, Corini (40' st Passoni), D. Franceschini; Corradi (36' st Cossato), De Cesara. All.: Dal Neri. MONZA (4-4-2): Aleri; Percassi, Colombo, Citterio, Esposito; Florio (1' st Mazzeo), Briano, Bonadina, Damiani; Aliyu, Branca (21' st Rossi). All.: Antonelli. ARBITRO: Zaiton. ■■ pt 32' Branca (M), 33' Manfredini (C), 36' De Cesara (C), 41' Corini (C, rigore), ■■ 8' Corradi (C), 34' Corini (C, rigore).

CROTONE-SIENA 2-2. CROTONE (4-4-2): Cesaratti; Ametrano, Porchia, Pecorari, Aronica; Faldini (26' st Florjancic), Superbi, Cardinale, Giampà; Ambrosi (1' st Sculli), De Florio (35' st Sant'Anna). All.: Papadopolu. SIENA (4-3-3): Gianello; Traversa (20' st Cesar), Voria, Mignani, Radice; Argilli, Colasante (6' ■■ Zilio); Sciacaluga; Arcadio (26' st Tribocchi), Campolongo, Pagano. All.: Sala. ARBITRO: Faustì. RETI: pt 1' Superbi (C), 25' Campolongo (S); st 30' Florjancic (C), 47' Tribocchi ■■. ESPULSI: 35' st Sant'Anna (C) e Sciacaluga (S).

PIACENZA-GENOA 2-1. PIACENZA (4-4-2): Rome; Sacchetti, Boselli, Lamacchi, Tramezzani; Piovani (11' st Rastelli), Statuto, Volpi, Ambrosini (17' st Tosto); Caccia, Artico (33' st Morone). All.: Novellino. GENOA (4-4-1-1): Lorini; Nicola, Rossini (35' st Atzeni), Malagò, Sussi (35' st Coquin); Ruotolo, Borsfer, Breda (1' st Manetti), Mutarelli; Stroppa; Carparelli. All.: Magni-Carboni. ARBITRO: Palmieri. RETI: pt 35' Caccia (P); st 5' Carparelli (G), 16' Rastelli (P).

PISTOIESE-VENEZIA 1-2. PISTOIESE (4-4-2): Del; Pagani, Barzagli, Mazzoli, Lambertini (45' st Biancone); Bellotto, Riccio, Amerini (39' st Cimarelli), Gemmi (31' st Lillo); Bizzari, Aglietti. All.: Pilon. VENEZIA (4-4-2): Brivio; Foglio, Conteh, Luppi, Bellarini; Padone, Marasco, Maini, Rukavina (20' st Solgja); De Franceschi (10' st Di Napoli), Bazzani. All.: Prandelli. ARBITRO: Roselli. RETI: pt 34' Bizzari (P); st 24' Bazzani (V), 45' Di Napoli (V, rigore), ESPULSI: 30' st Bizzari (P); 46' st Pilon (allenatore Pistoiese).

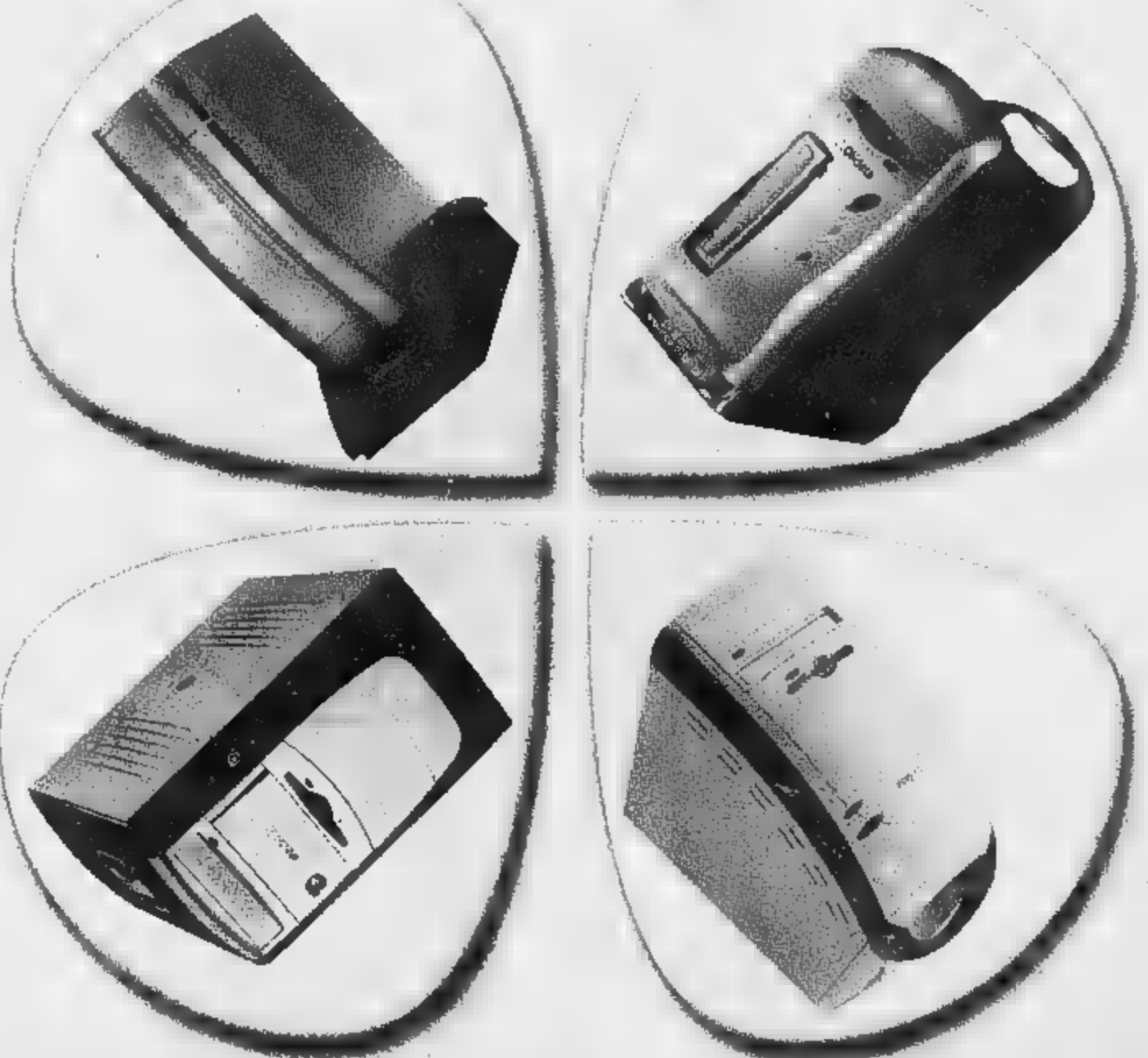
RAVENNA-CITTADILLA 0-0. RAVENNA (4-4-2): Bodart; Dall'igna, Cristante, Atzori, Seroa; Pellizzaro (20' ■■ Tacchi), Tentoni, Chomakov (28' st Pergolizzi), Dell'Anno; ■■enzi, Vecchiola (18' st Bertarelli). ■■: Rumignani. CITTADILLA (3-3-1-3): Capeocchi; Turato, Cinneto, Esposito; Giacomini, Migliorini, Cordone; Sturba (10' st Cavarzan); Ghirardello, Scarpa (31' st Balcu), Rimondini (23' st Zanon). All.: Gierean. ARBITRO: Messina. ESPULSO: ■■ st Zanon (C).

SALERNITANA-EMPOLI 0-0. SALERNITANA (4-4-2): Soviero; Mantelli, Fusco, Cardinale, Tamburini; Campedelli (40' ■■ Di Jorio), Corini (24' st Vignaroli), Cristiano (24' ■■ Bigica), Vannucchi; Di Michele, Guidoni. ■■: Oddo. EMPOLI (3-5-2): Berti; Pirri (36' st Bianconi), Baldini, Bellari; Cusi, Brasciano, Tribani, Allegretti (18' st Maccarona), Marchionni; Di Natale, Cappellini (26' st Barollo). All.: Baldini. ARBITRO: Gabriele.

SAMPDORIA-COSENZA. TERNANA-PESCARA 3-0. TERNANA (3-5-2): Balli; Teodorani (26' st Lucchini), Ripa, D'Aleisio; Schenardi, Fabris, Grella (16' ■■ Romualdi), Benin, Agostini; Borgobello, Grabbli (33' st Adeshina). All.: Agostinelli. PESCARA (4-3-3): Bordon; D'Amico, Gregori, Giacobbo, Zanatta; Palladini, Malosi (26' ■■ Sullo), De Patre; Zanini, Palmieri, Giampolo (15' st Vukojac). All.: Galeone. ARBITRO: Boriello. RETI: pt 29' Grabbli (rigore), 34' Borgobello; st 47' Adeshina.

TREVISO-ANCONA 0-0. TREVISO (4-4-2): ■■; Pianu, Bianco, Minotti, Centurioni; Bosi, Smanio (10' ■■ Tedeschi), Pizzi, Fanesi (35' ■■ Mungit); Bortoluzzi, Rocchi (27' st Morante). All.: Guastinetti. ANCONA (3-5-2): Storari; Doudou, Peccarisi, Lucchi; Agostini, Montevirino (45' st Gustavino), Castiglione, Atzino, ■■ (40' st Russo); Baggio, Vieri (26' ■■ De Palma). All.: Brini. ARBITRO: Condorini.

La Fortuna di avere un Olidata



Aicon3 con Processore Pentium® III di Intel® include Windows® Me II ■■ sistema operativo ideale per il PC di casa.



Olidata
powerful computers

800-012032
www.olidata.it

59.000 lire

il monopattino in alluminio!

Ecco alcuni esempi dei fantastici prodotti che Trony propone per il vostro Natale:


BOLO IN VENDITA BINATA

è il MONOPATINO "ALLUMINIO"
interamente di alluminio, SARÀ TUO!

AMMORTIZZATORI



450.000

cordless omologata con display autonomo
Aora  superiore diverse

DENTAL ■ TRAC 9025
Set completo kimpulsore+ motore placca

149.000

CD portatile GRUNDIG CDP155GR
design nuovo ed estremamente giovanile,
puoi usarlo ovunque: in casa, in viaggio,
facendo sport... Sembra con prestazioni
ed altissimo livello.

99.000

SENZA INTERESSI*

1

Tän 0 - bäga variabels - storle på 30,000

(TO) TORINO via Conelli 11/21
ang. C. Mazzoni 1 (011/663988)

(TO) TORINO
Mondolino 101 tel. 011/4033993
tel. 011/4530042-43

(TO) SETTIMO TORNESE
C. Geronzi Pannocchia tel. 011/2238337

(TO) ORBASSANO
c/o Pisto del Molise & Pisto di Rivetto 766/9 (011/7468)

(TO) VENARIA c/o Gioielleria 280
tel. 011/4530042-43

(TO) PINEROLO PAVANETTO Abbazia 100
v. Giustino 41 tel. 011/202010

(TO) CHIANOCCHO VOI di SUSE
Centro Commerciale La Rondini
S.s. 26 tel. 0122/641564

(TO) CARMIGNOLA Uni Euro
via Gabriotti 21 tel. 011/9713826

(TO) RIVALTA Uni Euro
Centro Solidoro
via Giovanni 63 tel. 011/79319336

(TO) CINISANO Biscovini
S.S. 281 loc. Borgo S. Martino 88 tel. 0122/478166

(TO) B.S. DALMAZZO
Int. Bolognazzato tel. 011/261140

(TO) RORTO di CHERASCO
v. Cernaia 34 tel. 011/2495833

(TO) CASTAGNIO
via Nave, 16 tel. 010/73211224

(TO) GENOVA
Strada Stabile tel. 0122/6881

(TO) MONDOVI
via Langhe 54 tel. 010/7440423

(TN) ASTI
C. da Alessandria, ang. v. M. Agostino tel. 011/476767

(TN) AOSTA GIARD.
loc. Amerique 103 tel. 010/66765010

(TN) VERCELLI
lang. Ovest Piazze, Continente tel. 010/234692

(TN) GAGLIANICO
via Corrucci ang. via Capozzello tel. 015/52644366

(TN) FRUGAROLO
S. Sofia Strada NOVI-ALESSANDRIA
(Presso C.ito della Impida)
tel. 0131/290019

(TN) ACQUA TERME
C. Acquisti La Torre Loc. Cappuccina 66
tel. 0144/356910

(TE) BOLZANETO
via Sordani 2 1 (0107/490990)

(TE) GENOVA Sarda
Rizzi della Vittoria 746/140 via Diaz 37/1
tel. 010/569241

(TE) CHIAVARI Uni Euro
v. Titoli 12 tel. 0155/324909

(TM) PONTEDASSIO
G. Bonini IPERVALLE via Nazionale
tel. 013/737970

(TM) VALLECROSCIA
via Roma 67 tel. 0162/290254

(SV) ALBENGA
Cisano sul Noya
via Banesio 372 tel. 0182/20005

(SV) CAIRO MONTENOITE
via Varnetti 5 tel. 019/536378

(SV) ANDORA Uni Euro
v. S. Caterina 9 tel. 0182/684747

(TM) TREZZANO sulla lang. Ovest
vicolo Nuova Vigliavestra tel. 02/484771

(TP) PACEINZA
via Emilia Pavetta 40/42
Tel. 0523/498170

(BG) STEZZANO
C.itta Cavallotti ang. via Ballo 57 tel. 035/693281

Finconsumo
TELE + D +

PROMOZIONE "VENDITA ABBINATA" valida fino al 15/12 salvo esaurimento scorte errori ed omissioni

TRONY

(TO) TORINO via Caviglioli, 112
dmg. C. Maroncelli tel. 011/7663888

(TO) TORINO
Vandano 101 tel. 011/4033993

(TO) SETTIMO TORINESE
C. comm. Panormo tel. 011/7288937

(TO) ORBASSANO
C/O Bolo del Mobile Riparo di Torino tel. 011/74000

(TO) VENARIA C. so Colonna 299
tel. 011/4530042-43

(TO) PINEROLO B. MINGONE Assoc. Ag.
v. G. Pirelli 41 tel. 011/206110

(TO) CHIARISSIMO VIGEVANO
Genitali Commerciali La Rapina
5, 6, 25 tel. 011/22641564

(TO) CARMAGNOLA Uni Edito
via Gabelli 21 tel. 011/9213322

(TO) RIVALLA Uni Edito
Centro Solidario
via Giovanni 63 tel. 011/9019036

(CN) BRA (Cinzano) B. MINGONE
5, 6, 25 tel. 011/22641564

(CN) B.S. DALMAZZO
Int. B. MINGONE tel. 011/22641564

(CN) ROVERETO di Cherasco
via Cuneo 34 tel. 011/22641564

(CN) CASTAGNIO
via Nervo 16 tel. 011/73211226

(CN) GENOVA
Stadio Stale tel. 011/7206419

(CN) MONDOVÌ
via Langhe 54 tel. 011/74000

(AT) ASTI
C/O Alcantara dm. Nappo tel. 011/76766

(AO) AOSTA B. MINGONE
v. Amore 103 tel. 011/76766

(VC) VERCELLI
Int. B. MINGONE tel. 011/76766

(BI) GAGLIANICO
via Cavaliere via C. MINGONE tel. 011/76766

(AL) ERUGAROLO
v. Stale NOVI ALESSANDRIA
[Presso C. MINGONE tel. 011/76766]

(AL) ACQUA TERME
C. MINGONE tel. 011/76766

(GE) BOLZANETO
via Sordani 2 tel. 011/76766

(GE) GENOVA
v. della Vittoria tel. 011/76766

(GE) CHIARISSIMO Uni Edito
v. T. MINGONE tel. 011/76766

(IM) PONTEDASSIO
C. MINGONE tel. 011/76766

(IM) VALLECRUSIA
via Roma 67 tel. 011/76766

(SV) ALBENGA
C. MINGONE tel. 011/76766

(SV) CAIRO MONFERRATE
via Roma 67 tel. 011/76766

(SV) ANDORA Uni Edito
v. S. MINGONE tel. 011/76766

(MI) TREVANO Uni Edito
v. S. MINGONE tel. 011/76766

(PC) PIACENZA
via Emilia Pavese 30 tel. 0533/458170

(BG) STEZZANO
C/O MINGONE tel. 035/59378

CONDIZIONI CHIARE TRONY

- vale su tutti i prodotti di valore superiore a 350.000
- rimborsamento immediato NESSUN INTERESSE
- Puoi pagare in:
- 10 rate mensili TAN 0 - TAEG variabile
- (Spese pratica fissa 30.000)
- TUTTI I PREZZI SONO IVA INCLUSA
- Promozione valida solo su: Scaric, email ed on line

Giochi Play Station originali a 9.900 lire???



Da Trony trovi giochi originali Play Station a partire da 9.900

Soldato non mentire!

Da Trony trovi anche le ultime novità:

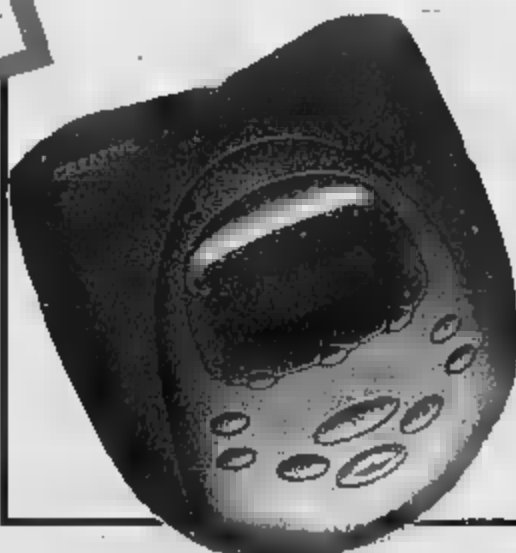


Guarda le anteprime degli ultimi giochi su Game Network

GAME NETWORK
www.game-network.net

Monopattino in alluminio a 59.000

Il monopattino "Alluminio" completo
a 59.000 in vendita assoluta su prodotti
di valore uguale o superiore a lire 99.000.



Non solo ma TRONY trovi anche tutta la gamma di prodotti della CREATIVE: masterizzatori, DVD, Schermi grafiche della generazione, acustiche fedeli e potenti, compreso le ultime novità.

LETTORE DIGITAL AUDIO PLAYER JUKEBOX DELLA CREATIVE
D.A.P. Jukebox può contenere più di 100h di musica ed alta fedeltà (il contenuto di 150 album) grazie ad un Hard Disk da 6GB. Tutta la musica che vuoi in un singolo lettore, leggero e dal design moderno e compatto. Supporta i formati MP3, WMA e WAV, consente inoltre di personalizzare la riproduzione grazie alla tecnologia EAX.

L'equalizzatore incorporato, la possibilità di impostare la velocità del brano riprodotto senza modificare il pitch, gli effetti ambientali applicabili, fanno del Jukebox molto più di un semplice lettore di studio digitale.

Dotato di una doppia uscita line out per audio surround a 4 canali e di un ingresso line in, può essere collegato a periferiche audio di ogni tipo, Impianti, o altro, che ti registrano.

L'interfaccia USB di cui D.A.P. Jukebox è dotata permette di trasferire file digitali molto velocemente e con estrema facilità.

Il numero di album e di file è variabile in funzione delle caratteristiche degli stessi e del tipo di compressione del file utilizzato.

115.000
AL MESE X 10 INTERESSI*

Da Vipiana sono arrivati i favolosi SCONTI di NATALE

È iniziato il Grande Natale di Risparmio Vipiana con prezzi ancora più bassi



Acer V760
~~429.000~~
349.000



TV color 25"
Panasonic TX25CK1
~~729.000~~
658.000



DVD
Panasonic R20EC
~~699.000~~
599.000



Macchina da caffè
Ariston 300
~~149.000~~
99.000



Hi-Fi
Samsung NVH12
~~238.000~~
198.000



Lavatrice
Ariston AF554TP
~~529.000~~
449.000



TV color combi
Samsung TB14C5
~~529.000~~
450.000



Rasoi elettrico
Philips HQ8465
~~239.000~~
199.000



Forno a microonde
Moulinex ACY421
~~329.000~~
279.000



KRC178R
~~259.000~~
198.000



Scopa elettrica
Rowenta RH600
~~129.000~~
99.000



Stampante
Lexmark Z11
~~129.000~~
99.900



PC
COMPAQ 5WV235
~~1.998.000~~
1.890.000

In più...
Da Vipiana Euronics,
un meraviglioso regalo.

Il Natale di Vipiana Euronics ti piacerà un sacco.
Ti regaliamo uno splendido borsone da viaggio multiuso
con portabiti estraibile con sole 600.000 lire di spesa.



Borsone
con portabiti estraibile.

Aut. Min. Ric. Sped. 11/10/1 2001

In caso di esaurimento scorte verrà consegnato un regalo differente, ma di eguale valore.

Promozione valida fino ad esaurimento scorte

VIPIANA

EURONICS

TV - VIDEO - HI-FI - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA - COMPUTERS

TORINO Corso Regina Margherita 270

Ampio parcheggio gratuito

Indomestic

TELE + D +

CENTRO TIM

omnitel

STREAM

ALESSANDRIA
Via Marengo 64
0131.442791

BIELLA
Corso Europa 7c
015.8409155

CANALE d'ALTO
Via C. d'Olivola 6
0142.79015

CUNEO
Corso Francia 75
0171.344720

NOVARA
Via Gniffetti 70
0321.393234

TORINO
C.so R. Margherita 270
011.4379186

VERCELLI
Via G. Ferraris 54
0161.255255

VIGEVANO M.TO
Monferro Shopping Center
0142.483900

Volley: nuovo ko per Roma, respinte le dimissioni di Bertoli

Cuneo sempre più padrona

Travolta anche Macerata dell'ex Prandi

Cinque punti di vantaggio su Treviso; 6 su Macerata, Parma e Modena. E in più la ghiotta prospettiva di chiudere l'andata giocando contro Forlì (ultimo) e contro l'abbordabile Montichiari. Cuneo è sempre più la padrona della A1 del volley: gioca bene, vince, ha ritrovato il suo pubblico. In altre parole: scoppia di salute. Ieri ha intascato il 9° successo consecutivo rifilando un altro 3-0 (5° stagionale) al Macerata, il più immediato inseguitore. La Lube dell'ex Silvano Prandi ha mai dato l'impressione di poterla fare franca. La Noicom non ha fatto disastri come il solito in battute: ha ricevuto, murato (12 punti contro 3) e attaccato meglio.

Nell'ammucchiata alle spalle dei piemontesi continua intanto a sorprendere Parma (3-0 a Milano), Modena (senza Giani, 3-0 su Montichiari), mentre tiene botta Treviso (senza Bernardi e Gravinai). E il 3-2 della Sisley a Trento potrebbe diventare 3-0 perché l'inaspettato schierato 5 stranieri in fase del 4° set. Si scaldano pure la lotta in coda: Forlì coglie il primo successo, fa un punto Palermo e così Roma (terzo 0-3 consecutivo esterno) si trova sempre più nei guai. Al punto che Franco Bertoli, tecnico della Ford Tricolore, ha rimesso il suo mandato dopo il ko di Ferrara. «Mi prendo la responsabilità di rinunciare a far giocare bene la squadra», ha detto. Ma la società gli ha confermato la fiducia: «Resterà fino a fine stagione, anche se le sue dichiarazioni non sono state gradite». (r. con.) Serie A1 (11° g.): Ita-Tn-Sisley Tv 2-3 (25-19, 18-25, 21-25, 25-21, 9-15); Casa Modena-Bossini Montichiari 3-0 (21, 23, 18); Maxicono Pr-Asystel 3-0 (23, 20, 34); Noicom Alpitour Ca-Lube Mc 3-0 (19, 23, 22); Yahoo Fe-Ford Rn 3-0 (25, 13, 19); European Pd-Domino Pa 3-2 (32-30, 25-23, 23-25, 23-25, 16-14); Conad Fo-La Cascina Ta 3-0 (19, 23, 31). Classifica: Noicom 1; Sisley 2; Casa Modena, Maxicono, Lube 3; Yahoo, European 4; Asystel 5; Bossini 6; Ford 7; La Cascina, Ita 8; Conad, Domino 9. Prossimo turno (dom. 17): Sisley-Lube; Ford-Ca; Modena; European-Maxicono; Bossini-Ita; Conad-Noicom; Domino-Yahoo; Asystel-La Cascina.

SERIE A2: TORINO VICINA ALLA ZONA-PLAYOFF

La Pony Express Kappa sfrutta al meglio la trasferta sul campo della Carifano, ultima nella classifica di A2, e ottiene un successo per 3-1 che la proietta al 6° posto due soli punti dalla zona-playoff. I torinesi, giunti alla quarta vittoria consecutiva, hanno potuto contare su un muro strepitoso, soprattutto con i due centrali Parma e Heikkinen. Il regista Sottile, mentre in attacco sono da segnalare le prove di Gavotto (autore di 18 punti) e del brasiliano Gil che, un leggero infortunio rimediato nell'allenamento del mattino, ha chiuso con 15 punti. Ancora uno stop casalingo, invece, per la BM2 Asti, superata a domicilio dall'Isola della Scala in tre set. Il punteggio finale però non deve trarre in inganno: a parte la prima frazione dominata dai veronesi, nel

secondo e terzo set la formazione di Guinelli ha lottato punto a punto con la seconda forza del torneo ma fine entrambi i parziali ha l'ormai cronica incapacità di chiudere i set combattuti. (p. for.) Serie A2 (12° g.): Vidax Grottozzolina-Sira Falconara 1-3; Della Rovere Fano-Pony Express Kappa To 1-3 (15-25, 25-23, 18-25, 22-25); BM2 At-Aesse Isola Scala 3-0 (17, 31, 23); Telephonica Gioia-Copra Pc 3-0; Mantova-Com Cavi Sa 3-2; Icom Lt-Esseti Loreto 3-0; Alimenti Sardi Ca-Consist Li 1-3; Codyeco S.Croce-Alver Lamezia 3-1. Classifica: Sira 28; Aesse 28; Icom 27; Esseti, Al. Sardi 24; Pony 22; Telephonica, Vidax 21; Alver 20; Codyeco, Com Cavi 15; Consist 12; Copra 9; Mantova 6; Della Rovere 4.

Basket: nei Roosters Varese, battuti a Bologna dalla Kinder e sempre in crisi, scoppia un caso Pozzeco

Roseto schiera Sheppard ma deve cedere a Pesaro

Brutto esordio per l'americano tesserato contro il volere della Fip

Giorgio Viberti

La possibilità di schierare tre giocatori extracomunitari, seguito alla discussa sentenza del giudice di Giannova, è bastato alla Cordivari per passare a Pesaro. La abruzzese ha mandato in campo anche Jeff Sheppard, il terzo americano dopo Gilmore e Lochkart, ma la sua prestazione è stata deludente: 8 punti in 8'. Roseto esce così ridimensionata dalle Marche, il problema del terzo extracomunitario resta. La Federbasket precisa che il Sheppard non rappresenterà un precedente: se altri giocatori volessero rivendicare gli stessi diritti occupati dall'ultimo cano della Cordivari, lo potranno fare solo rivolgendosi alla giustizia ordinaria contro le norme sportive vigenti. Sorge però spontaneo un interrogativo: non dovrebbe essere la Lega Basket a disciplinare materie così delicate e impedire poi che le regole cambino a stagione in corso? Intanto fra le altre partite di ieri

SERIE A2: FILA BO NEL 2° SUPPLEMENTARE

A Messina la capolista Fila Biella si è dopo due supplementari (106-105), sciupando due volte un vantaggio di 3 punti. Barcellona: Adams 7, Barry 24, Carrawell 25, Giuliani 15, Grappasonni 11, Mackey 22, Mayer 2. Fila: Bougaieff 10, Brewer 32, Dentman 4, Granger 32, Lacey 2, Masper 14, Soragna 10, Malaventura. Risultati (5° di ritorno): Record Na-Sicc Jesi 77-63, Barcellona-Fila Bi 105-105 d2s, Bipop Re-Banca Popolare Rg 92-84, Mabo Li-Longobardi Scafati 85-67, Banca Marche Fabriano-Progresso Castelmaggiore 90-70. Classifica: Fila, Record 22; B. Marche 18; Bipop, Mabo 16; Sicc 14; B. Popolare 12; Longobardi 10; Barcellona-Bipop, Longobardi-Record, Progresso-Fila, Mabo-B. Marche, Sicc-B. Popolare.

nei Roosters Varese è scoppiato un caso Pozzeco: «Questa settimana l'ho dovuto allontanare tre giorni», ha detto il coach varesino Federico Danna - e la mia pazienza si è quasi esaurita. Serie A1 (9° giornata): Adecco Milano 84-96 (Luzzolino 14, Rusconi

21, Taylor 16; Fucina 32, Meneghin 14, Galanda 18; Kinder Bo-Roosters Va 89-74 (Ginobili 18, Andersen 15, Rigaudau 15; Jones 18, Burditt 15, Pozzeco 20); Linetex Imola-Vip Rimini 84-74 (Pazzi 17, Esposito 27, Bregg 19; Sekunda 14, Buford 20, Paf 16); Scavolini Pe-Cordivari

Sci: nello slalom solo 13ª la Karbon, stasera gli uomini

Sestriere, Kostelic regina e ancora male le azzurre

La regina ha fatto un sonnellino nella 1ª manche, ottenendo il 10° tempo, ed è scesa come una furia nella 2ª, mettendola in bacheca il 3° successo di stagione in slalom, tre, e il 5° consecutivo in assoluto, serie interrotta solo da una terribile caduta nelle prove della libera di St. Moritz, un anno fa, quando il suo ginocchio destro andò in frantumi consegnandola ai ferri del chirurgo e costringendola a molti mesi di stop. Janica Kostelic ha solo un anno ed è Zagabria, il padre Ante, un tipo dai gesti nervosi, ha seguito le di Helmut

Girardelli, babbo di Marc che insieme tecnico brillante e genitore severo, come si suol dire un padrepadrone. La famiglia Kostelic, con un modello assai collaudato nel tennis, si è messa a corpo al servizio della giovane Janica. Un fratello allena con lei, un cugino le fa da skiman, il padre tiene tutto sotto controllo e la mamma, forse, sta in Croazia a contare i quattrini che la piccola porta a casa. Piccolina per dire, perché in poco tempo, non si sa come, la campionessa di Zagabria è aumentata di 16 chili. I sospetti si sprecano, ma anche le lodi visto che Janica si sta dimostrando una vera artista su questi sci, che a quanto pare sono ancora una croce per molte atlete, comprese le prime italiane, è stata Denisa Karbon, tredicesima. Betty Biavaschi ha invece inforcato dopo una manciata di porte e le altre hanno mostrato limiti tecnici sui quali Tino Pietrogiovanna e i uomini dovranno molto lavorare.

Le gare femminili sul Colle, insomma, state assai poco felici per lo sci italiano. Stasera in 1ª manche alle 18, 2ª alle 20,45) è la volta degli uomini, che usciranno pure loro le ossa rotte dalle nevi di Val d'Isère (nel gigante ieri, bis) Maier - già a segno nella libera di sabato - e soltanto 28° Holzer, primo nostro. Le speranze di far bene sotto i riflettori del Sestriere, che tante gioie ed emozioni hanno regalato in passato ai fedeli dello sci, sono affidate a guerrieri più logori e stanchi, ci sembra, come Angelo Weiss e Fabrizio Tescari che proprio qui (grazie a una caduta di Tomba) vinse nel '92 la prima e unica gara di Coppa della sua vita. Poi ci aspettiamo qualcosa di più da Giorgio Rocca, che queste nevi si infortunò l'anno scorso a un ginocchio, interrompendo un volo che purtroppo non è ancora ripreso. Slalom donne: 1. Kostelic (Cro) 1'41"82; 2. Schleper (Usa) a 33 centesimi; 3. Bakke (Nor) a 35; 4. Ertl (Ger) a 84; 5. Paerson (Sve) a 96; 13. Karbon (Ita) a 1'57.

SPORT FLASH

ITALIA A FONDO. Sempre peggio l'atletica azzurra. Agli Europei a Malmoe, Svezia, nessun azzurro tra i primi 20 all'arrivo. Nella classifica a squadre, settimi gli uomini, none le donne.

ROMA DI SERIE A1 (7ª giornata). Poule A: Fly Flot Calvisano-Piacenza 29-44, Rds Rn-E Planet Pd 31-30, Aris Viadana-Livorno 57-20. Classifica: Rds 33; Aris 23; Fly Flot 21; E Planet 19; Piacenza 11; Livorno 0; Poule B: Gran Rugby-Benetton Tv 14-26, Ilcos Ro-Overmach Pr 13-13, L'Aquila-Tranlian Loom S. Donà 55-5 (sabato). Classifica: Benetton 26; Overmach, L'Aquila, Ilcos 22; Tranlian 7; Gran Rugby 6.

BECKER PENSA A BARBARA. Separati perché a volte capita nella delle coppie, ma ancora innamorati. Così si è espresso Boris Becker, che non esclude di potersi riunire in futuro con la moglie Barbara. Da Londra arriva però la notizia che Becker avrebbe una figlia illegittima di nove anni, nata da una relazione extracongiugale con una donna di origine russa che vive nella capitale inglese: potrebbe essere proprio la bimba ad aver causato la separazione tra Boris e Barbara.

SLITTINO: 1° ZOEGLER. L'azzurro Armin Zoeggeler ha trionfato alla prova di Coppa del Mondo a La Plagne (Francia), davanti a Hackl (Ger), Prock (Aut) e all'altro italiano Rainer Zoeggeler guida ora la classifica generale di Coppa.

IPPICA: FACILE VARENNE. Positivo rientro a Roma del trotatore indigeno Varenne, tornato ieri alle corse in vista del Prix d'Amérique del gennaio prossimo. Il figlio di Waikiki Beach ha vinto agevolmente il Premio Scuderia Terra Reggina, trotando a 2100 metri alla media di 1'13"9 al km.

TOTIP: COLONNA VINCENTE. Concorso n. 59 di ieri: X-X, X-1, 2-1, 1-2, X-X, X-2, 2-12. Nessun «14», al «12» L. 38.450.900, al «13» L. 1.467.600, al «17» L. 111.700.

080-454045

CERCASI
Appartamento
con aria
condizionata

www.domusclick.com

Oggi migliaia di abitazioni hanno un unico indirizzo. Su DomusClick, oltre ad acquistare, vendere o affittare immobili è possibile vederne le immagini, avere accesso immediato a ogni tipo d'informazione e consultare on line avvocati, commercialisti, architetti. Con DomusClick il mercato immobiliare ha trovato un grande portale. Gli agenti immobiliari hanno trovato un grande partner.

Il portale della casa.

un po di TORINO

È IL PROFUMO DELLA TRADIZIONE.
CHI LO USA HA IL VESTITO BLU E LE SCARPE NERE.
PARLA ADAGIO E CON PROPRIETÀ DI LINGUAGGIO.
I SUOI SENTIMENTI SONO MISURATI MA RASSICURANTI.
È IL PROFUMO CHE RIFLETTE IL RESPIRO DI UNA CITTA'
MERAVIGLIOSA, A TRATTI IMBALSAMATA, DOVE NON TUTTE
LE COSE SONO BELLE MA MAI MEDIOCRI.
MOLTO DI TORINO - CROCEVIA DEL MISTERO E DELLA MAGIA
STA IN UN PO DI TORINO. IN QUESTA BOTTIGLIA DI PROFUMO
MOLTO PERSISTENTE E MOLTO PARTICOLARE.

NEGOZIO
LEONARD
TORINO

GALLERIA SAN FEDERICO 7 - TEL. 011.56.13.258

È sempre più facile salire su Classe A.



Come averla senza attese a condizioni straordinarie.
Scoprilo da AutoCentauro e CentralCar.

autoCentauro

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8
BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 57 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4



Mercedes-Benz

CENTRAL-CAR

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

NUOVA VOLVO S40. DA 37.950.000, PRESTIGIO COMPRESO.



MOTORIZZAZIONI IN REGOLA CON LA NORMATIVA EURO

Volvo S40 ■ la ■■■■ elegante berlina ideata da Volvo per il vostro piacere di guida. Con 6 airbag, gli esclusivi sistemi SIPS contro gli urti laterali ■ WHIPS contro il colpo di frusta, tutto ■■ serie. Con motorizzazioni a benzina 1.6, 1.8, 1.8i, 2.0, 2.0T, T4 fino ■ 200 cv e turbodiesel common rail da 102 ■ 115 cv già a norma Euro 3, per la vostra scelta di rispettare l'ambiente. Con un design affascinante ed oltre 1500 particolari perfezionati, per il vostro massimo comfort. Volvo S40. Un nuovo prestigioso modo di viaggiare in berlina. Il vostro.

ENTRO IL 10 DICEMBRE, POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO FINO A 24 MILIONI IN 24 RATE A TASSO ZERO.

Esempio per Volvo ■■ 1.8 Prezzo chiavi in mano L. 37.950.000 (IVA inclusa, IPT esclusa). Anticipo L. 13.950.000. Importo finanziato L. 24.000.000 - 24 ■■ mensili da L. 1.012.500 - TAN 0% - TAEG 1.20%. Spese pratica L. 300.000. Salvo approvazione della finanziaria.

È un'iniziativa delle Concessionarie

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2456600-01 • BUROLO DI IVREA (TO) - Statale ■■ Lago ■■ Viverone 53 - Tel. 0125.577366
ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin - Tel. 0165.361947

Svedencar

TORINO - C.so Francia 357 - Tel. 011.4091080

Eccellenza Gironi La capolista domina (3-0) in casa della Pro Settimo Castellettese, che cavalcata!

**Doppio schiaffo del Venaria al disorientato Settimo (2-0)
Un turno da brividi: quattro le vittorie in trasferta**

Sandro Bottelli

Doppia fatica nel 48 ore. Questo è il borsino del week-end. Due vittorie: Castellettese, Lascaris e Rivarolese. Una vittoria e un pareggio: Cossatese, Oleggio e Valpombiese. Una vittoria e una sconfitta: Sarre, Sunese e Venaria. Due sconfitte: Dufour Varallo, Nolese e Pro Settimo. Due sconfitte: Alpiquano, Cerano e Settimo. La classifica trova sempre al comando la Castellettese di Castelletto sopra Ticino, paese novarese confine tra Piemonte e Lombardia. E' un 48 ore di neppure 11 mila abitanti, che da anni accoglie falangi di extracomunitari, tutti in grado di inserirsi perfettamente in un hinterland dove attività a lavoro non mancano. Sarà un caso, ma perfino il più bravo goleador della Castellettese è albanese: Altin Shala, capocannoniere di gironi con 11 reti in 13 partite. Il sindaco di Castelletto si chiama Francesco Viale, che i giovani ricorderanno per i suoi trascorsi sportivi: giocò nel ruolo di portiere, anche nell'Arona e nel Grignasco anni d'oro. Ma prima di Viale, sindaco di Castelletto, c'è pure stato Roberto Bonan, l'attuale allenatore della Valpombiese. La sfida tra Castellettese e Valpombiese è piuttosto intrigante. A farne le spese, per ora, sono soprattutto le torinesi. Vedi il Settimo di Gabriele Davin, che sembrava ormai

che, invece, è incappato in tre consecutivi scivoloni, il primo proprio a Varallo Pombia, il secondo al cospetto della tremenda Rivarolese, il terzo ieri contro i cervoristi del Venaria.

Sulla scia della sorprendente Castellettese (che ha centrato sul campo della Pro la sua settima vittoria consecutiva) resiste la Cossatese grandi firme Pinuccio Fornara. Danno l'impressione di aver cambiato marcia anche il Lascaris di Licio Russo e la Rivarolese di Rolando Girardo. Aveva in pugno la vittoria l'Oleggio, ma si è fatto raggiungere dal doppio Soncini. Nuova delusione per la Sunese, battuta in casa dal Sarre. La vittoria dei valligiani, che fa il paio con quella del Venaria, allarga ulteriormente la zona pericolo: adesso sono in 7 nello spazio di 6 punti.

Hit parate «Mangiatori di penalty». Comunque finirà sarà un successo. Venerdì hanno fallito dal dischetto Massera della Valpombiese e Sartori (ricidivo per il Settimo, ieri ci ha provato, con successo, anche Lorenzi (Castellettese): il suo tiro è finito a lato sulla destra del portiere Cerminara. E con questo 15 i calci di rigore non trasformati in 13 partite. E' una lotta appassionante. Gli allenatori dicono di essere disperati, i rigoristi ce la mettono tutta (per sbagliare) da quando hanno saputo che il fine campionato è «top ten» saranno ricevuti da Bruno Vespa durante la nota trasmissione «Porta a porta».

SQUADRA	P	PARTITE					
		V	N	P	F	S	
CASTELLETT.	31	10	1	2	28	11	
VENARIA	27	8	3	2	21	7	
RIVAROLESE	27	7	4	2	25	12	
ALPIQUANO	24	7	3	3	22	15	
RIVAROLESE	23	7	3	3	14	9	
COSSATESE	23	7	2	4	17	12	
OLIGGIO	23	7	2	4	17	15	
PRO SETTIMO	21	6	3	4	21	15	
NOLESE	16	4	4	1	13	14	
SARRE	13	3	4	6	9	17	
NOLESE	12	2	6	5	19	27	
ALPIQUANO	12	3	3	7	11	21	
ALPIQUANO	10	2	1	7	10	19	
SETTIMO	10	3	1	9	9	20	
D. VARALLO	4	1	5	7	17	29	
SETTIMO	7	1	4	8	21		

PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 17/12 - ORE 14,30

ALPIQUANO	NOLESE
VENARIA	CASTELLETTES
CERANO	VENARIA
COSSATESE	NOLESE
D. VARALLO	SARRE
LASCARIS	SETTIMO
SETTIMO	OLIGGIO

Alpiquano-Cerano 2-1

Alpiquano: Saccullo, Pinesco, Rocco, Giora, Soldo, Nolfo, Guardini, Rizzetti (77' Zoino), Giglio, Arunori (27' Guardo), (31' Calazza). Cossatese: Buda, Pellere, Rossato, Rossi (85' Pallitto), Paladin, Lessio, Cappellari, Fraccon (75' Bau), Girelli, Gannini, Monello (30' Barbera). Arbitro: Buonomano. Reti: 42' Paladin, 55' Morello. Note: espulso Soldo al 21'.

Nolese-Lascaris 1-1

Nolese: Bassani, Ceccaroni, Crinelli (5' Colapietro), Travella, Rista, Gravina (70' Samicini), Russo, Torrisi (30' Bono), Volpe, Pizzuto. Lascaris: Trabucco, Longo (46' Perri), Bongera, Schina, Falco, Valpreda, Mandes (75' Pepe), Cugusi, Boccanello, Di Natale (60' Ricotti), Chianchia, Arbitro: Tombrizzi. Reti: 32' (autorete) Ceccaroni, 46' Boccanello, 93' Colapietro.

Oleggio-Dufour Varallo 2-2

Oleggio: Passarella, Serina, Agostini, Marchetti (79' Ferrar), Riva, Majerna, Tummo, Daina, Giustino (80' Corio), Spinelli, Alessio (16' Abieri). Dufour Varallo: Vinzio, Prini, Ferrini, Villaberto, Maffei, Lagarda, Maio (79' Protti), Franccone, Soncini, Bobbia (89' Erbetta), Gradogna (46' Biolcati). Arbitro: Palibazzar. Reti: 32' Alessio, 47' Giustino, 60' (rigore) e 86' Soncini.

Pro Settimo-Castellettese 0-1

Pro Settimo: Cerminara, Fassio, Quitadamo, La Pigna, Alberti, Virzi, Riccardi, Fantoni (80' Marchetti), Andretta (71' La Piccirilli), Stelani (55' Cesare), Castellano. Castellettese: Parini, Squizzato, Roncari, Cognatto, Formaini (68' Filadori), Martuscello, Fantoni, Minervino (80' Crociani), Calcagni (56' Simonelli), Lorenzi, Shala. Arbitro: Spina. Reti: 42' Formaini, 53' Lorenzi, 65' Martuscello. Note: al 48' Lorenzi fallisce rigore, espulsi Virzi al 57' e Castellano.

Rivarolese-Cerano 2-1

Rivarolese: Stoppa, Manvello (48' Gallietti), Azzalin, Cortina, Trassia, Conte, Crocetta (78' Curcio), Palmieri, Urzi, Vallarola (78' Vallomy), Ronco, Cerano: Legnazzi, Tunesi, Aiello, La Mura, Moretti, Garavaglia, Marconi (70' Pizzamiglio), Boca (66' Stefanoni), Russo, Gandini (85' Toselli), Santi. Arbitro: Lo Russo. Reti: 47' Crocetta, 60' Vallarola. Note: espulso Russo al 71'.

Sunese-Sarre 0-1

Sunese: Marmoniti, Lunardi, Catalfiore (55' Oliva), Cotti Luca, Carettoni, Sena, Castani, Zelliotti, Cotti Davide, Rossi (61' Scarpinato), Guattio, Sarre: Communara, Goria, D'Herin, Mantegari, Degioz (42' Amadi), D'Aprile, Zambon (85' Vallet), Calgaro (87' Pivotti), Adamo, Pascale, Milani. Arbitro: P. Reti: 80' Calgaro. Note: espulso Adamo al 90'.

Valpombiese-Biella Villaggio 1-1

Valpombiese: Bagnoli, Plebani, Mora, Banchieri Andrea (46' Ferrero), Chiappotto, Baricchi, Consonni (30' Murazzi), Fumarolo, Messara, Monzani, Briganti (80' Rossi). Biella Villaggio: Peron, Antoniotto, Samuele, Ferrero, Rosso (42' Palladini, 63' Berrano), Monteleone, Gario, Spalla, Bottigella (89' Provato), Melelli, Levecchia. Arbitro: Carenzo. Reti: 56' Briganti, 66' Bottigella.

Venaria-Settimo 2-0

Venaria: Piarulli, Lombardi, Racamato, Misiano, Ciravegna, Bedoni, Ciancaglini (5' Scianò), Spanò, Jigiale (73' Rossato), Caddia, Graco Ferlisi (85' Rubino). Settimo: Montalbano, Lentini, Capra (46' Vesco), Varone (46' Sartori), Andronico, Dugalo (60' Lapomarda), Barbero, Vannucci, Pia, Raggio, Santagostino. Arbitro: Bergantini. Reti: 45' Greco Ferlisi, 71' (rigore) Spanò. Note: espulso Gabriele Davin al 85'.

PIEMONTE, TREDICESIMA EDIZIONE: NEL GIRONI A IL MONDO SI LITTA DEL DOCCIA E RESTA SOLO AL COMANDO

GIRONI A

RISULTATI

RISULTATI	
BRIGA	OMEGNA
VALDOSSOLA	VALDOSSOLA
GALLIATE	VARZESSE
ARONA	FERIOLO
MOMO	
TRECCATE	ROMENTINESE
VAPRIO	BARONCO B.
VIRTUS V.	CALTIGNAGA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	V	N	P	F	S
ARONA	26	8	1	18	10		
VALDOSSOLA	25	7	4	2	18		
ARONA	24	7	3	3	22	13	
ROMENTINESE	23	7	2	4	18	18	
BARONCO B.	21	5	6	2	18		
FERIOLO	20	6	2	5	22	20	
BRIGA	19	5	4	1	16	18	
VIRTUS V.	18	5	4	1	19		
GALLIATE	15	5	0	7	12	15	
VAPRIO	15	4	1	6	16	21	
TRECCATE	11	2	5	6	13	17	
VARZESSE	8	2	2	9	14	22	

PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 17/12 - ORE 14,30

BARONCO B.	VARZESSE
CALTIGNAGA	TRECCATE
FERIOLO	VIRTUS V.
GOZZANO	CANNONARESE
ARONA	MOMO
BRIGA	
VALDOSSOLA	GALLIATE

GIRONI B

RISULTATI

A. CANAVESE	LA CHIVASSO	2-0
CHIVASSO	MATHI	1-3
CHIVASSO	MATHI	3-1
LUCCO	RIADELURA	0-0
CHIVASSO		1-0
SAN MAURO		3-1
QUINQUINOTTO		2-1
ST. CHRISTOPHE	FIANO CAFASSE	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	V	N	P	F	S
BORGARO	27	8	1	21	10		
A. CANAVESE	24	7	3	27	17		
LUCCO	21	6	3	4	22	13	
LUCCO	21	6	3	4	15	16	
MATHI	20	8	1	3	22	16	
LA CHIVASSO	19	5	4	18	17		
CHIVASSO	18	4	4	12	16		
ST. CHRISTOPHE	16	4	4	5	27	25	
QUINQUINOTTO	16	5	1	7	13	22	
FIANO CAFASSE	15	4	3	6	14	28	
QUINQUINOTTO	13	1	4	6	15	20	
SAN MAURO	13	1	7	4	11		
CASALE	10	1	7	5	10	15	
FIANO CAFASSE	3	0	3	10	9	27	

PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 17/12 - ORE 14,30

BORGARO	ST. CHRISTOPHE
ZIVALSUSA	A. CANAVESE
FIANO CAFASSE	POZZOMANNA
RIADELURA	CHIVASSO
LA CHIVASSO	LUCCO
MATHI	CASALE
SAN MAURO	QUINQUINOTTO
TONENHENSE	CHIVASSO

GIRONI C

RISULTATI

AUGUSTA B.	SOMMARIVA	1-1
CASTAGNOLE	OLMO B.	1-0
CHERASCHESSE	MARZOLESE	0-0
TROFARELLO	PRO DRONERO	1-0
N. VILLANOVA	POIRINESE	2-1
PIOSSASCO	AIRASCHESE	0-0
		0-3
DON BOSCO N.		2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	V	N	P	F	S
ALBESSE	23	3	23	12			
CHERASCHESSE	21	7	2	23	13		
N. VILLANOVA	25	7	4	2	19	10	
TROFARELLO	24	7	2	3	19	10	
	23	5	8	0	18	11	
MARZOLESE	22	6	4	3	16	12	
	20	5	5	8	22	17	
VALLI MON.	19	4	4	2	10	18	
SOMMARIVA	18	5	3	5	15	21	
PIOSSASCO	16	4	4	5	12	13	
AUGUSTA B.	13	2	7	4	11	19	
AIRASCHESE	12	3	3	7	11	17	
	11	3	2	8	19	22	
	11	2	8	8	21		
OLMO B.	10	4	4	7	13	18	
POIRINESE	6	1	3	7	7	22	

PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 17/12 - ORE 14,30

AIRASCHESE	TROFARELLO
ALBESSE	AUGUSTA B.
DON BOSCO N.	N. VILLANOVA
MARZOLESE	VALLI MON.
POIRINESE	OLMO B.
PRO DRONERO	
SAVIGNANO	
CHERASCHESSE	

Contro il Giaveno Coazze ancora un pareggio interno Il Pinerolo segna il passo

**Anche il Chieri, a Fossano, deve accontentarsi di un punto
Scoppia la polemica per il tour de force dovuto ai recuperi**

Equilibrio, equilibrio ed ancora equilibrio. Mai si era visto negli ultimi anni il girone tanto incerto ed appassionante: nessuna squadra realmente in grado di prendere in mano la situazione come fecero nell'ordine il Moncalieri due anni or fa, e, alternativamente, Bra prima e Rivoli poi nella scorsa stagione. E i dati lo confermano: negli ultimi due turni i pareggi su sedici match e solo due partite vinte con più di un gol di scarto. E, per limitarci all'ultima giornata, tutti i successi sono arrivati di misura: ben sette reti sulle quattordici complessive (pochine) segnate negli ultimi venti minuti di gioco. E intanto scoppia la polemica del calendario: il detta di molte squadre due turni di campionato così ravvicinati (venerdì e domenica) sono assolutamente ingestibili. Il recupero infrasettimanale di venerdì 8 dicembre (ci sarà poi quello di sabato 9 dicembre) si era necessario per la giornata rinviata a causa dell'alluvione ma ha lasciato strascichi polemici. Tra le tante lamentele, spicca proprio quella dei primi della classe. Sbaglia il presidente Merlo del Pinerolo: "Parlo soprattutto per salvaguardare l'incolumità dei giocatori, che si trovano a dover giocare due match praticamente in un'ora senza il tempo di riprendersi. Diventa poi impossibile recuperare eventuali infortuni: questi tour de force non vengono neanche proposti ai professionisti e invece toccano i nostri dilettanti che dobbiamo allenarci di tutti gli inconvenienti del caso. Molto meglio a mio parere

recuperare queste partite in primavera, visto che i tornei finiscono a maggio". Gli fa eco il presidente del Chieri Benedicenti: "I rischi in questa stagione sono pessimi e il rischio di infortuni alto. Contro il Nizza venerdì il terreno di gioco era un pantano eppure abbiamo giocato lo stesso". La situazione intanto a due turni dalla conclusione del girone di andata vede il Pinerolo ancora in testa con gli quattro canonici punti di vantaggio sul Chieri, cinque su Giaveno Coazze e Sommariva Perno, sei sul gruppo Acqui, Trino, Centallo, Saluzzo. In pratica ancora otto squadre in lizza per il platonico titolo di campione d'inverno che non può non vedere tuttavia favorito il Pinerolo (trasferta a Cumiana e impegno casalingo al Saluzzo) anche se a rigor di classifica il Chieri sembra avere un calendario più abbordabile (Novese in casa e Asti fuori). Ma attenzione al Trino e al Centallo in recupero che giocheranno il 20 dicembre lo scontro diretto rinviato qualche settimana or sono per impraticabilità del campo. Le squadre del giorno sono proprio Sommariva Perno e Centallo, le ad aver fatto bottino pieno in questa tre giorni di calcio. In ribasso invece le quotazioni del Nizza Millefonti, battuto in casa e del Villafranca, ancora senza vittorie e con un piede ormai in Promozione. Curiosità a Fossano: i giocano per 89' in dieci per l'espulsione di Botta ma sfiorano la vittoria con il Chieri che pareggia solo a cinque minuti dalla fine. [pian. acc.]

SQUADRA	P	PARTITE	V	N	P	F	S
PINEROLO	25	7	1	2	15	9	
CHIERI	23	7	6	2	19	16	
SOMMARIVA P.	20	6	2	5	22	17	
GIAVENO C.	19	5	3	13			
TRINO	19	5	4	3	17	9	
CENTALLO	19	5	4	3	10	7	
	18	4	7	2	13		
ACQUI	19	5	4	4	16	15	
FOSSANESE	18	5	3	5	18	15	
CASTELLAZZO	18	5	3	5	13	21	
	16	3	7	3	15	13	
CUMIANA	16	3	4	5	17		
ASTI	16	3	5	16	23		
NOVESE	12	1	3	11	12		
LIBARNA	11	2	5	6	10	17	
	3	0	10	6	22		

PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 17/12 - ORE 14,30

ACQUI	CENTALLO
CHIERI	
CUMIANA	
FOSSANESE	NOZZA MILL.
GIAVENO C.	SOMMARIVA P.
LIBARNA	VILLAFRANCA
SALUZZO	ASTI

Sommariva Perno-Acqui 2-1

Sommariva Perno: Fadda, Sordo, Rigoni, Terraciano, Campa, Melano, Costabile (51' Abuzzese), Ferraro, Morone, Maghazzani (78' Marengo), Pavani, Brunetti. Acqui: Bobbio M., Robilio (48' Ceccarelli), Bobbio R., Amarotti, Capocchiano, Marengo (63' Longo), Delana (78' Bruno), Ricci, De Ruggi, Baldi, Di Carlo. Arbitro: Romano. Reti: 12' e 77' (rig.) Ferraro. Note: al 30' espulso Capocchiano per fallo da ultimo uomo.

Chieri-Chieri 1-1

Fossanese: Berardo, Elana, Borgna, Manfredi, Baron, Botta, Gallipoli (65' Sordello), Filato, Prato (79' Massimo), D'Enico, Romeo (20' Righanelli). Chieri: Canova, Valoti, Avanzi (65' Ferni), Bochiocchio (85' Sanguedolce), Spugna (85' Daidola), Beccati, Tinazzi, Ciappina, Reale, Schiavone, Pasquariello. Arbitro: Venuti. Reti: 80' D'Enico, 85' Schiavone. Note: espulso Botta al 1° per fallo da ultimo uomo.

Trino-Libarna 2-1

Trino: Portale, Ticozzi, Marsan, Primizio, Rotolo, Isoldi, Barbaro (78' Canonico), Aldrovandi (70' Blesi), Welford (82' Alendi), Gioia, Di Bartolo. Libarna: Frisone, Ghibaldi, Spinetta (88' Parodi), Doge, Ferrari, Girardi, Crosetti, Morando (70' Devoto), Petrini, Vica, Lupari. Arbitro: De Benedicenti. Reti: 25' Petrini, 77' Welford, 88' Gioia (rig.).

Nizza-Millefonti 0-1

Nizza: Colombino, Albanese, Scaravaggio (75' Righino), Catallo, Fala (15' Masucco), Cortese (46' Giorgi), Sangli, Beasone, Battista, Di Matteo, Montalto. Centallo: Falco, Gianoglio, Tomatis, Bianco, Dalmazzo (85' Cangiano), Parola (85' Quagliata), Stoppa, Pepe, Migliore (50' Libols), Kjeldsen, Cocuzzi. Arbitro: L. Reti: 26' Cocuzzi. Note: è stato espulso a dieci minuti dalla fine l'allenatore Wood del Nizza Millefonti.

Buone Feste!

**I nostri consigli
per i tuoi acquisti
dall'11 al 30 Dicembre**



Zanzibar / Morbidelli /
Messaggi al cioccolato
SPERLARI
g 130

1,54 €



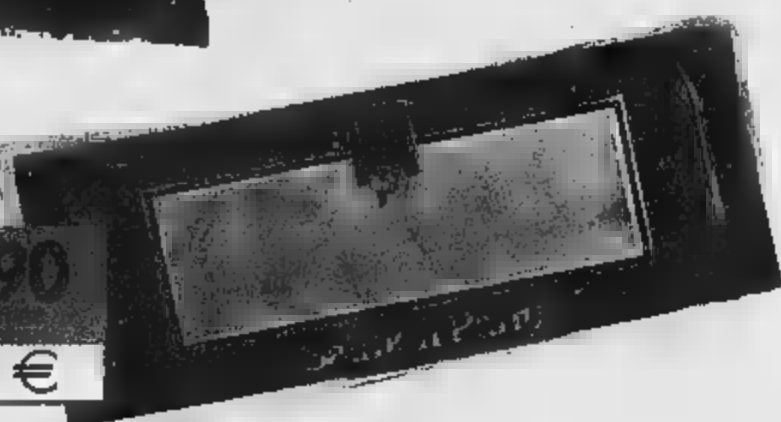
2990
1,54 €

Robiola
OSELLA
g 200



Salmon
norvegese
POLAR
g 200

4,28 €



Lasagne
LE EMILIANE
BARILLA
g 500



2690
1,39 €

COCA COLA
Bipeck
2 x lt 1,5



3690
1,91 €

15900
8,21 €

GLEN GRANT
5 anni
ml 700



Whisky J&B
ml 700

7,18 €



Pinot di Pinot
GANCIA
ml 750

3,09 €



Riesling DOC
Oltrepò MARTINI
ml 750

3,46 €



Zampone
precotta
ORO RASPINI
kg 1

10900
5,63 €



Panettone
MELEGATTI
g 750

1690
0,87 €

**ECCEZIONALMENTE
VENERDI 15 DICEMBRE**

solo
2000
pezzi*

a sole L.

72.900

Torrone SEBASTE
friabile / tenero

2,31 €



ANTIPASTIERA 4 STAGIONI

UN REGALO
PER TUTTE
LE STAGIONI

VASCHETTA PRIMAVERA



Martedì 12 Dicembre



Viennetta
assortita
ALGIDA
g 300

3590
1,85 €

di per di

Per trovare il tuo Di per di cerca Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquota IVA.

FINO AD ESAURIMENTO

fino ad esaurimento

G.P.L. - Immagine e Pubblicità



Cogli l'attimo, libera la fantasia

Europhoto vi presenta la straordinaria varietà dei prodotti MINOLTA

MINOLTA DYNAX 404 si

Operazioni completamente automatiche
Flash automatico incorporato
5 impostazioni program. selezionabili
ritratto, paesaggio, macro azione sportiva, ritratto notturno, controllo creativo dell'esposizione - AS/MODE, comando flash a distanza senza cavo, misurazione spot

KIT: DYNAX 404 si ZOOM

L. 889.000

con borsa, cordero Minolta MB-1

6 MESI SENZA INTERESSI

MINOLTA DYNAX 7

AF in 9 punti con sensori a doppia croce, in 14 segmenti, misurazione media, misurazione spot, tempi di posa fino a 1/8000 di sec; velocità di ripresa in AF 3,7 fot. sec., memoria dati, variazione automatica dell'esposizione

New!

ZOOM 24-105/3,5-4,5

L. 2.989.000

6 MESI SENZA INTERESSI

MINOLTA DYNAX 505 si

AF in 3 punti con sensore AF centrale per una efficace precisione di messa a fuoco, misurazione in 14 segmenti su schermo a riletta d'angolo, tempi di posa fino a 1/4000 di sec., attivazione automatica con lo sguardo EyeStart, avanzamento continuo fino a 2 fot. sec. misurazione spot

KIT: DYNAX 505 si ZOOM 28-80

L. 819.000

6 MESI SENZA INTERESSI

MINOLTA DYNAX 9

Velocità di ripresa in AF 5,5 fot. sec.
Tempo di posa fino a 1/12.000 sec.
sensore flash 1/200 sec.
struttura in acciaio, zinc e alluminio
possibilità di alimentazione multipla
mirino con visione 100% del campo visivo

DYNAX 9

L. 3.349.000

6 MESI SENZA INTERESSI

MINOLTA DYNAX 107 si

Autofocus variabile a 4 sensori indipendenti
tempo di posa di 1/8000 di sec.
potenza flash con zoom elettrico incorporato NG100
10 funzioni personalizzate
sincronizzazione flash sulla 2ª tendina
sincronizzazione flash TTL ad alta velocità (fino a 1/2000 di sec.) con flash 5400 HS

28-80/4,0-5,6

L. 1.649.000

6 MESI SENZA INTERESSI

MINOLTA VECTIS 300

Zoom grandangolare 3X
fino a 10mm AF multiplo
sequenze fotografiche
obiettivo asferico 3X di alta qualità

ZOOM 2

L. 559.000

6 MESI SENZA INTERESSI

MINOLTA VECTIS WEATHERMATIC

Zoom alla quarta
autofocus subcomp
flash incorporato
subacquea fino a 10 mt

KIT: VECTIS WEATHERMATIC

L. 589.000

6 MESI SENZA INTERESSI

MINOLTA RIVA ZOOM 150

Potenzialità zoom fino a 150 mm
AF multiplo sequenze fotografiche
obiettivo asferico 4X di alta qualità

KIT: RIVA ZOOM 150

L. 598.000

con borsa

MINOLTA RIVA ZOOM 125 EX

Potente zoom fino a 125 mm
autofocus passivo
funzioni personalizzate
obiettivo asferico 3,3X

KIT: RIVA ZOOM 125 EX

L. 399.000

con borsa

MINOLTA RIVA ZOOM 75W

Zoom grandangolare 25mm
design innovativo
obiettivo asferico 3,3X di alta qualità

KIT: RIVA ZOOM 75W

L. 359.000

con borsa

MINOLTA RIVA ZOOM 90EX

Zoom fino a 90 mm
Autofocus passivo
obiettivo asferico

KIT: RIVA ZOOM 90EX

L. 239.000

con borsa

MINOLTA

gli specialisti della fotografia
europhoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Da sempre protagonisti della libertà

2 negozi in TORINO

Corso Siracusa, 196 - Tel. 011/3115111 - 1110455
Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011/5129452 - 5129395

CONTINUA LA GRANDE OPERAZIONE
zero anticipo,
zero interessi.

Spese di finanziamento L. 30.000 fino a 2 milioni
oltre L. 50.000, salvo approvazione della finanziaria



2 ANNI DI ASSICURAZIONE
furto e incendio
5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia oltre quella della casa produttrice per tutti i prodotti segnalati nella cartolina

Alcuni apparecchi e prodotti sono in vendita anche presso i nostri punti vendita: Hi-Fi, Video, TV, Videoregistratori, Videocamere, Hi-Fi, Parabole e Decoder, Sistemi multimediali, Fotografia, Ottica ed Astronomia

FINO A 5 ANNI DI GARANZIA - SALVO ERRORI ED OMISSIONI



In B2 il Castelletto passa a Lumezzane; torna al successo la Peratore che regola Cividale

Super 3B6, decide Bramati con l'ultimo tiro

Trasferite amare per Copra e Cimberio, sconfitte nel finale

Federico Tenco

Riprende la A1 femminile e una Copra subito in forma sfiora il colpo secco a Parma. Opposta ad una squadra di Copra superiore (con quattro nazionali in campo), ha condotto a lungo e ceduto soltanto negli ultimi 5', dopo l'uscita per falli di Williams. Ottima partenza (0-9) e reazione tesa al recupero delle emiliane (31-40 al 19'). Nel finale Gardellin e Nicotri facevano la differenza (31-40 al 19').

Serie B1. Cimberio beffata nel finale a Treviglio. Borgomanero è a +6 a -1'30", ma i bergamaschi al break ribaltano il risultato. Treviglio-Cimberio 68-65 (22-13) (31-31) (47-52). Cimberio Borgomanero: Iacomuzzi 7, Prato 10, Aiazzi 6 (1/7 da 2), Ferrari 22, D'Ayala 2, Piccolino 10, Rossi, Zanatta 10 (1/6 dalla lunetta), Giardini 4, Di Gioia 4.

Serie B2. La 3B6 vince lo "spareggio" per la piazza d'onore sul campo di Lumezzane. Castelletto tocca il massimo vantaggio al 27' (40-57) poi nel finale i bresciani vanno a condurre (76-75). Ma nell'ultimo minuto Bramati con il punto in 1' decide. Lumezzane-3B6 76-79 (18-23) (34-44) (51-61). Castelletto: Setola 3, Ferraresi 8, Margarini 11, Mio 2, Sales 15, Vasini 5, Barattani 11, Savi 6, Bramati 12, Murazzi 10. La Peratore perde il pivot Vinetti, operato in settimana, ■ ritrova il sorriso: batte e raggiunge in classifica Cividale grazie ad un immenso Bressan-Peratore-Cividale 84-73 (18-18) (42-38) (82-54). Peratore: Agli 18, Spangaro 11, Rona 5, Bertola 7, Sacco 6, Carissimi 11 (11 rimbalzi), Guerrieri 2, Marcello 19 (8/14 da due e 1/2 da tre), Bassan 25 (2/5 da tre, 8/11 da due e 4/7 dalla lunetta),

CLASSIFICHE B FEMMINILE, ISOT SOLA IN VETTA

A1 femminile (7ª and.). Cosenza-La Spezia 63-53; Priolo-Albino 95-74; Varese-Por Ma 63-47; Parma-Copra 80-70; Rescina-Ma-Treviglio 63-92; Schio-Faenza 104-38; Chieti-Termini Imerese 92-76. **Class.** Como 14; Parma, Spezia e Treviglio 12; Priolo e Schio 10; Copra 8; Chieti e Varese 6; T. Imerese 4; Faenza e Rescina 2; Albino e Por Ma 0.

B femminile (9ª and.). Lucca-Conad Cossato 54-48; Moncalieri-Genova 79-45; Omicron Rivali-Casale 46-55; Lavagna-Porcaro 42-37; Savona-Mirafiori 80-65; Iscot Collegio-Ivrea 80-54; Vercelli-Viareggio 55-69; Classifica: Iscot 16; Ivrea e Porcaro 14; Conad, Lavagna e Viareggio 12; Casale e Lucca 10; Mirafiori e Savona 8; Omicron 6; Moncalieri e Vercelli 2; Genova 0.

B1 maschile (10ª and.). M. Cozzile-Riva 82-98; Treviglio-Cimberio 68-65; Bergamo-Udine 74-75; Sassari-Siena 104-84; Padova-Pavia 72-87; Vigevano-Mestre rinv. al 20/12; Cagliari-Montebelluna 57-85. **Class.** Sassari 18; Bergamo, Montebelluna e Pavia 16; Cimberio, M. Cozzile e Riva 10; Siena, Udine e Vigevano 8; Padova e Treviglio 6; Cagliari 4; Mestre 2.

B2 maschile (10ª and.). T. Boidone-Bassano 89-87; Gavirate-Casalpusterleno 84-84; Varese-Monza 78-84; Oderzo-Carmagnola 103-84; Gorizia-Sorresina 78-104; Lumezzane-3B6 76-79; Peratore-Al-Cividale

84-73. **Class.** Sorresina 18; 3B6 e Monza 16; Lumezzane 14; Casale e Gorizia 12; Bassano e T. Boidone 10; Oderzo 8; Peratore, Cividale, Gavirate e Varese 6; Carmagnola 0.

C1 maschile (10ª and.). Saronno-Zimetal Al 94-83; Tecnova Oleggio-Amd No 93-64; Pavia-Genova 75-63; Alba-Bosto 85-95; Varese-Derthona 92-89; Prestitempo At-Dogliani 108-71; Bistefani Casale-Pal 86-75. **Class.** Pavia 18; Prestitempo e Saronno 16; Bistefani e Tecnova 14; Alba 12; Palmar 10; Derthona, Dogliani e Zimetal 8; Varese 6; Genova e Varese 4; Amd 2.

C2 maschile (11ª and.). gironi A: Cigliano-Froga Vc 81-79 dts; Ivrea-Omegna 61-96; Valenza-Borgomanero 89-87; Verbania-Castelluccio 84-56; Aosta-Biella 88-74; Ghemme-Rol Casale 85-80. **Class.** Omegna 80; Valenza 18; Borgomanero 16; Aosta 12; Biella, Froga, Ivrea, Rol e Verbania 8; Castelluccio e Ghemme 6; Chivasso e Cigliano 5; gironi B: Snaì Moncalieri-Asti 78-76; Kappadue To-Astoria 55-81; Gf Pinerolo-Serravalle 87-71; Crocetta To-Bra Servizi Savigliano 77-80; Cr Saluzzo-Icap Cn 78-57; Ginnastica To-Cus To 73-84 dts; Grw Venaria-Abet Bra 101-70. **Class.** Cr 18; Grw ed Icap 16; Snaì 14; Abet, Bra Servizi e Cus 12; Astoria 10; Crocetta, Gf e Ginnastica 8; Asti 6; Kappadue e Serravalle 2.

tempo-Dogliani 108-71 (25-18)

(83-34) (81-56). Prestitempo At: Allara 12, Abrate 5, Oggero 12, Aca. Calvo 23, Gaddo 2, Bertello 9, Patria 11, Torcello 14, Ugaglia 8, Passera 10 (7 stoppage, 14 rimbalzi). Dogliani: R. Occeci 10, E. Occeci 6, E. Albarello 12, D. Albarello 2, Nicola 18, Beccaria 11, F. Magliano 10, Berra 9, Barale 1, Schellino 4, il Giornalino, dopo 5 vittorie, scivola in casa contro Bosto. Nell'ultimo quarto con l'Alba +3 (73-70), quattro palli perse ribaltano il risultato.

Serie C2. La Cr Saluzzo batte nettamente Cuneo nello scontro al 21-6. Il giro B: al 7 i saluzzesi sono sul 21-6. E Venaria supera Bra: Tosetto ed Aymar a segno due volte da oltre metàcampo. Cr-Icap 78-57 (27-15) (35-25) (51-35). Cr Saluzzo: Lorenzato 2, D'Affuso 23 (5/7 da 3), Malacarne 8, Bononi 2, Riboldi 11 (11 rimbalzi), Francione 10 (15 rimbalzi), Frandino 4, Puteto 5, Colombo 11, Brero 2. Cn: Guidoni 8, Cesco 13 (1/8 da 3), Dho 8, Reineri 2, Cometto, Olivero, Brezzo, Burdese 3 (1/7 da 2), Caprio 17, Dalmasso 5.

B femminile. E' Collegio la squadra in forma: nello scontro al vertice contro Ivrea, l'Isot parte a razzo trascinata da Manolito e Pasini. Iscot-Ivrea 80-54 (23-12) (43-34) (56-46). Iscot Collegio: Partipilo ne, Kadima 2, Simonetti 8, Pasino 22, Roggeri 8, Foa, Manolito 27, Vasco 2, Ciricello ne, Dahuso 12. Ivrea: Anzola 2, Turi 6, Palieri 4, Favre 12, Barsotti 8, Salamano 5, Balbo 10. Martina ne, Cristiano ne, Strubbia 23.

Ingresso gratuito e biglietti omaggio per il circo

Trotto, Actos del Rio invitato da un pubblico di famiglie

VINOVO. Domenica col trotto a Vinovo dove ■ in programma un convegno a porte aperte, con ingresso gratuito, e con in più la consegna a tutti i bambini (ed a loro genitori) di biglietti omaggio per gli spettacoli che si svolgono nel circo attorniato in questi giorni proprio sul piazzale antistante l'ippodromo.

Il curioso abbinamento ha richiamato un discreto pubblico che ha così fatto da cornice alle nove corse del pomeriggio. ■■ parzialmente invisibili della nebbia che ha a tratti oscurato la dirittura più lontana. Il clou era rappresentato dal Premio Lazio, ■■ miglio dotato di ■■ milioni che aveva raccolto sette partenti. Il betting era tutto per Allez Vite Blue, che ■■ poi rivelato piuttosto deludente, al pari del controfavorito Appenachiaro. Così la lotta, dopo corsa tattica, ha visto lottare in dirittura di arrivo Actos ■■ Rio, Attila di Mar ed Alghero, finiti nell'ordine ma ■■ un fazzoletto. Il totalizzatore ha pagato 117 per il vincitore, 46 e 32 per i piazzati, 222 per l'accoppiata e 236.100 lire per la trio.

Il sottocloro, una prova per ■■ sul miglio, ha visto il netto successo di Vento dell'Est Ec (30) che si avvia così a chiudere una stagione davvero d'oro. L'allievo di Carlo Bosco ha preceduto, da 1.16,9, il favoritissimo Ulice ed il regolare Ulix Code. Nelle altre ■■ successi di Argenti da Casal (16), Zanny di Gb (31), Bon Ton Field (61), Zanzara ■■ (58).

L'attenzione degli appassionati torinesi ■■ ieri tutta per Bel di Casei che, impegnato a Roma nell'Allevatori (nello stesso convegno che ha visto la nuova vittoria del grande Varenne), è finito sul tabellone degli squalificati. Meglio era invece andata, venerdì, al purosangue torinese Crom (allenato da Claudio Guadagnoli) a segno nella Corsa Tris di Siracusa.

Il programma ippico torinese prevede una settimana (tutta di trotto) con tre convegni di corse: giovedì sia ■■ mattino e sia ■■ pomeriggio, domenica nel ■■ pomeriggio.



PALLAVOLO

Battute d'arresto per lesi e Forlì, resta solo la forte Figurella davanti alle novaresi, che ieri hanno affrontato un turno facile

L'Agil Trecate passeggia a Vigevano ed è seconda in A2

B1 maschile: la Coalvi Busca a San Giuliano si conferma squadra rivelazione

Federico Tenco

Anche in una giornata in cui non gioca certo una grande pallavolo, l'Agil Trecate ■■ un importante 3-0 sul campo del Vigevano e grazie ■■ lo stop subito da lesi e Forlì sale al secondo posto alle spalle dell'imprendibile Figurella Firenze. Contro le lombarde, ultime in graduatoria, ■■ squadra novarese si è adeguata un po' troppo al ritmo basso del ■■ di casa; ne sono ■■ venuti fuori due brutti set che l'Agil ■■ chiuso di misura 25-23. Prima dell'avvio del terzo parziale, coach Pedullà ■■ però strigliato la sua squadra che ha poi dominato l'ultimo parziale 25-13.

femminile (ottava giornata): Vigevano-Agil Trecate 0-3; Busto Arsizio-Fabriano 1-3; lesi-San Donà 1-3; Sesto-Sestu ■■ 1; Figurella Fi-Bari 3-0; Tortoreto-Soliera 3-0; Lercara-Roma 3-1; Forlì-Pesaro 0-3. **Classifica:** Figurella ■■ punti; Agil 18; lesi 17; Pesaro, Lercara, Tortoreto, Forlì 16; Fabriano 15; San Donà 13; Sesto 11; Busto Arsizio 10; Soliera 8; Roma 7; Sestu 3; Bari, Vigevano 1.

B1 maschile intanto ■■ Coalvi Busca si conferma autentica rivelazione del torneo. I biancoverdi ■■ sono imposti ■■ tie-break sul campo di un San Giuliano che, probabilmente, sul 2-1 e 11-5 ha pensato di avere ■■ partita in pugno. Ed invece il tecnico Salomone ha inserito il giovane Marchisio al posto di un Mantovan che accusava problemi fisici ed allora le due ali

Barbero e Rolando hanno capito che dovevano assumersi il compito di prendere per mano la squadra e sono diventati improvvisamente inarrestabili. Raggiunta la parità, nel quinto set ■■ Mantovan che si è poi rivelato decisivo per il 15-13 finale. Grazie a questo successo ■■ Coalvi ha raggiunto lo ■■ San Giuliano al terzo posto alle spalle della Gabeca Brescia e della Sargos Crema, con ■■ battistrada che ■■ ha avuto troppi problemi a sbarazzarsi 3-1 della giovane Bre Cuneo svegliatasi soltanto in avvio del terzo set. ■■ non turno ha invece ridimensionato, almeno momentaneamente, le velleità del Trasso Cavanna Romagnano battuto ■■ secco 3-0 a Biella. Dopo ■■ set quasi perfetti, ■■ formazione di Meleto ha poi fatto un vero capolavoro nella terza frazione in cui gli ospiti sessani si erano portati avanti addirittura 21-10. A questo punto il servizio di Giannitrapani ed il ■■ del due centrali Becchio e Bertanone hanno trascinato il Biella ■■ recupero a poi al sorpasso in ■■ maratona appassionante, terminata 32-30. Secondo successo consecutivo ■■ ce per il Polytech Novara che ha piegato in tre set il Caranto grazie a Dalla Libera e ad un ritrovato De Cecco. Il ■■ del novaresi unito a quello del Cavriago nella sfida salvezza con la Mokaor Verocci, mettono in difficoltà Bre Cuneo, Scanzorosciate e proprio Mokaor che cominciano ad accusare ritardi significativi rispetto al resto del gruppo.

In B2 il Plastipol Ovada si conferma il ■■ avversario della capolista Igo Genova. Mentre il ■■ figure è passato, pur con qualche problema, sul campo del Fornovo, gli ovadesi hanno dominato 3-0 (25-14; 25-20; 25-17) ■■ sfida sul terreno dell'Altea Borgomanero che li seguiva in classifica e si sono portati a +3 sugli inseguitori che ora ■■ Asystel Milano e Mondovì. I lombardi hanno vinto piuttosto agevolmente a Voltri mentre i monregalesi hanno piegato in 4 set il Body Cisco Pinerolo. Alla squadra torinese non è bastata ■■ buona prova di Bonifetto contro ■■ Mondovì guidata da un Pezzoli ■■ ormai trovato l'affiatamento con il resto della squadra. Il regista biancoblu ha sfruttato ■■ meglio ■■ solo Gallia ma tutte ■■ armi a sua disposizione, ed in modo particolare Pettiti autore di 16 punti. In coda intanto da segnalare il primo ■■ stagionale per la Voluntas Asti che, pur priva di ben quattro titolari, è andata a vincere sul campo di La Spezia con una grande prova.

B1 femminile prosegue il monologo in vetta del Cantù che ha travolto 3-0 (25-17; 25-22; 25-15) anche la Biellese Cuneo. Sul secondo gradino intanto ritorna il Gaiero Spenidibene Casale che nel big match ha piegato 3-1 il Lodi in una sfida decisa da un terzo ■■ chiuso dalle piemontesi: 27-25.

Ancora un tie-break sfortunato invece per il De Tommasi Chieri, battuto dalla pistoiese in ■■ gara che ha visto le torinesi senza ■■ loro tecnico in panchina dopo le dimissioni in settimana dell'allenatore Ruscigni.

B2 FEMMINILE LILLIPUT DEMOLITO DAL BRESSO

In B2 femminile la 9ª giornata vede il consolidarsi della fuga del trio Valenza, Bresso e Pavia Romagnano, con il solo Merate che sembra resistere al trio ■■ testa. L'impresa più importante ■■ giornata è comunque quella ■■ Bresso che, nella sfida contro il Lilliput Settimo demolisce la squadra di Moglio (3-0, 25-22 25-17 25-10 i parziali). In coda invece a secco, anche per quanto riguarda i set, rimangono Oleggio e Venasci Venaria, ■■ Cepi Rivoli trascinata da Tomai- ■■ e Veronesi strappa un prezioso 3-2 a Ciriè e rimane ■■ contatto con il gruppo di centro classifica.

B1 maschile (nona giornata): Bre Cuneo-Gabeca ■■ 1-3; San Giuliano Mi-Coalvi Busca 2-3; Sargos Crema-Cantù 3-1; Scanzorosciate-Albisola 2-3; Biella Scarpe-Trasso Cavanna Romagnano 3-0; Cavriago-Mo-

kaor Vc 3-0; Polytech ■■ Ca-

Classifica: Gabeca 25; Sargos 19; Coalvi, Albisola, San Giuliano 17; Trasso Cavanna 16; Cantù, Biella Scarpe 13; Caranto 12; Cavriago, Polytech 11; Bre, Scanzorosciate 7; Mokaor 4.

maschile (nona giornata): Mondovì-Body Cisco Pinerolo 3-1; Valentino Volpianese-Voghera 3-0; La Spezia-Voluntas At 0-3; Altea Borgomanero-Plastipol Ovada 0-3; Fornovo-Igo Genova 0-3; San Antonio Mi-Fabbrico 3-0; Voltri-Asystel Mi 0-3.

Classifica: Igo 25; Plastipol 21; Mondovì, Asystel 18; Altea Borgomanero, Valentino Volpianese 16; Body Cisco, La Spezia 13; Fabbriaco, Voltri 12; San Antonio, Fornovo 9; Voluntas 5; Voghera 2.

B1 femminile (nona giornata): Buggiano-Pap Piossasco

2-3; De Tommasi Chieri-Pistoiese ■■ 2-3; Piacenza-Novate 3-2; Cantù-Bielle Cuneo 3-0; Serra Mo-Sanmartinese No 3-1; Cus Siena-Collecchio 3-2; Gaiero Spenidibene Casale-Lodi 3-1.

Classifica: Cantù 27; Gaiero Spenidibene 22; Lodi 21; Collecchio 19; Serra 15; Biellese, ■■ Tommasi 14; Pistoiese 13; Pap Piossa ■■ 11; Sanmartinese 10; Buggiano 7; Piacenza 6; Novate, Cus Siena 5.

B2 femminile (nona giornata): Valenza-Venasci Venaria 3-0; Avis Cafasse-Cepi Rivoli 2-3; Sargos-Saronno 3-0; Bresso-Lilliput Settimo 3-0; Santi Oleggio-Merate 0-3; Alzata-Spint Candelo 1-3; Pavia Romagnano-Ostiano 8-1.

Classifica: Valenza, Bresso 23; Pavia 22; Merate 19; Lilliput 16; Alzata 15; Spint Candelo 14; Chivasso 13; Ostiano, Avis Cafasse 11; Cepi 9; Santi 7; Venasci 4; Saronno 2.

LILLO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, TREDECIMA GIORNATA

Continua la marcia vittoriosa delle capoliste Sizzano (A), Vespolate (B), Sale (H), Caselette (E), pareggio dell'Issogne (C)

Girone G, il Cavallermaggiore s'impone anche Vigone (1-2)

Nonesenone (F) ko in casa con il Cambiano, l'Ivest (D) supera il Victor Favria

Girone A (13ª giornata di andata): Bevensese-Cureggio 5-2; Cristinesse-Mergozzo 0-1; Cusina-Pombiese 0-1; Gargallo-Fondotoce 1-4; Ghemmesse-Vogogna 1-0; Romagnano-Gattico 0-1; Sessa-Sizzano 3-0; Fondotoce 27; Mergozzo 26; Vogogna 24; Ghemmesse 20; Cristinesse e Pombiese 19; Sessa 17; Cusina 16; Gattico 14; ■■ e Veruno 13; Gargallo, Cureggio e Bevensese 10; Romagnano 8. ■■ Bevensese batte Cureggio e abbandona l'ultimo posto di classifica. Il Fondotoce resta solo ed inseguire il leader Sizzano.

Girone B: Carasense-Fonstentese 4-1, Casaleggio-Palazzo 0-0, Frassinello-Santità scap., Junior-Lumellogno 1-1. ■■ Sant'Agabio-Recobio 2-1, Pernettese-Fulvio 0-0, Ronzonese-Vignale 2-2, Vespolate-Quaragotto 1-0. **Classifica:** Vespolate 30; ■■ 28; Frassinello 21; Sant'Agabio 20; Quaragotto 22; Casaleggio 21; Carasense 20; Fulvio 18; Vignale, Fulvio 16; ■■, Fontanettese 14; Ronzonese 13; Recobio 6; Junior 5; Lumellogno 3. Il malmisino straripa la classifica: il Santità ha due gare in meno come Pernettese e Fulvio, una sfida da recuperare per Vespolate, Frassinello, Junior e Lumellogno.

Girone C: Aymavilles-La Vichese 0-1, Casale-Chivassese 1-0, Cigliano-Biogliese 0-2, Leogno-Villareggese 2-2, Pro Bollengo-Strambinello 2-1, St. Pierre-Valsesia 1-2, Villareggese-San Biagio 4-2, Verrone-Banchette rinv. **Classifica:** Isogone 31; Vignanesse 27; St. Pierre 26; Banchette 23; Casale, Aymavilles 18; San Biagio 16; Pro Bollengo, La Vichese 14; Biogliese ■■, Strambinello, Chivassese, Valsesia 12; Verrone 7; Cigliano 6. Finisce in parità il big match di Isogone. Classifica però incompleta: il Verrone deve recuperare ancora tre match; due il Banchette, una Villareggese, San Biagio e Casale.

D: ■■ Settimo-Malghero 1-2; Orione-Vallate-Borgo Sud Est Chivasso 1-0; Victor Ivest-Victor Favria 2-0; Pianese-Madonna di Campagna 6-1; Riviera-Gassino 0-1; Vanchiglia-Expanza 4-0; Oltrèpo San Mauro-Rondesone 0-1; Leini-Real San Benigno 3-2. **Classifica:** Victor Favria 29; Eureka Settimo e Oltrèpo San Mauro 28; Victor Ivest 25; Rondesone 20; Borgo Sud ■■ Chivasso 19; Expanza e Leini 18; Riviera e Gassino 17; Malghero 15; Orione Valtelle, Vanchiglia e Pianese 13; Madonna di Campagna 7; Real San Benigno 2. Il Victor ■■ nel recupero settimanale ha scaricato l'Eureka Settimo, e ieri sono le compagini sono state entrambe sconfitte.

E: Rivitta Val Sangone-Borgo Sarre-

PIEMONTE SPORT NOTIZIE FLASH

Bocca, i campionati di serie E e B

Serie A (8ª giornata). Girone A: Dif Asti-Val Merula Andora 8-12; Chierese-Balangerese 12-8; Rapallese-La Perosina 10-10. **Classifica:** La Perosina p. 10; Dif 9; Balangerese 8; Autonomi 7; Rapallese e Val Merula 5; Chierese 4. **Girone B:** Arnesse-Ucci Pianezza 6-14; Litorale Massa-Brb Olivetti Ivrea 12-8; La Fissa Torino-Auxilium Saluzzo 10-10. **Classifica:** Ucci Pianezza p. 12; Auxilium 10; Brb e La Fissa 8; Voltrese 6; Litorale ■■ Arnesse 2. **Girone C:** Nitri Auto Aosta-Tubosider Asti 7-13; Albisola-Sassi Torino 13-7; Ferrero Caudera Ciriace-Roverino 12-8. **Classifica:** Ferrero Caudera p. 14; Tubosider 10; Albisola e Cumianese 7; Roverino e Nitri Auto 4; Sassi 2. **Serie B (9ª giornata).** Girone A: Colombo Torino-Aostana 5-11; Veloc Club Pinerolo-Gaglianico Biella 6-10; Fucine Rostagno-Sommarivese 11-5. **Classifica:** Sommarivese p. 14; Gaglianico 12; Colombo 11; Fucine Rostagno 7; Aostana 6; Veloc Club 4. **Girone B:** Le Valli Monregalesi-Pedona 10-6; Vecchio Mulino-Forti Sani 6-10; La Montagnola-Alba 10-6. **Classifica:** La Montagnola p. 11; Pedonese 10; Forti Sani e Le Valli 9; Alba 8; Vecchio Mulino 7. **Girone C:** Bra-Alpignano 9-7; La Familiare Alessandria-Mezzetti Belletti Galliate 10-6; Cdc Asti-Auxilium 10-6. **Classifica:** Auxilium p. 12; Alpignano 11; Cdc 10; La Familiare 9; Mezzetti Belletti e Bra 8. **Domani** (ore 21) alla «Novella» di Cuneo si disputa la finale del trofeo «Orlaba», poule a quadrette CDD, organizzato per il 125º anniversario di fondazione della società bocciolista della «Grandia».

Podismo, Battocletti batte gli africani

PRATO SESIA. Il verbanese Giuliano Battocletti si è imposto nella sesta edizione del «Cross del pantheon» di Prato Sesia. Al termine dei 4 giri, pari a km 7,200, il portacolori ■■ «Co-Vers» ha preceduto Nadajenga (Burundi) e Alderaim (Marocco), quindi Antonio Liuzzo (Co-Ver) e Maurizio Testa (Comense). Tra le donne ■■ della keniana Josephine Van Goli davanti a Paola Perzi...



INFOSTRADA È SPONSOR DELLE GARE ITALIANE DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI 2000/2001.

 **SNOWTIME.COM**

<http://snowtime.iol.it>

INFOSTRADA

[illegible]

FACCIA A FACCIA PER 15 ORE LA GIORNATA PIÙ LUNGA DI NIZZA



IN SALITA

«Mi restano solo due camicie», annuncia sospirando il cancelliere tedesco Gerhard Schröder (foto), «e il vertice andrà avanti almeno fino a domenica sera». Benita Ferrero-Waldner, ministro degli Esteri austriaco, parla addirittura di lunedì. Chirac è tesissimo



PAUSA FORZATA

I «piccoli» sono in rivolta. Chirac a mezzogiorno sospende mezz'ora la plenaria. Per fortuna le cooperazioni rafforzate non un punto fermo. Azioni di disturbo solo da parte di Blair (foto), che non ne vuole proprio sapere se si parla di difesa



ARRIVEDERCI AL 2004

Tutti d'accordo sulla proposta presentata da Italia e Germania di una nuova conferenza per la riforma dell'Ue nel 2004. Si affronterà allora la spinosissima ripartizione delle competenze fra i vari livelli di governo (locale, regionale, europeo)

Maratona notturna per salvare il summit

Scontro tra grandi e piccoli sulla riponderazione dei voti

invia da Nizza
Il Trattato di Nizza è appeso ad un filo. I Quindici hanno raggiunto l'accordo sul testo proposto dalla presidenza francese non sull'allegato relativo alla riponderazione dei voti attribuiti a ciascuno Stato. Nel tentativo di superare quest'ultimo scoglio i leader dell'Unione Europea hanno affrontato una maratona notturna. Ma le differenze restano forti e gli animi sono tesi. Se questa mattina le divergenze resteranno tali potrebbe toccare alla prossima presidenza svedese tentare di riuscire dove la Francia di Jacques Chirac ha fallito.

Sono stati i Paesi piccoli a rifiutare la tabella numerica con i voti preparata dalla presidenza francese. Nella tabella oggetto della discordia Parigi, per placare le proteste tedesche, aveva equiparato la Spagna al candidato Polonia confermando la parità fra i Paesi maggiori (Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia). Ma Chirac non aveva fatto i conti con i partner minori. Il Belgio non accettava di un voto in meno dell'Olanda e il Portogallo di finire a ben 17 voti

di distanza. I cugini Spagna. «Questa è un'imposizione, non la accetteremo», hanno detto i diplomatici belgi, infrangendo il mito della loro tradizionale acquiescenza. Il ministro degli Esteri portoghese, Saizas da Costa, invocava la Storia: «Sono otto secoli che ci battiamo per aver riconosciuto una dignità proporzionata a quella della Spagna». Sconsolato il plenipotenziario tedesco Joschka Fischer doveva ammettere: «Mettersi d'accordo è difficile perché c'è chi si appella al 1992 (l'anno dell'indipendenza del Belgio dai Paesi Bassi, ndr) e chi torna indietro addirittura di mille anni». Ma il portoghese ribatte: «Siamo a questo punto perché i grandi vogliono cambiare le regole del gioco». Belgio e Portogallo non sono soli. Austria e Lussemburgo si schierano. Gli altri partner minori seguono nel giro di poche ore. Il premier danese Rasmussen si avvia con passo fermo al summit: «Sto andando a battermi». E aggiunge: «Lo facciamo anche per i futuri diritti dei Paesi Baltici». Lo scontro Piccoli-Grandi minaccia di far deragliare le intese che fino a questo momento si sono raggiunte: composizione e poteri della Commis-

La rivolta di Belgio e Portogallo blocca la trattativa

Fischer sconsolato «Qualcuno pensa di essere tornato al 1830»

sione; cooperazioni rafforzate (su tutto tranne che sulla difesa); nuova Conferenza sulle Riforme da tenersi entro il 2004. Nel tentativo di rinviare la resa dei conti la presidenza francese affronta in tarda serata la questione dei voti. Presenta una proposta anche sul tema a lei più caro - la politica commerciale - non privo di ambiguità ma con qualche punto indietro. Nel rush delle 24 ore i Grandi fanno un ultimo sforzo per limitare a poco più di quaranta i casi in cui si continuerà a votare all'unanimità. Il tentativo è di mettere i Piccoli con le spalle al muro. Isolare Belgio e Portogallo e convincerli a mollare. Ma i rispettivi leader, Antonio Guterres e Guy Verhofstadt, replicano minacciando di andarsene. «Non siamo qui per mercanteggiare - è il parentorio commenta il portavoce belga - o l'Europa resta di tutti o noi non firmiamo». La pressione dei Grandi continua a crescere. Arrivano a far trapelare sulle agenzie di stampa la notizia che l'accordo c'è tranne che sulla riponderazione. Ma senza l'intesa sui voti il Trattato non può chiudere. Tutto resta in sospeso. La Francia è preoccupata. Voleva

evitare a tutti i costi il negoziato notturno (come era riuscito a fare la sera prima). La ragione è, secondo quanto confermano più delegati presenti al «livello 1» dell'Acropolis, «la salute di Chirac». Il Capo dell'Eliseo avrebbe «dolori alla schiena che si sono acuiti dopo il giro nelle capitali dei Quindici per preparare il vertice». Avrebbe bisogno anche di sottoporsi ad «iniezioni». Goran Persson, premier svedese, invece è in gran forma fisica: «Per tutta la giornata il silenzioso regista delle resistenze dei «piccoli» media. Sarà lui dal 1 gennaio il prossimo presidente di turno dell'Unione Europea. Ed è lui che si è affermato nella battaglia di Nizza come garante contro il direttorio dei Grandi. E se Chirac ci riuscirà nell'ultima notte di Nizza potrebbe essere proprio il socialdemocratico con l'hobby della politica pura» - lui stesso si definisce - a dover chiudere la partita delle riforme istituzionali utili per aprire le porte dell'Unione Europea ai paesi candidati dell'Est e del Mediterraneo. [m.mol.]

SUMMIT DELLE CINQUE CAMICIE

Le nazioni hanno però dovuto pagare un caro prezzo: concedere alla Commissione dimensioni e poteri senza precedenti

Maurizio Molinari

invia da Nizza

Il summit delle «cinque camicie» segna un'inversione di tendenza rispetto al cammino verso l'integrazione compiuto finora dall'Europa: a 43 anni dal Trattato di Roma gli Stati Nazionali si sono presi un'importante rivincita sul sogno federalista perché le istituzioni comunitarie escono da Nizza indebolite dai compromessi. Gli Stati hanno dovuto però pagare un prezzo: concedere alla Commissione Europea dimensioni e poteri senza precedenti. E sarà ora proprio Romano Prodi a sfidarli nella prossima battaglia: quella sulla Conferenza Intergovernativa del 2004.

Le «cinque camicie» sono quelle che i Quindici leader si sono dovute cambiare per ogni giorno passato - due più del previsto - nella «Sala delle Muse» dell'Acropolis. Era stato il presidente francese, Jacques Chirac, durante il giro di consultazioni del pre-vertice il primo ad anticipare che sarebbero servite «più camicie del previsto». Il motivo era il duello fra Parigi e Berlino sul «punto in più» che la Germania chiedeva rispetto agli altri partner maggiori in ragione dell'avvenuta riunificazione. Il passo tedesco implicava la rottura dell'equilibrio fra i paesi fondatori firmatari del Trattato di Roma (Germania, Italia, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Chirac ha fatto di tutto per respingere la richiesta di Schröder ma ha fatto nulla per difendere lo spirito del Trattato di Roma. Anzi, si è schierato con l'Olanda che chiedeva più speso del Belgio nelle istituzioni e ha irritato il piccolo Lussemburgo.

L'impatto politico e demografico della riunificazione tedesca ha travolto gli equilibri del Trattato di Roma. I Sei fondatori hanno cambiato e da tutori dello spirito comunitario si sono trasformati in allievi dei loro «nazionali». Per unanime ammissione dei leader presenti a Nizza l'unica eccezione è stata l'Italia. Uno dei suoi più naviganti diplomatici l'ha spiegata così: «L'interesse nazionale è sovranazionale, questo è stato il mandato del Parlamento». Aperto il vaso di Pandora del Trattato



I NUMERI DEL VERTICE

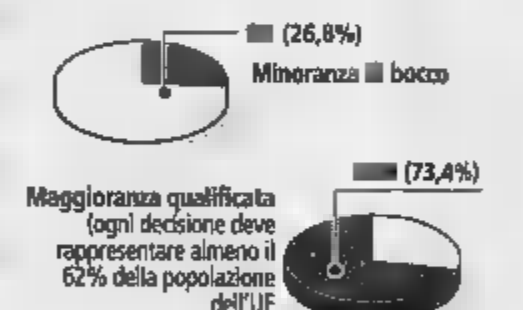
RIFORMA DEL CONSIGLIO

Memberi attuali	Popolazione (mln di ab.)	Voti attuali	Ultima proposta
GERMANIA	82,0	10	30
FRANCIA	59,2	10	30
ITALIA	57,6	10	30
OLANDA	39,4	8	28
GRECIA	10,5	10	11
BELGIO*	10,2	5	11
PORTOGALLO*	9,9	5	11
SVEZIA	8,9	4	9
AUSTRIA	8,1	4	9
FINLANDIA	5,3	3	7
LUSSEMBURGO	3,7	3	7
UE 15	374,9		

CANDIDATI 1ª FASE	Popolazione (mln di ab.)	Voti attuali	Ultima proposta
REP. CEEA	38,6	-	28
SLOVENIA	10,1	-	11
ESTONIA	1,9	-	4
CIPRO	1,4	-	4
UE 27	481,2	-	339

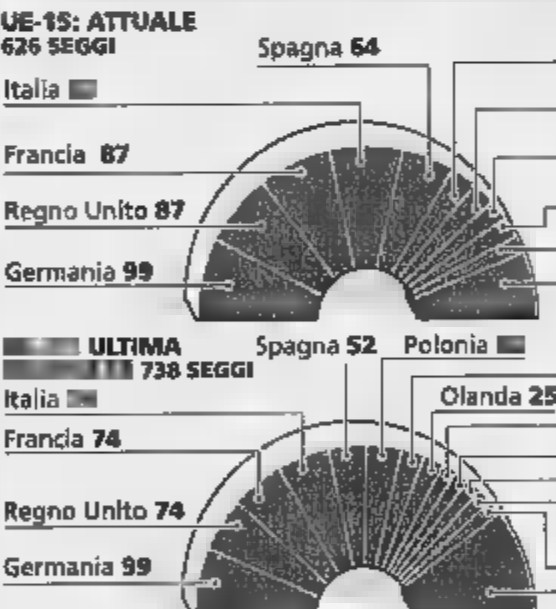
CANDIDATI 2ª FASE	Popolazione (mln di ab.)	Voti attuali	Ultima proposta
ROMANIA	22,5	-	13
BULGARIA	8,2	-	9
SLOVACCHIA	5,4	-	7
LITUANIA	3,7	-	5
LETTONIA	2,4	-	4
MALTA	0,3	-	1

*Paesi che si oppongono all'ultima proposta



Membrati attuali dell'UE: 15
Candidati 1ª fase: 6
2ª fase: 6+1*
*L'UE ha accettato formalmente la Turchia, ma solo a determinate condizioni, per cui al vertice non possedeva ancora lo statuto di Paese candidato

RIFORMA DEL PARLAMENTO



La grande rivincita degli Stati nazionali

Al vertice soltanto l'Italia ha difeso lo spirito europeo

di Roma il summit di Nizza ha vissuto cinque giorni di diplomazia d'altri tempi. Elmar Brok, «ambasciatore» dell'Europarlamento per le Riforme, ha detto quello che in molti hanno pensato: «Respiriamo l'aria del Congresso di Vienna, a dettare le regole è la diplomazia segreta». La replica del ministro degli Esteri francese Hubert Vedrine è stata sprezzante: «Questo signore non è che la Storia del XIX secolo». Ma ripercorrendo le ultime ore della maratona sembra di sfogliare un libro di Storia. Prima Berlino e Parigi hanno siglato una tregua-baratto, grazie alla quale i tedeschi rinunciano al «voto in più» e i francesi accettano che in futuro la Polonia entri nel ristretto club dei Grandi. Poi Spagna, Gran Bretagna e Italia si sono strette attorno alla tregua franco-tedesca. Ed infine i Grandi tutti hanno consentito a Chirac di proporre un'ipotesi di Trattato che ha fatto gridare al «tradimento» i paesi minori. Svezia, Portogallo, Danimarca e Belgio hanno denunciato il rischio della nascita di un Diretto-

PROFI CON CHIRAC SOLO DIVERGENZE D'OPINIONE

Nizza. Con il presidente francese Jacques Chirac «ci sono su molti punti differenze di opinione sugli obiettivi da raggiungere. Guai se non ci fossero perché ci sono compiti diversi in questo summit». Romano Prodi ha ridimensionato così le polemiche uscite dal vertice di Nizza sui rapporti con il capo dell'Eliseo. Sulla sua esclusione dai negoziati al «sconfessionale» Prodi ha ironizzato: «Infatti alla fine non sono stato escluso. Gira, l'acqua, scende in basso. Bisogna

solo pazienza». Poi il monito: «La Commissione - detto - è sempre il punto di riferimento dell'interesse comune rispetto a quello dei singoli paesi. Quando manca la sua mediazione si finisce per tornare a chiedersi perché i paesi non riescono a mettersi d'accordo». Infine la riflessione: «Io sono il presidente della Commissione europea e devo anche avere l'orgoglio, la forza, di sostenere gli interessi che al di sopra delle prerogative dei singoli paesi».

rio dei Porti per evitare che l'allargamento indebolisca il loro potere nelle istituzioni». Il Belgio ha rivendicato l'indipendenza ottenuta nel 1830, il Portogallo l'emancipazione dalla Spagna. Il braccio di ferro fra Grandi e Piccoli è stato combattuto con dichiarazioni ispirate ad un nazionalismo da tifo calcistico ma in nome, come ha detto il portavoce britannico, «della sovranità del Parlamento».

Europea in un labirinto di regole senza precedenti: maggioranza qualificata, minoranze di blocco, clausole di verifica sulla base di percentuali demografiche. Oltre naturalmente ai 337 voti divisi fra 27 Stati (i Quindici più i 12 candidati) davvero poco inclini ad andare d'accordo. Le istituzioni comunitarie rischiano l'impasse. L'unica via d'uscita che Nizza ha indicato è quella delle «cooperazioni rafforzate»: gruppi di Stati che si uniscono e avanzano da soli. E' la strada che allontana il progetto

federalista, fa degli Stati i protagonisti del domani e del Consiglio Europeo il vincitore. «Il Trattato di Roma è ormai alle nostre spalle» - ammette - «feluca che ha seguito da vicino la battaglia di Nizza - abbiamo evitato che l'Unione Europea ne uscisse del tutto».

Gli Stati hanno però dovuto pagare un prezzo salato: la Commissione Esecutiva arriverà fino a 27 membri quando entreranno i nuovi membri e il suo Presidente potrà godere di poteri gestionali senza precedenti. Sarà proprio da questo atomo di «governo europeo» che il progetto comunitario di un'Europa unita potrà ripartire. Tocca a Romano Prodi questa responsabilità. Il terreno della prossima sfida agli Stati Nazionali oggi potenti è mai stata decisa a Nizza: la nuova Conferenza sulle Riforme che dovrà tenersi entro il 2004. Può essere l'occasione di riscatto federalista. Gli Stati e la Commissione i vincitori della battaglia di Nizza. Lo scontro sull'identità dell'Europa allargata ad Est è solo iniziato.

Irritando i francesi l'ambasciatore dell'Europarlamento Elmar Brok ha detto «Respiriamo l'aria del Congresso di Vienna»

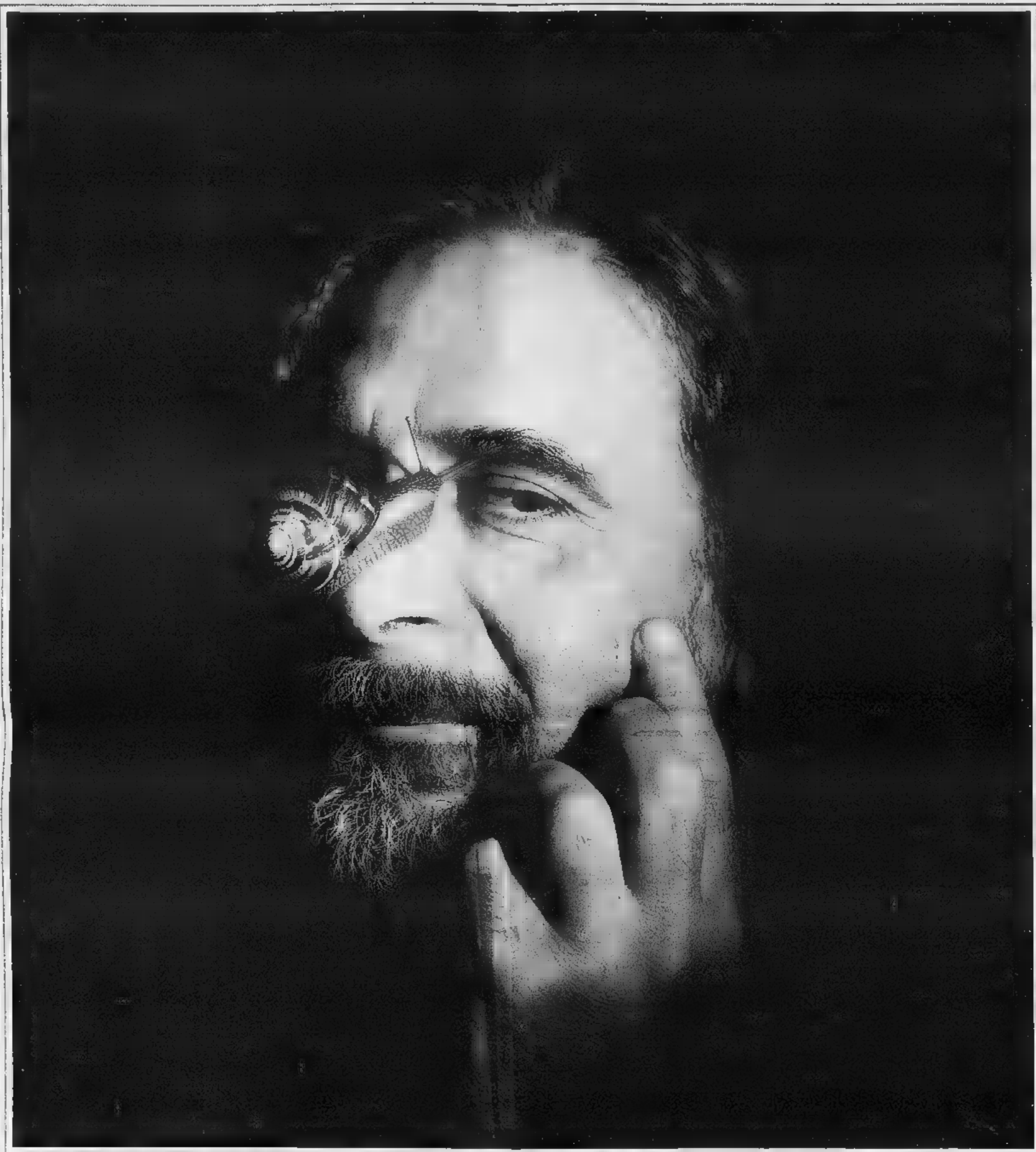
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa
Tel. 011/334.335
Pubblicità Pubblikompass
Tel. 011/334.311
Copie arretrate e
fascicoli 1/10
Tel. 011/334.914
Specchio dei tempi
Tel. 011/334.914

tuttosoldi
tuttoedizioni
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Per pubblicità su
LA STAMPA
PK
pubblikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 11
Tel. 011/588.52.11
20123 MILANO
Via Carducci, 3
Tel. 02/24.24.611

John Doe



Ho trovato una casetta nascosta nel verde.

C'è un sito dove hanno tutti gli indirizzi utili per chi ama il bel vivere.
Alberghi, locande e agriturismo dove prendersela comoda, lontano dalle frenesie.
È il sito degli Amici della Toscana: per gente che ama gironzolare a naso.

www.amicidellatoscana.it

L'indirizzo del buon vivere.

DIETRO LE QUINTE

PICCOLI FATTI DI UN GRANDE VERTICE



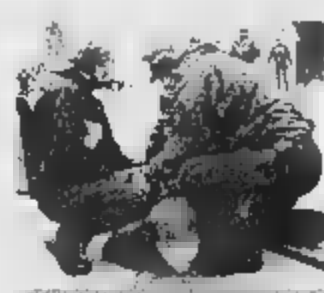
RECORD ■ DURATA

Tre giorni al massimo, ■ ad Atene nell'83. O due, con una notte di trattative, come ad Amsterdam nel '97 e a Berlino nel 1999. Il vertice di Nizza batte ogni primato: è iniziato giovedì, doveva concludersi sabato. Ha già sfiorato di 36 ore



■ MANIFESTANTI

Non hanno apprezzato il vertice, gli abitanti di Nizza. Anzi. «Soffochiamo, se ne vadano», è la ■ dopo quattro giorni di città blindata. 5000 poliziotti, 3300 giornalisti, 3000 politici, migliaia ■ manifestanti. Capro espiatorio della collera: il sindaco



I CONTESTATORI

Il «popolo di Seattle», rientrato ■ casa provato dalle battaglie di Nizza, già progetta i prossimi appuntamenti: dal 25 al ■ gennaio a Davos, in Svizzera, per il World Economic Forum. E dal 15 al 17 ■ a Napoli, per il Global Forum dell'Osce

Euro, la fragile ripresa alla prova di mercati

Discreti i risultati sul fronte dell'integrazione economica

Mario Scasini

Inviato a NIZZA

Il primo vero giudizio indipendente sui risultati del vertice di Nizza arriverà oggi dai mercati e dalla quotazione della moneta unica europea nei confronti del dollaro. Prudentemente, negli ultimi due giorni ■ nel crescendo delle difficoltà della trattativa, nessuno dei quindici leader se l'è sentita di pronunciare la parola «euro», né tantomeno di paventare le possibili ripercussioni negative sui mercati di un fallimento della conferenza per la modifica dei Trattati. Romano Prodi, che aveva messo in guardia contro questo rischio nell'imminenza del vertice, si è ■ affacciato dalla sala riunioni del Consiglio addirittura per smontare la sua tesi. «L'euro si riprenderà - ha detto - ma certamente questo ■ dipende dal successo o meno di una giornata come questa». Segno evidente del timore che aleggia nelle stanze dell'Acropoli

di Nizza e che nessuno confessa: interrompere, con una soluzione deludente ■ problemi di funzionamento della macchina comunitaria, la lenta e silenziosa ripresa dell'euro che nelle ultime due settimane si era riavvicinato ai ■ centesimi di dollaro, ■ recupero di circa il 6%.

Nessuno è disposto ad ammettere a chiare lettere, ■ tutti hanno la piena consapevolezza che l'agenda di Nizza è di un'importanza cruciale per dare all'Unione europea quella sostanza ■ quell'identità politica che, molto spesso, viene indicata come una delle cause della debolezza della moneta unica.

«E' rischioso mettere da parte il problema dell'integrazione politica per troppo tempo, perché potrebbero esserci ripercussioni negative sulle economie dei Paesi aderenti ■ detto il presidente onorario della Bundesbank, Hans Tietmeyer, appena venerdì scorso a Roma. L'euro

ha bisogno ■ una struttura più forte, la buona volontà e le dichiarazioni di intenti non sono più sufficienti per una moneta che tra poco più di un anno diverrà finalmente concreta e spendibile dai cittadini.

Negli stenti della costruzione politica, avanza invece il rafforzamento delle strutture economiche, che anche qui ■ Nizza hanno ricevuto un forte impulso allo sviluppo. Il Consiglio dell'euro, ad esempio, ■ nato ■ '97 in Lussemburgo tra mille difficoltà e le diffidenze dei Paesi out. Nelle conclusioni di questo vertice, invece, tutti i leader europei si sono compiuti dei miglioramenti apportati al ■ funzionamento ■ alla ■ visibilità, fino ad appoggiare ■ ris ■ la proposta di ampliare lo spettro delle competenze per abbracciare ■ non più solo gli aspetti della politica di bilancio, ma anche quelli strutturali, come il mercato del lavoro e la previdenza, che sarà uno dei temi centrali della

prossima presidenza di turno svedese.

Anche il coordinamento delle politiche economiche ha fatto passi avanti a Nizza, con ■ definizione di nuovi indicatori sull'occupazione, l'innovazione, la ricerca, i mercati finanziari, la coesione sociale. I Paesi dell'Unione non saranno più valutati solo in base ai parametri di Maastricht. Quelli sono ■ restano vincolanti, ma oggi il confronto si allarga ad altri aspetti, molto più vicini alla vita dei

ciudadini, e molto più importanti nel momento in cui il risanamento della finanza pubblica comincia ad essere ■ traguardo sempre più vicino, e da molti Paesi già raggiunto.

L'obiettivo dell'integrazione politica, tuttavia, resta ancora lontano e ■ soluzioni sulle quali stanno lavorando i Quindici nell'ambito del nuovo Trattato rischiano di non rappresentare ancora una risposta compiuta. Restano difficoltà insormontabili, ad esempio, nel passaggio al

voto a maggioranza qualificata sui problemi fiscali, bloccato dagli inglesi perché, come ricorda il portavoce di Tony Blair, «le nuove regole ■ per l'allargamento ai Paesi dell'Est, e in questo contesto le questioni fiscali non c'entrano proprio niente».

■ per l'integrazione dei nuovi Paesi nelle istituzioni che governano la moneta unica ■ Trattato di Nizza, ■ che ■ concretizzati, non offre soluzioni chiare. C'è un nuovo articolo

che offre al Consiglio europeo la possibilità di modificare la composizione del Consiglio dei governatori della Bce senza dover cambiare ogni volta ■ Trattato. Ma non c'è la regola, perché ■ Francoforte, benché sollecitati più volte, non sono stati in grado di trovare un accordo su una proposta per limitare il numero dei componenti. Con il risultato che la prerogativa ■ avanzare soluzioni è stata alla fine sfidata ai governatori ■ acquisita dai governi. La stessa ■ si è più volte lamentata della mancanza di un'interfaccia politica alla sua funzione, ma forse in questo ■ anche a Francoforte si sarebbe potuto lavorare meglio per raggiungere un risultato in grado di garantire l'equilibrio desiderato. Certo è che anche dall'andamento dell'euro nelle prossime settimane si capirà il che misura il compromesso di Nizza avrà fornito ■ risposte agli interrogativi ■ ■ dei cittadini.

PRIMA VALUTAZIONE SULLE FATICHE DI NIZZA

«Davvero si poteva sperare che non fosse così difficile far prevalere un comune orizzonte europeo»

«Nonostante alcuni risultati positivi il summit non avrà garantito lo sviluppo del processo di integrazione»



Giorgio Napolitano, qui accanto, è presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento europeo. A destra il presidente francese Jacques Chirac con il primo ministro Lionel Jospin durante ■ sosta dei lavori a Nizza



«Blair intransigente, Chirac deludente»

Napolitano: sintonia fra Prodi e l'Europarlamento

Inviato a NIZZA

GIORGIO Napolitano, come sempre, ■ le parole e stavolta sono parole severe: «Dalla convulsa, faticosissima discussione ■ Nizza emerge una grave difficoltà dei vertici politici europei, per fortuna non dell'Italia, a portarsi all'altezza delle sfide che attendono l'Europa. Davvero si poteva sperare che non fosse così difficile far prevalere un comune orizzonte europeo». E Napolitano indica anche un protagonista negativo del vertice: «Quanto pesa sulla rigidità dimostrata ■ questi giorni da Tony Blair il calcolo delle elezioni del prossimo anno in Inghilterra?».

Per quattro giorni Giorgio Napolitano, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento europeo, ha seguito i lavori della Conferenza a fianco di Nicole Fontaine, Presidente dell'Europarlamento. E a poche ore dalla conclusione dei lavori, l'ex ministro dell'Interno (nel governo Prodi) accetta di dare una prima valutazione su questo vertice di ■ si era annunciata la portata storica.

Presidente Napolitano, l'inusuale durata della Conferenza conferma quanto sia faticoso trovare il consenso delle opinioni pubbliche nazionali sul trasferimento di sovranità all'Europa?

«La durata del vertice conferme ■ due cose. La sterilità della procedura che è stata seguita in dieci ■ Conferenza intergovernativa, quasi esclusivamente ■ livello tecnico. E conferma che sono molto forti i condizionamenti e la rigidità di numerosi governi, che interpretano in modo discutibile lo stato delle rispettive opinioni pubbliche come ostile ■ nuovi sviluppi del processo di inte-

grazione».

Tra i capi ■ governo chi le ■ parso più deludente? «E' andata oltre ogni limite l'intransigenza inglese. Ma è stata certamente motivo di delusione la posizione francese ■ di difesa di certe pregiudiziali. Specie in materia di politica commerciale comune».

A Nizza ■ Prodi ha recuperato un ruolo, ■ che in antagonismo con Chirac, e i due dovrebbero parlare nei prossimi giorni a Strasburgo: l'Europarlamento farà il tifo per Prodi, confermando il feeling di

ottobre?

«La sintonia ■ il Parlamento ha permesso alla Commissione ■ e al ■ Presidente di svolgere un ruolo importante. Sono convinto che questa sintonia si esprimerà anche nel giudizio sull'esito della Conferenza ■ di Nizza e sul da farsi ■ dopo-Nizza. In effetti coniamo che la dichiarazione dei capi di Stato e di governo sul cammino da percorrere nei prossimi mesi sui grandi temi del futuro dell'Unione, possa aprire delle strade su ■ impegnare a fondo Commissione, Parlamento europeo, parlamenti nazionali ■ società civili».

les».

A pochissime ■ dalla conclusione del vertice, un primo giudizio è già possibile? «In questo momento non possiamo dire con certezza che stia per giungere la conclusione, ■ l'intesa sul nuovo Trattato».

Nelle ultime, convulse ■ vertice si ■ all'ipotesi di una continuazione dei lavori della Conferenza nei prossimi mesi...

«Se mai si dovesse fare ■ annuncio ■ questo tipo, sarebbe un segno evidente di crisi. Ma anche un impegno a tenta-

re soluzioni più avanzate per i problemi in discussione».

In quali campi?

«Se guardo soprattutto alle soluzioni insoddisfacenti che si prospettano per il passaggio al voto a maggioranza nei campi più delicati, dico che, nonostante una serie di risultati positivi per altri aspetti, la conclusione di questa Conferenza non avrà garantito il funzionamento delle istituzioni ■ e lo sviluppo del processo di integrazione, in una Unione che comunque sta per aprirsi a ■ gran numero di nuovi Stati membri».

Nella resistenza degli Stati

nazionali ■ cedere sovranità gioca anche la rinnovata disponibilità di risorse dopo molti anni di restrizioni fiscali?

«Francamente non vedo un rapporto tra questi due elementi. Se ■ parla di passare al voto a maggioranza in ■ di immigrazione o di politica commerciale esterna, ■ vedo quel tipo di rapporto. La resistenza ad abbandonare il voto all'unanimità riflette piuttosto delle posizioni nazionali di prestigio che vengono difese nella convinzione che un simile atteggiamento possa essere ben accolto all'elettorato e magari al Parlamento del proprio Paese».

Sotto accusa in queste ore c'è lo scarso coraggio dei capi di governo, ma anche i grandi partiti europei - Pse, Pse - non le appaiono delle grandi confederazioni, sprovviste di un'idea univoca di Europa?

«Diversa ■ la situazione dei gruppi parlamentari. In ■ al Parlamento europeo ci si confronta ogni settimana ■ scelte non strettamente riconducibili ad approcci puramente nazionali. Naturalmente, sia nei partiti nazionali e europei di riferimento, ■ in atto una dialettica tra posizioni più coerentemente europeistiche e posizioni di ripiegamento ■ orizzonti ristretti di carattere politico-elettorale».

Non ritiene che in frangenti come questi si senta la mancanza di figure carismatiche, di trascinatori come Altiero Spinielli? «Certamente servirebbero. Ma credo che il suo esempio animerà comunque le reazioni ■ le iniziative necessarie».

Regole per il finanziamento dei partiti

E nuove norme per «proteggere la democrazia»

Inviato a NIZZA

L'Europa reintroduce il finanziamento pubblico dei partiti che, dopo gli scandali, l'Italia ha abolito con ■ referendum. Nella bozza del ■ Trattato sul tavolo del Consiglio Europeo di Nizza è infatti previsto che i partiti politici ■ pei siano finanziati ricorrendo al bilancio comunitario. Finora erano i partiti nazionali a spendere le attività dei gruppi parlamentari che si donano a Strasburgo. Dopo aver spinto per la nascita dei partiti europei, che ha portato alla costituzione del Ppe, del ■ dei liberaldemocratici dell'Elde e dei Verdi, ■ potrebbero arrivare anche i soldi per il loro funzionamento.

Le regole per definire lo statuto dei partiti transnazionali e dei loro

finanziamento, secondo ■ nuovo articolo 191 del Trattato, saranno stabilite in un secondo momento ■ ministri degli Esteri della Ue. I capi di Stato e di governo si sono limitati ad affermare il principio e a definire i «paletti». Le nuove disposizioni, si legge, «non implicano alcun trasferimento di competenze alla Comunità Europea e non incidono sull'applicazione delle regole costituzionali nazionali». E soprattutto si è chiarito che i finanziamenti offerti ai partiti europei dal bilancio della Comunità non potranno in alcun modo essere utilizzati per il finanziamento diretto o indiretto dei partiti nazionali.

Sempre in un ambito prettamente politico, ma di ben diversa natura, si concretizzano nel nuovo Trattato di Nizza le nuove norme a

tutela dei valori fondamentali della democrazia europea, la cui debolezza ■ fu messa in luce dalla crisi dovuta all'ascesa di Jörg Haider e dal successivo durissimo braccio di ferro ingaggiato dagli altri quattordici Paesi con l'Austria. ■ formulazione dell'articolo 7 del Trattato, è stata inserita una clausola di pre-allarme, proprio per evitare le esasperazioni del ■ austriaco. Finora, infatti, l'articolo 7 prevedeva la pura e semplice sospensione del diritto di voto ■ Paese per «violazioni gravi dei principi democratici ■ dei diritti umani».

Con la clausola di «early-warning» la procedura è destinata a divenire meno drastica. Con il voto dei nove decimi dei suoi membri, e dopo aver recepito il parere del

Parlamento Europeo, il Consiglio potrà «constatare l'esistenza di un evidente rischio di violazione graduale ■ medesimi principi, esplicitati nel precedente articolo 6, da parte di uno Stato membro e rivolgergli le opportune raccomandazioni». Prima ■ effettuare la ■ stanziazione ■ ■ «messaggio», tuttavia, il Paese accusato di queste violazioni dovrà in ogni ■ ■ ascoltato, cosa che non fu fatta nei confronti dell'Austria ■ quando i liberal-nazionalisti di Haider vinsero le elezioni e giunsero al governo. Il Consiglio, deliberando secondo ■ stesse procedure, potrà chiedere ad un ■ ■ tempi ragionevoli un rapporto sullo Stato membro in questione. [m. sen.]

Pubblicità
È disponibile in Farmacia
■ nuova pillola per
perdere in media fino a
5,8 kg in un mese

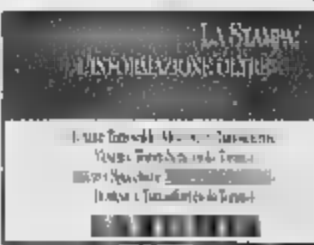
Magro o sovrappeso?

Un metodo per valutare la propria mole

MILANO - Le linee guida dell'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, consigliano un metodo semplice per rendersi ■ ■ ■ in sovrappeso: il calcolo dell'indice di ■ corporea o BMI (acronimo di Body Mass Index), che si calcola come rapporto tra il peso ed ■ quadrato dell'altezza:

BMI = $\frac{\text{Peso (kg)}}{\text{Altezza(m)}^2}$

Si può parlare di sovrappeso quando il BMI ha un valore compreso tra 25 e 29,9. Tuttavia per tutti coloro che si trovano in questa situazione, i ricercatori dei laboratori di Ricerca ■ Sviluppo della Axio, dopo anni di studi, hanno messo a punto un nuovo integratore dietetico, novificato al Ministero della Sanità e per il quale ■ ■ ■ depositata la domanda di brevetto, la cui efficacia nel favorire ■ riduzione del peso corporeo è stata testata nel corso di una sperimentazione clinica condotta presso un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. I test clinici di efficacia e sicurezza sono stati effettuati in doppio cieco su 40 volontari adulti, uomini e donne ■ ■ ■ di peso, ed hanno rilevato che i volontari che hanno assunto questa ■ pillola, due volte al giorno, in associazione ad una dieta ipocalorica, hanno conseguito in media ■ ■ ■ peso standard, una perdita ■ peso corporeo di 5,8 kg in un ■ ■ ■ «LineControl», questo è il nome del prodotto, non ■ un farmaco ed è disponibile nelle farmacie italiane, presso le quali l'interesse e la richiesta per il prodotto sono crescenti. È formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato, forte. Leggere le ■ ■ ■ tenze riportate in etichetta.



PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE



VENTIDUE CHILOMETRI DI ISOLA PEDONALE

Per il vertice dell'Onu a Palermo è stata istituita un'isola pedonale estesa per 22 chilometri tra il parco della Favorita e il centro. Eccezionali i controlli anche degli alberghi che ospitano le delegazioni, 142 sulle 189 rappresentate alle Nazioni Unite. Sono almeno diecimila gli addetti al servizio d'ordine impegnati notte e giorno negli «obiettivi a rischio» (le varie sedi della conferenza). Sono chiuse al traffico oltre 100 strade della città



LE SCELTE DELLE RIUNIONI

I nuovi uffici giudiziari, realizzati nel centro storico accanto al Palazzo Reale, giustizia, l'antico Palazzo reale: numerose residenze nobiliari del capoluogo siciliano: queste le «dimore», ufficiali e mondane, del vertice Onu di Palermo. Il Palazzo dei Normanni, sede Parlamento siciliano, il più antico d'Europa, ospiterà i partecipanti di alcuni seminari: una cena di gala offerta dal segretario generale dell'Onu e dal governo italiano

Vertice anticrimine, Palermo blindata

La conferenza Onu apre domani, oltre 10 mila agenti

PALERMO

C'è un po' di delusione per i «grandi assenti»: da Clinton, a Putin a Blair. Ma al di là delle partecipazioni, che comunque vedono già a Palermo una ventina tra capi di Stato e premier, la prima conferenza dell'Onu sul crimine transnazionale, che si apre domani, è un'occasione straordinaria con misure di sorveglianza speciali. Sono mobilitati oltre 10 mila militari, poliziotti, finanzieri, carabinieri, anche i marinai del battaglione San Marco. Cacchini sui tetti e 007 delle nazioni partecipanti un po' dovunque, tante guardie del corpo.

In questo clima di tensione, c'è stato un falso allarme che poi è diventato una gaffe. Tre cani addestrati all'Hotel delle Palme hanno fiutato una valigia che è stata radiografata e poi aperta, temendo contenzioso esplosivo. Ma la valigia apparteneva ad un estere fatto giudice federale argentino in viaggio di nozze. Transenne, sorveglianti armati dentro e fuori i 24 alberghi requisiti dall'Onu e dal governo italiano, alcu-

strade inibite anche ai pedoni e agli incroci non si contano i posti di blocco. Palermo blindata come non è mai accaduta neppure quando erano avvenute le spietate stragi mafiose. «Non temiamo azioni della mafia», tratta di misure normali questi casi ha detto Pino Arlacchi, vice

segretario dell'Onu con delega appunto alla criminalità organizzata. Kofi Annan, segretario generale dell'Onu, che con Ciampi sarà domani a Corleone, luogo natale di tanti boss di Cosa Nostra oggi all'estero (uno solo, Bernard Provenzano, è latitante), reduce da una missione

Africa, è arrivato in Sicilia già l'altro ieri e si è concesso, con la moglie Nane, due giorni da turista con programma assolutamente privato.

Apri la conferenza oggi alle 18.30 un concerto della banda dei carabinieri nel teatro Massimo. Il tenore Pietro Ballo. (a.r.)

Kofi Annan segretario generale dell'Onu
A destra, un'immagine di Palermo



«Mafia fuorilegge in tutto il mondo»

Riciclaggio e corruzione discussi da 142 Paesi

Antonio Ravidà

corrispondente da PALERMO

Considerare l'associazione mafiosa reato in tutto il mondo, come anche il riciclaggio di denaro sporco, la corruzione, l'intralcio alla giustizia. Questo uno degli obiettivi della convenzione che i Paesi dell'Onu firmeranno a Palermo, da domani la capitale mondiale della lotta alle mafie, che intende combattere la globalizzazione del crimine attraverso strumenti giuridici altrettanto globali. A varare il documento i rappresen-

tanti di 142 sulle 189 nazioni che aderiscono all'Onu, al termine della conferenza contro la criminalità transnazionale che comincia domani.

Da anni i gruppi criminali riescono a sfruttare le debolezze dei sistemi giudiziari e di polizia a livello internazionale. In molti casi basta attraversare un confine per trovare un Paese in cui leggi diverse e culture giuridiche differenti rendono praticamente impossibili le procedure processuali o l'estradizione. La «Convenzione Onu contro la criminalità organiz-

zata transnazionale», è il primo trattato internazionale del XXI secolo, ed il primo trattato giuridicamente vincolante che le Nazioni Unite abbiano mai promosso nell'ambito della lotta contro il crimine.

Si punta anzitutto su azioni omogenee in tutti gli Stati contro l'appartenenza a gruppi criminali, contro il riciclaggio del denaro provento di attività illecite e contro la corruzione e l'intralcio alla giustizia. Ma non soltanto questo. Si vuol rendere più celeri e più efficaci le procedure per l'estra-

zione dei malviventi; proteggere al massimo l'incolumità dei testimoni; potenziare la cooperazione tra le polizie e la magistratura; una nuova legislazione sul segreto bancario; incentivare la prevenzione attraverso finanziamenti ai Paesi più poveri. Altro passaggio importante del trattato è il carattere transnazionale di un reato se portato a termine e organizzato in più di una nazione. Il procuratore di Palermo Pietro Grasso ieri ha osservato che il reato di associazione criminale a livello internazionale «finalmente consentirà la collabo-

razione dei malviventi con gli altri Stati. Con l'articolo 416 bis (sull'associazione mafiosa) entrato in vigore nel 1982 dopo il delitto Dalla Chiesa, l'Italia fa da battistrada per l'inclusione nel più importante degli articoli, quello sull'associazione criminale che verrebbe codificata a livello internazionale.

Fra gli altri argomenti di grande interesse, come ha sottolineato Stefano De Mauro, rappresentante dell'Onu in Italia, è il contrasto all'enorme diffusione delle armi: nel mondo ve ne sono 5 milioni

che nell'ultimo decennio hanno causato 5 milioni di vittime. Una questione che allarma, in particolare negli Stati Uniti, dove sono stati registrati casi di bambini che andavano a scuola armati.

Pensava ad una conferenza mondiale per organizzare la lotta alla mafia anche il giudice Giovanni Falcone. Lavorava all'idea proprio poco prima di essere assassinato nella strage di Capaci nel 1992. Falcone aveva partecipato alla prima seduta della commissione istituita nel Palazzo di Vetro, a New York.

Risparmi fino a un terzo e leggi un mese in più.

Tariffe abbonamenti 2001

	Metropoli (1.500 lire a copia)	Postale (1.000 lire a copia)	Ed. I (1.500 lire a copia)
7 gg. set.	449.000	359.000	413.000**
6 gg. set.	385.000	308.000	354.000
5 gg. set.	321.000	257.000	296.000

	Metropoli (1.250 lire a copia)	Postale (1.000 lire a copia)	Ed. I (1.500 lire a copia)
7 gg. sett.	225.000	180.000	207.000**
6 gg. sett.	193.000	154.000	177.000
5 gg. sett.	160.000	128.000	148.000

*Solo Torino città, Pinerolo e Venaria. **Esclusa la domenica in Torino

LA STAMPA
L'abbonamento. Il bello di ogni giorno.

1° CONFERENZA NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

DALLA SANITÀ ALLA SALUTE

13 dicembre 2000 - ore 9.30 - Roma, Sala Lancisi, Borgo Santo Spirito 2

Apertura dei lavori:

Giuliano Amato
Presidente del Consiglio dei Ministri

Enzo Ghigo
Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

Umberto Veronesi
Ministro della Sanità

Intervengono i Ministri:

Livia Turco, Cesare Salvi, Willer Bordon, Tullio De Mauro, Ortensio Zecchino, Alfonso Pecoraro Scanio, Enrico Letta

Tavola rotonda:

Vittorino Andreoli, Giuseppe Benagiano, Claudio Calvaruso, Ivan Cavicchi, Furio Colombo, Antonio Maccaldi, Fabrizio Oleari, Ersilia Card. Tonini, Roberto Zaccaria, Stefano Zamagni
Coordina: Sergio Zavoli

Conclusioni dei Sottosegretari alla Sanità:

Ombretta Fumagalli Carulli, Grazia Labate, Carla Rocchi

Ministero della Sanità

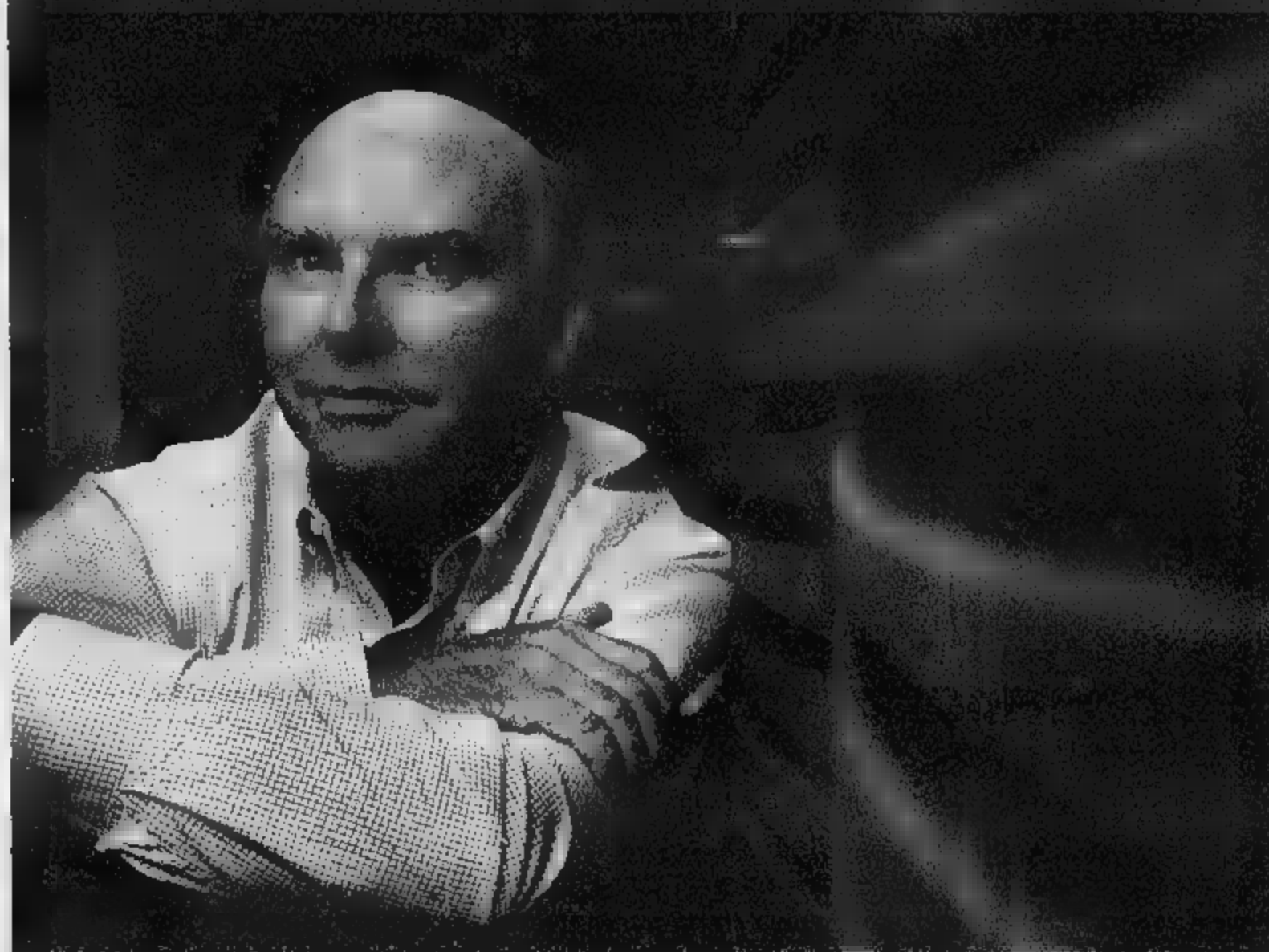
Per la pubblicità su **LA STAMPA**

20123 Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio, 80
Tel. 011.666.52.11

publikompass

GLI SCETTICI PENSAVANO CHE ALLA CELERA GENOMICS NON
SAREBBERO MAI RIUSCITI A DECIFRARE IL CODICE GENETICO NEI TEMPI PREVISTI.
AVEVANO RAGIONE. L'HANNO FATTO CON DUE ANNI DI ANTICIPO.



Quando si studia qualcosa di così complesso
come il codice genetico umano...

il successo e il fallimento è fondamentale per
la salute e il benessere di ogni individuo.

Il tempo è un fattore determinante.

Alla Celera Genomics, Eric S. Lander,

e la sua équipe si resero tanto conto

che potevano esserci solo due sistemi in

grado di raggiungere un obiettivo

così grande in così breve tempo.

Fecero un benchmark.

Un sistema completo il test in 87 ore.

Compaq AlphaServer Tru64 UNIX con

le soluzioni Compaq StorageWorks

è stato solo l'unico in prestazione

ottenuta grazie alla straordinaria potenza

di elaborazione del processore Alpha.

La stessa tecnologia ha permesso

a Compaq di vincere quattro fra

i più importanti e prestigiosi progetti

di informatica nel mondo.

Celera è solo un esempio di come

Compaq AlphaServer Tru64 UNIX

contribuisca a realizzare le più grandi

ispirazioni.

E quelle che arrivano quando è superata

l'limitazione dell'informatica tecnologia.

Il vero è nella natura.

Il risultato è la tecnologia di Compaq.

www.compaq.it

COMPAQ
Inspiration Technology

Per strada centinaia di banchi abusivi. Carpanini: situazione difficile da sanare

In piazza il mercato del Ramadan

Tensioni a Porta Palazzo

Un'altra domenica di tensione a Porta Palazzo. Anche il mercato abusivo Ramadan ha invaso gran parte di piazza della Repubblica e di via Cottolengo, dove molti negozi degli tenevano le saracinesche alzate per la prima domenica di acquisti prenatalizi.

Migliaia di extracomunitari, soprattutto nordafricani, hanno formato una specie di muraglia umana intorno ai banchetti di spezie, frutta esotica, cibi islamici, abbigliamento artigianale, Cd e musicassette. Fatti e griffe falsificate, scoraggiando chiunque si avvicinasse ai negozi della zona.

La grande calca ha costretto gli agenti delle volanti a trasformarsi in vigili urbani, aprendo piccoli vortici nella folla per consentire il passaggio delle automobili. Un signore è stato costretto a chiedere aiuto ai poliziotti per poter partire: la macchina, incautamente parcheggiata in via Cottolengo, era letteralmente assediata dai banchetti.

L'episodio ieri ha fatto salire ancor più la rabbia dei commercianti di Porta Palazzo, che da alcuni giorni stanno raccogliendo firme in calce a un esposto da presentare al Prefetto. «In occasione del Ramadan», scrivono nella petizione, «quarantina di eserciti - numerosi extracomunitari - stabiliscono abusivamente di fronte ai nostri negozi, vendendo prodotti alimentari

RICETTATORI DI FIRME FALSE

Due fratelli maghrebini sono stati fermati ieri pomeriggio dai vigili urbani a Porta Palazzo, perché trovati in possesso di migliaia di capi d'abbigliamento con griffe contraffatte: Adidas, Nike, e altre. I due, Mustafa e Abdullah Lascuina, di 43 e 45 anni, con documenti in regola, accusati di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. Il controllo è scattato a mezzogiorno presso di piazza della Repubblica, dove si sono ormai di tutto (anche gli occhi delle forze dell'ordine) e dove i due extracomunitari sono stati sorpresi a vendere vestiti con etichette false. Una successiva perquisizione compiuta dagli agenti della polizia municipale nell'abitazione dei fermati, in via Maddalene 34/6, ha portato alla scoperta di un grande quantitativo di altro materiale nascosto in cantina. Sequestrati anche cd e audiocassette di provenienza sospetta. I due sono stati portati al comando dei vigili, in via XI Febbraio. In serata il magistrato di turno ha autorizzato l'arresto, e i due fratelli ricettatori che a Porta Palazzo avevano tentato di evitare le manette sono stati portati in carcere alle Vallette.

privi di controlli igienici e fiscali e di fatto impediscono o disincentivano i cittadini a entrare nei nostri negozi». Il consigliere comunale Mario Borghese (Lega Nord) ne ha tratto spunto per un'interpellanza, in cui chiede al sindaco di prendere al più presto iniziative «per liberare i commercianti e i residenti dell'area di Porta Palazzo da un assedio ogni giorno più arrogante e malsano».

Il vicesindaco Domenico Carpanini, che negli ultimi giorni la situazione di Porta Pa-

lazzo è un po' sfuggita, ha risposto: «Purtroppo il problema si ripresenta ogni volta in occasione del Ramadan - spiega - e francamente in via Cottolengo la convivenza sta diventando intollerabile anche nelle normali domeniche. Nei giorni feriali il commercio di prodotti etnici si sposta sotto la tettoia del mercato, anche se non è autorizzato, ma è deciso di essere tolleranti perché rappresenta un male minore. Carpanini promette che se ne discuterà in Prefettura al prossimo vertice del comitato per l'ordine e la sicurezza.



Anche ieri il mercato degli extracomunitari ha provocato disagi a Porta Palazzo

Preso dopo il furto

Avrebbe la festa le simpatie dei Simpsons

I Simpsons rappresentano la grottesca esasperazione di una società prettamente americana, ma devono essere molto piaciuti a Mohamed F., 20 anni, marocchino, clandestino, che ha conservato un blocchetto di cartoline d'auguri che li rappresentavano, gettando via tutto il resto della refettoria. Proprio quelle immagini di Bart vestito da Babbo Natale lo hanno tradito, quando è stato perquisito dai carabinieri della stazione San Donato. Una commerciante ambulante, Daria F. aveva denunciato il furto di portafoglio, carte di credito e bancomat a Porta Palazzo. Sparito il denaro, una carta di credito ed il bancomat erano stati trovati in un cestino dei rifiuti di un bar nei pressi di piazza Statuto.

Un maresciallo ha fatto un sopralluogo nel bar, studiando le abitudini di alcuni avventori. E il giovane marocchino ha subito dato addito a più di un sospetto: il sottufficiale ha deciso di identificarlo, bloccandolo all'uscita dell'esercizio pubblico e trasferendolo poi in caserma. Qui l'uomo ha dato generalità che, all'esame delle impronte digitali, sono risultate false e si è evasato che in ben 19 controlli precedenti aveva sempre dato nomi falsi. E da una delle sue tasche è venuto fuori il blocchetto di auguri dei Simpsons, sottratto a Daria F.

I militari, a questo punto, hanno deciso di porre in stato di fermo il marocchino. [a. con.]

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita; via San Marino 69; piazza Carignano 2; Monginevro 57; corso Brunelleschi 90/b; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine l'angolo piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; Nizza 115; Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta ore: Venaria, via L. da Vinci 60. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

MANCATO. Il colpo era stato progettato in ogni particolare da un gruppetto di torinesi in trasferta ad Anversa, in Belgio. L'obiettivo era una banca. Uno s'era fatto anche chiudere dentro per studiare i sistemi di sicurezza. Ma era rimasto solo un tentativo, abortito sul nascere perché il gruppetto era finito in carcere per una storia di droga. Ora i processati in Tribunale perché il furto è stato preparato a Torino.

RSU-SCUOLA. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha deciso di identificare, bloccando all'uscita dell'esercizio pubblico e trasferendolo poi in caserma. Qui l'uomo ha dato generalità che, all'esame delle impronte digitali, sono risultate false e si è evasato che in ben 19 controlli precedenti aveva sempre dato nomi falsi. E da una delle sue tasche è venuto fuori il blocchetto di auguri dei Simpsons, sottratto a Daria F.

ASLA. Si svolgerà mercoledì, 20, 20,30, in piazza Rebaudengo 22, la quarta Conferenza dei servizi dell'Asl 4. Ingresso libero.

BEINASCIO, INIZIATIVA. «Ogni rifiuto ha il suo valore». Così si chiama l'iniziativa lanciata dal comune di Beinascio in collaborazione con le associazioni del territorio. Un progetto costituito da più fasi, da gennaio a giugno del 2001. Sono previste campagne pubblicitarie, feste, mostre e concorsi per le scuole.

PREMIO GREENFIELD. Questa sera alle 20,30 al Teatro Regio in occasione del «Concerto di Natale» organizzato dall'Agenda per gli investimenti, il presidente Andrea Pininfarina consegnerà il Premio Greenfield Pie alle aziende selezionate.

NUOVO. Questa sera alle 21 presso il Circolo Culturale Enrico Berlinguer, via Milio 64, presentazione del libro di Diego Novelli (prefazione di Furio Colombo) «Passi perduti», la vita politica italiana vista dal Transatlantico di Montecitorio.

CONCERTO DI. Questa mattina, ore 10, Teatro Regio, «Concerto di Natale» organizzato dall'Unione Industriale per gli anziani d'azienda.

CONSUMO. Alle origini di Nova Coop è il titolo del libro che verrà presentato domani mattina alle 11,30 alla Libreria Campus, via Rattazzi 4. Il volume che ha per sottotitolo «La cooperazione di consumo in Piemonte», è edito dall'Editrice Consumatori di Bologna e attraverso interventi narra delle origini a metà Ottocento e la storia delle cooperative.

Tra gli arrestati un catanese che stampò banconote per miliardi

Manette alla gang dei mobiliari

Autori di colpi spettacolari in Canavese

Angelo Coni

Una vera gang, efficiente e spietata, con radici che affondano nella mafia tradizionale, capace di tenere in piedi, per molti mesi, un traffico miliardario. E' il panorama che è offerto ai carabinieri del Comando Provinciale di Torino, che nel giro di pochi mesi sono riusciti a fare molta luce su due azioni di commandos, messe a segno con l'ausilio persino di mitragliette. La prima il 27 novembre dell'anno alla Dal di Lini: sei dipendenti, più la figlia di 6 anni di uno di questi, erano stati imbavagliati e costritti a rimanere sdraiati a faccia giù sul pavimento.

Due mesi dopo, il 27 gennaio, fu la volta dello spedizioniere Tullio Rivoli: qui i magazzinieri erano dieci, uno venne ferito alla mano da una coltellata. Il bottino di ogni assalto, computer e apparecchi telefonici per centinaia e centinaia di milioni.

A dopo della gang due fratelli incriminati: Luigi e Pedro Um-

berto Graglia, entrambi residenti in via Sarpi 74, 36 e 42 anni, proprietari di due mobiliari, a Borgaro e a Moncalieri, che portano il medesimo nome «Il Mercante». Comun denominatore: due fratelli la per la propria azienda ed il grande amore per la vita dispendiosa, trascorsa molto di frequente ai Caraibi.

gli arrestati e anche Massimiliano Ricci, 36 anni, Druento, Francesco Antonio Camedda, 47 anni, via delle Primule 12, Pino Pampini, 44 anni, Orbassano, via Cittadella 14, Gianluca Usai, 33 anni, via Scarsellini 12, Antonio Scoditti, 33 anni, Adriano Talarico, 41 anni e Antonio Bertoldo, 41 anni. I primi tre, oltre i fratelli Graglia, hanno partecipato a tutte e due le rapine, mentre tutti gli altri sarebbero stati coinvolti solo in una di esse.

Ma la nota «qualità», in tutta la vicenda, arriva l'arresto di Calcedonio Condorelli, 38 anni, originario di Catania, Beaumont 38. Un personaggio che aveva trovato ruolo

di rilievo nel milieu torinese nei panni di raffinato falsario: Giaveno, con un gruppetto di complici, stampato per anni, sino al 1995, perfette imitazioni di banconote da 50 e 100 mila lire. Un traffico dalle dimensioni enormi che aveva indotto il questore di allora, Carlo Ferrigno, a parlare di «centinaia di miliardi».

Ma i guai per Condorelli, che è poi rimasto in carcere sino a pochi mesi fa, si fermarono qui perché, proprio per via di una leggerezza nello scrivere lettere da dietro le sbarre, fu poi incriminato anche per aver gambizzato e pregiudicato di Orbassano.

Calcedonio Condorelli è cugino di Rosario, condannato all'ergastolo per numerosi omicidi, tra gli altri quello del commissario Vincenzo Rosano, commesso nel '72 alla pizzeria Marechiaro. Per i carabinieri, Calcedonio avrebbe avuto ruolo di primo piano anche nella «banda dei mobiliari» offrendo soprattutto un contributo di esperienza e di conoscenza.

Incidenti mortali sulle strade del fine settimana in provincia

Due giovani perdono la vita e una ragazza è gravissima

Giampero Maggio

Due giovani vite distrutte, ragazza in coma che lotta per non morire. E' questo il tragico bilancio di due incidenti, avvenuti entrambi a Rivarolo.

Il primo, la notte tra sabato e domenica, in corso Indipendenza, di fronte al supermercato «Fama». Una Volkswagen Golf quattro giovani a bordo si è schiantata contro un Tir della ditta «Overtrans» di Orbassano, parcheggiato in un'area di sosta lungo la statale. E' morto Pasquale Milite, 27 anni, artigiano edile. La nostra è solo richiesta di ordine e di pulizia. Non esistono discriminazioni razziali: siamo in tanti, qui al mercato, a dare lavoro agli extracomunitari.



La vittima Pasquale Milite, 27 anni, era un artigiano edile di Faleto

La dinamica della sciagura, secondo i rilievi dei carabinieri a Rivarolo, è chiara. L'auto proveniva da Cuorgnè dalla statale 460 (nel tratto di Rivarolo è Indipendenza): lo schianto è avvenuto subito dopo una curva, all'inizio del rettilineo che porta ai semafori dell'incrocio con corso Italia. L'autista della Golf ha perso il controllo della vettura, che ha sbandato sulla destra finendo in spigolo posteriore sinistro del rimorchio del Tir. Per uno degli occupanti non c'è stato nulla da fare, gli altri feriti sono stati trasportati agli ospedali di Cuor-

di Ivrea. In nottata, Luisa Michienzi è stata trasferita a Torino.

Nella casa della famiglia Milite ieri è stato un via vai di parenti e amici. Hanno portato una parola di conforto e un abbraccio ai genitori di Pasquale, papà Michele e mamma Angela, e ai due fratelli. Di quello che è successo ieri notte, Alessandro Milite non ha voglia di parlare: «Non so nemmeno come sia andata», precisa, «so solo che ho perso un fratello, una persona speciale».

Sempre ieri, in un altro incidente stradale avvenuto intorno alle 18, ha perso la vita Federico Facioli, 21 anni, di Rivarolo. Con la sua Fiat Punto è andato a schiantarsi contro un palo della luce in Bicocca, a pochi passi dalla «Eaton Automotives». Inutile l'intervento dei volontari vigili del fuoco di Rivarolo che hanno lavorato affanno a liberarlo al più presto. Federico è morto malgrado l'equipe del «118» abbia subito tentato di rianimarlo.

La scarpa da uomo italiana

MORESCHI

100% In Vigevano

MILANO Vittorio Emanuele
MILANO via Manzoni
FIRENZE piazza della Repubblica
TORINO via Roma

www.moreschi.com



Dall' 11 Dicembre

DVD-Player

DVD 476 - CON TELECOMANDO

Decoder AC 3 interno (Dolby® Surround)

Segnali d'uscita audio: AES (Dolby®) • Dig/Link

5.1 DTS Signal Out Log Shifter

Rallentatore, avanzamento veloce, fermo immagine:

Sicura bambini con esclusione scene

Norma **NTSC**, **PAL**, **MTSC**

Telecomando a 33 tasti

Cumulative % of H₂O / g Bi-Glass.D.A.

COLLEGAMENTI:

Video: cart.com/mile-a-video-3-horizontal

Uscite anche in cassette, canale RCA.



OCCASIONE IRRIPETIBILE
Solo pochi pezzi!

**GARANZIA
1 ANNO**



399.000
Lire

OFFERTA VALIDA DAL 11/12 al 24/12/06 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

ABDITEGRASSO (Baffano) via G. Galvani 204/206 ang. via Internaz.
ARSAO SPRO (Mancini) S. del Santuario, 29
ASO (Mancini) via S. Maria, 10
BAREGGIA (Mancini) via Magnara ang. via Zurigo
BREMBATE (Bergamini) via I Maggio, 34
BRESCIA via Armonio 12/17
BUCCHIGRANO (Mancini) via Lombardina ang. via Platino
BUSTO ARSIZIO (Mancini) via Coppiati, 26
CALEPPINO DI SETTALA (Mancini) S. P. Paulino, Km 10
CARPENEDOLO (Mancini) Z. S. Maria, 78
CASTENLEOLO (Brescia) via Brontica, 92
CHARI (Brescia) via Brescia, 81
CERNUSCO SU (Mancini) S. S. N. P. Paderno Saporito, 8
CORSICO (Mancini) via G. Galvani, 204/206
CREMONA via Brescia ang. via Garibaldi
DESGRANZI (del GAFFO) Brenna via Dogana ang. via Melchiorri
DESGRANZI (del GAFFO) Brenna via Dogana, Km 15,5, S. S. Varesio
LEGNANO (Mancini) via Garibaldi ang. via Vittorini

MAGLIONE (Braccio) Piazza Europa, 3 (S.S. 296 per Gradunovi)
MAGLIOLINO (Vercelli) Via Nello e via Cavour
MIANO Via Mennara de Capitani, 19
MIANO Via Carlo d'Adda, 20
MIANO Via Moncalvo, 36/a
MIANO Via Sarmata di Antonio, 28
MIANO Via Vignoli, 5
MIANO Via Cornalba, 718
MIANO Viale Esplanade, 137 ang. Via Polizzi
MIANO Via Veduggio, 105
MANERBA (Brescia) Via Tivolego
MONTIGNANI (Firenze) Via Europa (ang. Via Mantova)
NOVARA (Pavia) Via Lomellina ang. Via Cadorna
NORTA MA ANESE (Milano) Via Oleggio
NUOVE ALPI (Orona) Via G. Cesare Simpatone ang. Via Gramsci
PALMAGO (Lecce) S.R. 342 (S.S. 3)
PAZZUOLO D'O (Rimini) Via S. Maria

BAR
BAR POLCE (Firenze) Via Belfante, 323

VAIARESE Via Cipro, 11
PIEMONTE
ADDA TONNE (Alessandro) S.S. Genova, 44
ARZI Cio Alessio, 75/76/77
AUGLIANA (Mirna) Via Falcone, 69
BIELLA Via Delcorno ang. Via S. Eusebio
BIELLA Via F.lli Piovani
BORGOMASSARO (Mirco) C. Vercelli, 203
CARMAGNOLA (Teresa) Via Rubino, 1
CASALE MONFERRATO (Alessandro) Cio Verbania ang. Via Ulpia
CASSELLE TORINESE (Tonia) Garcia Ansoytorio, 7
CASTELLOTO SUPRA TONINO (Pio) Piovani S.S. del Belpianico, 33
CHIESA (Teresa) S.S. viale Libertà, 70
CHIVASSO (Teresa) Via Cavour, Cio Pantre
COSSATO (Bella) P.zza Pavesi, 1
COSSATO (Bella) Via Mantova, 1
CROCI (Giovanna) Cio Verbania
DONDOGOSSOLA (Aldo) S.S. del Belpianico, ang. Via Broletto
DONDOGOSSOLA (Teresa) S.S. Torino, 3
GRUGLIASCO (Teresa) Via Olmetto, 18/19

NISA Caso Vercelli, 304/p
LEINA (Castro) Via Torino, 11
NICHELINO (Torino) Via Augusto, 15
NICHIAA C.so della Vittoria, 5/a
NICHIARA C.so Risorgimento ang. Via Europa
NIEGNA (Verbania) Via Fratelli di Dio ang. Via Ferriere
NIEMAN (Milano) Via Hoefer, 76 P.S., tel. Noma-Helmut
TORINO Via Castellino, 76 ang. C.so Grosseto -
TORINO Via Viglati, 101
TREGATE (Novara) Via Novara, 205 (S.S. 19)
CASA C.so Carlo
VERCELLI C.so Primitivo, 269
EMILIA ROMAGNA:
BOLOGNA Via Mangiarotti, 41/22
CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza) Via Pavese ang. Via F.Ri. Geronzi
CORREGGIO (Reggio Emilia) Via Sante Muscati, 1
LUGO (Rubbiana) 77/A
Via De Brozzi, ang. Via Foro Sociale
PARMA Via Venezia, 77/A

RAVENNA Via Fasentina, 74
VENETO:
ZEVIO (Verona) Via Tiro a Segno
LGURIA:
GENOVA Forze V. Veneto, 20/15
GENOVA Via De Gasperi, 74/5
GENOVA Via Donghi, 30/40
LA SPEZIA Viale S. Bartolomeo, 217/251
LA SPEZIA Via Garibaldi, 145
ORTONOVO (La Spezia) Via Aurelia, 103/105
TRENTINO:
RIVA DEL GARDA Strada Statale Arco Fiume Soc. S. Tomaso, 51

• SPORTELLI BANCOMAT PER PRELIEVO CONTANTI AL

PIÙ TIPI DI NEGOZI



Piero Santoni

Hanno il forte i sessantamila lupacchiotti dell'Olimpico. Esultano e tremano a ripetizione, questo diabolico match non concede tregua. La Roma vince due a uno, ma Turci è una piovra, i pali suoi alleati. Tre volte i missili giallorossi si schiantano legni, l'Udinese in dieci raccoglie la cerca l'impresa. Non ce la fa, l'avrebbe meritato forse per l'impegno, non per il gioco quasi sempre in alla squadra di Capello, che avrebbe potuto segnare almeno otto reti. Soffre Roma nel finale, dopo il rigore fallito da Totti, Nakata e Montella non azzeccano il facile gol della tranquillità. E dietro Aldair è stremato, Zago vacilla con gambe impiombate. Samuel il più lo spartitraffico del primo tempo. Il fischio finale libera Capello dallo stress. Tre punti pesanti, Roma a quota 25, dietro insegue la Juve, staccata di lunghezze. Ora il derby la Lazio rinata a Vicenza e poi la supersfida con i bianconeri, che riacquista il sapore dell'epoca ruggente del presidente Viola. Due partite che pesano, anche se siamo solo all'andata.

Il centrocampista dell'Udinese è un carro armato che troppo spesso travolge Nakata, in continua difficoltà Zanetti che proprio trova il pallone. Ma Tommasi, piazzato davanti difesa, non perde colpi e sulla fascia destra romanista Cafu corre imprendibile sui binari che solo lui vede. Già al terzo, Batistuta brucia le mani di Turci e scatena gli ultras della Sud. Ma si deve aspettare il ventesimo per applaudire la magia vincente del «Re leone»: taglio di Tommasi, l'argentino accarezza il pallone e lo spedisce rete. L'Olimpico è ai suoi piedi. Ancora Batistuta al tiro: sbagliato il primo, ma il secondo è un bolide che rischia di schiantare le costole di Turci che si oppone da. Quasi crolla lo stadio al 34'. Tommasi-Cafu, palla che cade dall'alto trova implacabile il sinistro di Totti. Due gol antologia. La tinta

Ottima la prova di Turci; i giallorossi hanno creato (e gettato al vento) almeno 8 palle gol

Vola la Roma, sempre più sola in vetta

La premiata ditta Batistuta-Totti liquida l'Udinese

giallorosso, colpo a rientrare del capitano romanista, palla appena fuori. Cross perfetto di Cafu, Batistuta è in ritardo di un soffio.

Ma c'è anche l'Udinese, e al 45' accorcia le distanze. Lupatelli salva Muzzi, pallone che balla davanti all'area e fallo di Aldair. Capello annusa il pericolo, si agita come un indemoniato. Protesta perché l'azione è proseguita con Zago a terra. Accusa De Canio di scarsa sportività. Tecnico dell'Udinese lo gela: «Noi non insegniamo a non essere sportivi». Capello chiede scusa. Batte la punizione Muzzi, Aldair ed è il 2-1.

Ripresa e Roma decisa a chiudere i conti. Aldair spara da pochi metri sulle mani di Turci. Azione spettacolo Candela-Totti. Tocco perfetto, Batistuta lascia di sinistro colpisce di tacco destro avvitandosi. Turci salva sulla linea. De Canio la carica, vede la Roma allungarsi, esposti al contropiede. Gargo a centrocampo, Tommasi si passa. Brutto fallo di Alberto su Totti, l'arbitro se ne ricorderà. Al 17' errore di Zago, Sosa può tirare. Lupatelli è bravo a mettere in angolo. Ogni azione è gol. Da Totti Nakata, il giapponese perde l'attimo. Cross di Nakata, fallo di Alberto Totti Rigore.

Tira il capitano, pallone che centra il palo alla destra di Turci e rimbalza quasi a metà campo. Da Nakata a Totti. Il dieci giallorosso addormenta sul pallone, vuole dribblare Turci e non ci riesce. Ancora Totti non trova un Batistuta solissimo. Al 45' Alberto, sempre lui, colpisce Totti quando la palla è già lontana. Espulso. Udinese che pressa pur essendo in dieci. Aldair annaspa, Zago pure. Esce Totti entra Montella. Ma la porta di Turci sembra stregata. Lo splendido tiro del nove trova solo il palo. Ancora un minuto ed Nakata a centrare palo; una bomba di Montella, che Turci mette in angolo, chiude una partita dalle mille emozioni. Più che un applauso, dagli spalti dell'Olimpico prorompe un sospiro di sollievo. Il sogno romanista continua.

ROMA	UDINESE
3-4-1-2	4-4-2
LUPATELLI 7	TURCI 7,5
ALDIRE 6	GARGO 6,5
SAMUEL 7	SOTIL 5
ZAGO 6	BERTOTTO 5
CAFU 7,5	DIAZ 5
TOMMASI 7	PIRE 5
MONTELLA 5,5	DE CANIO 5,5
CANDELA 6,5	GIANNICHEDDA 6
NAKATA 6,5	DE CANIO 5,5
TOTTI 6,5	BISGAARD 6
ALDIRE 6,5	DE CANIO 5,5
ALDIRE 6,5	ALDIRE 4,5
ALDIRE 6,5	SOSA 6,5
ALDIRE 6,5	MUZZI 6

ARBITRO: MUCINI 6,5
Reti: p.t. 20' Batistuta; 34' Totti; 45' Muzzi;
Ammoniti: Gargo, Giannichedda;
Espulsi: 35' S. Alberto
Spettatori: Pagani 13.092, incasso 591.670.000,
47.000, quota 100.000.000



Gabriel Batistuta esulta dopo il gol che porta in vantaggio la Roma e scatena gli ultras della curva Sud

La nuova tattica di Capello

Nakata rifinitore dietro l'attacco e Totti punta esterna di sinistra

Giorgio Rondelli

La Roma ha battuto una coriacea Udinese per 2-1 dopo una prestazione scintillante, ma la novità è la nuova formula di gioco che Fabio Capello ha varato, lasciando fuori Delvecchio e mandando in campo a sorpresa il giapponese Nakata. Montella è rimasto in panchina. Nakata ha assunto il ruolo di Totti, come rifinitore dietro le punte; Totti nel 1° tempo ha agito come punta arretrata alle spalle di Batistuta, e poi si è piazzato sulla fascia sinistra. Togliendo una punta di ruolo, Roma non ha sofferto in fase d'attacco, perché ha prodotto un'infinità di azioni offensive e di conclusioni a rete (22 al termine del match e 154 in campionato).

Le notazioni tecnico-tattiche sono tutte positive per Capello: Nakata è essere più centrocampista. Totti muovendosi su un maggior arco di spazio, aiutando gli altri centrocampisti in copertura, rinunciare agli interventi. Totti, come punta esterna di sinistra, supportato dagli inserimenti di Candela, può proporre assist in continuità e non ha nessuna capacità balistiche di Delvecchio. Sulla fascia destra ha imperversato un Cafu (in condizioni superlative, ha fatto l'ala destra per tutti i minuti). Nel derby sarà interessante vedere se Totti è stata una scelta di giornata o un nuovo assetto tattico. Anche lasciare Delvecchio e Montella insieme in panchina, è decisione da brividi.

TOTTI: ADESSO DERBY E JUVENTUS

ROMA. «Che emozione! Non mi era mai capitato di vedere il mio stadio, l'Olimpico, tutto in piedi ad applaudirmi. Ho capito subito di aver fatto qualcosa da ricordare, il gol più bello della carriera». Francesco Totti chiude gli occhi e rivive un'azione che, poco prima, Fabio Capello aveva definito «da manuale del calcio». Un solo rammarico per il capitano giallorosso. «Mi spiace per il rigore sbagliato e per le occasioni da rete mancate, ma - sorride Totti - l'importante è poter festeggiare una domenica da protagonisti. Abbiamo dimostrato che nessuno soffre di vertigini da primato. Adesso sotto il derby e la Juventus». Capello non ha dubbi: «Questa è una grande Roma. Il derby? Sarà uno spettacolo tra due squadre in grande forma».

Tocca a De Canio. «Siamo stati battuti da quella che ritengo essere la grande favorita alla vittoria finale. Non possiamo rimproverarci niente: l'Udinese ha inseguito il miracolo fino all'ultimo secondo. Oggi verrà nominato il giocatore del secolo che, salvo sorpresa, Pelé. Ieri all'Olimpico si è rivisto Michel Platini, braccio destro del gran capo del calcio Blatter. «La Roma ha tutto per vincere lo scudetto, ma il mio cuore batte altrove. Il calciatore del secolo? Credo proprio che toccherà a Pelé».

LE PAGELLE

Fammi il pilastro in difesa Alberto, giusta espulsione

ROMA

LUPATELLI 7. Non ha l'aria del grande portiere. Però, il tocco di Aldair, avrebbe preso anche la punizione di Muzzi.

6. Parte alla grande, poi precipita. La maglia in zuppa dimostra che gli anni passano. SAMUEL 7. Quasi perfetto, in affanno quando i compagni di difesa spariscono. Ma se la cava. ZAGO 6. Stesso discorso fatto per Aldair. Goffo in vane chiusure su Sosa.

7,5. Formidabile. A Diaz gira ancora la testa. E' lui che trascina la Roma in avanti. TOMMASI 7. Nel momento del pericolo spunta sempre e risolve.

ZANETTI 5,5. Deludente. Non trova mai il pallone, si fa vedere solo nel finale.

6,5. Stavolta non esagera gli affondo. Frenato da Totti che gli ruba la fascia.

6,5. Parte male, travolto dai rivali. Quando gli spazi si allargano fa vedere belle.

6,5. Gioca da punta e non ritrova molto. L'errore dal dischetto gli annerchia la vista. Ma ha sempre il guizzo del campione (dal 46' st Montella sv).

6,5. Nella ripresa si vede poco. Però la rete del vantaggio avrebbe potuto segnare solo il campione come lui.

CAPELLO 7. Azzeccata la coppia Nakata-Totti. In qualche modo aiutano Tommasi contro il poderoso centrocampista bianconero.

UDINESE

TURCI 7,5. Senza di lui povera Udinese.

GARGO 6,5. Picchia come un fabbro, ma Tommasi è indistruttibile.

SOTIL 5. Affonda tra Totti e Batistuta.

5. Sempre in confusione, disastroso.

6. Un'anima persa. Cafu è il suo incubo.

6. In ton minore (40' st Helguera sv).

GIANNICHEDDA 6. Combattente indomito, finisce stremato (dal 42' st Inquino sv).

6. Lavora cento palloni (dal 6' st Jorgensen 6).

Ci si aspettava di più.

ALBERTO 4,5. Pessima partita. Giustamente espulso per i colpi proibiti a Totti.

SOSA 6,5. Fa largo, ma non a far gol.

MUZZI 6. Spaventa Aldair, segna la punizione.

DE CANIO 6,5. Presenta un'ottima Udinese. Anche se i bianconeri stanno accusando la fatica.

ARBITRO MUCINI 6,5. Guida bene la partita non facile.



Primi approcci con il computer?

Dopo tanta attesa, finalmente è arrivato il grande momento. È la prima volta a volete fare bella figura, ma sapete che parte cominciare. E adesso? Se volete conquistare davvero il vostro computer, pensate a Vobis. Vobis è la grande catena europea di negozi vi sostiene nei primi in qualunque tipo di computer, prima che dopo l'acquisto. I tecnici Vobis a vostra disposizione 24 al giorno, 7 giorni alla settimana per i piccoli incoraggiamenti come per i più disperati, assistenza on line o in persona. Finalmente una professionalità con intenzioni davvero serie.

STOP 02.26690790

www.vobisnetwork.com

Tranquilli, Vobis è con voi.

VOBIS computer in persona.



C'è poco da ridere.



Quando parliamo di pantofole non scherziamo affatto. Parola di De Fonseca, il più grande produttore mondiale di pantofole. Un'azienda seria dove lavorano persone di grande esperienza e professionalità al servizio di prodotti che vantano originalità, convenienza ed esclusiva qualità. Per questo oggi De Fonseca ha deciso di trasmettere questi valori ai giovani, sponsorizzando il Club Universitari per Marketing - affiliato al Club Dirigenti Vendite e Marketing dell'Unione Industriale ■ Torino - in un concorso per lo studio del piano di marketing destinato al lancio di una nuova linea di prodotto. E quando c'è da mettersi a studiare, De Fonseca non scherza affatto. Per ulteriori informazioni visita il sito www.defonseca.it oppure scrivi ■ defonsec@defonseca.it.

defonseca
ITALY

Ci scommetto è De Fonseca.

“Ci sono cose a cui non rinuncerei mai.”



Leggi tre, paghi due e hai mille vantaggi.

L'abbonamento è un piacere quotidiano che può farti risparmiare fino a un terzo.

Scegli la formula di abbonamento che ti è più comoda:

postale: La Stampa a casa tua, risparmiando 500 lire al giorno;

edicola (Piemonte e Valle d'Aosta): ritiri La Stampa all'ora che vuoi, all'edicola che vuoi e la paghi 1.150 lire;

metropoli (Torino città, Pinerolo e Venaria): La Stampa a casa tua, entro le 7,30, a 1.250 lire. Come vedi, il risparmio è quotidiano. In più, qualunque formula tu scelga, per 5-6-7 giorni, pagando 12 mesi in un'unica soluzione, avrai un mese di lettura gratis. Vale a dire che il tuo abbonamento durerà 13 mesi*.

Ogni giorno leggi, ogni giorno risparmi.

Con l'abbonamento potrai scegliere mille vantaggi: sconti per lo sci o per il cinema, e in più la "Stampain card", che ti dà sconti e agevolazioni per la casa, la famiglia e il tempo libero.

Ogni giorno leggi, ogni mese vinci.

Se ti abboni da dicembre 2000 a aprile 2001 potrai vincere ogni mese una Fiat Punto

o altri 49 fantastici premi.

Come puoi abbonarti?

- Per telefono, al n. 011 56.381 (servizio automatico 24 ore su 24) o per fax al n. 011 56.27.958;
- per posta, a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per e-mail all'indirizzo abbonamenti@lastampa.it;
- in edicola (solo per l'abbonamento edicola).

Come pagare?

- Conto corrente postale n. 950105;
- bonifico bancario sul conto 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario SANPAOLO di Torino;
- carta di credito, telefonando al numero verde 800-233383;
- agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80;
- in edicola (solo per l'abbonamento edicola).

LA STAMPA
L'abbonamento.
Il bello di ogni giorno.

Volley: nuovo ko per Roma, respinte le dimissioni di Bertoli

Cuneo sempre più padrona

Travolta anche Macerata dell'ex Prandi

Cinque punti di vantaggio su Treviso; 6 su Macerata, Parma e Modena. E in più la ghiotta prospettiva di chiudere l'andata giocando contro Forlì (ultimo) e contro l'abbordabile Montichiari. Cuneo è sempre più la padrona della A1 del volley: gioca bene, vince, ha ritrovato il suo pubblico. In altre parole: scoppia di salute. Ieri ha intascato il 9° successo consecutivo rifilando un altro 3-0 (il 5° stagionale) a Macerata, il suo più immediato inseguitore. La Lube dell'ex Silvano Prandi non ha mai dato l'impressione di poterla fare franca. La Noicom non ha fatto disastri come al solito in battuta ma ha ricevuto, murato (12 punti contro 3) e attaccato meglio.

Nell'annunciata alle spalle dei piemontesi continua intanto a sorprendere Parma (3-0 a Milano), cresce Modena (senza Giani, 3-0 su Montichiari), mentre tiene botta Treviso (senza Bernardi e Gravina). E il 3-2 della Sisley a Trento potrebbe diventare 3-0 perché l'Asas avrebbe schierato stranieri in una fase del 4° set. Si scaldano pure la lotta in coda: Forlì coglie il primo successo, un punto Palermo e così Roma (terzo 0-3 consecutivo esterno) si trova sempre più guai. Al punto che Franco Bertoli, tecnico della Ford tricolore, ha rimesso il suo mandato dopo il ko di Ferrara. «Mi prendo la responsabilità di non riuscire a far giocare bene la squadra», ha detto. «Società che ha confermato fiducia: «Resterà fino a fine stagione, anche se le sue dichiarazioni non sono state gradite». (r. con.) Serie A1 (11° g.): Itas Tn-Sisley Tv 2-3 (15-19, 18-25, 21-25, 25-21, 9-15); Casa Modena-Bossini Montichiari 3-0 (21, 23, 18); Mexicono Pr-Asystel 3-0 (23, 20, 34); Noicom Alpitour Cn-Lube Mc 3-0 (19, 23, 22); Yahoo Fe-Ford Rm 3-0 (25, 13, 19); European Pd-Domino Pa 3-2 (32-30, 25-23, 23-25, 23-25, 16-14); Conad Fo-La Cascina Ta 3-0 (19, 23, 31). Classifica: Noicom 29; Sisley 24; Casa Modena, Mexicono, Lube 23; Yahoo, European 17; Asystel 16; Bossini 13; Ford 11; La Cascina, Itas 10; Conad, Domino 6. Prossimo turno (dom. 17): Sisley-Lube; Ford-Casa Modena; European-Mexicono; Bossini-Itas; Conad-Noicom; Domino-Yahoo; Asystel-La Cascina.

SERIE A2: ICONE VICINA ALLA ZONA-PLAYOFF

La Pony Express Kappa sfrutta al meglio la trasferta sul campo della Carifano, ultima nella classifica di A2, e ottiene un successo per 3-1 che la proietta al 6° posto a due soli punti dalla zona-playoff. I torinesi, giunti alla quarta vittoria consecutiva, hanno potuto contare su un muro strepitoso, soprattutto con i due centrali Parma ed Heikkinen e con il regista Sottile, mentre in attacco sono segnalare le prove di Gavotto (autore di 18 punti) e del brasiliano Gil che, nonostante un leggero infortunio rimediato nell'allenamento del mattino, ha chiuso con 15 punti. Ancora stop casalingo, invece, per la Bm Asci, superata a domicilio dall'Isola della Scala in tre set. Il punteggio finale però non deve trarre in inganno: parte la prima frazione dominata dai veronesi, nel

secondo e terzo set la formazione di Gulinelli ha lottato punto a punto con la seconda forza del torneo ma alla fine di entrambi i parziali ha mostrato l'ormai cronica incapacità di chiudere i set combattuti. (p. for.) Serie A2 (12° g.): Videx Grotazzolina-Sira Falconara 1-3; Della Rovere Fano-Pony Express Kappa To 1-3 (15-25, 25-23, 18-25, 22-25); Bm2 At-Aesse Isola Scala 0-3 (17, 31, 23); Telephonica Gioia-Copra Pc 3-0; Mantova-Com Cavi Sa 3-2; Icom Lt-Esseti Loreto 3-0; Alimenti Sardi Ca-Consit Li 1-3; Codyeco S.Croce-Alver Lamezia 3-1. Classifica: Sira 29; Aesse 28; Icom 27; Esseti, Al. Sardi 24; Pony 22; Telephonica, Videx 21; Alver 20; Codyeco, Com Cavi 15; 12; Consit 11; Copra 9; Mantova 6; Della Rovere 4.

Basket: nei Roosters Varese, battuti a Bologna dalla Kinder sempre in crisi, scoppia un

Rosato schiera Sheppard ma deve cedere a Pesaro

Brutto esordio per l'americano tesserato contro il volere della Fip

Giorgio Viberti

La possibilità di schierare tre giocatori extracomunitari, in seguito discussa sentenza del giudice di Giulianova, non è bastato a Cordivari per passare a Pesaro. La società abruzzese ha mandato in campo anche Jeff Sheppard, il suo terzo americano dopo Gilmore e Lochkari. La prestazione è stata deludente: il punto in 8'. Rosato esce così ridimensionata dalle Marche, ma il problema del terzo extracomunitario resta vivo. La Federbasket precisa che il caso Sheppard non rappresenta un precedente: se altri giocatori volessero rivendicare gli stessi diritti accampati dall'ultimo americano della Cordivari, lo potranno fare solo rivolgendosi alla giustizia ordinaria e contro le norme sportive vigenti. Sorge però spontaneo un interrogativo: non dovrebbe essere la Lega Basket a disciplinare materie così delicate e impedire poi che le regole cambino a stagione in corso? Intanto fra le altre partite di ieri

SERIE A2: FIP NEL 2° SUPPLEMENTARE

Messina la capolista Fila Biella si è arresa dopo due supplementari (106-105), sciupando per due volte un vantaggio di 8 punti. Barcellona: Adams 7, Barry 24, Carrawell 25, Giuliani 15, Grappasonni 11, Mackey 22, Mayer 2. Fila: Bougaieff 10, Brewer 32, Denman 4, Granger 32, Lacey 2, Masper 14, Soragna 10, Malaventura. Risultati (5° di ritorno): Record Na-Sicc Jesi 77-63, Barcellona-Fila Bi 105-105 d2s, Bipop Re-Banca Popolare Rg 82-84, Mabo Li-Longobardi Scafati 85-67, Banca Marche Fabriano-Progresso Castelmaggiore 90-70. Classifica: Fila, Record 22; B. Marche 18; Bipop, Mabo 16; Sicc 14; B. Popolare 12; Longobardi 10; Barcellona 8; Progresso 2. Prossimo turno (domenica 17 ore 18): Barcellona-Bipop, Longobardi-Record, Progresso-Fila, Mabo-B. Marche, Sicc-B. Popolare.

nei Roosters Varese è scoppiato un Pozzeco: «Questa settimana l'ho dovuto allontanare» volte dagli allenamenti - ha detto il coach dei varesini Federico Danna - «e la mia pazienza si è quasi esaurita». Serie A1 (9° giornata): Adecco Milano 84-95 (Iuzzolino 14, Rusconi 21, Taylor 16; Fucchi 32, Meneghin 14, Galenda 18); Kinder Ro-Roosters Va 89-74 (Ginobili 18, Andersen 15, Rigaudau 15; Jones 18, Burditt 15, Pozzeco 20); Linetax Imola-Vip Rimini 84-74 (Pazzi 17, Esposito 27, Bragg 19; Sekunda 14, Buford 20, Beard 16); Scavolini Ps-Cordivari

Sci: nello slalom solo 13ª la Karbon, stasera gli uomini

Sestriere, Kostelic regina e ancora male le azzurre

Carlo

La regina ha fatto sonnellino nella 1ª manche, ottenendo il 10° tempo, ed è scesa come una furia nella 2ª, mettendo in bacheca il 3° successo di stagione in slalom, tre, e il 5° consecutivo in assoluto, serie interrotta solo da una terribile caduta nelle prove della libera di St. Moritz, un anno fa, quando il ginocchio destro in frantumi consegnandola ai ferri del chirurgo e costringendola a molti mesi stop. Janica Kostelic ha solo 18 anni ed è croata di Zagabria. Il padre Ante, tipo e dai gesti nervosi, ha seguito le di Helmut

Girardelli, babbo di Marc che insieme tecnico brillante e genitore severo, come si suol dire un padre padrone.

La famiglia Kostelic, secondo un modello assai collaudato nel tennis, si è messa anima e corpo al servizio della giovane Janica. Un fratello si allena lei, un cugino le fa da skiman, il padre tiene tutto sotto controllo e la mamma, forse, sta in Croazia a contare i quattrini che la piccolina porta a casa. Piccolina per dire, perché in poco tempo, non si sa come, la campionessa di Zagabria è aumentata di 16 chili. I sospetti si sprecano, anche le lodi visto che Janica si sta dimostrando una vera artista su questi corti, che quanto pare ancora una croce per molte atlete, azzurre comprese. La prima italiana, e unica a qualificarsi nelle trenta, è stata Denise Karbon, tredicesima. Betty Biavascchi ha invece infortunato dopo una manciata di porte e le altre hanno mostrato limiti tecnici sui quali Tino Pietrogiovanna i suoi dovranno molto lavorare.

Le gare femminili sul Colle, insomma, sono state assai poco felici per lo sci italiano. Stasera in notturna (1ª manche alle 18, 2ª alle 20,45) è la volta degli uomini, che sono usciti pure loro con le ossa rotte dalle nevi di Val d'Isère (nel gigante di ieri, bis di Maier - già a segno nella libera di sabato - e soltanto 26° Holzer, primo dei nostri). Le speranze di far bene sotto i riflettori del Sestriere, che tante gioie ed emozioni hanno regalato in passato ai fedeli dello sci, sono affidate a guerrieri un po' logori e stanchi, ci sembra, come Angelo Weiss e Fabrizio Tesconi che proprio qui (grazie a una caduta di Tomba) vinse nel '92 la prima e unica gara di Coppa della sua vita. Poi ci aspettiamo qualcosa di più da Giorgio Rocca, che su queste nevi si infortunò l'anno scorso a un ginocchio, interrompendo un volo che purtroppo non è ancora ripreso.

Slalom donne: 1. Kostelic (Cro) 1'41"82; 2. Schlegel (Usa) a 33 centesimi; 3. Bakke (Nor) a 35; 4. Ertl (Ger) a 84; 5. Pearson (Sve) a 96; 13. Karbon (Ita) a 1'57.

CROSS: ITALIA A FONDO. Sempre peggio l'atletica azzurra. Agli Europei di a Malmoe, in Svezia, tra i primi 20 all'arrivo. Nella classifica a squadre, settimi gli uomini, le donne.

MISURA. Serie A1 (7ª giornata), Poule A: Fly Flot Calvisano-Piacenza 29-44, Rds Rm-E Planet Pd 31-30, Aris Viadana-Livorno 57-20. Classifica: Rds 33; Aris 23; Fly Flot 21; E Planet 19; Piacenza 11; Livorno 0; Poule B: Gran Rugby-Benetton Tv 14-26, Ilcev Ro-Overmach Pr 13-13, L'Aquila-Iranian Loom S. Donà 55-5 (sabato). Classifica: Benetton 28; Overmach, L'Aquila, Ilcev 22; Iranian 7; Gran Rugby 6.

BECKER PENSA A BARBARA. Separati perché a volte capita nella vita delle coppie, ma ancora innamorati. Così si è espresso Boris Becker, che esclude potersi riunire in futuro con la moglie Barbara. Da Londra arriva però la notizia che Becker avrebbe una figlia illegittima di nove mesi, nata da una relazione extraconiugale con una donna di origine russa che vive nella capitale inglese: potrebbe essere proprio la bimba ad aver causato la separazione tra Boris e Barbara.

SLITTINO: 1° ZOEGLER. L'azzurro Armin Zoeggeler ha trionfato nella prova di Coppa del Mondo a Flagey (Francia), davanti a Hackl (Ger), Prock (Aut) e all'altro italiano Rainer Zoeggeler guida la classifica generale di Coppa.

IPPICA: VARENNE. Positivo a Roma del trotatore indigeno Varenne, tornato ieri alle corse in vista del Prix d'Amérique del 28 gennaio prossimo. Il figlio di Waikiki Beach ha vinto agevolmente il Premio Scuderia Terra Reggiana, trotando a 2160 metri alla media di 1'13"9 al km.

TOTIP: COLONNA VINCENTE. Con 50 di ieri: X-X, X-1, 2-1, 1-2, X-X, X-2, 2-12, Nessun «14», ai 5 «12» L. 38.450.000, 131 «11» L. 1.467.600, ai 1721 «10» L. 111.700.

Bank

New Bank

Bank

Bank

Perché non cambi banca, se puoi?

Vuoi il 5% di interessi e il 100% di libertà? Scegli Fineco, che a disposizione i servizi bancari più innovativi, via Internet e via telefonico, ogni volta che vuoi. Così potrai fare i bonifici, avere l'estratto conto, il Bancomat, la Carta di Credito e tanti altri servizi, senza spendere nulla. ■

5%

Interessi attivi sul conto corrente.

Zero

Zero costi, zero vincoli, zero canoni.

vuoi essere libero ■ investire, Fineco ti offre il trading online più evoluto, per comprare e vendere azioni in Italia e all'estero. In pochi secondi. Perché non cambi banca, se c'è Fineco?

The New Bank

Società del Gruppo BIPO-CARIRE

800.92.92.92 - www.fineco.it

Il lungo ponte di Sant'Ambrogio ha riempito case e alberghi nella località ai piedi del Rosa Tutti in pista, a Macugnaga torna il sorriso Gli sciatori fanno dimenticare i giorni dell'isolamento

Pietro Benacchio

MACUGNAGA. «Non ci è sembrato vero rivedere tanta gente così, torna la vita e la speranza... il futuro. Alle funivie del Monte Rosa reggianti soltanto mille persone fanno affollato piste, impianti di risalita e ritrovi. Centinaia di presenze anche sabato e venerdì, festa dell'Immacolata. Per Macugnaga il bilancio del lungo «ponte» di Sant'Ambrogio, tradizionale apertura della stagione turistica invernale, si chiude in positivo.

Ai piedi del Rosa, dove l'innervamento è ottimo, hanno girato a pieno ritmo funivia, seggiovie e skilift dell'intero comprensorio, compresa la Moro-Bill. Impensabile fino a pochi giorni fa, quando la stazione alpina era ancora isolata dall'interruzione della statale 549 a Ceppo Morelli, minacciata in quel tratto da un vasto movimento franoso e si lottava contro il tempo, lavorando anche di notte, per realizzare il percorso alternativo che supera il torrente Anza.

L'apertura della variante, consegnata ufficialmente giovedì a mezzogiorno dal ministro Nesi con pieno rispetto dei tempi previsti dall'Anas, ha rilanciato le quotazioni della stazione alpina, «i passaggi televisivi, dalle reti Fininvest alla Rai con Enzo Biagi e Michele Cuccia, nei giorni più difficili - dicono all'ufficio turistico - sono servi-



Impianti a pieno ritmo a buon innevamento per i mille sciatori a Macugnaga

li a portare l'attenzione su di noi, simpatia e solidarietà, restituire fiducia ai nostri tradizionali clienti e forse, anche ad acquisirne di nuovi». Sara e Manuela, le due impiegate, confermano che stanno andando bene anche le prenotazioni per le festività di fine anno. Alcuni alberghi sarebbero già esauriti. «Meno male - commenta Elsa Tacchini, esercitante e mamma del sindaco Tiziano, - che la provincia di Verbano - ormai non poteva più di affrontare

disagi e di vederci solo tra noi, sempre le stesse facce. Insuperabile dopo cinquanta giorni di isolamento». Con Macugnaga tornano a sorridere anche le altre località invernali dell'Ossola, da Domodossola alla Piana di Vigizzo, da San Domenico Neve a Formazza, che in questo fine settimana hanno retto alla grande il primo assalto degli sciatori. Folla, nel fine settimana, anche a laghi: Verbania accoglie i visitatori con ricche luminarie e un

Val d'Aosta

Grande afflusso sugli impianti

AOSTA. Buon afflusso di turisti in Valle, con punte di stuto esaurito nella zona di Cervinia. Anche se non ci sono ancora i dati consuntivi del «ponte dell'Immacolata», gli operatori turistici descrivono un'ottima situazione, che fa ben sperare per il prosieguo della stagione. Le piste di sci sono state le attrazioni principali di questi giorni di vacanza di inizio dicembre, con un innervamento ottimale in quasi tutte le località: dai 270 centimetri a Gressoney, dai 70 ai 300 a Cervinia, tra i 60 e i 100 a Pila, 50-120 per Courmayeur, 50-90 a La Thuile, 40-90 a Cogne e 50-90 a Crevin.

Molti turisti, però, hanno scelto anche la città per trascorrere le giornate del «ponte». Allo chalet allestito dall'Azienda di promozione turistica, le richieste più frequenti riguardavano i corsi e le attività culturali, ma non sono mancati i turisti che preferivano avere informazioni certe sulla situazione della neve e sui prezzi dei giornali prima di raggiungere le piste.

Nel Cumtore

Sconti a Limone e ad Artesina

LIMONE. La «Grande» esce bene lungo «ponte» dell'Immacolata, con folle sulle piste di sci a Limone, Argentera, nel Monregalese e anche nella Valli Varaita e Po, che quest'anno sembrano avere iniziato la stagione in modo esaltante. Artesina, la stazione che con Prato Nevoso forma il comprensorio del Mondolè Ski, rimarrà ancora aperta, tutti gli impianti funzionanti, da oggi per tutta la settimana, con tariffe scontate del giornale in infrasettimanale a 29 mila lire. «Siamo soddisfatti, sia per l'affluenza, sia per la qualità della neve» spiega il responsabile Pietro Blengini.

Limone, che anche ieri ha registrato buon «spazio» sulle piste, si prepara alla giornata promozionale di sabato 16 dicembre: 50 per cento di riduzione sullo ski pass giornaliero della Riserva Bianca, collegamenti compresi; 10 mila lire per il noleggio dell'attrezzatura di sci alpino o per un giorno sull'anello del fondo, sci e scarponi inclusi. Altre facilitazioni per lezioni di gruppo e ristori ad alta quota. Mercatino in paese. (L. C.)

Violato il computer

Rifondazione politica di vanto in sede a Biella

BIELLA. Blitz notturno, nella sede della Rifondazione politica di vanto, Bertoldano. L'altra sera alcuni sconosciuti hanno forzato la porta e messo a soqquadro gli uffici. Poi hanno aperto il computer, aprendo alcuni «file» legati alla polemica sul neofascismo e sui libri di testo.

Il segretario del Pm biellese, Marco Sansò, è stato avvisato dell'irruzione intorno a mezzanotte: «Mi precipito in federazione - scrive il segretario in un comunicato - e vedo disordine sulle scrivanie, cassetti semi-aperti. All'apparenza non manca nulla. Due buste sigillate e indirizzate a me sono state aperte, e i documenti in esse contenuti sparsi sulla scrivania. Più tardi, il segretario dei giovani comunisti Roberto Pietrobon si accorge che il «computer» è stato «violato» anche il personale computer. Sansò avvisa Questura, e sul blitz ha dubbi: «L'irruzione è di chiara matrice politica. Le polemiche recenti - non aver sollecitato le fantasie di qualcuno che cercava nei nostri archivi elementi utili per condurre la battaglia - esclusione di colpi». Marco Sansò, comunque, non si lascia intimidire: «La battaglia da noi condotta è politica, non accetta di scendere sul terreno delle provocazioni e delle vendette».



Marco Sansò

Vendita difficile

Alba, polemica sui tartufi a 750 mila lire

ALBA. Il Natale 2000 sarà ricordato anche per i prezzi record, mai raggiunti prima, dei tartufi bianchi d'Alba: ieri sono stati venduti da 600 a 750 mila lire l'ettogrammo con punte anche superiori. Molti ristoranti hanno introdotto il sistema a peso: il tartufo viene pesato prima e dopo il pranzo, e il cliente paga quanto consumato.

L'avvicinarsi dei banchetti natalizi ha fatto lievitare i prezzi, che quest'anno sono stati eccezionalmente alti per tutta la stagione, mentre il prodotto è sempre più scarso. Ma le cifre così elevate suscitano preoccupazione. Un campanello d'allarme è venuto dalla Famija Albesa. Il presidente Giovanni Bressano e il consigliere Ferdinando Vioglio, di ritorno dalla grande rassegna agroalimentare tenuta nella città gemella di Boblingen (Germania) con ristorante e self-service, che sono stati frequentati da migliaia di persone, hanno detto: «Abbiamo avuto molte lamentele da parte dei tedeschi per i prezzi troppo alti dei tartufi. A differenza degli anni passati, il consumo di questo prodotto al ristorante della fiera è stato molto limitato. Crediamo sia necessaria una riflessione da parte di tutti, poiché andare oltre certe cifre è rischioso». La denuncia è stata fatta dai volontari della Famija (da anni organizzano la rassegna in Germania) alla festa sociale dell'associazione, di fronte a un folto pubblico.

NOVARA

Bus, l'azienda cittadina diventa una spa

Oggi alle 14,30 Consiglio comunale, in cui sarà votata la trasformazione della Sun, l'azienda urbana dei trasporti, in società per azioni.

AOSTA

Trein ospedale dopo un incidente

Luciano Desandré, 47 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Aosta. L'uomo è rimasto coinvolto in un incidente avvenuto ieri alle 2 nella zona della Croix Noire. La sua «Uno» è finita contro la «Tempra» guidata da Michele Gullone, 22 anni, di Aosta, che arrivava da destra. Il giovane ha riportato un «colpo di frusta» giudicato guaribile in 10 giorni. Con Desandré viaggiava anche Renzo Bello, 56 anni, di Quart, finito pure lui in ospedale (20 giorni). Sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobili di Aosta.

CAVAGLIA

Scontro frontale Quattro feriti

Scontro frontale, la scorsa notte sulla strada Cavaglia-Viverone. Il bilancio è di quattro feriti: Prudenza R., 45 anni, di Montalto Dora, e Massimo V., di 32, che viaggiavano su una Panda; Francesca S., 26 anni, di Cerrione, e Stefania B., 19 anni, di Sandigliano, che erano su una «Seicento».

VILLAFALLETTA

«Ricordatemi con una»

Detando le sue ultime volontà, ha lasciato 11 mila lire perché gli amici dell'Associazione Alpini consumassero una cena in onore, a base di bollito, capelletti in brodo e dolcetti: Giuseppe Tonello, detto «Naciu», classe 1906, ha visto il suo desiderio soddisfatto. I suoi compagni si sono ritrovati, e prima di esaudire il suo desiderio, lo hanno ricordato suonando il «silenzioso».

TRINO

Successo della sfilata pro alluvionati

Il Comitato manifestazioni vercellesi ha rappresentato ieri una sfilata storica in costume medievale a favore di Trino, provata dalla seconda alluvione in 6 anni. Hanno sfilato cento figuranti e le Donne del Comitato di Porta Torino, sempre di Vercelli, hanno distribuito popcorn ai bambini. Ha suonato la banda di Trino.

SALUZZO

Si presenta «Portici 3» del professor Gerbotto

Domani alle 17,45, al circolo Interco Due, si presenta il volume «Portici 3», del prof. Giorgio Gerbotto (Edizioni La pagina).

Un'operazione congiunta con la Liguria

Carabinieri bloccano Phashish «di Natale»

GENOVA

Cinquanta chili di hashish destinati al «mercato natalizio» genovese. Sono stati sequestrati alcune sere fa ad Ovada dai carabinieri del nucleo operativo di Genova. Quattro le persone arrestate, tutte extracomunitarie.

L'operazione è stata illustrata ieri mattina nel capoluogo ligure con una conferenza stampa. Tutto è partito circa un mese fa, con il fermo di Eloassan Elkoatabi, 33 anni, operaio marocchino residente a Savignone, bloccato durante un controllo nel centro storico genovese. Il suo comportamento destato sospetti nei militari: non lo più perso d'occhio.

Da qui, pedinamenti e un'attività d'intelligence che hanno portato i carabinieri sulle tracce di un traffico di stupefacenti che si svilupperebbe sulla rotta Nord Africa-Piemonte-Liguria. Il blitz dell'altra sera ha visto i militari intercettare una consegna. L'azione è scattata in un'area di servizio dell'autostrada, nei pressi di Ovada. Qui i carabinieri di

Genova con l'ausilio dei colleghi di Acqui Terme hanno bloccato Elkoatabi e un suo connazionale, Abdelaziz Halli, 28 anni, nullafacente, clandestino, già noto alle forze dell'ordine per reati specifici, domiciliato di fatto a Torino. Viaggiavano a Genova su una Fiat Tipo: nel bagagliaio, i panni di hashish. Cinquanta chili, per un valore commerciale di 250 milioni.

Il blitz ha avuto una coda a Nichelino, un'altra area di servizio autostradale, dove altri due complici dei corrieri stavano aspettando il segnale del buon esito della consegna. Le manette dei militari genovesi e di quelli di Moncalieri sono scattate per Boudal Halli, 35 anni, fratello di Abdelaziz, operaio residente sempre a Torino, e per Hafid Haimour, 25 anni, un altro operaio con casa nel capoluogo piemontese. Sotto sequestro anche due Mercedes.

Le indagini proseguono a Genova per risalire ai destinatari della droga, presunti terminali del traffico che le due sponde del Mediterraneo.

Sono venuti alle mani i buttafuori del locale e un gruppo di giovani arrivati dal Torinese

Maxirissa in discoteca a Isola d'Asti

«Mediterraneo», denunciate una decina di persone

Franco Biondo

ISOLA D'ASTI

Una maxirissa che ha visto coinvolti una decina tra clienti e «buttafuori». Il bilancio è di alcuni contusi e di una serie di denunce da parte dei carabinieri intervenuti in forze (con il supporto anche di agenti della questura).

E' ancora nella notte tra sabato e domenica, verso le 4, al «Mediterraneo», sull'Asti-Alba, dove nelle scorse settimane era già registrato un incendio (di probabile origine dolosa).

Secondo i primi e ancora sommarci accertamenti un gruppo di giovani del Torinese (Poirino, Santena, Cambiano) avrebbe avuto una discussione con alcuni addetti alla sicurezza del locale.

Motivo del contendere, il divieto di accesso intimato dai «buttafuori» ad alcuni giovani del gruppo. Poi la discussione si è trasformata in un parapiglia: pugni, calci, urla, spintoni, vicino alla pista da ballo.

Qualcuno ha avvisato i carabinieri: arrivati militari del

CARABINIERI A CASTELNUOVO BELBO

Li hanno sorpresi a rubare a Castelnuovo Belbo, nella villa (in questo periodo disabitata) di un dirigente di una compagnia assicurazioni che abita a Genova; poi un rocambolesco inseguimento a piedi nei campi, e in auto, sulle stradine tra Astigiano e Alessandrino. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica: i banditi, tre o forse quattro, sono riusciti a sfuggire ad una vasta battuta organizzata dai carabinieri astigiani. Gran parte della refurtiva è stata abbandonata in aperta campagna, mentre nella villa sono rimasti mobili e arredi che i ladri si stavano apprestando a portar via. Due dei banditi sono scappati su una «Volvo» (rubata). Una radiomobile dei carabinieri di Canelli li ha inseguiti a lungo, senza però mai potersi avvicinare, per il timore di incidenti (la vettura dei banditi ha esaltato alcuni incroci, rischiando più volte di scontrarsi con altre auto in transito). Poi, nella zona di Quattordio i ladri sono riusciti a far perdere le tracce.

[R. AT.]

radiomobile di Canelli e delle Stazioni di Momberecelli e Costigliole oltre alcune «volante» della questura. A coordinare l'intervento il maggiore Adriano Casale (comanda il reparto operativo dell'Arma di Asti) e il capitano Vito Petrerà (Compagnia di Canelli).

Per qualche minuto si è temu-

come fanno notare gli stessi investigatori, è la prima volta che un episodio del genere assume questi contorni al «Mediterraneo».

Finora, infatti, grazie anche all'accurata «selezione» della clientela all'ingresso, i gestori del locale erano sempre riusciti a evitare l'accesso a personaggi sospetti.

E anche questo si baserà probabilmente nella difesa del «buttafuori», accusati invece dai giovani torinesi di avere abusato del loro ruolo. Ma su questo e altri punti saranno i giudici a fare chiarezza.

Il «Mediterraneo», un locale frequentato da centinaia di giovani da ogni parte del Piemonte, in particolare astigiani e albesi, è tornato qualche settimana fa alla ribalta delle cronache per un incendio notturno (quasi certamente doloso) in una delle sale. In pochi giorni i proprietari erano però riusciti a riparare i danni ed a riaprire. Tra le ipotesi, quelle di un attentato incendiario, ideato proprio da qualche cliente respinto all'ingresso, per vendicare l'affronto.

Un episodio che riporta il primo piano il tema della sicurezza nelle discoteche, anche se

MISS E MISTER CUNEO



Fiera Fredda di Borgo

Erica Garro, 18 anni, e Michele Galliano di 20, entrambi del capoluogo, sono stati eletti alla 43ª Fiera Fredda di Borgo San Dalmazzo Miss e Mister Cuneo. Durante la manifestazione, proposta da «Radio Alba» e «Union Model», in collaborazione con Citroën e «Limone impianti», si è svolta una sfilata di moda. (L. A.)

UN AIUTO PER IL PICCOLO VASCO



Dall'Avis Vercelli 11 milioni al bimbo malato

Anche l'Avis vercellese si è mobilitata per il piccolo Vasco Ceretti di Gravelona Toce, colpito da una grave forma di leucemia. Alla mamma di Vasco, il coordinatore dell'Avis giovanile Luca Vannelli ha consegnato, a Vercelli, un assegno di 19 milioni e 300 mila lire. Di questa cifra, 7 milioni e 600 mila lire arrivano dall'iniziativa «24 ore per Ricky», una maratona di basket dedicata ad un bancario prematuramente scomparso: Riccardo Goretti. Nella foto di Greppi, ci sono anche la moglie di Goretti, Rossella, e la mamma Maura. (R. V.)

PREMI GOZZANO E MUGNAI

Premio di Poesia GUIDO GOZZANO

Premio Giuseppe Mugnai



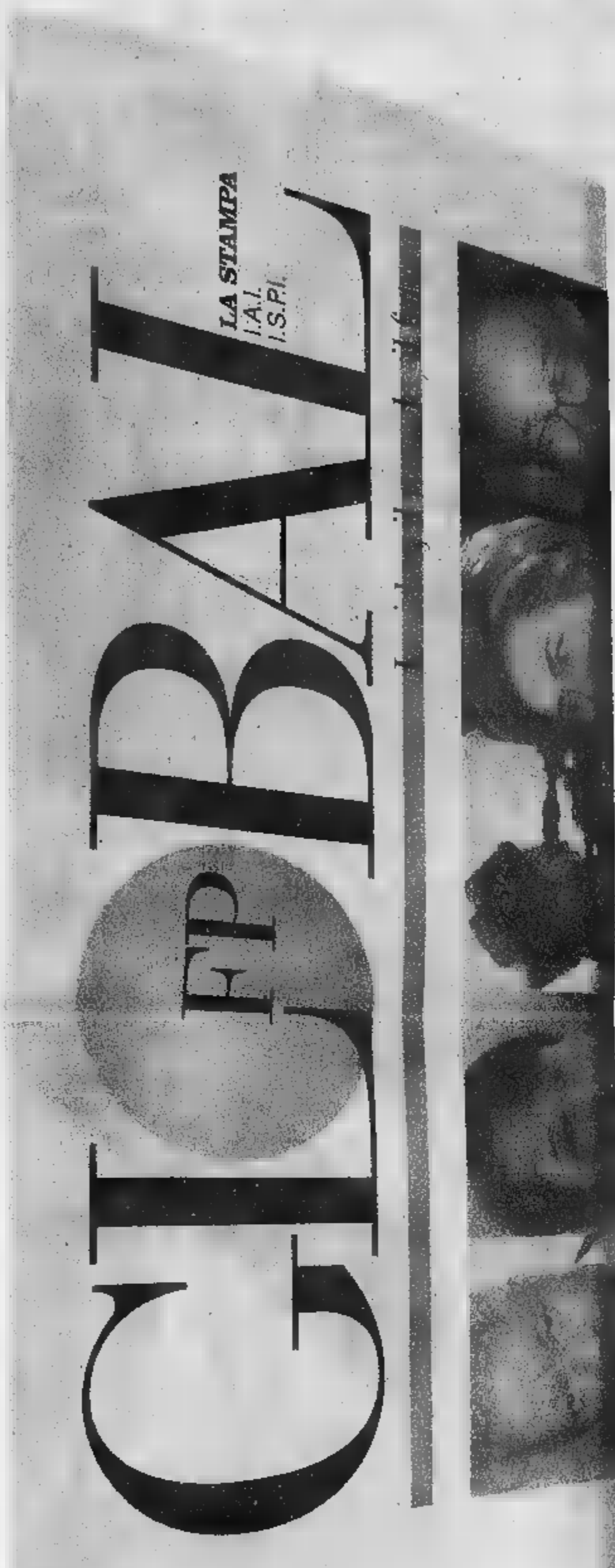
Poesia e saggistica a Villa Carlotta

«Nel labirinto delle valli, uomini a terre di una regione alpina: la Svizzera italiana», è l'opera saggistica di Raffaello Ceschi vincitrice del «Premio Giuseppe Mugnai», assegnato all'hotel Villa Carlotta di Belgirate. Il riconoscimento è stato consegnato nell'ambito della cerimonia del concorso di poesia «Guido Gozzano», vinto quest'anno da Giancarlo Majorino. Nella foto di De Sordi, un momento delle premiazioni. (R. A.)



FRATELLI ROSSETTI

LA MODA È UNO DEI PIÙ IMPORTANTI SETTORI ECONOMICI DEL PAESE. PER QUESTO MOTIVO IL GOVERNO HA DECISO DI CREARE UN FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE DI MODA. IL FONDO È STATO CREATO CON LE RISORSE DELLO STATO E HA LO SCOPO DI GARANTIRE IL CREDITO ALLE IMPRESE DI MODA. IL FONDO È STATO CREATO CON LE RISORSE DELLO STATO E HA LO SCOPO DI GARANTIRE IL CREDITO ALLE IMPRESE DI MODA.



Dimensione globale

In questo numero:

EUROPA!?

Se non ora, quando?

di Carlo Azeglio Ciampi

Che serve agli italiani per essere europei
intervista con Tommaso Padoa-Schioppa

Un gigante con la testa di bimbo
di Edward Mortimer

Come convincere gli europei
■ **essere europei**

1. A piccoli passi *di Riccardo Perissich*
2. Con un salto in avanti *di Andrea Gavosto*

Difficile il mercato unico della finanza
di Lorenzo Bini Smaghi

Viaggio nella corruzione all'est
di P.J. O'Rourke

Il villaggio globale di duecento anni fa
di Emma Rothschild

La geografia degli affari, della politica, della società in un nuovo ordine: globale. **Global**, la rivista bimestrale che mette il pianeta al centro del mondo delle idee. Realizzata in collaborazione con IAI, ISPI, La Stampa e Foreign Policy.

Nelle principali edicole e nelle migliori librerie.

GLOBAL
LA STAMPA

SPAZIO
AFFARI

Gli inviti al ordine presso: TORINO, via Roma 80 - via Marengo 32, L. 8085211; MILANO, via G. Carducci 29, L. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavour 59, L. 445322; ASTI, piazza Chiosso 28/A, L. 231424; AOSTA, corso Dante 80, L. 351011; BARI, via Amendola 166/5, L. 5485111; BIELLA, via Roma 5, L. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, L. 553952; CAGLIARI, via Ravenna 34, L. 305250; CARRARESE, via Cavour 10, L. 305250; CATANIA, corso Sicilia 37/43, L. 7305311; CATANZARO, via M. Greco 78, L. 724060-725129; COSENZA, via Moro 39, L. 72537; CREMA, corso D'Annunzio 2/109, L. 530701; CROTONE, via Cavour 13, L. 33341; FROSINONE, via G. D'Annunzio 13, L. 913833; GALLARATE, via Alberti 10, L. 27371-27373; LEGNANO, via Trivulzio 27, L. 314185; MANTOVA, via U. Bionio 15/c, L. 290055; NOVARA, via Cavour 13, L. 33341; PADOVA, via Gattamelata 108, L. 775224-807314; PALERMO, via Ugo 19, L. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Tan. Panella 13, L. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, L. 482011; SARAGLIANO, via Cavour 13, L. 33341; SAVONA, via Verdi 40, L. 811152; VERCELLI, via Verdi 40, L. 811152.

FINCOTEX S.p.A. (I.C. 5061) presta personale anche a firma singola. Finanziamenti, potestà, istruttoria gratuita. Non siamo intermediari, finanziarie, derivati. **COSE** Corso Francia 15, Tel. 011.434.4203.

MULTINAZIONALE eviziona propone il finanziamento a tutte le categorie con tassi dal 3% da € 10.000.000 a € 1.000.000.000, Spese, € 100.000.000 - € 991.250 + 180 mesi. Tel. 011.434.4203.

PRESTITI pronti da € 10.000.000 - € 100.000.000, Arretrati, commerciali, dipendenti. Firma singola bollettini CCIAA 1813741 Milano. Tel. 02.801.344.

NOI E AZIENDA ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE cedere attività? Pagamento contante. Azienda Italia Spa compari. Invece operazioni, vendita, derivati, derivati. Chiamata gratuita 800.888.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende, territorio italiano soci investitori esteri. Svizzera 004191.890.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende, territorio italiano soci investitori esteri. Svizzera 004191.890.1920.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali
2 Attività Commerciali
3 Immobiliare Vendita
4 Immobiliare Acquisto

Euro 3,48 (L. 4.882)

3 Lavori Offerte
7 Attività Offerte
8 Attività Domanda
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investimenti
13 Varie

Euro 2,77 (L. 4.388)

4 Lavori Domande
operai, autisti, fattorini, personale pubblico, eccetera, impiegati, personale domestico, baby-sitter, lavori vari e part-time, assistenti sociali, formazioni a lavoro

Euro 0,80 (L. 1.549)

Euro 1,38 (L. 2.881)

Euro 2,27 (L. 4.388)

Avvisi urgenti, data fissa, o neri. Il doppio. Neri urgenti, neri. Il quadruplo. Urgentissimi, neri.

OPERAJ ARTISTI FATTORINI

PRESTIGIOSA concessionaria in Torino vende auto con esperienza con esperienza. Tel. 011.335.8751.

A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO selezione per conto proprio Tour Operator e Viaggiatori. Ambasciati 18 - 30 anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo immediato, full-time. Tel. 011.304.2520 - fax 011.304.3887.

A.A. AZIENDA leader assoluta con 10.000 clienti acquista in Piemonte settore industriale ricerca due responsabili servizio clienti. Offerta sicurezza guadagno fino a € 7.000.000 mensili. Telefonare numero Verde 800.203.292.

A.A. AMBROSIO 18 - 30 anni, per inserimento settore turistico, non indispensabile lingua, possibilità anche prima esperienza. Telefonare 011.688.8352 - 010.641.111.

AZIENDA alimentare operante nel settore della moderna ristorazione ricerca per la zona di Novara e provincia impiegati viaggiatori ambasciati, autisti. Offerta: assicurazione diretta, rimborso spese, zona in esclusiva. Scrivere a casella postale 3 - 21013 Gattorna o inviare un fax al numero 0331.734.050 o un e-mail a fabio@tin.it.

AZIENDA gruppo multinazionale produttrice di beni di consumo industriale ricerca per proprio ufficio esperti un addetto Customer Service n. 30 anni, fluente francese inglese, pratica gestione informatica e logistica degli ordini commerciali, autonomia, operatività, terza lingua titolo preferenziale. Inviare curriculum minicorretto: Publikompass 2521 - 10100 Torino indicare disponibilità al trasferimento dei dati personali.

COOPERATIVA di servizi ricerca diplomatici addetti alla reception da inserire in nota imprese di servizio pubblico. Richiesta: busta, presenza. Tel. 011.414.6205.

SOCIETÀ editrice di Belpasso cerca contabile esperto di circa 30 anni, per inserimento a tempo pieno. Scrivere: Publikompass 2521 - 10100 Torino.

STUDIO commercialista in Torino ricerca collaboratore per conto proprio. Inviare curriculum vitae, indirizzo e fax. Tel. 011.422.427 - 011.352.889.

STUDIO professionale Montebelluna cerca collaboratore per conto proprio. Inviare curriculum vitae, indirizzo e fax. Tel. 011.422.427 - 011.352.889.

TECNICI

ACQUISTARE stampi materie plastiche. Vi rendo inquadramento, impiego tecnico, aziende cerca. Tel. 011.900.0816 o inviare curriculum vitae 011.955.4308.

PROGRAMMATORE ambasciati AS/400, Visual Basic, Java, Oracle, C++ prima esperienza ricerca. Scrivere: Publikompass 2452 - 10100 Torino.

SOFTWARE cerca giovani laureati per conto proprio. AS/400, profetto finalizzato alla formazione e ai programmi. Tel. 011.371.7448/89 o mail opus.informatica@tin.it.

VOLEI E PARY TIME

LAVORARE con successo da casa. Attività commerciale, € 2.187.000 e € 11.788.000 mensili postabili. Informazioni 24 ore. Tel. 02.303.31300.

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive. Volei nuovi modelli bambini. No corsi. Tel. 011.397.0941.

AZIENDA leader assoluta di selezione per conto proprio. Ambasciati 18 - 30 anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo immediato, full-time. Tel. 011.304.2520 - fax 011.304.3887.

A.A. AZIENDA leader assoluta con 10.000 clienti acquista in Piemonte settore industriale ricerca due responsabili servizio clienti. Offerta sicurezza guadagno fino a € 7.000.000 mensili. Telefonare numero Verde 800.203.292.

A.A. AMBROSIO 18 - 30 anni, per inserimento settore turistico, non indispensabile lingua, possibilità anche prima esperienza. Telefonare 011.688.8352 - 010.641.111.

A.A. AZIENDA leader assoluta con 10.000 clienti acquista in Piemonte settore industriale ricerca due responsabili servizio clienti. Offerta sicurezza guadagno fino a € 7.000.000 mensili. Telefonare numero Verde 800.203.292.

A.A. AMBROSIO 18 - 30 anni, per inserimento settore turistico, non indispensabile lingua, possibilità anche prima esperienza. Telefonare 011.688.8352 - 010.641.111.

PARILLA via Capelli proprietario appartamento libero subito ristrutturato ingresso camera treccia cucinino bagno. € 130.000.000. Gabetti 011.750.688.

PIAZZA GRAF ospedale Molinette privato vende appartamento signorile luminoso 180 mq, portinai, garage no. 10. Gabetti 011.750.688.

PIEMONTE come Montebelluna in posizione tranquilla proprietario appartamento composto da ingresso camera, treccia, cucinino, bagno. Gabetti 011.750.688.

CARRERA proprietario appartamento ristrutturato composto da ingresso camera cucina bagno lavanderia. € 140.000.000. Gabetti 011.750.688.

VIA monolocale € 150.000.000. Gabetti 011.750.688.

VIA PARSO BUOLE piano ingresso camera cucina bagno € 170.000.000. Gabetti 011.750.688.

CASCINE VICA piano alto salotto living 3 camere treccia cucinino bagno ripostiglio. Prezzo interessante. Gabetti 011.750.688.

COLLENO corso Montebelluna, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Ristrutturato. € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO via Sallustiana, € 240.000.000. Gabetti 011.405.3870.

OSPEDALETTI vicino mare trifocale per letto, piscina, parcheggio, arredato tutto. € 200.000.000 più noli. Arca Casa 0184.501.370.

COSTA AZZURRA

0182.505.827 Mentone
trattoria mare nuova costruzione.
Scegliete per primi le migliori opportunità.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con valuta. Via Sant'Orsola 02 Torino (zona Moia). Tel. 011.817.7242.

ABBANDONO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contante, pentrate. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.861.1370 - 0338.819.2718.

BOGNETTI di ogni € 100.000.000. Corso Orbesano 241, Tel. 011.351.328.

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini fino a 100.000.000. Corso Torino 27 - Belpasso. Tel. 011.367.1261.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contante. Corso Moncalieri 24 B, Tel. 011.776.1858 Torino.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

A. AREA CASA 0182.505.827 Mentone, in posizione, vicino mare nuovi appartamenti, ampi terrazzi, da € 138.000.000. Gabetti 011.750.688.

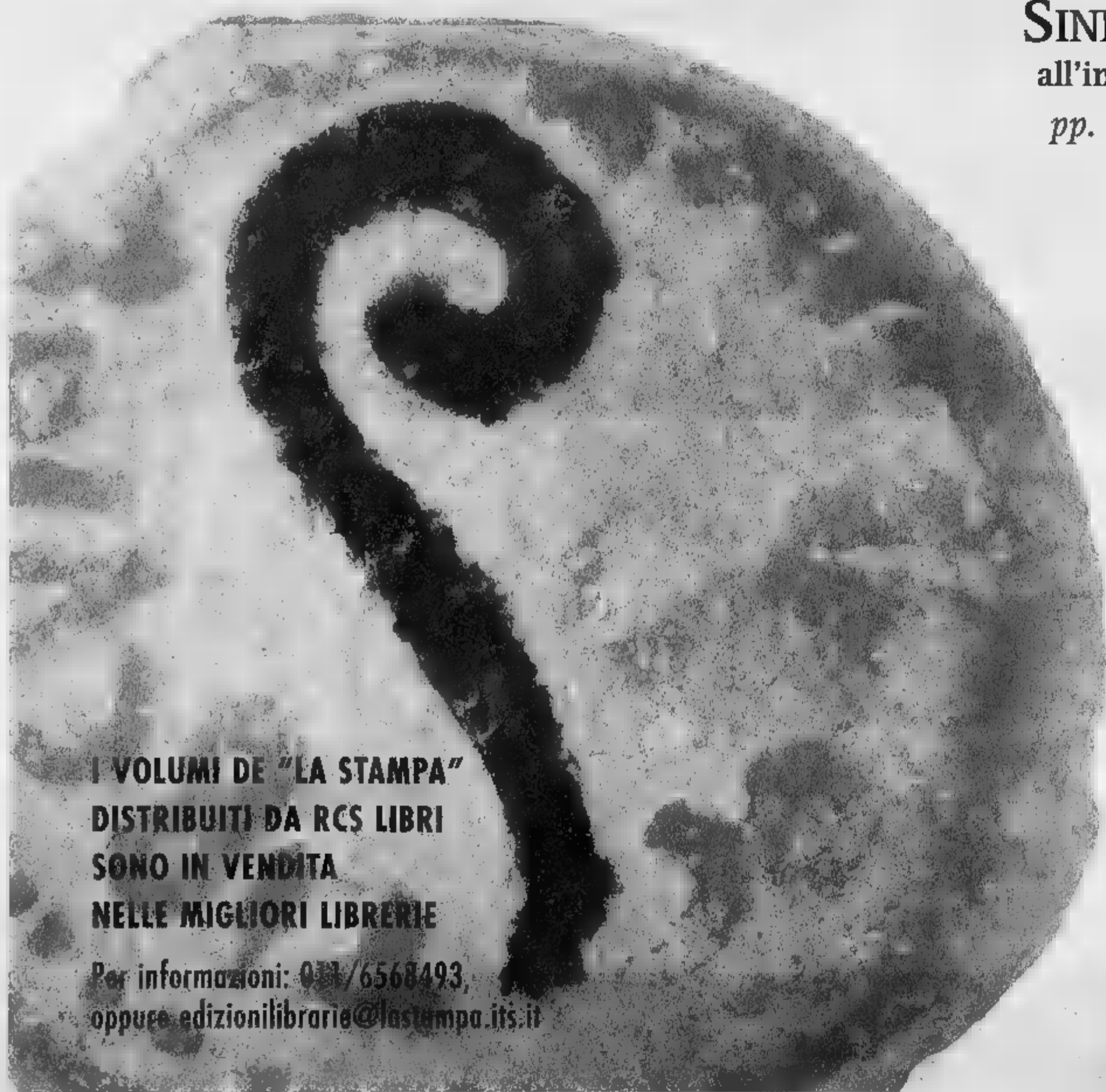
Dal mistero alla scienza.

Per conoscere la Sindone attraverso i luoghi biblici, i reperti storici, le analisi sul lino e seguirne il lungo itinerario geografico dal medioevo all'inizio del terzo millennio.

Per comprendere con l'ausilio della scienza il mistero del sudario che, secondo la tradizione, è stato il lenzuolo funebre di Gesù Cristo.



Pierluigi Baima Bollone
SINDONE E SCIENZA
all'inizio del terzo millennio
pp. 284 - 16 tavole a colori
L. 24.000



I VOLUMI DE "LA STAMPA"
DISTRIBUITI DA RCS LIBRI
SONO IN VENDITA
NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Per informazioni: 02/6568493,
oppure edizionilibrarie@lastampa.it

I libri de
LA STAMPA

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO

LUNEDÌ 11 DICEMBRE
I CHARLOT

VENERDÌ 15 DICEMBRE
MAURO RIZZI

LA STAMPA
PAGINA 21 LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2000

ALESSANDRIA

REDAZIONE PIAZZA LIBERTÀ 15; TELEFONO 0131.445653; E-MAIL ALESSANDRIA@LA STAMPA.IT; STAMPA IN 0131.263360
PUBBLICITÀ: PUBBLICOMAPASS S.P.A. VIA CAVOUR 58; TELEFONO 0131.445622; FAX 0131.445623

E PROVINCIA

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO

SABATO 16 DICEMBRE
PINO

DOMENICA 17 DICEMBRE
PIERALDA E I CARDINAL

Imprenditore di Savona vittima di un scontro a Piana Crixia

Gravi incidenti sull'Appennino Isola muciosa madre e figlia

NOVI LIGURE

Dramma sull'autostrada Genova-Milano. Hanno perso la vita, in un incidente, una donna di 34 anni e la figlioletta di sette mesi. È accaduto ieri pomeriggio poco prima delle due sulla corsia diretta a Milano, nei pressi dell'Isola del Cantone. Alla guida della Punto c'era il capofamiglia, un genovese di 39 anni, Antonio Laudani.

L'uomo ha perso il controllo dell'auto, che è andata a sbattere con violenza contro l'inizio del guard-rail, il quale si è incuneato nell'abitacolo, travolgendo la piccola Debora, sistemata regolarmente sul sedile anteriore, e la madre Claudia, che sedeva dietro. Sono scattati i soccorsi, coordinati dal 118 di Alessandria. È intervenuta l'automedica di stanza ad Arquate. I tre occupanti della Punto sono stati trasportati all'ospedale di Novi Ligure: per la madre e la piccola Debora non c'è stato nulla da fare. Pressoché illeso il padre, sotto choc a Novi.

L'imprenditore savonese Marino Bagnasco, 73 anni, è ieri mattina a Piana Crixia in uno scontro frontale tra il fuoristrada sul quale viaggiava ed un furgone dove si trovavano un marocchino ed i suoi tre figli.

Sono cinque le persone rimaste ferite piuttosto gravemente. L'incidente è accaduto sulla statale, nei pressi di Cairo.

Il furgone Volkswagen condotto da Mohamed Barki, 44 anni, abitante ad Alessandria (con lui i figli Hasna di 10 anni, Zahra di 14 e Kamal di 17) ha invaso la corsia sulla quale stava giungendo il fuoristrada condotto da Rocco Grasso e dove si trovava Bagnasco. Sul posto sono giunti vigili del fuoco, carabinieri e ambulanze. I feriti sono stati trasportati nei più vicini ospedali: due di essi sono poi stati trasferiti con l'elicottero dei vigili del fuoco. (r. n.)

Il Comune ha chiesto alla Finanza di aprire un'inchiesta sullo smaltimento abusivo

La banda dei frigoriferi «rottamati»

Con i camion li scaricano vicino al depuratore di Acqui



Muschiato: «Abbiamo chiesto indagini»

ACQUI TERME

Nell'Acquese opererebbe un'organizzazione dedita allo smaltimento abusivo di rifiuti ingombranti, in particolare gli elettrodomestici. E' più che un'ipotesi ed ora il Comune si è rivolto alla Guardia di Finanza affinché venga aperta un'inchiesta per individuare i responsabili.

Già a febbraio il presidente dei Verdi acquesi, Marco Lacqua, aveva denunciato l'esistenza di una discarica abusiva di elettrodomestici, in particolare frigoriferi, davanti ai cancelli del depuratore di regione Fontanelle. Dopo un monitoraggio, è visto il perdurare del fenomeno, il direttore generale del Comune, Pier Luigi Muschiato, si è rivolto alla Finanza.

«Dopo la denuncia dei Verdi - dice Muschiato - abbiamo rimosso le decine di frigoriferi abbandonati di notte davanti ai cancelli del depuratore comunale, provvedendo quindi a spese del Comune a smaltirli in centri autorizzati. Ma il fenomeno è proseguito nei mesi seguenti».

L'abbandono, sempre di notte, d'ingenti quantità di elettrodomestici probabilmente trasportati con camion.

Analogo problema all'area ecologica di Cassine, tanto che il Comune è dovuto correre ai ripari, assumendosi gli oneri per il costoso smaltimento di tali rifiuti.

Ora, dopo che il Comune di Acqui ha fatto cingere tutta l'area esterna al depuratore, la parola è passata alla Guardia di Finanza che dovrà cercare di scoprire l'identità di chi si è sbarazzato di tutti quei frigoriferi, evitando i relativi costi di smaltimento molto elevati, essendo rifiuti «speciali».

(g. l. f.)

Stasera in consiglio si discute della gestione affidata all'Aspal

Farmacie comunali all'asta?

Utili sotto le attese, si affaccia l'ipotesi

Franco Marchiare
ALESSANDRIA

Questa sera il Consiglio comunale dovrà affrontare ancora una volta i rapporti con l'Aspal, l'azienda speciale pluriservizi, i cui bilanci continuano a non dare i risultati che erano previsti al momento della costituzione. Risultati che, concedendo all'azienda la gestione di una serie di servizi - dalle farmacie comunali alla mensa, alla riscossione dei tributi e dei canoni comunali - avrebbero dovuto evitare al Comune di fare fronte ai passivi della gestione del Teatro Comunale per cui era nata l'Ata.

All'ordine del giorno c'è la proposta di revisione del contratto di gestione delle farmacie comunali, in particolare l'articolo 4 che prevedeva la corresponsione al Comune, da parte dell'Aspal, del 10 per cento dei ricavi lordi previsti per il 2000 in 15 miliardi. Un impegno che l'Aspal ritiene «eccessivamente oneroso» e comunque superiore alle possibilità gestionali complessive dell'azienda. La percentuale sarà ridotta all'1,5%, il che significa 260 milioni in meno per il bilancio comunale che compenserà ricorrendo al fondo di riserva.

Appare evidente che la gestione delle farmacie non decollerà e per questo l'amministrazione comunale potrebbe decidere

la vendita delle farmacie comunali, che comunque rischiano di ridursi a cinque. L'azienda ospedaliera «Santi Antonio e Biagio», infatti, sembra decisa a riappropriarsi della farmacia dell'ospedale, che era stata ceduta al Comune.

«Vendere le farmacie» sarebbe questa la decisione più probabile e sembra esista già l'interessamento degli stessi gruppi farmaceutici tedeschi che in altre regioni vicine - Emilia-Romagna e Lombardia - hanno già acquistato trattando l'acquisto di numero di farmacie comunali, ad esempio tutte quelle di Modena.

L'idea di gruppi tedeschi insediati in città con la potenzialità di cinque o sei farmacie potrebbe creare qualche preoccupazione tra i titolari di attività private del settore farmaceutico, e qualcosa si sta muovendo, tanto da non scartare l'ipotesi di arrivare alla creazione di cordate alessandrine che potrebbero puntare a contrastare l'attività dello straniero.

Un'ipotesi che potrebbe anche non dispiacere ai responsabili di Palazzo Rosso che, si dice, sembrerebbero disponibili a preferire un'eventuale cordata locale, evidentemente solo fronte ad offerte non troppo inferiori a quelle dei gruppi farmaceutici tedeschi. Il 2001 potrebbe essere l'anno delle decisioni, quindi della vendita.



La farmacia dell'Ospedale, una delle «storiche» rivendite comunali di farmaci

I lavori per la fontana fanno scoppiare un caso

«Pompieri sul Tanaro usati come manovali»

ALESSANDRIA

E' una fontana che spruzza per ora polemiche quella sistemata a mattina a lato del ponte Cittadella e che, con il suo getto luminoso, dovrebbe allietare le feste di fine anno degli alessandrini. Intanto i lavori per far scendere nel Tanaro la zattera sono durati ben più di quanto era previsto, con la conseguenza che il ponte è rimasto chiuso dalle 8 fino alle 14 (e non alle 10) con grande disagio degli automobilisti.

Ma l'operazione ha provocato anche la ire del Rdt Protezione civile dei vigili del fuoco (insomma il sindacato) che ha

diffuso in serata un comunicato dal titolo fin troppo esplicito: «Uso improprio del personale V.f. per assistenza posa in alveo di struttura idraulica».

«La squadra giunta sul posto - scrive il sindacato dei vigili del fuoco che ha inoltrato proteste a Prefetto, sindaco, direttore lavori pubblici e comandante provinciale V.f. - si è trovata impossibilitata a mettere in acqua i mezzi nautici in quanto non sono più rase - accesso al fiume. In secondo luogo, invece, limitarsi ad assicurare il pronto intervento in caso di caduta in acqua degli operai della ditta, è dovuta sostituire a loro: non si sa bene chi lo abbia

concordato, sta di fatto che un nostro operatore è rimasto appeso per circa 11 ore ad una gru per poi semplicemente sfilare quattro perni e che un'intera squadra operativa è stata distolta per sei dai compiti istituzionali di soccorso tecnico urgente».

Insomma l'intervento ha visto l'impiego dei vigili del fuoco come prestatori di manovalanza alla ditta appaltatrice dimostrata priva delle competenze e dei mezzi necessari per il lavoro.

Ma non è da sottovalutare anche la parte della protesta che riguarda il nuovo assetto delle arginature. Sino al ponte Cittadella s'è creata una muraglia, alta parecchi metri, sulle due sponde del Tanaro: manca un qualsiasi punto per accedere al fiume. Di qui la necessità di provvedere, possibilmente con urgenza, alla realizzazione di qualche scivolo che permetta le operazioni di pronto intervento o di salvataggio da parte dei vigili del fuoco o di altri enti. Il MagisPo, si dice, non permette interruzioni negli argini, ma i tecnici fanno notare che un sistema per favorire l'accesso al fiume è certamente possibile trovarlo. Visto che oggi non è più utilizzabile il passaggio dove si sta costruendo il nuovo ponte Tiziano, oppure la gru della «sfrettata» società nautica Dif. (p. b. - f. m.)

LA LEGA E IL FUTURO DELLA CITTADELLA

ALESSANDRIA. Si è svolto ieri, ad iniziativa della Lega nord, il convegno «Cittadella, quale futuro?», voluto dal segretario di circoscrizione Sergio Finesso che ha già portato il tema all'attenzione del Consiglio comunale. Vi hanno partecipato, tra gli altri, i segretari regionali e cittadino del Carroccio, Dino Bosio e Santino Ceconello, il consigliere regionale Tino Rossi, l'assessore alla Cultura Gianfranco Cuttica di Revigliasco e, per Forza Italia, l'onorevole Franco Stradella. Il presidente del Consiglio comunale Pier Carlo Fabbio. Da parte della Lega nord è emersa la volontà che la Casa delle libertà venga investita del compito di trovare una soluzione al futuro della Cittadella quando sarà abbandonata dai militari. Bosio e Rossi, quindi, nei prossimi giorni chiederanno che il problema rientri nelle proposte legislative nazionali che la Casa delle libertà proporrà ai cittadini in vista delle elezioni politiche. (f. m.)

stasera

ALBA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BIELLA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000
BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000
BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000
BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000	BOLOGNA , Tel. 0131-252.644 L'Espresso. Ore 19.50-22.30. L. 12.000 - km. 7000

ALESSANDRIA Domani prova scritta per 243 aspiranti infermieri Si svolge domani alle 9 al liceo scientifico Galileo Galilei, la prova scritta del concorso pubblico per l'assunzione di 20 infermieri indetti dall'Azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio. I candidati sono 143. (r. al.)	BOLOGNA Portiere del Pontestura infortunato durante la partita Intervento del 118 ieri pomeriggio sul campo di gioco Scienza per il portiere del Pontestura, Antonio Pinetto 23 anni di Mombello, che si è infortunato alla schiena durante una partita restando immobilizzato a terra. Il derby Ozzano-Pontestura si è concluso 3 a 2 per i locali. (r. sa.)	ALESSANDRIA Dibattito tra critici d'arte al Sociale Per i «lunedì culturali» del Sociale stasera alle 21,15 nella sede di via Mazzini ad Alessandria Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Maria Luisa Caffarelli, Dino Molinari illustrano la mostra «Uno sguardo indiscreto» in corso all'ex ospedale militare. (a. c.)	ALESSANDRIA S'inaugura mostra di pittura e scultura Si inaugura alle 18 alla Circoconfraternita Alessandria Nord per iniziativa della Banca. Tempo una mostra di pittura e scultura di Anna Nicodemo, Ines Rossi, Italo Massolo, Gigi Coppo. (a. c.)
CASALE Corso di giardinaggio sui nomi delle piante alle 21 nel salone Bartolomeo il giardinaggio condotto da Angelo Tosi, Maria Rota e Carmellino. Si parlerà di cad ognuno il suo nome. Info 0142-444311. (r. sa.)			

www.thunderroad.net

THUNDER ROAD

FARE GRANDE MUSICA
UNA QUESTIONE DI STILE!!!

THUNDER ROAD THE MUSIC SITE
TRA VOGHERA E TORRAZZA COATE

0142-444311

Dock'931
IL PALASCARPA
scarpe, borse ed accessori di qualità

★ grande ★
★ Fiera di Natale ★
★ PREZZI STREPITOSI ★

Dock'931
IL PALASCARPA
VENARIA - Corso Toscana, 1 (Mondovì Autostar)
MIRAFIORI - Via Farinelli, 36/9

★ grande ★
★ Fiera di Natale ★
★ PREZZI STREPITOSI ★

Accadde ieri

L'11 dicembre del 1987 riapre l'Armeria Reale, uno dei musei d'armi antichi più conosciuti in Europa. Era stato chiuso nell'83 per adeguarlo alle norme di sicurezza antincendio dopo il rogo del cinema Statuto. L'Armeria era stata voluta nel 1837 da Carlo Alberto per raccogliere le armi degli arsenali sabaudi di Torino e di Genova oltre a quelle di Umberto I.

Dove andare

Al Teatro Carignano (ore 21) concerto della Corale Evangelica di Torino e del Sunshine Gospel Choir in sostegno dell'Adisco, l'associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Omeliale. I biglietti sono in vendita all'Adisco di corso Spezia 60, all'ospedale Sant'Anna, tel. 011/313.47.176; alla Domina Servizi di corso Vinzaglio 12 bis, tel. 011/562.12.84 o direttamente al botteghino del teatro.

Quanto manca a...

Entro il 15 gennaio 2001 (fra 35 giorni), così assicurano a Palazzo civico, verrà realizzato il «primo buco» per il metrò. Quel sistema di trasporti che la città attende da 40 anni costerà 1268 miliardi. Il tracciato della linea 1 (da Collegno a Porta Nuova), misurerà 9,6 chilometri e sarà composto di 15 stazioni. In città si sono già conclusi i rilievi geo-fisici per conoscere la natura del terreno.

Dopo le proteste, Hutter modifica l'aspetto delle corsie riservate alle auto in piazza San Carlo

Il «salotto» cambia ancora

Folla in centro, ma senza ingorghi

Emanuela Minacci

Alla fine i pedoni dotati di senso estetico hanno vinto: l'arredo urbano dell'isola pedonale natalizia di piazza San Carlo cambierà. Oggi pomeriggio l'assessore Hutter (che è anche responsabile dell'arredo cittadino) si incontra con il collega Corsico per decidere come sostituire i brutti coni bianco-rossi e soprattutto lo scotch dello stesso colore che nei giorni festivi trasforma il salotto cittadino in una pista da go-kart. «Sembra che sia scoppiata un'epidemia oppure ci sia un pazzo che sta per buttarsi dal tetto - commentava ieri una commessa - vetrina affacciata sul Caval d'Bronze - soltanto la Croce rossa e l'autobotte pompiers: ma possibile che non potessero studiare qualcosa di più orribile?». Il bello è che l'assessore Hutter è perfettamente d'accordo con questa signorina: «Mi rendo conto che questa soluzione lascia a desiderare - commenta ieri l'assessore - i cittadini devono sapere che è stato un ripiego: all'inizio, infatti, pensavo di delimitare le corsie del salotto di auto con panchine dotate di catarinfrangente, poi questa alternativa si è dimostrata troppo laboriosa». Adesso come risolverete questo pasticcio? «L'idea che per ora ci è più piaciuta è quella di sostituire i coni con una fila di lucine natalizie. Se si dimostrerà di facile montaggio, direi che si potrà fare; tanto più che queste corse finiranno insieme con le festività di dicembre».

Dall'arredo urbano al problema del traffico difficile. Ieri pare che i torinesi in coda nella strade del centro fossero un po' meno. Certo è che, nonostante l'assessore alla Viabilità Corsico sostenga che questa mini-rivoluzione di piazza San Carlo non ha comportato alcun disagio, gli automobilisti inferociti, anche ieri, restavano numerosi.

Il parcheggio in via Roma, poi, era impossibile. Non certo per assenza di posti auto, diligentemente incorniciati appena giovedì scorso con la vernice blu, quanto per l'assenza dei voucher esportati sul parabrezza. Di talloncini, ieri

«Potremmo sostituire gli attuali coni con luci natalizie. Tanto a gennaio sarà tutto finito»

In tutto il centro impossibile trovare i voucher. Molte proteste degli automobilisti

«Potremmo sostituire gli attuali coni con luci natalizie. Tanto a gennaio sarà tutto finito»

«Potremmo sostituire gli attuali coni con luci natalizie. Tanto a gennaio sarà tutto finito»

«Potremmo sostituire gli attuali coni con luci natalizie. Tanto a gennaio sarà tutto finito»

Il Comune avvia una campagna di sensibilizzazione per neonati o ragazzi che non possono essere adottati

«Mi affido a te»: i bambini cercano famiglia

Sala affollata ieri al teatro Valdocco con famiglie e tanti bambini sorridenti

Alessandro

«Mi affido a te», recita la locandina nella quale è incoraggiato il fascino di un bimbo serio. E' lo slogan della campagna che il Comune lancia in qualche giorno nei muri della città per sensibilizzare l'opinione pubblica sul fronte dell'affido e individuare famiglie disposte ad accogliere nella loro casa un bambino o un ragazzo che eventualmente è di origine non può essere adottato o ha comunque bisogno di aiuto per crescere. Realtà ben nota a Torino: solo nel '99 gli affidamenti realizzati si sono ancora in atto stati 1167.

L'iniziativa - fra quelle che l'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri ha presentato ieri al Valdocco - ruota intorno a un



nuovo punto di riferimento: la «Casa dell'Affidamento», inaugurata la settimana scorsa dalla Divisione Servizi socio-assistenziali del Comune in piazza della Repubblica 22, occasione di incontro per tutte quelle famiglie e quelle singole persone che

L'assessore Lepri ha presentato al Valdocco altre due iniziative per sostenere i «genitori» che si fanno carico di questo impegno

pensano di poter essere interessate all'esperienza dell'affidamento familiare e per questo vorrebbero saperne di più (numero verde 800-25.44.44). A beneficiare di questa opportunità - ha ricordato l'assessore - è un lungo elenco di neonati, bambini dai sette-otto anni in su, malati, soggetti ad un provvedimento del Tribunale che rende incerta la prospettiva di essere adottati o di rientrare nelle rispettive famiglie, stranieri, nomadi.

Nuova sede e campagna di sensibilizzazione, quindi. Ma la giornata ha rappresentato l'occasione per annunciare alla platea di famiglie affidatarie ed educatori due ulteriori iniziative: prossimamente varate dal Comune. Entrambe, è bene precisare subito, a sostegno di quei nuclei familiari già impegnati sul fronte dell'affido. La prima si traduce in una serie di risorse (non meno di dieci milioni) per consentire l'avvio di un percorso autonomo a quei ragazzi che - avendo compiuto i 16 anni nell'ambito della famiglia affidataria - difficilmente sono disposti a tornare dai genitori naturali. All'equipe di educatori volontari arruolati dal Comune - ed eccoci alla seconda iniziativa - spetterà invece il compito di

fare da tramite tra genitori affidatari e genitori naturali, incaricandoli di fare incontrare questi ultimi con i loro bambini in territorio neutro. Significa stemperare tensioni e paure reciproche, evitando alle famiglie affidatarie di farsi carico di un'incognita che talora supera la pur straordinaria disponibilità di queste persone. «Progetto neonato», è stata chiamata l'iniziativa, destinata a decollare a breve termine.

Come si diceva, tutto è avvenuto in una cornice di festa, fra la tradizionale «partitella» domenicale dei ragazzi più grandi sul campo del Valdocco e gruppi di bambini intrattenuti da clown capaci di strappare loro sonore risate. Una domenica prenatalizia da ricordare, all'insegna della generosità.

so non vogli diretti per Venezia. Bastano queste semplici considerazioni a far capire come il servizio ferroviario, soprattutto in provincia, sia decisamente peggiorato in questi anni.

Carlo Fontana

Lunedì 11 dicembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno e poco nuvoloso. Visibilità: riduzioni per nebbia al mattino e alla sera. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli da Ovest.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 8,5

MINIMA 5,2

UMIDITA' (ore 14) 77%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0 mm

TOTALE DI QUESTO MESE 15,9 mm

MEDIA (1913-1994) 47,8

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA 11,2 MINIMA 4,2

PRESSIONE (ore 20) 1026 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 19 13 dicembre 1994

MINIMA -11,8 31 dicembre

UN ANNO FA

MASSIMA 11,2 MINIMA 4,2

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e di

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla dichiarazione del Governatore della Banca d'Italia che prevede un danno di 15 mila miliardi per le banche nel caso di ricontrattazione dei mutui con la restituzione di interessi e mutui casa».

«Mi chiedo perché si pensa anche ai sacrifici imposti in tutti questi anni alle famiglie che hanno pagato in molti mesi un tasso da usura. Personalmente, pago a tutt'oggi un interesse del 13% sul mutuo che ho acceso per l'acquisto della casa dove abito, e non in alcun modo a ricontrattarlo!».

«Se un'associazione di privati (come lo sono le banche), avesse prestato soldi ad un tasso che la legge avesse ritenuto iniquo, ci sarebbero stati titoli sui giornali a parlare dell'ennesimo colpo e segno delle forze dell'ordine ai danni delle banche di usurai».

«Se degli istituti di credito fosse stato il comune cittadino a non poter pagare alla sua banca - che questa gli aveva ingiustamente versato, le istituzioni si sarebbero attivate allo stesso modo per evitare il tracollo finanziario del povero cristiano?».

Carmina Bozza

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti residenti in bassa Valle di Susa che è costretto a passare il tratto di Autostrada dallo svincolo di Almese sino alla Tangenziale. Qui è in opera un cantiere che provoca ogni giorno code, rallentamenti, e, sorpresa, blocchi in entrata dagli svincoli di Avigliana e Almese. Vorrei esporre alcune perplessità e ragionamenti: 1) Mi hanno detto che il cantiere opera per il cablaggio necessario alle future Olimpiadi. Mi chiedo se non è un po' presto partire con la posa di questi immaginando che dal 2006 la tecnologia in fibra ottica magari sarà già superata (vedi tecnologia satellitare). 2) Il cantiere opera sulla corsia di discesa dell'autostrada e in particolare nelle ore di luce. Mi chiedo: non si poteva il cantiere salire per il cablaggio, visto che proprio al mattino la salita è notevolmente più sgombra, mentre in discesa si concentra il massimo del traffico? 3) Se proprio non si può fare altrimenti, almeno non è possibile fare un calendario con le mattinate di chiusura degli svincoli?».

Massimo Molino

Un lettore ci scrive: «Mi fa piacere che La Stampa illustri adeguato impegno il disagio dei viaggiatori della linea Torino-Milano. Vorrei aggiungere un paio di elementi in proposito. 1) Una decina di anni fa i treni Milano-Torino fermavano a Chivasso, Sant'Albino, Novara ed erano già strapieni e con ritardi: sono state aggiunte le fermate di Magenta e Rho, facendo diventare questi treni un servizio metropolitano Novara-Milano».

specchiodeltempo@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Continuo a pagare per il mutuo casa un tasso del 13%» - «Un calendario dei lavori per agevolare il traffico» - «I treni Torino-Milano non devono essere metropolitane» - «I molti dubbi del ciclista»

Perché non viene demandato il servizio metropolitano a treni appositi. Il vantaggio per i viaggiatori diretti a Chivasso, Sant'Albino, Vercelli e Torino sarebbe immediato. 2) Nella condizione disagiata dei viaggiatori diretti oltre Torino (Pinerolo, Cuneo, ecc.) sono anche i viaggiatori diretti oltre Chivasso (Ivrea, Aosta, linee del Monferrato per Asti e Cuneo) i quali negli ultimi anni hanno anche perso la possibilità di usare i treni oggi denominati intercity, prima espressi, che facevano scalo nella stazione di Chivasso, dove attualmente fermano solo gli interregionali sui quali non è raro fare il viaggio in piedi da Chivasso a Milano. Per non parlare di quanti fra questi viaggiatori proseguono oltre Milano verso Venezia, oltrestrada anche a più trabocchi, mentre in passato trovavano a Chivasso

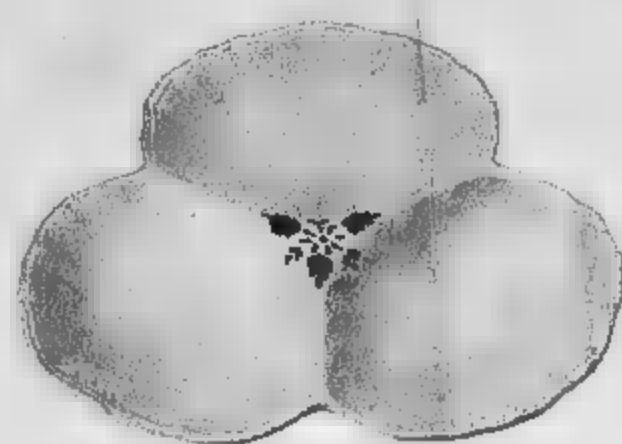
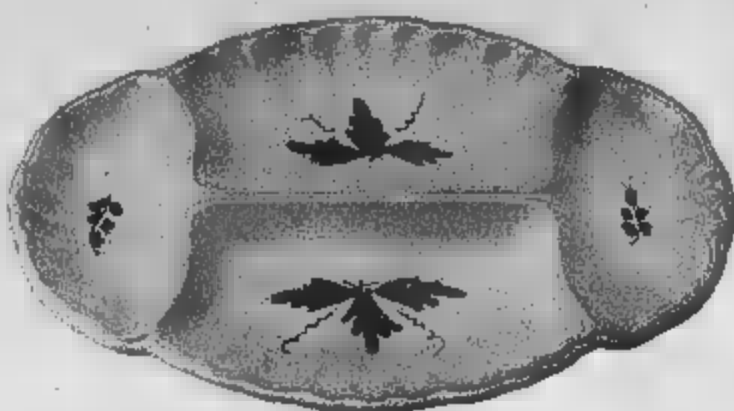
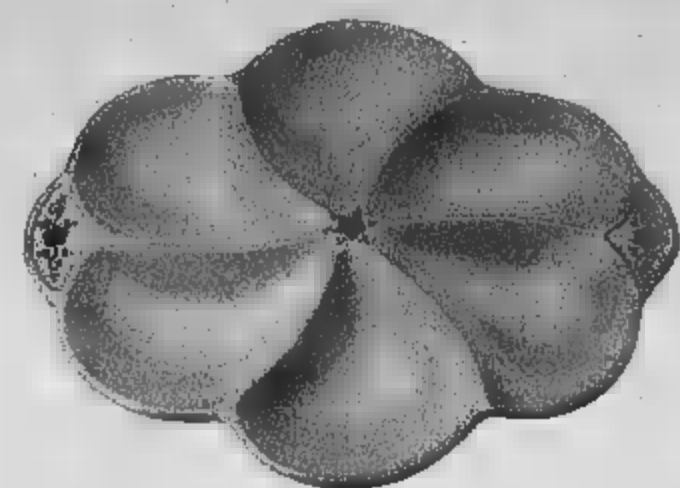
«Utilizzo come principale locomozione la bicicletta ed ho letto, un certo stupore, vista l'aria che quotidianamente respiro, che la nostra è la prima in ecologia, tra le grandi città. Mi sono chiesto quali parametri siano stati utilizzati per ottenere un risultato così sorprendente, e ho visto, tra gli altri, il chilometrotragitto in pista ciclabile. «Allora mi è sorto il dubbio: abbiamo calcolato come piste ciclabili anche i portici, di cui siamo notoriamente ben forniti a che, purtroppo, molti colleghi utilizzano incivilmente, come tali. «Oppure che abbiano calcolato i chilometri percorsi sulle piste ciclabili? In questo caso, in via Bertola abbiamo una formidabile percorrenza della pista ciclabile. Purtroppo parte degli automobilisti. Segue la firma

so non vogli diretti per Venezia. Bastano queste semplici considerazioni a far capire come il servizio ferroviario, soprattutto in provincia, sia decisamente peggiorato in questi anni.

Carlo Fontana

Un lettore ci scrive: «Utilizzo come principale locomozione la bicicletta ed ho letto, un certo stupore, vista l'aria che quotidianamente respiro, che la nostra è la prima in ecologia, tra le grandi città. Mi sono chiesto quali parametri siano stati utilizzati per ottenere un risultato così sorprendente, e ho visto, tra gli altri, il chilometrotragitto in pista ciclabile. «Allora mi è sorto il dubbio: abbiamo calcolato come piste ciclabili anche i portici, di cui siamo notoriamente ben forniti a che, purtroppo, molti colleghi utilizzano incivilmente, come tali. «Oppure che abbiano calcolato i chilometri percorsi sulle piste ciclabili? In questo caso, in via Bertola abbiamo una formidabile percorrenza della pista ciclabile. Purtroppo parte degli automobilisti. Segue la firma

specchiodeltempo@lastampa.it



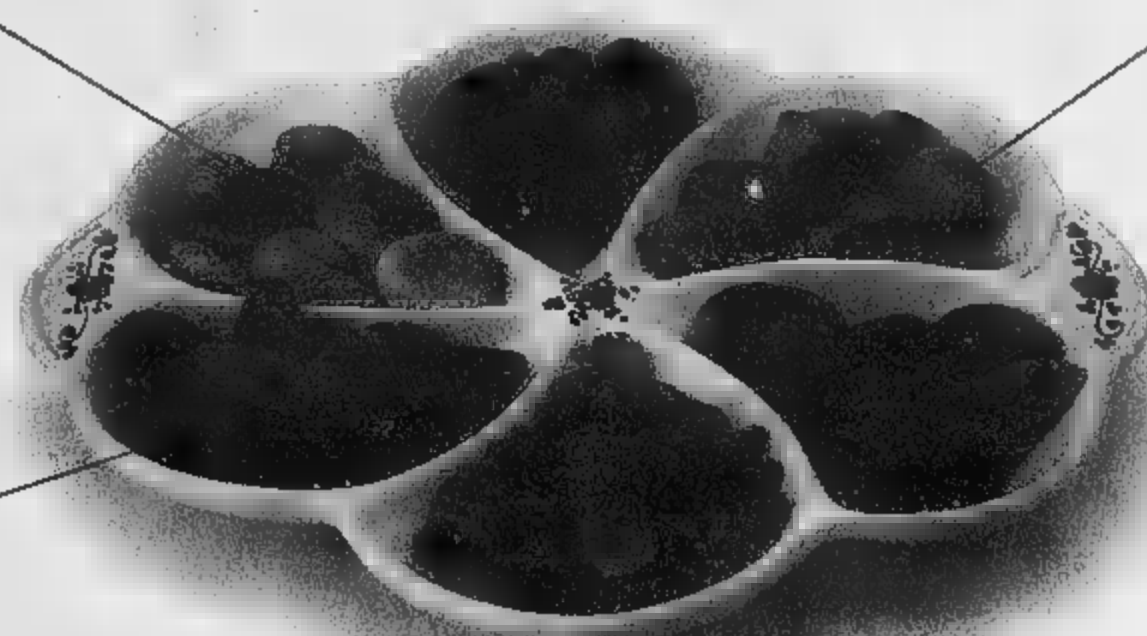
Aldo Bissi Dario Lucchi

In preziose ceramiche di Faenza il Natale più dolce.

Squisita frutta secca
in piatti di ceramica
dipinti a mano,
con certificato originale.

La provenienza della frutta
garantisce dolcezza e gustosità:
datteri di Israele, uva del Cile,
albicocche della Turchia,
prugne della California, fichi italiani.

Morbida e vellutata, grazie
alla particolare delicatezza
del processo di essiccazione,
che non priva completamente
la frutta del suo sapore.



Composizione di frutta secca morbida, 800 gr.

In una preziosa ceramica di Faenza

Solo mercoledì 13* a

L.29.500

€ 15,23

Iper Montebello (PV) - Iper Pozzolo (AL) - Iper Tortona (AL)

IPER
Il paese della grande *i*

Acer V750
~~429.000~~
349.000

Mivar TX25M5
~~519.000~~
469.000

Panasonic TC14B3
~~319.000~~
279.000

Sony DVP335
~~749.000~~
689.000

Scope elettrica Moulinex AD8451
~~189.000~~
139.000

Cordless Siemens 3010
~~269.000~~
239.000

Videocamera analogica JVC GRFX11
~~769.000~~
699.000

Lavatrice Ariston AF554TP
~~529.000~~
449.000

Hi-Fi Jvc MXJ100
~~429.000~~
379.000

Scaldasovano Imetec 8001
~~99.000~~
79.000

Rasolo Braun 5010
~~179.000~~
139.000

Videoregistratore Panasonic FJ803
~~449.000~~
389.000

Autoradio Kenwood KRC178R
~~259.000~~
198.000

Kit prologico Sony HTK170
~~799.000~~
699.000

Forno a microonde Moulinex ACY42L
~~329.000~~
279.000

Stampante Lexmark Z11
~~129.000~~
99.900

Spazzolino elettrico Braun D8011
~~59.000~~
45.000

PC COMPAQ 5WV285
~~1.999.000~~
1.890.000

**In più...
Da Vipiana Euronics,
un meraviglioso regalo.**

Il Natale di Vipiana Euronics ti piacerà un sacco.
Ti regaliamo uno splendido borsone da viaggio multiuso
con portabiti estraibile con sole 600.000 lire di spesa.

In caso di esaurimento scorte
verrà consegnato un regalo
differente, ma di eguale valore.

Borsone
con portabiti estraibile.

Promozione valida fino ad esaurimento scorte

Promozione valida fino ad esaurimento scorte

VIPIANA

EURONICS

Findomestic TELE + D + CENTRO TIM omnitel

WILLAMETTE M.TO
Monferrato Shopping Center
0142.483900

Juniores: pari del Casale, Derthona e ora vanno ko

ALESSANDRIA. Due sconfitte e un pari per le tre formazioni alessandrine che militano nel campionato nazionale Juniores. Il Casale ha raccolto solo in parte i frutti della gran mole di lavoro svolto con la Sanremese. Andato in gol su rigore, siglato dall'albanese Gyzeli, ha sbagliato quattro clamorose opportunità con Binelli.

Bianco, Arcudi e Celoria, per subire il pari sull'unico tiro in porta degli ospiti. Anche la Valenza ha molto scialato in Valle d'Aosta, segnando una rete con Palumbo e subendone 2. Nella battuta d'arresto per il Derthona, gelato in casa da tre gol del Voghera. Inutile tentativi per risalire, sul campo pesantissimo. [r.c.]

Judo: il valenzano Martino secondo in Piemonte

VALENZA. Un argento carico di rabbia per Simone Martino, Cadetto di 16 anni, allievo di Mario Giardi, che a Torino aveva vinto il titolo piemontese nei 55 kg e si è visto inspiegabilmente annullare la vittoria e declassare al secondo posto per comportamento irregolare: «Simone aveva atterrato l'av-

versario con un "ippon" - ribatte l'istruttore del Ginnico - se aveva compiuto irregolarità, il combattimento doveva proseguire dopo l'ammonezione, ma non è avvenuto». Sono poi giunti il bronzo di Daniela Nastasi nei 63 kg e i quinti posti di Stefano Rossi (73 kg) e Luca Canegallo (60 kg). [r.c.]



Il «Giglio» si conferma stadio portafortuna: di Serra, Favi e Zirafa le reti che rilanciano l'Alessandria Grigi, miracolo in «zona Cesarini» a Reggio Sotto di un gol e in dieci uomini ribaltano il risultato: 3-2

Massimo Delella
REGGIO EMILIA

Cinque mesi fa la promozione in serie C1, adesso un successo fondamentale nella lotta per non retrocedere. Il «Giglio» si conferma stadio portafortuna per l'Alessandria, che nei 5 finali ribalta la situazione con la Reggiana e lascia l'ultimo posto in classifica. Finisce 3-2, proprio come a giugno con il Prato, ed è un'affermazione pesantissima per Scazzola e compagni.

I grigi sono prudenti nelle battute iniziali, costruiscono al 5' la prima palla-gol: cross di Moro, disattenzione di Ekong che libera Zirafa davanti a Squizzi, ma l'attaccante impatta male e il destro e spedisce a lato in posizione favorevolissima. La Reggiana reagisce e sfrutta le voragini che si aprono sul settore di destra della difesa ospite, dove Franchini accusa qualche battuta a vuoto. Al 16', in quel settore del campo si incassa Compagno, che di destro sfiora il palo con un bel tiro. Sul capovolgimento di fronte l'Alessandria passa in vantaggio con Serra, che sfrutta un assist di Scazzola e trafugge il portiere.

su qualche traversone alto, mentre sul fronte opposto Mussi e Rabito godono di ampi spazi ma difettano nella conclusione.

Poi, il finale che non ti aspetti: all'86' Favi pareggia con un azzeccato colpo di testa su traversone di Giannoni e all'88' l'Alessandria completa il sorpasso con una «zampata» di Zirafa, che sfrutta una punizione di Lerda non trattata da Squizzi. E' il 3-2 che riporta l'Alessandria in piena corsa per la salvezza e dà morale a tutta la truppa di Rossetti.

Reggiana: Squizzi, Cherubini (66' Di Simone), Martinelli, Ekong, Paris, Compagno, Del Nervo (78' Lasota), Ariatti, Mussi, Mazzocco (84' Meacci), Rabito.

Alessandria: Lafuenti, Franchini, Rossi, Iachini, Torrente, Giannoni, Scazzola (46' Favi), Moro (84' Lerda), Zirafa, Scaglia (66' Polidori), Serra.

Arbitro: Rossi.

Reti: 17' Serra, 42' e 50' Rabito, 86' Favi, 88' Zirafa.



L'attaccante dei grigi Paolo Zirafa ha segnato la rete decisiva al «Giglio» di Reggio Emilia

Il quadro completo del campionato giovanili

La pioggia l'ha fatta da padrona nei campionati giovanili: ben 14 le partite rinviata. Esordienti girone A: Sacco e Djorevski conducono alla vittoria il Dehon (2-1) l'Europa. L'Alessandria strappa fuori casa la Castellonense per 12-1. Non disputate Fulvius Samp-Predosa, Don Bosco-Derthona; Castellon-Cristo. Girone B: il Derthona si aggiudica la gara con l'Acqui in virtù dei gol segnati da Castellotti e Aramino. Rinviate Olimpia Fgs-Orti, Aurora-Ovada, Eco-Valenzana. Girone C: l'Arquatese è corsa a Castellon d'Orba. Le sei reti (a zero) sono le firme di Moro 2, Lampis 2, Martinelli e Rizzo. Puppo, Valentini e Corvalli danno i tre punti alla Sordana con la Pozzolese. De Leonardi e Boccagatta assistono al successo alla Viguzzolese con la Novese. Orione Audax-Carrosio rinviata, mentre Pro Molare-Ovadesse Mornese si gioca oggi.

Giovanissimi girone A: e ripone il Castellazzo, due le partite regolarmente disputate. L'Ovada passa ad Alessandria con la Don Bosco grazie a gol di Oddone, Pastorino e Caneva, mentre Castellonense si impone al Cristo con centri di Yanny, Bindella, Cambiolo, Trausi e Orsi. Rinvio per Europa-Monferrato e Viguzzolese-Acqui.

Girone B: La Sordana vince a Solero (2-1) con l'Olimpia Fgs. Sorice per i locali e doppietta di Cipolla. La Valenzana sconfigge la Fulgor Galimberti con reti di Millo, 3, Lavezzaro, 2, e Callegaro su rigore. Il Frassineto Occidentale supera in casa l'Agape per 7-2. Girone C: Viguzzolese a valanga con la Pozzolese (8-0) mentre il Derthona Cg ha meglio sull'Orti con le reti di Carta-

Belluzzo indovina l'assetto: 3-1 al Seregno

Voghera, porta bene il cambio del trainer

Seregno. Sembra funzionare il cambio dell'allenatore per un Voghera che per la prima volta segna in trasferta e supera il Seregno 3-1. Mario Belluzzo centra il primo gol.

L'assetto della squadra (una sola punta in campo), basandosi su una fitta ragnatela a centrocampo che coglie davvero di sorpresa la lenta e irrisconoscibile compagine bergamasca.

Il vantaggio dei rossoneri arriva al 44'. Contropiede di Ghiliani su del passaggio di Faccio, tiro violento di destra dalla distanza e la palla che rimbalza traditrice di fronte a Fantoli. Nella ripresa, al 49', il pareggio. Colpo di testa di Zago, Cassano para, ma la palla arriva sui piedi di Catalano che insacca. Da quel momento inizia lo show del Voghera che passa nuovamente in vantaggio al 60'. Ambrosi lancia Severgnini che trova la via della rete con un preciso diagonale che si in-

sacca alla sinistra del portiere. I rossoneri continuano a martellare in contropiede e due occasione si aprono con Ghiliani. Nella prima, la punta cerca uno sfortunato pallonetto, nella seconda invece viene tradito al momento della conclusione da una zolla del terreno. Al 90' quando Zago pareggia al 90' quando Zago centra in pieno la traversa, ma è ancora il Voghera che ottiene il terzo gol in recupero con un preciso diagonale di Cinquetti, frutto di una corale azione in contropiede. [d.s.]

Seregno: Fantoli, Dalmonte, Di Grandi (48' Giacometti), Occhioni, Marino, Arienti, Rusconi (75' Zagati), Zago, Paganello (47' Bigatti), Catalano, Brambilla.

Voghera: Cassano, Dionisi, Ferroni, Faccio, Lombardo, Ambrosi (76' Ambrosi), Cinquetti, Natali, Ghiliani, Bertelli (78' Piacentini), Severgnini.

Reti: 44' Ghiliani, 49' Catalano, 60' Severgnini, 92' Cinquetti.

Importante affermazione esterna dello Strevi contro lo Stabile

L'Aurora fa il colpo grosso Un penalty condanna il Bassignana

Colpo grosso dell'Aurora (in gol Pittavino e Monfredini) in Seconda categoria girone K. Gli alessandrini, imponendosi in casa dell'Ovadesse Mornese, affiancano gli avversari in vetta insieme al S. Giuliano V. Torregarofoli 1-0; Villaveria-Silvanese 1-0; Pozzolese Montegioco 0-1; Rocca-Basaluzzo 1-0; Frugarolese-Fabbrica 0-0; Cassano-Cornello 2-1; Ovadesse Mornese-Aurora 1-2. Classifica: Ovadesse, S. Giuliano e Aurora, 23; Villaveria, 20; Torregarofoli e Rocca, 18; Montegioco, 17; Cornello e Fabbrica, 15; Silvanese e Basaluzzo, 13; Frugarolese, 10; Cassano, 6; Pozzolese, 5.

Nel girone K, per un discutibile rigore al 90', il Bassignana perde col Verolengo. Ma i rossoblu restano primi. Risultati: Crescentino-Pecetto 0-2; Atl. Pontestura-Salsola 1-2; Verolengo-Bassignana 1-0; Salluggia-Mirabello 1-2; Livor-

no F. Carisio 1-2; Casabianca-Pro Palazzolo 2-2; Bianzè-Alice 1-1. Classifica: Bassignana, 29; Salluggia, 28; Verolengo, 23; Carisio, 21; Palazzolo, 20; Bianzè, 16; A. Pontestura e Pecetto, 14; Livorno F., 13; Casabianca e Mirabello, 11; Alice, 10; Salluggia, 8; Crescentino, 5.

Nel girone O, Strevi corsaro ad Asti con lo Stabile: i gol sono firmati da Levo e Laudari, autore di una doppietta. Risultati: Bubbico-Castagnole Lanzo 1-3; Neive-M. Giraudo 0-6; Cella Vaglierano-S. Domenico 3. 4-1; Stabile-Strevi 1-3; La Sordana-Quattordio 0-1; Rocchetta T. Don Bosco rinv.; Junior Asti-Napoli Club 1-2. Classifica: Giraudo, 31; Strevi, 28; Rocchetta, 27; Castagnole, 21; Napoli, 20; Cella, 16; La Sordana, 14; Quattordio, 14; Neive, 13; Don Bosco, 11; S. Domenico 5 e Bubbico, 9; Stabile, 6; Junior, 5.

In Terza categoria girone A, fermate dalla pioggia le prime due, fa sotto il Lobbi, vittorioso a Castellon Monferrato. Risultati:

Castellon M.-Lobbi 1-2; Airona-Fulgor 4-2; Don Bosco-Capriatese rinv.; Savoia-A. Boschese rinv.; Predosa-Agape 5-0; Europa-Castellettese rinv.; ha riposato il Bistagno. Classifica: Boschese, 24; Lobbi, 23; Don Bosco, 22; Castellettese, 16; Airona, 13; Fulgor G. e Predosa, 12; Savoia, 11; Bistagno, 10; Airona, 9; Castellettese, 7; Capriatese, 3; Agape, 2.

Nel girone B, allunga l'Aurora Pontecurone approfittando del pari dell'Aurora Tassarolo a Cantalupo. Risultati: S. Giuliano-Paderus 2-6; Cascinagrossa-Orione A. 0-0; Carbonara-S. Giuliano 0-0; Aurora Pontecurone-Cerretese 2-0; Villaromagnano-Molinese rinv.; Alta Valborsa-Aurora T. 3-3; ha riposato il Volpedo. Classifica: Aurora Pontecurone, 23; Aurora T., 20; Carbonara, 19; Orione, 18; Molinese, 17; S. Giuliano N., 13; Cerretese, 12; Villaromagnano e Paderus, 11; S. Giuliano P., 8; Volpedo, 6; Alta Valborsa e Cascinagrossa, 4.

Tre gare allo sprint

Fughe vietate nel Trittico del Diamante

Valenza. Tre giorni di grandi corse per il ciclismo amatoriale, col «Trittico del diamante» promosso dal Re Mida Santangelo. Le conclusioni sono state quasi sempre in volata perché il gruppo ha sempre reagito alle molte fughe, sventandole con prontezza. Si è cominciato venerdì, su un tragitto rimasto invariato anche nelle due tappe successive, che toccava frazione Villabella, Pomaro, provinciale per Casale, Torretta e statale Vigevanese, per un totale di 79 km. La prima corsa è stata appannaggio del veterano Placido Caraci, del Gs Zibido San Giacomo, alla media di 42,857. 2° Gabriele Rempola (Nuova Corti Scapino), primo junior, a 5' 3". 3° Pasquale Talpo (F.lli Del Bocal), primo gentileman, a 4' 40". Federico Della Latta (Gs Borghetto Robba), primo senior, 5' Walter Vitroni (Team Cinisello).

Sabato, il gentleman Loreto Valenza, del Gs Borghetto Robba, ha realizzato il capolavoro, giungendo per primo al traguardo, alla media di 42,703. 2° Federico Della Latta a 10"; 3° Antonio Cerati (Gs Borghetto Robba), primo junior, 4° Civaldo Giangrandi (Pro bike Matteoni), primo veterano; 5° Gabriele Gonatto (Re Mida Santangelo), primo cadetto. Ieri, infine, è riuscito a piazzare lo sprint vincente lo junior Antonio Cerati alla media record di 44,299. 2° Placido Caraci; 3° Federico Della Latta; 4° Cristian Perotti (Fatiflex Curti), primo Cadetto; 5° Loreto Valenza.

Queste le classifiche finali per categorie, che hanno fruttato un diamante ai primi e altri ricchi premi ai migliori cinque. Tra i cadetti ha prevalso Cristian Perotti che ha collezionato 29 punti contro i 25 di Davide Gallo. Tra gli junior, successo di Claudio Fantanetti, con 26 punti, d'un soffio su Antonio Cerati (25). Tra i senior, Federico Della Latta è stato il più continuo: 27 punti contro i 27 di Stefano Argioles. Tra i veterani, Placido Caraci (23 punti) l'ha spuntata su Marco Previde Massara (25). Tra i gentleman, vittoria risicata di Massimo Talpo (27) su Loreto Valenza (26). Tra i supergentleman, infine, si è affermato Egidio Terroni (27) su Giovanni Ferri (20).

La situazione in serie C1

C1A		
RISULTATI		
AREZZO	SPEZIA	0-2
CARRARESE	CESENA	2-1
COMO	ALZANO	2-1
UDINESE	LUCCHESE	2-0
LIVORNO	LUCCHESE	0-0
MODENA	PISA	0-1
REGGIANA	ALESSANDRIA	2-3
SPAL	LECCO	1-0
VARESE	ALBINOLEFFE	1-0
PROSSIMO TURNO		
15' DI ANDATA 17/12 - ORE 14.30		
ALBINOLEFFE	COMO	
ALESSANDRIA	MODENA	
CESENA	LIVORNO	
LECCO	AREZZO	
LUCCHESE		
PISA	CARRARESE	
SPEZIA	LUCCHESE	

In C1 tortonesi beffati a Varazze. Altro successo per la Libertas in B femminile

Bistefani ingrana la marcia giusta E il «diesel» Zimetal paga ancora l'avvio a rilento

Roberto Saracco

Vittoria mai in discussione, nel campionato di basket, C1 maschile, per la Junior Bistefani Casale che piega per 86-75 l'Auxilium Torino. I monferrini conducono dall'inizio alla fine con Sticchi in gran serata, che limita Donelli. Bistefani avanti nel primo tempo per 23-11, e al riposo per 39-29. Nella terza frazione l'Auxilium si avvicina a 4, ma Ogliaro e compagni sono bravi a riportarsi ancora a +9 alla sirena del terzo tempo e poi chiudere con un margine di 11 punti. Ottimi anche la prova di Martinetti e Valentini. Una Junior Bistefani determinata, che mette dunque un altro importante tassello nel suo cammino verso la promozione e che centra finalmente il primo successo contro uno dei grandi del girone. Junior Bistefani: Cibrario 12, Robotti 3, Bini 15, Martinetti 18, Valentini 8.

Ogliaro 15, Sticchi 14, Giudici, Miglietta e Modica ne.

Nulla fare, invece, per il Zimetal Alessandria superata in trasferta 94-83 dal Saronno. Santoli e compagni, come già nel derby con Casale, parlano a rilento e nel primo parziale subiscono un parziale di 33-19. Poi la Zimetal passa a zona e si scontra nella seconda frazione, sul 54-42, e poi nella terza sul 72-60. A due minuti della fine, palla in mano, gli alessandrini sprecano un facile contropiede e nel finale vengono puniti dalla lunetta. Risultati: Santoli, Fossati 23, Sillano 21, Caron 8, Marullo 3, Mossi M. 4, Mossi E. 9, Forzi 12, Sarton.

A Varazze, il Derthona cade invece male, superato per 92-69 dai non irresistibili liguri. I bianconeri buttano al vento una gara già vinta. Ancora senza una gara già vinta. Ancora senza una gara già vinta. Ancora senza una gara già vinta.

no ancora avanti per 83-77, ma sbagliano tre conclusioni di fila e regalano incredibilmente il match agli avversari, che ringraziano. «Una sconfitta bruciante, che spero stimoli la squadra per il derby di domenica contro la Bistefani Casale», dice il direttore sportivo Luigino Fassino. Derthona: Tava 16, Barone 10, Menuto 2, Moncalvi 27, Boggia 11, Picchi 17, Costaldi 6, Lettada.

In serie B femminile, pollai Libertas Casale che sul parquet di Rivoli passa per 55-46, centrando appunto la quarta vittoria consecutiva. Risultato decisivo la prova di Valenza, a tratti invincibile, con Fiorenza Ferrero che chiude con l'eccellente score di quattro stoppate e dodici rimbalzi fra difesa e attacco. Libertas Casale: Ferrero 4, Gabba 12, Bergante 15, Mantelli 12, Barba 12, Leporati, Nardo, Nalesio, Giardano, Caruso.

PALLAMANO

Il Derthona ha sconfitto ieri per 20-17 (primo tempo 12-9) il Regio Parco Torino nel campionato di pallamano, serie C. Questi giocatori schierati da coach Djonovic: Gabriele, Del Prete, Ercolini, Tempesti, Ballo, Marco Dent, Villaragga e Santirana 2, Di Saverio 1. [r.g.]

Cadono altre 2 teste di serie al «Torneo di Capodanno»

E' finita l'avventura per altre due teste del Torneo di Capodanno di tennis giovanile, al Circolo Ilva di Novi. Nell'Under 16 maschile, Marco Cerro è stato superato per 7-5 4-6 6-3 da Stefano Vecca, nell'U.14 femminile Fulvia Torricelli ha ceduto 6-3 6-4 a Giulia Calvi. [m.pu.]

La Forza e Virtù s'impone nel «Memorial Geminio»

La Forza e Virtù Novara ha vinto il «Memorial Geminio» di ginnastica artistica, a Tortona. Piazza d'onore per il Concerto Sport Torino, terzo il Derthona. Nella ritmica, titolo allo Zenit Chieri. [r.g.]

Qualità della vita nelle province italiane La Liguria è più vivibile In sole 19 posizioni

Genova risale 19 posizioni e Imperia 14 nella classifica stilata dal «Sole 24 ore»

Gianni Nicotelli

Cresce (finalmente) la qualità della vita in Liguria. Almeno secondo l'annuale classifica sulle province italiane elaborata dal «Sole 24 ore». Genova guadagna ben 19 posizioni rispetto allo scorso anno, collocandosi al 38° posto e confermandosi leader in ambito regionale. La Spezia sale dal 64° al 57° posto, Imperia dal 78° al 64°, occupata assieme a Napoli e Alessandria. Savona rappresenta la sola nota ssonata: perde esattamente dieci posizioni, scendendo dalla 51ª alla 61ª piazza, condivisa con Ascoli e Pavia. Una statistica, comunque, destinata a far discutere.

L'indagine si basa sui graduatori settoriali: tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, ordine pubblico, demografia, tempo libero. Ciascuna tiene conto di vari parametri, dal reddito al numero delle imprese, dalla frequenza delle rapine alla natalità, dalla qualità dei servizi ai depositi bancari. E, per la prima volta, il sondaggio prende in considerazione anche fattori come la variazione dei trend della criminalità e l'indice del clima.

E' Bologna a conquistare la prima di provincia più vivibile, seguita da Gorizia e Sondrio (ultima Cambrinetta). Ma è tutta l'Emilia a trionfare, considerato Parma, Forlì e Rimini occupano rispettivamente la quinta, ottava e nona posizione. In grande rimonta

Roma, passata dal 57° posto del '99 all'attuale 23°. Ancora molto lontana, comunque, dalla provincia di Milano, salita al decimo posto (era 12°) e prima nella graduatoria parziale del benessere, che segna la maglia nera alla calabrese Vibo Valentia.

Le province con una migliore qualità della vita restano comunque quelle di medie dimensioni. Non fanno eccezione le liguri, che si collocano nella parte centrale della classifica stilata dal «Sole 24 ore». Sorprende un po' il declino di Savona. Forse, nel giudizio complessivo hanno inciso la crescita del tasso di disoccupazione (una piaga che tocca però molte altre realtà italiane) e una certa escalation della piccola criminalità, confermata dall'aumento del numero dei furti, soprattutto quelli a danno delle abitazioni.

Per contro, spiccano le performance di Genova e Imperia, capali di recuperare rispettivamente i 14 e 15 posizioni, mentre La Spezia si è fermata a 7. In generale, le provincie settentrionali evidenziano una ripresa delle natalità, che contrasta però con un numero elevato di divorzi e suicidi. Negli affari domina, neanche a dirlo, il Nord Est, con in testa la provincia di Bolzano. Maglia nera a Catania. Ma il Mezzogiorno si prende il rivincita. Aggrito, nel caso, della Sicilia e dell'ambiente. La provincia più sicura? Isola. E quella di Firenze prevale nella classifica legata al tempo libero.

L'imprenditore savonese, 73 anni, stava andando a caccia a Spigno. Ferite 5 persone Incidente, nuore Marino Bagnasco

Scontro frontale tra due auto ieri a Piana Crixia

Lucia Bertocco

PIANA CRIXIA

Drammatico incidente stradale, alle prime luci di ieri, lungo la statale 29 che collega Dego a Piana Crixia. Sei le persone coinvolte nello scontro frontale in cui ha perso la vita l'imprenditore Marino Bagnasco, 73 anni, residente in via Nizza a Savona, titolare dell'omonima impresa di costruzioni. Sede Italia 27.

La tragedia alle 7,30 in località Tigliano. L'imprenditore, a bordo di un fuoristrada Toyota guidato da un dipendente, Rocco Grasso, 51 anni, originario di Gela, stava viaggiando in direzione di Spigno Monferrato dove, con gruppo di amici, avrebbe dovuto cacciare una battuta di caccia in una riserva di paese alleandino. Ma in quel momento, sulla carreggiata opposta stava sorreggiendo un furgone Volkswagen, con bordo una famiglia di origine marocchina (il padre Mohamed Barki, 44 anni, e i suoi tre figli, Kamel di 17 anni, Zahra di 14, e Hanna di 10 anni), secondo la prima ricostruzione, ha invaso la corsia opposta.

Lo scontro tra i due automezzi è stato violentissimo. Marino Bagnasco è stato immediatamente soccorso dal dottor Tommaso Tassi, residente a Genova Pegli, da lungo tempo amico della famiglia Bagnasco, che stava viaggiando proprio dietro la Toyota, anche lui diretto a Spigno. Inutili i disperati tentativi di rianimare l'imprenditore compiuti dall'ambulanza. Attimi di grande commovente nella speranza di strapparlo alla morte, ma l'imprenditore ha cessato di vivere a causa di un infarto, forse provocato anche dallo spavento, come hanno poi confermato i risultati degli accertamenti medici. Bagnasco da alcuni anni soffriva di problemi cardiaci. Il sostituto procuratore Chia Ventura poco più tardi ha dato il nulla osta per il trasferimento della salma a Savona nella casa di via Nizza.

In località Tigliano sono arrivati i carabinieri di Dego, i vigili del fuoco del distaccamento casale e i volontari delle pubbliche assistenze Rocco Grasso e i quattro componenti della famiglia marocchina, residente ad Alessandria, sono stati subito trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo Montenotte. Dopo le prime cure mediche, viste le condizioni dei tre ragazzi, hanno deciso il trasferimento in strutture ospedaliere più attrezzate. Per accelerare le operazioni, è stato allertato anche il nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Genova. L'elicottero, atterrato allo stadio Vesima di Cai-



L'imprenditore Marino Bagnasco e a destra il suo fuoristrada Toyota



Sulla Go-Mi

Muotono madre e figlia di 7 mesi

GENOVA. Drama sull'autostrada Genova-Milano. Hanno perso la vita, in un incidente, una donna di 34 anni e un figlioletto di sette mesi.

E' accaduto mercoledì pomeriggio prima delle due sulla corsia diretta a Milano, nei pressi di Isola del Cantone. Alla guida della Fiat Punto c'era il capofamiglia, un genovese di 39 anni, Antonio Laudani, abitante in Tortona 2. Per un oggetto di verifiche da parte della polizia di Sampierdarena, l'uomo ha perso il controllo dell'auto, che è andata a sbattere con violenza contro l'inizio del guard-rail, il quale si è incuneato nell'abitacolo, travolgendo la piccola Debora, sistemata regolarmente sul sedile anteriore, e la madre Claudia, che sedeva dietro. Sono scattati i soccorsi, coordinati dal 118 di Alessandria. E' intervenuta l'automedica di stanza ad Arquata. I tre occupanti della Punto sono stati trasportati all'ospedale di Novi Ligure: per la madre e la piccola Debora non c'è stato nulla da fare. Pressoché illeso l'uomo (f. p.)

Dopo la fuga della figlia Savona: famiglia tenta il suicidio con il diserbante

SAVONA. Due giorni fa, la figlia di quindici anni era scappata di casa. Ritrovata dalla polizia, raccontò di essere fuggita perché non andava d'accordo con il padre nei confronti del quale è poi scattata una denuncia alla procura della Repubblica per maltrattamenti.

Ieri poco prima di pranzo l'uomo, moglie e il figlio sedicenne, rimasti avvelenati, bevendo acqua inquinata con il diserbante. I tre sono stati soccorsi dai volontari della Croce bianca e dai vigili del fuoco e poi trasportati in ospedale per le cure del caso. Non sono gravi. L'uomo è trasferito in Psichiatria, mentre moglie e figlio 16 anni sono stati ricoverati, rispettivamente, in Astanteria e Pediatra. La polizia esclude l'ipotesi che si sia trattato di un tentativo di suicidio collettivo. «Un gesto - hanno spiegato in questura - probabilmente dimostrativo. Quando è successo il fatto, la figlia di quindici anni non era in casa» (c. v.)

In autostrada a Ovada Sequestrati cinquanta chili di hashish

GENOVA. Cinquanta chili di hashish destinati al mercato natalizio genovese. Sono stati sequestrati l'altra sera dai carabinieri del Nucleo operativo di Forte S. Giuliano in un'area di servizio autostradale Ovada. La droga era nascosta nel bagagliaio dell'auto dei due corrieri marocchini, un operaio di 33 anni residente a Savignano e un suo connazionale di 28, clandestino, domiciliato a Torino. Il veicolo era stato fermato un mese fa nel centro storico genovese, durante un controllo: da qui sono partiti le indagini che hanno portato a scoprire un presunto traffico di droga tra Nord Africa, Piemonte e Liguria.

Il blitz ha codato a Nichelino, in un'altra di servizio all'autostrada, dove due complici, marocchini di 35 e 40 anni, entrambi operai con casa nel capoluogo piemontese (uno è il fratello di dei corrieri), aspettando il segnale del buon esito dell'operazione. Le indagini proseguono a Genova: si cercano i destinatari della droga. (f. p.)



Il furgone della famiglia marocchina e in alto il luogo dell'incidente

Una grande dinastia Impero fondato su case e discariche

La morte di Marino Bagnasco rappresenta un grave lutto nel mondo dell'imprenditoria savonese. Originario di Rocchetta Genio, dove era nato nel 1927, ai fratelli Edoardo (titolare dell'omonima ditta cengese di impianti ghiaia, scavi e demolizioni), Rino e Natali, negli Anni Cinquanta aveva dato vita a un'impresa di movimento terra fra le più importanti della Val Bormida. Una grande famiglia costituita dai quattro fratelli e dalle sorelle Lucia e Germana.

Sposatosi con Anna Facelli, originaria di Roccaignone, negli Anni Settanta Marino Bagnasco si era poi trasferito a Savona, creando dal nulla l'impresa di costruzioni e dedicandosi contemporaneamente all'attività di immobiliare.

Era un imprenditore di vecchio stampo, l'esistenza è stata scandita dai continui impegni di lavoro e dalla sua famiglia. Unica figlia, la sorella Germana, per la quale il matrimonio con Anna sono nati Maurizio, ingegnere ed ex presidente dei Giovani industriali savonesi, fi-



L'elicottero dei vigili del fuoco ha trasportato i tre ragazzi feriti a Pietra a Genova

gura di prestigio all'interno della ditta di famiglia, e Federico. Una vita, quella di Marino Bagnasco, dedicata all'imprenditoria. Sue, solo per citare alcuni esempi, le realizzazioni del «Matino» a Savona, insieme con la Cooperativa edile savonese, e di grandi complessi residenziali in Riviera, in particolare a Finale Ligure e Varigotti. Bagnasco era anche titolare

della discarica di Bossarino a Vado Ligure e si occupava di attività inerenti il settore ambientale con l'Eco-Savona.

Un personaggio che ha senza dubbio segnato un'importante a forse irripetibile epoca, quella del boom economico. Un prestigioso rappresentante di una dinastia di imprenditori valbormidesi che si sono davvero fatti da sé. (f. p.)

GENOVA Allarme bomba all'ospedale San Martino

La telefonata è stata ricevuta dal centralino dell'ospedale San Martino poco prima delle 23: «C'è una bomba in Cardiologia, scoppiare a mezzanotte» è stato detto. Polizia e carabinieri hanno passato al setaccio il reparto: fortunatamente si è trattato di un falso allarme. (f. p.)

VARAZZE Scompare da una, è ritrovato dai carabinieri

Non si era perso nei boschi M.B., 42 anni, residente in provincia di Alessandria, la cui scomparsa, sabato sera, ha mobilitato nelle ricerche carabinieri, vigili del fuoco, volontari del soccorso alpino. Tutti pensavano che si trovasse nella pineta di Celle e invece era a Varazze. Una pattuglia dei carabinieri lo ha rintracciato nella zona Nautilus, mentre girovagava in preda, pare, a un'amnesia. (c. v.)

VADO L. Cacciatore è assalito da un cinghiale e ferito

Un cacciatore di Quiliano, Pasquale D'Adamo, 42 anni, è rimasto ferito sulle alture di Vado Ligure durante una battuta di caccia. E' successo in località Bocche bianche. L'uomo è stato assalito da un cinghiale e è stato ferito a una gamba. Ha dovuto poi ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. La prognosi è di pochi giorni. (c. v.)

VARAZZE L'ultimo saluto al diciannovenne di Casanova

Si sono svolti ieri pomeriggio a Varazze i funerali di Simone Delfino, il diciannovenne che abitava con i genitori e i nonni nella frazione di Casanova, stroncato da un male incurabile. Il giovane era molto conosciuto in paese. Appassionato di musica, faceva parte della banda musicale di Varazze. (c. v.)

Banditi in azione ieri in via Paleocapa a Savona: forse sono albanesi. La protesta degli orifici Furto a colpi di mazza nella gioielleria Dupanloup Entrano con l'auto sotto i portici: bottino di centinaia di milioni

SAVONA

Furto da centinaia di milioni ai danni della gioielleria «Dupanloup» in via Paleocapa. I ladri hanno sfondato a colpi di mazza la due vetrine del negozio e, quindi, razziato un'inquietante quantità di orologi Rolex, Le Coultre, Iwc che erano esposti.

Il colpo è avvenuto ieri pomeriggio durante la chiusura per il pranzo. Erano le 12,45 quando i malviventi (pare fossero in tre, tutti a volto scoperto, forse albanesi) con la macchina, un'Audi 80 di colore grigio metallizzato, sono entrati in retromarcia sotto i portici e si sono fermati proprio davanti al negozio. Uno stratega per non essere visti dalla strada. I quattro passati all'azione. Uno dei malviventi è rimasto alla guida dell'auto, i due complici, invece, con una grossa mazza hanno divelto la serranda, alzandola di quel tanto che basta-

ATTUALITÀ AVVERTIMENTO A S. STEFANO?

I fiammisti, poi il rogo: così, l'altra notte, è andato distrutto il camion con la frigorifera della ditta «Tiflore», commercio in fiori, parcheggiato sul lungomare di S. Stefano al Mare. Cento milioni andati in fumo in pochi minuti. Un incendio innescato probabilmente da una sigaretta. I carabinieri non si sbilanciano, ma i primi indizi potrebbero ricondurre proprio all'origine dolosa. Le fiamme si sono infatti sviluppate da una fiancata del camion e non dal vano motore. Particolare che porterebbe quindi a escludere l'ipotesi di un corto circuito. Il proprietario del camion-frigo, Emiliano Morale, 42 anni, residente nel piccolo centro costiero, si è visto interrogare ma ha risposto di non aver mai ricevuto minacce. Il camion, un Fiat Iveco coperto da assicurazione antiincendio, era vuoto e fermo da alcuni giorni. L'allarme è stato dato da un passante. Ma quando l'autobotta è arrivata, da Sanremo, del mezzo restava solo la struttura di base. (m.)

va per passerci. Si è visto così avvicinare alle vetrine, le hanno sfondate e si sono impadroniti degli orologi esposti. Tutto è avvenuto in pochi minuti. Ad accorgersi di quello che stava accadendo è stato un negoziante che ha dato subito l'allarme, chiedendo l'intervento di polizia e carabinieri. I malviventi, però, sono riusciti a fuggire. E resta la rabbia dei gioiellieri

savonesi per la sfrontatezza spiegano - di questo colpo, avvenuto in pieno centro cittadino e durante il giorno. Ma dovranno le pattuglie di polizia e carabinieri promesse dal prefetto? Avevamo chiesto più controlli, ma i risultati questi... Alla gioielleria Dupanloup, in grado di quantificare l'ammontare del bottino: «Si sono portati via orologi di valore per circa 100 milioni», non è questo il punto. E' preoccupante, piuttosto, la sfrontatezza dei malviventi in una zona che viene definita tranquilla. E se avessero trovato qualcuno in negozio? Come sarebbe andata a finire? C'è da essere preoccupati.

L'altra notte spaccata è andata anche a Varazze. Al bar «Nord ovest» in via Cairoli. Al ladro, però, è andata male. Pietro Ciccio, 23 anni, residente a Varazze è stato bloccato con la refettoria (ed musicali per 100 mila lire) e arrestato. (c. v.)

Tossicomane genovese Si perde in ospedale chiede aiuto al 112 Tramite all'obitorio

GENOVA. Si è perso nell'ospedale di Sampierdarena, ha chiamato il 112 dell'obitorio. Protagonista dell'avventura un giovane genovese che è stato trasportato a Villa Scassi perché colto da overdose.

Il giovane, al pronto soccorso, aveva rifiutato il ricovero. Aveva salutato i medici, tentato di guadagnare l'uscita. Successivamente, intorno alle 4,15, la chiamata al 112. «Non dove mi trovo, ho preso una dose di droga. Aiutatemi», avrebbe detto al militare il giovane. Scattate le ricerche, è stato passato al setaccio l'ospedale. Finché il luogo della richiesta d'aiuto non è stato scoperto: si trattava dell'obitorio. Il giovane è stato ricompagnato al pronto soccorso, dove, questa volta, ha accettato il ricovero consigliato dai medici. (f. p.)

Tullio Solenghi inaugura al Loane il cartellone della Riviera dei Teatri

Chiabrera, si ride con Rumors

«Attori e Tecnici» nella commedia di Simon

Di Franco

Al Chiabrera di Savona irrompe questa sera alle 21 l'allegria brigata della Compagnia Attori e Tecnici, che interpreta «Rumors», tra le più esilaranti commedie di Neil Simon, mentre a Loano il cartellone della Riviera dei Teatri si apre con «Insalata di riso», divertente monologo di Tullio Solenghi. Genova, dal canto suo, propone il nuovo appuntamento della rassegna dedicata al Giovane Teatro Italiano, «Quellidicock» protagonisti di «Caos». Al Carlo Felice, inoltre, per la stagione della Gog, concerto del Trio Beaux Arts. E' un avvio spumeggiante, insomma, per la settimana nei teatri della Liguria.

«Insalata di riso» è un collage delle performance comiche più famose del repertorio. Tullio Solenghi, cresciuto allo Stabile di Genova e poi proiettato nell'universo televisivo. Spiega l'attore: «E' il racconto di trent'anni di carriera - tanti sono i miei colleghi che ho alle spalle -, attraverso il ricordo delle varie e più significative esperienze che questa mi ha offerto: il primo provino sostenuto a Genova, l'esordio al teatro, l'incontro con Baudouin, gli anni della televisione e quelli del Trio, l'attualità, trascurare la stessa avventura nella pubblicità. Un racconto divertente e divertito, che si chiude nel bacio nel passato: la riproposta di un vecchio e glorioso pezzo d'avanspettacolo. Sulla scena sfilano una galleria di personaggi: imitazioni, da Rinaldo Ossola a Zeman e Carlo d'Inghilterra. Ai testi hanno collaborato Doro e Presta, gli animatori radiofonici del «Il ruggito del coniglio» una garanzia. Al Loane, ore 21.



Sarà Tullio Solenghi con la sua spassosa «Insalata di riso» a inaugurare questa sera alle 21 a Loano la stagione della Riviera dei Teatri. Il simpatico attore genovese riproporrà sulla scena del Loane una galleria dei suoi personaggi più divertenti.

conto divertente e divertito, che si chiude nel bacio nel passato: la riproposta di un vecchio e glorioso pezzo d'avanspettacolo. Sulla scena sfilano una galleria di personaggi: imitazioni, da Rinaldo Ossola a Zeman e Carlo d'Inghilterra. Ai testi hanno collaborato Doro e Presta, gli animatori radiofonici del «Il ruggito del coniglio» una garanzia. Al Loane, ore 21.

strato da Simon (il pluripremiato autore brillante di «La strana coppia, Plaza Suite, A piedi nudi nel parco, ha scritto 29 commedie record di incassi a Broadway: quasi tutte hanno superato le 500 repliche consecutive, e molte sono diventate film a cassette): così il definito «Rumors», un testo che risale al 1988 e che Clive Barnes sul New York Post ha definito «una pasta farcita di crema, perfettamente cotta e ben ripiena: nutre

poco ma è assai piacevole e gustosa». A «Insalata di riso» in questa nuova versione italiana è il collaudato gruppo diretto dal regista Attilio Corsini, un ligure (chi non ricorda lo scatenato «Rumors» fuoriscena, che proprio Chiabrera concluse anni fa il suo felice cammino): tra i ben roditi interpreti, con Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola e Stefano Altieri, ci sono anche Stefano Santospago e Carola Stagnaro. La commedia racconta, con il suo bagaglio di comicità brillante e di dialoghi dal ritmo incalzante, i cpei e i diagrammi e i tempi e i effetti perfettamente regolati, le menzogne e quattro coppie della middle-upper class newyorkese. Repliche fino a giovedì.

«Rumors» Alla Sala Trionfo, fino al 16. «Caos» è un cult di Quellidicock, l'antica «Caos» di Maurizio Nicchetti e Angela Finocchiaro: i sei bravissimi interpreti, tra cui la regista Valeria Cavalli, rappresentano temi e patemi del vivere quotidiano, e lo fanno con un cocktail molto spettacolare, dinamico, fantasioso e spesso divertente. Al Carlo Felice, infine (ore 21) Gog presenta il Trio Beaux Arts in concerto: Presler al pianoforte, Young Kim al violino e Antonio Meneses al violoncello eseguiranno due Trii di Beethoven e uno di Schubert.



Gli Attori e Tecnici in scena al Chiabrera di Savona con «Rumors» di Neil Simon

LA NOTTE RITMI SUDAMERICANI A VADO

Il festoso gruppo «Tribù Latina» la sera, com'è ormai consuetudine, al Daubaci di Vado: il locale, tra i pochi della Riviera che restano aperti anche il lunedì, offre al suo affezionato pubblico i ritmi caribici e sudamericani. Ad Alaisio, altra eccezione, nel panorama abituale di chiusure d'inizio settimana: il Mania Club propone una serata dedicata ai singles, una iniziativa che si ripete da mesi, con successo. Per chi trascorre qualche disimpegnata, il Cineforum di Imperia ha in programma «Centrale di Porto Maurizio» uno degli ultimi del regista georgiano Otar Ioselliani. Si intitola «Addio terraferma», è una produzione francese del '98, e sarà proiettato alle 18,15-20,15 e 22,30. Cinema d'Essai anche all'Olimpia di Bordighera, dove alle 20,30 e alle 22,30 oggi e domani è presentato «Città nuda», secondo film «pasoliniano» del giovane e promettente regista greco Costantino Yannaris.

LE PAGINE

ALMOST BLUE, Thriller. Il cieco Simone «conosce» attraverso Internet Alessio, un giovane di Bologna che si rivela un serial killer braccato dalla polizia. Il film è tratto dall'omonimo libro di Carlo Lucarelli.

BROTHER, Azione. Rifonda sugli schermi il giapponese Takeshi Kitano, ruolo di un esponente della yakuza che decide di raggiungere il fratello a Los Angeles.

BW2: IL LIBRO SEGRETO DELLE STREGHE, Seguito del campione d'incassi «The Project», racconta di cinque amici sulle orme della famigerata strega.

I CENTO PASSI, Drammatico. Il film di Marco Tullio Giordana è ambientato alla fine degli anni Settanta e s'incanta il personaggio di Peppino Impastato, giovane siciliano che si ribella alla mafia. Il candidato premio

CHALISE, Avventuroso. Versione cinematografica dell'omonima celeberrima serie di telefilm, le ragazze investigatrici sulle tracce dei rapitori e la gente dell'informatica.

CHE DI LEI, Commedia drammatica. Cinque storie che s'intersecano per l'aspirazione alla vita del figlio di Gabriel Garcia Marquez.

DA CHE PUNTO, Commedia. Nel 2999 un extraterrestre viene mandato sulla terra a trovar moglie.

IN DARK, Drammatico. Il film vincitore del Festival di Cannes narra la storia di una donna prossima a diventare cieca che continua a lavorare operata per guadagnare.

IL POTRÀ, Il figlio, vittima della stessa malattia.

DINOSAURI, Cartoni animati. Il kolossal animato della Walt Disney racconta le avventure dei dinosauri.

DUETS, Commedia. Gwyneth Paltrow e della sei partecipanti a un campionato di karaoke in Nebraska: al vincitore, 5 mila dollari.

L'ESORDISTA, Horror. Ventisette anni dopo, la versione integrale del classico di Friedkin.

I FIUMI DI PIRU, Thriller. Tratto dal romanzo di Jean Christophe Grangé, il nuovo lavoro di Matthieu Kassovitz («L'odio») indaga su un feroce omicidio nel distretto di Grenoble. Le condurre sono esperti di criminalità e un poliziotto.

L'ODISSEA, «Vista» dal fratello Conan: l'Ulisse del 2000 è George Clooney, evaso dal carcere con due detenuti, ricerca di un misterioso tesoro.

GRAZIE PER LA GIOIELLERIA, La manager Mika è sposata a un pianista talentuoso e vive con lui e suo figlio Guillaume: un giorno una giovane pianista scopre di essere la loro figlia e cerca di entrare nella loro famiglia.

M. GRINCH, Commedia fantasy. Jim Carrey è il Grinch, intrattabile e cinico: lo infrenano a rovinare il Natale ai pacifici abitanti di una cittadina americana. Successo americano di Ron Howard.

IN THE MOOD, Commedia drammatica. Dal regista di «Happy Together», il ritratto di due coppie nella Hong Kong degli Anni Sessanta: Chow e Li-Zhen diventano amici, poi scoprono i loro coniugi sono tempo amanti.

IL PARTIGIANO JOHNNY, Commedia. Dal romanzo di Fenoglio, la storia di uno studente (Stefano Dionisi) che decide di combattere il nazifascismo.

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

IL PARTIGIANO JOHNNY, Commedia. Dal romanzo di Fenoglio, la storia di uno studente (Stefano Dionisi) che decide di combattere il nazifascismo.

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

SCARY MOVIE, Commedia. Il film di Giuseppe Tornatore è ambientato in un mondo della degli Anni Quaranta e il rapporto tra un bambino e un'affascinante vedova (Monica Bellucci).

Archivolt e Maison

Teatro ragazzi
una rassegna nell'imperiese



Una scena di «Pimpa» dell'Archivolt

IMPERIA. Mentre questa mattina (ore 10), in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Sala Diana di Genova Petruzzelli del Teatro Ipotesi presenta agli studenti il «Piccolo viaggio lungo il Mediterraneo» e il Chiabrera di Savona il mese prossimo darà il via al suo ricco cartellone di teatro per ragazzi (dieci spettacoli, apertura il 23 gennaio con il Teatro Giochi Vita in «Racconti d'Oriente», ispirato alle «Mille e una notte»), in provincia di Imperia sta per decollare il teatro ragazzi vagabondo.

E' un progetto di iniziative teatrali per le scuole, preparato dalla compagnia Maison dei Hironelles e la collaborazione del Teatro dell'Archivolt di Genova: prevede convegni, mostre, rassegne di spettacoli, un concorso per studenti e ha già ricevuto l'entusiastica adesione di alcune istituzioni culturali (tra cui Circolo Arte e Gioco, Arci, Cinema-Teatro Centrale, quattro scuole medie, tre elementari e una materna), oltre all'appoggio e all'incoraggiamento del provvidente agli Studi, professor Giovanni Zagarella. La via, manca soltanto il sostegno degli enti pubblici.

Il programma comprende un Forum inaugurale a metà gennaio, con la partecipazione di docenti, registi e attori; una rassegna nazionale tra febbraio e aprile, cinque spettacoli di Cavour (due dell'Archivolt, come «Pimpa, Kamillo e il libro magico» di Altan e «Matilda e gli adulti cattivi» di Ronald Dahl; tre della Maison dei Hironelles: «Tra l'essere e il non essere» di Calvino, «Mixing the Poethy» con versi di Dante, Leopardi e Pasolini, e «La coccinella»; rassegna nazionale ottobre e dicembre con varie compagnie ospiti; e una per famiglie, domenica pomeriggio. Il tutto con vari altri eventi collaterali. (s.d.)

Archivolt e Maison

Teatro ragazzi
una rassegna nell'imperiese



Una scena di «Pimpa» dell'Archivolt

IMPERIA. Mentre questa mattina (ore 10), in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Sala Diana di Genova Petruzzelli del Teatro Ipotesi presenta agli studenti il «Piccolo viaggio lungo il Mediterraneo» e il Chiabrera di Savona il mese prossimo darà il via al suo ricco cartellone di teatro per ragazzi (dieci spettacoli, apertura il 23 gennaio con il Teatro Giochi Vita in «Racconti d'Oriente», ispirato alle «Mille e una notte»), in provincia di Imperia sta per decollare il teatro ragazzi vagabondo.

E' un progetto di iniziative teatrali per le scuole, preparato dalla compagnia Maison dei Hironelles e la collaborazione del Teatro dell'Archivolt di Genova: prevede convegni, mostre, rassegne di spettacoli, un concorso per studenti e ha già ricevuto l'entusiastica adesione di alcune istituzioni culturali (tra cui Circolo Arte e Gioco, Arci, Cinema-Teatro Centrale, quattro scuole medie, tre elementari e una materna), oltre all'appoggio e all'incoraggiamento del provvidente agli Studi, professor Giovanni Zagarella. La via, manca soltanto il sostegno degli enti pubblici.

Il programma comprende un Forum inaugurale a metà gennaio, con la partecipazione di docenti, registi e attori; una rassegna nazionale tra febbraio e aprile, cinque spettacoli di Cavour (due dell'Archivolt, come «Pimpa, Kamillo e il libro magico» di Altan e «Matilda e gli adulti cattivi» di Ronald Dahl; tre della Maison dei Hironelles: «Tra l'essere e il non essere» di Calvino, «Mixing the Poethy» con versi di Dante, Leopardi e Pasolini, e «La coccinella»; rassegna nazionale ottobre e dicembre con varie compagnie ospiti; e una per famiglie, domenica pomeriggio. Il tutto con vari altri eventi collaterali. (s.d.)

Archivolt e Maison

Teatro ragazzi
una rassegna nell'imperiese



Una scena di «Pimpa» dell'Archivolt

IMPERIA. Mentre questa mattina (ore 10), in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Sala Diana di Genova Petruzzelli del Teatro Ipotesi presenta agli studenti il «Piccolo viaggio lungo il Mediterraneo» e il Chiabrera di Savona il mese prossimo darà il via al suo ricco cartellone di teatro per ragazzi (dieci spettacoli, apertura il 23 gennaio con il Teatro Giochi Vita in «Racconti d'Oriente», ispirato alle «Mille e una notte»), in provincia di Imperia sta per decollare il teatro ragazzi vagabondo.

E' un progetto di iniziative teatrali per le scuole, preparato dalla compagnia Maison dei Hironelles e la collaborazione del Teatro dell'Archivolt di Genova: prevede convegni, mostre, rassegne di spettacoli, un concorso per studenti e ha già ricevuto l'entusiastica adesione di alcune istituzioni culturali (tra cui Circolo Arte e Gioco, Arci, Cinema-Teatro Centrale, quattro scuole medie, tre elementari e una materna), oltre all'appoggio e all'incoraggiamento del provvidente agli Studi, professor Giovanni Zagarella. La via, manca soltanto il sostegno degli enti pubblici.

Il programma comprende un Forum inaugurale a metà gennaio, con la partecipazione di docenti, registi e attori; una rassegna nazionale tra febbraio e aprile, cinque spettacoli di Cavour (due dell'Archivolt, come «Pimpa, Kamillo e il libro magico» di Altan e «Matilda e gli adulti cattivi» di Ronald Dahl; tre della Maison dei Hironelles: «Tra l'essere e il non essere» di Calvino, «Mixing the Poethy» con versi di Dante, Leopardi e Pasolini, e «La coccinella»; rassegna nazionale ottobre e dicembre con varie compagnie ospiti; e una per famiglie, domenica pomeriggio. Il tutto con vari altri eventi collaterali. (s.d.)

Archivolt e Maison

Teatro ragazzi
una rassegna nell'imperiese



Una scena di «Pimpa» dell'Archivolt

IMPERIA. Mentre questa mattina (ore 10), in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Sala Diana di Genova Petruzzelli del Teatro Ipotesi presenta agli studenti il «Piccolo viaggio lungo il Mediterraneo» e il Chiabrera di Savona il mese prossimo darà il via al suo ricco cartellone di teatro per ragazzi (dieci spettacoli, apertura il 23 gennaio con il Teatro Giochi Vita in «Racconti d'Oriente», ispirato alle «Mille e una notte»), in provincia di Imperia sta per decollare il teatro ragazzi vagabondo.

E' un progetto di iniziative teatrali per le scuole, preparato dalla compagnia Maison dei Hironelles e la collaborazione del Teatro dell'Archivolt di Genova: prevede convegni, mostre, rassegne di spettacoli, un concorso per studenti e ha già ricevuto l'entusiastica adesione di alcune istituzioni culturali (tra cui Circolo Arte e Gioco, Arci, Cinema-Teatro Centrale, quattro scuole medie, tre elementari e una materna), oltre all'appoggio e all'incoraggiamento del provvidente agli Studi, professor Giovanni Zagarella. La via, manca soltanto il sostegno degli enti pubblici.

Il programma comprende un Forum inaugurale a metà gennaio, con la partecipazione di docenti, registi e attori; una rassegna nazionale tra febbraio e aprile, cinque spettacoli di Cavour (due dell'Archivolt, come «Pimpa, Kamillo e il libro magico» di Altan e «Matilda e gli adulti cattivi» di Ronald Dahl; tre della Maison dei Hironelles: «Tra l'essere e il non essere» di Calvino, «Mixing the Poethy» con versi di Dante, Leopardi e Pasolini, e «La coccinella»; rassegna nazionale ottobre e dicembre con varie compagnie ospiti; e una per famiglie, domenica pomeriggio. Il tutto con vari altri eventi collaterali. (s.d.)

Archivolt e Maison

Teatro ragazzi
una rassegna nell'imperiese



Una scena di «Pimpa» dell'Archivolt

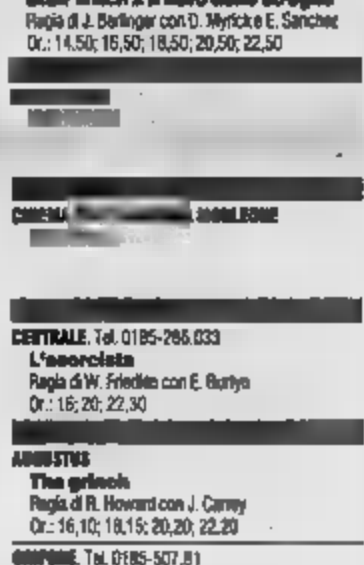
IMPERIA. Mentre questa mattina (ore 10), in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Sala Diana di Genova Petruzzelli del Teatro Ipotesi presenta agli studenti il «Piccolo viaggio lungo il Mediterraneo» e il Chiabrera di Savona il mese prossimo darà il via al suo ricco cartellone di teatro per ragazzi (dieci spettacoli, apertura il 23 gennaio con il Teatro Giochi Vita in «Racconti d'Oriente», ispirato alle «Mille e una notte»), in provincia di Imperia sta per decollare il teatro ragazzi vagabondo.

E' un progetto di iniziative teatrali per le scuole, preparato dalla compagnia Maison dei Hironelles e la collaborazione del Teatro dell'Archivolt di Genova: prevede convegni, mostre, rassegne di spettacoli, un concorso per studenti e ha già ricevuto l'entusiastica adesione di alcune istituzioni culturali (tra cui Circolo Arte e Gioco, Arci, Cinema-Teatro Centrale, quattro scuole medie, tre elementari e una materna), oltre all'appoggio e all'incoraggiamento del provvidente agli Studi, professor Giovanni Zagarella. La via, manca soltanto il sostegno degli enti pubblici.

Il programma comprende un Forum inaugurale a metà gennaio, con la partecipazione di docenti, registi e attori; una rassegna nazionale tra febbraio e aprile, cinque spettacoli di Cavour (due dell'Archivolt, come «Pimpa, Kamillo e il libro magico» di Altan e «Matilda e gli adulti cattivi» di Ronald Dahl; tre della Maison dei Hironelles: «Tra l'essere e il non essere» di Calvino, «Mixing the Poethy» con versi di Dante, Leopardi e Pasolini, e «La coccinella»; rassegna nazionale ottobre e dicembre con varie compagnie ospiti; e una per famiglie, domenica pomeriggio. Il tutto con vari altri eventi collaterali. (s.d.)

Archivolt e Maison

Teatro ragazzi
una rassegna nell'imperiese



Una scena di «Pimpa» dell'Archivolt

IMPERIA. Mentre questa mattina (ore 10), in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Sala Diana di Genova Petruzzelli del Teatro Ipotesi presenta agli studenti il «Piccolo viaggio lungo il Mediterraneo» e il Chiabrera di Savona il mese prossimo darà il via al suo ricco cartellone di teatro per ragazzi (dieci spettacoli, apertura il 23 gennaio con il Teatro Giochi Vita in «Racconti d'Oriente», ispirato alle «Mille e una notte»), in provincia di Imperia sta per decollare il teatro ragazzi vagabondo.

E' un progetto di iniziative teatrali per le scuole, preparato dalla compagnia Maison dei Hironelles e la collaborazione del Teatro dell'Archivolt di Genova: prevede convegni, mostre, rassegne di spettacoli, un concorso per studenti e ha già ricevuto l'entusiastica adesione di alcune istituzioni culturali (tra cui Circolo Arte e Gioco, Arci, Cinema-Teatro Centrale, quattro scuole medie, tre elementari e una materna), oltre all'appoggio e all'incoraggiamento del provvidente agli Studi, professor Giovanni Zagarella. La via, manca soltanto il sostegno degli enti pubblici.

Il programma comprende un Forum inaugurale a metà gennaio, con la partecipazione di docenti, registi e attori; una rassegna nazionale tra febbraio e aprile, cinque spettacoli di Cavour (due dell'Archivolt, come «Pimpa, Kamillo e il libro magico» di Altan e «Matilda e gli adulti cattivi» di Ronald Dahl; tre della Maison dei Hironelles: «Tra l'essere e il non essere» di Calvino, «Mixing the Poethy» con versi di Dante, Leopardi e Pasolini, e «La coccinella»; rassegna nazionale ottobre e dicembre con varie compagnie ospiti; e una per famiglie, domenica pomeriggio. Il tutto con vari altri eventi collaterali. (s.d.)

Archivolt e Maison

Teatro ragazzi
una rassegna nell'imperiese



Una scena di «Pimpa» dell'Archivolt

IMPERIA. Mentre questa mattina (ore 10), in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Sala Diana di Genova Petruzzelli del Teatro Ipotesi presenta agli studenti il «Piccolo viaggio lungo il Mediterraneo» e il Chiabrera di Savona il mese prossimo darà il via al suo ricco cartellone di teatro per ragazzi (dieci spettacoli, apertura il 23 gennaio con il Teatro Giochi Vita in «Racconti d'Oriente», ispirato alle «Mille e una notte»), in provincia di Imperia sta per decollare il teatro ragazzi vagabondo.

E' un progetto di iniziative teatrali per le scuole, preparato dalla compagnia Maison dei Hironelles e la collaborazione del Teatro dell'Archivolt di Genova: prevede convegni, mostre, rassegne di spettacoli, un concorso per studenti e ha già ricevuto l'entusiastica adesione di alcune istituzioni culturali (tra cui Circolo Arte e Gioco, Arci, Cinema-Teatro Centrale, quattro scuole medie, tre elementari e una materna), oltre all'appoggio e all'incoraggiamento del provvidente agli Studi, professor Giovanni Zagarella. La via, manca soltanto il sostegno degli enti pubblici.

Il programma comprende un Forum inaugurale a metà gennaio, con la partecipazione di docenti, registi e attori; una rassegna nazionale tra febbraio e aprile, cinque spettacoli di Cavour (due dell'Archivolt, come «Pimpa, Kamillo e il libro magico» di Altan e «Matilda e gli adulti cattivi» di Ronald Dahl; tre della Maison dei Hironelles: «Tra l'essere e il non essere» di Calvino, «Mixing the Poethy» con versi di Dante, Leopardi e Pasolini, e «La coccinella»; rassegna nazionale ottobre e dicembre con varie compagnie ospiti; e una per famiglie, domenica pomeriggio. Il tutto con vari altri eventi collaterali. (s.d.)

SPORT LIGURIA

BOCCIE: VAL MERULA PIEGA LA CAPOLISTA

Nel torneo di serie A di bocce vittoria per la Val Merula in casa della capolista Dif Asti per 12-8. Successo anche dell'Albisola per 13-7 contro il Sassi Torino, mentre l'Armee è stata sconfitta dal Pianezza per 14-8. Passa il Litorale sulla candidata alla vittoria finale Brb per 12-8. Sconfitta esterna

per la Roverino (12-8) sui campi della Ferrero. Nei cadetti: Vadesse-Imperiese 7-5; Abg Genova-Andrea Doria (6-6); La Bocca Carcare-Spotornese 12-0; Ca de Riva-Savignone 8-4; Maggese-Ledimbro 6-6; Intra-Chiavarese 9-3; Mulier Bordighera-Plodio 8-4; Macchia Verde-Bolzanese 8-4 [r.p.]

HOCKEY: UN TRIO GUIDA IL TORNEO INDOOR

Una vittoria e una sconfitta per il Liguria nella seconda giornata del concentramento nazionale del campionato di hockey indoor. I biancoblu di dopo aver perso la prima gara sulla pista di Zinola, contro il Superba per 9-8, si sono prontamente riscattati battendo poi 9-0 l'hc Genova. Al termine del

secondo concentramento guidano la classifica con 9 punti Liguria, Hc Genova e Superba. Nella prima giornata del concentramento Junior a Zinola con Liguria, Savona, Cernusco e Brescia, vittoria per 8-2 del Liguria nel derby. Per i biancoblu quattro centri di Casola e doppiette di D'Acuti, D'Asola e Ispo [r.p.]



Calabria, qui in azione con l'imperla, ha avuto il merito di sbloccare il risultato

L'ottima prestazione di Calabria e la soddisfazione di mister Tufano e Piro Il Savona si gode l'aria d'altura Ma battere il Verbania non è stato uno scherzo

Ivo Pasternico
SAVONA

Missione compiuta, per il Savona. Non per il Verbania, che con Bacigalupo esce tra gli applausi, sconfitto per 2-0. Sono le regole, non scritte, del calcio in particolare quelle che si riferiscono alle occasioni da gol gettate alle ortiche. E se vogliamo dirlo tutta, il Verbania si è trovato a giocare a dieci dopo quaranta minuti per l'espulsione di Bovio, sino ad allora il suo uomo ovunque. Poi ha anche preso un pelo mentre il Savona era in vantaggio grazie a un calcio di rigore.

Un "quadro" verista, che però non inganna. Osservato nella giusta luce, il Savona questi tre punti li ha sudati, ma li merita sino in fondo, non fosse altro per l'eccezionale determinazione con cui si è battuto al novantesimo avendo bene in testa quale balzo avrebbe potuto fare in classifica grazie ai risultati conseguiti dagli altri campi dell'alta classifica.

Senza lo squallido Spatarì, tiratore scelto, i biancoblu hanno avuto per loro buona sorte un rientrante Calabria in forma smagliante, che si è sobbarcato non solo il ruolo di punta ma anche quello di suggeritore. «Il nostro è un gruppo meraviglioso», dice - andiamo d'accordo - facciamo tutto il possibile per rispondere agli sforzi compiuti dalla società. L'obiettivo che ci interessa è più vicino, ma dovremo lottare ancora parecchio».

Che il Verbania fosse un osso duro i savonesi lo hanno capito alla svelta, tra l'altro stentando un poco a prendere le contromisure. Quel Gardini che, libero da qualsiasi marcatura, faceva da pendolo tra difesa e centrocampo e al momento giusto s'incuneava come un coltello rovente nel buro tra i difensori biancoblu, è stato sino al 40' forse il migliore dei piemontesi. Poi chissà cosa gli è successo. Per l'arbitro si è trattato di un calcetto a gioco fermo affibbiato a Calabria senza apparente motivo, qualcosa di simile all'ultima espulsione sferrata a Montero.

Un vero guaio per il Verbania, che già era sotto di un gol per il rigore siglato da capitano Calabria. Mister Seveso ha immediatamente rimesso le carte, richiamando Ciana e sostituendolo con un più vivace Moratti. Mossa azzeccata, tant'è che l'inizio ripresa visto il Verbania pimpante e deciso, come se l'uomo in mezzo lo avesse il Savona. Alcune disattenzioni difensive hanno fatto correre grossi brividi alla tifoseria locale: un paio di volte Bovio ha letteralmente graziato il portiere Iacono, salvato tra l'altro anche dal palo sempre a tiro dello scatenato Bovio.

A un Verbania disperatamente alla ricerca del pari si è opposto il Savona non troppo manovriero, ma solido al punto giusto e che è andato migliorando progressivamente quando ha cominciato a sfruttare meglio le corsie laterali e a chiudere con maggior autorità, dopo l'ingresso di Biffi, taluni sorprendenti varchi nel suo pacchetto arretrato.

A questo punto Calabria è andato a rete e con la sua classe ha ispirato le contromisure sciorinando tutta una serie di lanci che liberavano a turno gli attaccanti. E dopo che Lambertini ha sfruttato a dovere una di queste occasioni, il Savona, con il risultato ormai in cassaforte, si è meritato anche qualche applauso a scena aperta, del resto alla pari di un Verbania mai domo.

«Squadra messa bene in campo quella piemontese», ammette a fine gara Tufano, allenatore dei biancoblu, «ma grazie al cielo noi eravamo concentrati a dovere. Nel complesso i ragazzi hanno reso tutti secondo quanto mi aspettavo».

Il presidente Piro la mette sul piano della meteorologia. «A un certo punto del campionato dice - a meno 6, c'era da restare gelati. Ora siamo a meno 1 e spero che, con l'anno nuovo, quando torneremo a giocare al Bacigalupo dopo la trasferta di Aosta e Bra, la temperatura della nostra classifica abbia finalmente il segno più».

Un 2-0 con i sigilli di Calabria e Lambertini

Il rigore del capitano e il gol sicurezza del tornante regalano ai biancoblu il secondo posto in classifica

Nanni De Marco

SAVONA

Il Savona al termine di minuti riesce a domare l'allestito Verbania, squadra quadrata e ricca di talenti, contro un Calabria super e una difesa ordinata non c'è stato nulla da fare. Gli ospiti hanno giocato ben 51 minuti in 10 per l'espulsione del loro capitano Gardini, un talento del centrocampo, ingenuo nel farsi cogliere dall'arbitro in un inutile fallo di reazione. Peccato perché sino a quel momento l'equilibrio era stato rotto solo dal calcio di rigore di capitano Calabria. Il Savona è parso meno forte del previsto a centrocampo, ma determinatissimo nel cogliere i tre punti che valgono il secondo posto alle spalle di Derthona in apparente crisi (solo un punto nelle ultime tre gare).

A parte gli ordini di arbitro dal nome glorioso, Rodomonte, e dopo qualche attimo di studio, è Iacono a togliere al 7' il pallone dai piedi dello sgusciante Vallone. Al 15' dopo una lunga serie di angoli battuti da Bracaloni, è Presotto a calciare alto da buona posizione. Le squadre si alternano nelle folate offensive con veloci ripartenze dove, per la verità, gli ospiti eccellono. Al 17' fallo Vallone e botta Gardini sulla barriera. Si vede il Savona duellare deliziosi fra capitano Calabria e Bracaloni. E al 25' i biancoblu vanno in gol: l'iniziativa è di Lambertini per Bracaloni che dà a Calabria, un difensore intercetta di mano e rigore. Calabria realizza alla sinistra del portiere.

Il vantaggio acquisito rallenta i biancoblu e ne approfitta l'estroso Bovio che impegna Iacono, due minuti dopo è ancora Bracaloni a battere a colpo sicuro, ma si esalta Guercilena. Alla mezz'ora grande girata di Lambertini per Bisio, tocco a Calabria e palla fuori di un soffio.

Poi su un affondo in area va terra in un contrasto Calabria il capitano Gardini che sorpassato colpisce da terra.



In barriera uomini-chiave biancoblu, da sinistra Colacicco, Bracaloni e Calabria

l'arbitro lo vede ed è cartellino rosso. Rimasti in dieci gli ospiti si organizzano e producono buone trame. Ma il finale di tempo è tutto savonese: duetti Bracaloni-Calabria e parata di Guercilena.

ripresa i cambi importanti di Biffi per Cavalcante e Lupo per il bravo Pignatola (una conclusione di testa aveva fatto gridare al gol). In dieci i piemontesi a tutta birra su un'improvvisa girata al volo Presotto al 51' colpisce la base del palo. Ci sono alcuni minuti di panico in biancoblu con sospetta trattenuta di Bisio Vallone che accentua vistosa l'arbitro lo redarguisce. Passati indenni i dieci minuti iniziali ci sono manovre a largo raggio che partono immancabilmente da Calabria. Il migliore in campo con Bracaloni.

65' rete mancata di un nulla, Calabria-Lambertini e fallaccio sul capitano che protesta (immediata ammonizione). Al 68' Lupo lanciato da Calabria a farsi anticipare, poi Calabria inventa splendida giocata: para il portiere ospite. Il Verbania, pur in dieci si rende

molto pericoloso con tre incursioni da sinistra con Bovio che manca il pareggio un paio di volte (attento Iacono ogni affondo). Il Savona sente il pericolo e al 74' sull'ennesima invenzione di Calabria fa filtrare invitante pallone per Lambertini che in velocità fa fuori terzino e portiere e deposita la palla in rete, poi sulla cattiva abitudine di levarsi la maglia per la gioia (la tv è veramente di cattivo esempio) si fa ammonire, ed è il quinto dopo Notari, Di Gioia, Colacicco e Calabria. Nel finale tutti cercano il gol per fare tripletta e Lupo non su lancio (troppo lungo?) di Bracaloni, ma alla fine a tutta una festa per la vittoria, per i risultati concomitanti dalle avversarie così che i biancoblu di Tufano si trovano al secondo posto. E ora una settimana di passione per la Coppa Italia a Ivrea mercoledì, con cinque squalificati, e poi la trasferta contro il Valle d'Aosta. La vittoria voluta e anche sofferta ma pienamente meritata ha fatto felice la tifoseria che gli ultras ha continuato ad incitare per tutto l'arco della partita.

Una Sestrese senza scampo

I giovani verdestellati ancora battuti
Sul campo del Gravellona finisce 3-1

TOCE

Ha resistito solo quaranta minuti, la Sestrese baby che ormai rotola troppe speranze verso una rapida discesa in classifica che sembra fare da presupposto ad un'amara retrocessione.

Poi, com'era ovvio, ha ceduto ad un arrembante Gravellona che in casa insegue tre importanti punti per puntellare a sua volta una classifica non certo entusiasmante. Il 3-1 appare specchio dei velori espressi in campo, ma può non sottolineare ulteriormente una stagione che si trascina a forza di forzature del torneo.

Partono comunque bene i gravellonesi, pericolosi già al 10' Forzani e poi con D'Antonio. Quest'ultimo al 13' si produce dapprima in un solitario sprint con la palla che infine si spegne a fondo campo, ed ancora al 37' ma la palla finisce alta sul colpo testa conseguente a punizione di Forzani.

Il gol è comunque nell'aria ed al 41' di Aimè il

bomber D'Antonio, vero ariete dei toscani, di testa ricorda nell'angolino porta genovese. La reazione Sestrese è scarsa, e i liguri si limitano a interrompere le azioni del Gravellona.

Il computo finale con un espulso, Rizzo, e quattro ammonizioni, Arbo, Di Sanzo, Facchino e Giusto della Sestrese, undici calci d'angolo a favore del Gravellona la dicono lunga sull'andamento della partita. In svvio di ripresa, inoltre, al 49', i ragazzi di Paris raddoppiano. Aimè che raccoglie suggerimento Forzani e spara una bordata imprevedibile per Rapetti.

I liguri hanno un'impegnata di orgoglio, al 63', e accorciano le distanze grazie a De Sanzo, il quale approfitta di una distrazione della difesa gravellonese e sorprende Fochi. Ci pensa però poi il mancino Forzani, all'87', a mettere fine alla partita con la rete che non solo conferma la rincorsa vercellese alla zona tranquillità, ma probabilmente affossa del tutto ogni residua speranza di restare ancora in serie D. [iva. am.]



Tufano è tornato al successo

D, DUE A (QUINDICESIMA GIORNATA): SI SONO SEGNATE 19 RETI

Savona-Verbania 2-0

Savona: Iacono; Cavalcante (56' Biffi); Bisio; Notari; Giuntoli. Di Gioia; Colacicco (88' Magnani); Bracaloni; Pignatola (55' Lupo); Calabria; Lambertini. Verbania: Guercilena; Baldo; Blasotto; Gardini; Torchio; Presotto; Bonomi; Rando; Vallone (76' Maggioni); Boio; Ciana (43' Moratti). Rosso: Rodomonte di Teramo. Reti: 25' Calabria (rig.), 74' Lambertini.

Volpiano-Rivoli 2-1

Volpiano: Tarantini; Bellucci; Lasalandra; Caridi; Gallaccio; Larivera; Gualiana (70' Aragona); Piro; Bonomo (84' Salascone); Bernardi; Zocco. Rivoli: Locatelli; Bruno (54' Scirè); Marzi; Caricato; Bedino; Grancitelli (83' Pigliacampo); Migliore (76' Parisi); Capurro; Mesante; Parente; Bonin. Arbitro: Rosso di Imperia. Reti: 8' Mesante 15' e 74' Caridi.

Valenzana-Borgomanero 1-1

Valenzana: Pedretti; Morlacchi; Brarda (70' Bocchi); Melchiorri; Antinori; Paoloni; Taverna (74' Gellerino); Biasotti; Colitti; Coenza (55' Cavallero); Menegatti. Borgomanero: Macchi; Denini; Mascheroni; Rolando (73' Caprioli); Merlin; Castiglioni; Rabozzi (47' Maffioli); D'Elia; Pingitore; Ammirato; Giannardo. Arbitro: di Seregno. Rete: 45' Pingitore.

Borgosesia-Derthona 1-1

Borgosesia: Biasetto; Formentini; Fagnoni; Ambrosetti; Mondoni; Celano (46' Brescia); Rota; Iori; Andreoli (84' Famulari); Corona (75' Roano); Panella. Derthona: Aliotta; Alderuccio; Brivio; Becchio; Luvelli; Sotini; Panno (65' Brown); Barberi; Ceraso (85' Costa); Felica; Orlandi. Arbitro: Bo di Genova. Reti: 27' Orlandi, 47' Corona. Note: spettatori 700 circa.

Sanremese-Casale 1-1

Sanremese: Perrone; Ferretti; Manfredi; Donna; Marazza; Riolfo; Amato; Scarni; Mazzaro (48' Iannolo); Rinaldi; Scigliano. Casale: Castagnone; Castoldi; Izzo; Angeloni; Ametrano; D'Aprile; Luzzana; Minetto; Rossi (88' Giriboni); Cafferata; Pastorino. Arbitro: Martino. Reti: 1' Missei, 44' Rossi. Spettatori circa: campo pesante; calci d'angolo 11-2 per il Casale; ammoniti Scarni, Scigliano, D'Aprile e Giriboni.

Cuneo-Sangiustese 1-1

Cuneo: Barberi; Dotti; Grillo; Forno; Scognamiglio; Bottaro; Alberti (75' Tallone); Sabatini; Cambareri (46' Giometti); Lardo; Sankon (58' Papi). Sangiustese: Miglino; Cassani; Maggio; Giovinetti; Vaira; Capozzielli; Rizzo (30' Romeo); Predigotto; Pisasale (90' Clemente); Penotto; De Paola (79' Perziano). Arbitro: Stefanini. Reti: 18' Pisasale, 53' Papi, 71' Cassani. Note: sono stati espulsi per protesta l'allenatore del Cuneo Carlo Rocca e il vice Vincenzo Corongiu.

Bra-Imperia 1-1

Bra: Dal Seno; Magliano; Camera; Sandri; Fava; Sidoli; Fantino (94' Scognamiglio); Odino; Gai (88' Baudinelli); Baltario; Didu (78' Saracino); Imperia: Di Latta; Mottola (65' Ghiglietta); Giada; Urban; Della Bianchina; Romeo; Leto; Turone; Cugnaseo (51' Spinelli); Esposito (65' Bella); Fida. Arbitro: Maffioli. Rete: 49' Mottola (autogol). Note: sono stati espulsi Romeo e Baudinelli al 11'. Nel secondo tempo si è giocato sotto i riflettori, a causa di una forte nebbia.

Gravellona-Sestrese 3-1

Gravellona: Fochi; Fantone; Cassani (89' Cozza); Prini; Ceccon; Pasquale; Rosson (88' Soffietti); Rosciglione; Aimè (88' Gambale); Forzani; D'Antonio. Sestrese: Rapetti; Gabutti (46' Giusto); Facchino; Arbo; Lezziero; Laterza; Tacchino; Calandrea (75' Rizzo); Grippo; De Sanzo; Greco (53' Costa). Stella di Torino. Reti: 41' D'Antonio (G), 48' Aimè (G), 83' De Sanzo (S), 87' Forzani (G). Note: espulso Rizzo per protesta; sono stati ammoniti Arbo, De Sanzo, Facchino, Giusto tutti della Sestrese. Terrano alquanto pesante e sconvolto, spettatori un centinaio circa.

Ivrea-Valle d'Aosta 1-0

Ivrea: Bassano; Barberi (57' Tardivo); Leo (63' Voglino); Cuc; Brandani; Di Capita; Ceccese (57' Laghi); Ceccoci; Provenzano; Zucco; Bergantini. Valle d'Aosta: Giangaspero; Volpone; De Tommaso; Lisi; Broilo; Soglian; (74' Nicolini); Breschi; Palmieri (60' Alfano); Sanò; Clemente (74' Ravera); Rivarolo; Ligusti; Lovere. 73' Bergantini. Note: partita disputata sotto scuro, al 79 è stato espulso Lisi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	RET				
		V	N	P	F	S
	28	11	4	2	20	7
SAVONA	27	11	3	3	22	12
IVREA	26	7	5	2	23	11
SANGIUSTESE	25	11	1	5	22	12
	25	7	4	3	21	15
	24	11	6	2	20	15
VALENZANA	24	7	3	4	18	13
CUNEO	23	7	2	5	27	16
CASALE	22	6	4	4	25	15
VERBANIA	22	6	4	4	21	12
BORGOMANERO	6	1	5	19	13	
	20	6	11	6	23	20

* 1 punto di penalità

TMARCATORI

13 reti: Lardo (Cuneo)
11 reti: Falomo (Valenzana)
8 reti: Rinaldi (Sanremese), Orlandi (Derthona), Pingitore (Borgomanero)
7 reti: Spatarì (Savona), Pisasale (Sangiustese), Giriboni (Casale)
5 reti: Colitti (Valenzana), (Savona), Bergantini (Ivrea), D'Antonio (Gravellona), Rossi A (Casale)
4 reti: Bonomi B. (Verbania), Maffioli (Valenzana), Egbedi (Sestrese), Iannolo (Sanremese), Mazzaro (Sanremese), Perotto (Sangiustese), Laghi (Ivrea), Ceraso (Derthona), Sankon (Cuneo), Pastorino (Casale), Famulari (Borgosesia)
3 reti: Bernardi (Volpiano), Perotto (Volpiano), Bovio (Verbania), Domini (Verbania), (Valenzana), Lenzi (V. d'Aosta), Sanò (V. d'Aosta), Bracaloni (Savona), Di Paola (Sangiustese), Mesante (Rivoli), Brandani (Ivrea), Aime (Gravellona), (Bra), Gai (Bra), Andreoli (Borgosesia), Cocco (Borgosesia), Iori (Borgosesia), Rabozzi (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

16° DI ANDATA 12/12 - ORE 14,30

BORGOMANERO	BRA
CASALE	CUNEO
IMPERIA	VOUPANO
SANGIUSTESE	IVREA
SESTRESE	SAVONA
V. D'AOSTA	VALENZANA
VERBANIA	

Il match finisce 1-1: a Millesi in gol al 1' risponde Rossi al 44' Per la Sanremese pari onorato Grande avvio, poi il Casale rimonta

Enrico Montecchi
SANREMO

Alla fine è diventata la partita dei rimpianti. Perché l'1-1 finale tra Sanremese e Casale, sostanzialmente giusto, lascia un po' di amaro in bocca a tutti. Alla Sanremese che ha finito per soffrire fin troppo un match che aveva iniziato a spron battuto pesando in vantaggio subito. E al Casale che ha giocato meglio, ha tenuto in mano il match a lungo, ha rischiato, ma anche avuto la possibilità del colpo del k.o. proprio al 90'. Senza riuscire a piazzarlo.

È stato il solito Millesi (tre gol nei primissimi minuti nelle ultime tre partite) a regalare il primo brivido. Erano passati 55 secondi di gioco. L'arbitro ha una punizione per il fallo di mano di un difensore. Millesi ha battuto la punizione ed ha infilato la porta casalese. Tutto facile per la Sanremese? Solo un'illusione. Perché il Casale si è mostrato una gran bella squadra. Costretto a inseguire, ha sfoderato il meglio, ha preso in mano il centrocampo orchestrato da Masetto, Cafferata e D'Aprile, ha costretto la Sanremese sulla difensiva. Un lungo assedio che il conto dei gol (11-2 a favore del Casale) testimonia abbastanza eloquentemente. Anche il dominio territoriale casalese non si è poi, tradotto in molte occasioni: una punizione di Mi-

netto al 3' parata in volo da Perrone. Il stato, forse, il brivido maggiore. Fino al 44' quando è arrivato il pareggio. Sulla respinta di un difensore, Rossi ha raccolto una palla vagante al centro dell'area e, con precisione, ha infilato, rasoterra, l'angolino sinistro della porta sanremese.

Il secondo tempo non ha cambiato copione. Almeno all'inizio. Il Casale è ripartito all'attacco stringendo la Sanremese nella sua area. Ha protestato al 58' quando l'arbitro non ha punito con rigore un contrasto nel quale D'Aprile è finito a terra. Proteste, forse, non del tutto infondate. Ci sarebbe voluta la moviola. Poi, pian piano, la Sanremese che, nel frattempo, aveva sostituito Mezzano con il più fresco Fannoli, è riuscita a scuotersi e a contrastare più efficacemente l'iniziativa dei nerostellati.

Due le occasioni per i biancazzurri. La più grossa al 63' quando Siciliano, dalla destra, ha scodellato una splendida palla in area per l'accontentato Millesi che, con tutti i difensori piemontesi ormai fuori misura, ha battuto a rete, da pochi passi, a colpo sicuro sfiorando, però, solo il palo. Poi, all'82', altro brivido quando un disimpegno, indietro, del difensore casalese Castoldi ha messo fuori causa il suo portiere, la palla è andata poco fuori. Il preludio all'ultimo, grande, brivido arrivato al 90' quando, con la Sanremese un po' abilitata in

avanti, su un contropiede rapidissimo del Casale, Pastorino si è infilato in un varco aperto nella difesa ligure, ha fatto partire una bordata su cui Perrone è riuscito a respingere ma proprio sull'accontentato Cafferata il cui colpo di testa, praticamente a porta vuota, ha solo sfiorato il catenastretto sanremese. L'1-1 non è

più cambiato. Prima del match era stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Michele Marini, ex pugile, già campione dell'Africa Orientale Italiana e sfidante Tiberio Neri per il titolo italiano. STATO D'ANIMO della Sanremese negli anni 50 e 60.



Il tecnico sanremese Luigi Cichero

A Bra (1-0) un'autorete condanna l'Imperia

Sfortunata deviazione di Mottola al 4' della ripresa
Inutile la reazione dei nerazzurri Romeo espulso

Marco Ballarín colpisce due pali; Odino solo davanti alla porta si ignora se il gol è stato o no. Per regalare al Bra la gioia del primo successo casalingo in campionato ci vuole quindi uno sfortunato autogol. Testa di Mottola in avvio di secondo tempo. L'1-0 sull'Imperia, che non è più la squadra-matrasso dei due mesi iniziali del torneo, è anche la prima vittoria della gestione di Benzi. Il Bra parte all'attacco. Dopo neppure un minuto di cross di Didu arriva l'incornata di Gai che costringe Di Lette al salvataggio. Sugli sviluppi del

corner, il tentativo di Ballarín è intercettato da Romeo. Sandri, il migliore, ci prova dalla lunga distanza: spinge sul fondo la sua «ventosa». Poi l'occasione più clamorosa arriva dalla punizione di Ballarín, che centra l'incrocio dei pali. L'Imperia prova a reagire: Leto (25') costringe Dal Seno alla respinta di pugno; Cugnasco approfitta di un malinteso difensivo, aggiusta la palla al limite dell'area, ma la conclusione è troppo debole. Al 4' della ripresa, su tiro-cross di Camera, arriva la deviazione di Mottola, che inganna Di Lette. Romeo tenta in extremis la ribattuta, ma secondo l'assi-

stente dell'arbitro la sfera è già varcata la linea bianca. Gli ingressi di Ghigliazza e Bella non aggiungono molto, concretamente, alla pericolosità offensiva ligure, limitata a un paio di natiche in area braidesa. I padroni di casa vanno vicini al raddoppio con Marco Ballarín, che centra il secondo legno della giornata. Nel finale del match arriva l'espulsione di Romeo per un brutto intervento su Odino. Dura pochissimo la partita dell'ingenuo e sfortunato Baudinelli, che per la severità dell'arbitro Mazzafiero, che ammonisce due volte in meno di 5 minuti. (r. ard.)

In Promozione A, goleada del Finale Re Mignanego in vetta Ventimiglia non cede

La capolista piega anche il Via Acciaio
I Frontalieri sono trascinati da Gatti

Guglielmo Olivero

Il Mignanego conserva il comando nel giro A di Promozione grazie all'ottavo successo stagionale, sul campo del Via Acciaio. A un punto insegue il Ventimiglia che soffre più del dovuto contro una sfortunata Alasio: il team di Nicolosi passa in vantaggio poi cede al pressing dei frontalieri orchestrato da uno strepitoso Gatti. Il Finale conserva il teorico terzo posto (la compagine Candido Cappa deve recuperare il match con il Masone) grazie al tranquillo contro le Sampierdarenese, finalino di coda del girone. Tra le partite più spettacolari Arenzano-Bragno con genovesi candidati per il vertice mentre il match più discusso è Lignora-Quiliano con i savonesi che contestano l'arbitro.

Via Acciaio-Mignanego 0-1. Tutto facile per la prima della classe contro una squadra che accusa la 6a sconfitta. I genovesi, con 21 gol, sono la squadra più prolifica del torneo.

Ventimiglia-Alasio 3-1. Soffrono i frontalieri per ottenere la ottava vittoria. Si trovano a combattere contro le «vespe» che non pungono ma costringono i padroni di casa a sudare sette camicie per risolvere il match. E quando i gialloneri vanno in vantaggio con Cassata, uno dei tanti che merita un'alta valutazione in pagella, si ha la sensazione di un'impressione. Ma una volta sotto i padroni casa si gettano all'attacco, trascinati da un Gatti in giornata. E' lui che pareggia, porta in vantaggio e regala la tranquillità con una trippetta che merita l'applauso degli sconfitti. Per la compagine di Nicolosi una sconfitta pesante ma la di poter, entro breve, lasciare le



Belvedere: 2 gol per la Goffodanese

ospiti segnano con Marengo, ma ancora Corradi sigla il definitivo 4-2.

Finale-Sampierdarenese 5-1. Il rischio di scendere in campo con insufficiente concentrazione passa dopo pochi minuti. L'impresa riesce grazie alle reti di Infantino e Vittori, entrambi autori di una doppietta e Travi. Per gli ospiti ne di classifica disperata.

Goffodanese-Carlini 2-1. Infuriato il presidente Barilla per i due rigori concessi ai padroni di casa. Ospiti in vantaggio con Russo, prima dei due penalty trasformati da Belvedere. Per i matuziani 4a sconfitta.

Pietra-Legno 1-1. Bella partita, anche se giocata male dalle due squadre. Gli ospiti passano in vantaggio con Piu, il pareggio arriva a tempo scaduto con Sole.

Lignora-Quiliano 1-1. Partita all'insegna del nervosismo favorito dalla direzione di gara di Cattunar di Imperia. Gli ospiti passano in vantaggio con Napoli poi, a 10' dalla fine, si vedono regare un rigore per fallo subito ancora da Napoli. A tempo scaduto i padroni di casa ottengono il pari, trasformando un rigore: l'arbitro voleva a tutti i costi far pareggiare i padroni di casa. E ci è riuscito grazie a una direzione scandalosa: sono le pesanti affermazioni di Ennio Scappatura, dirigente del Quiliano.

Masone-Corniglianese 0-1. Quarto successo stagionale per la compagine ospite che si porta a ridosso le squadre che contano.

Nerazzurri scatenati in l'Andora (6-0), gran bel colpo degli imperiesi (1-2) in del Bardineto

Varazze schiacciasassi, Pontedassio non molla

Giornata nera delle valbormidesi: ko in casa per Altaresse e Carcarese

Ampelio, capolista a valanga

Nel girone B comanda il Mallare Solo 0-0 in Rocchettese-Albatross

S.Ampelio e Mallare continuano a dominare i raggruppamenti pontentini di Seconda Categoria. Nel girone A gli imperiesi dilagano contro il Riva Ligure. Ceriale che batte, al termine di una partita nervosa, il Dolcedo. Nel girone B il Mallare piega l'Aurora mantenendo due lunghezze di vantaggio sul Calizzano che sul campo del S. Nazario.

Il Dolcedo: la rete che decide il confronto è di Turchia. Le due squadre poi in campo non forniscono uno spettacolo di cavalleria con falli inutili e davvero cattivi. L'arbitro fatica a portare a termine una gara nervosa, una delle tante che hanno addistinto questi tornei minori. D'Ambra e Stabum firmano invece 2-0 con il quale il Pontevicchio passa sul campo del S. Bernardino. Ancor più netta l'affermazione della Intemelja sul campo della Taggese: un 5-0 davvero pesante che sintetizza il quarto ko dei padroni di casa. Divisione della posta (1-1) in S. Filippo-Borghetto con gol per i padroni di casa di Bonocore. Il S. Matteo Laigueglia è difficile nel piegare il S. Biagio: il 2-0 porta la firma di Grollero e Riccardi mentre il commento è affidato al trainer Torregrossa: «Tre punti nonostante le numerose assenze. Ci siamo infatti presentati privi di numerosi titolari, tutti vittime di infortuni. Certo che adesso occupiamo una

buona posizione di classifica. Era Rocchettese-Albatross il match più atteso della undicesima giornata. Partita che opponeva la quattresca contro la classifica a che, molti pensavano, si è conclusa in pareggio. La compagine di casa colpisce una traversa negli ultimi minuti con Ferraro, e lo 0-0 diventa il risultato finale. Commento affidato al trainer Capece: «Peccato, potevamo portare a casa tre punti importanti, visti anche i risultati degli altri campi. Ma così non è stato. Il Mallare continua a comandare le danze e ottiene la nona vittoria stagionale superando l'Aurora (2-1) che passa però in vantaggio. I locali vanno in gol con Pastorino, autore di una premiata doppietta. Tra le partite più interessanti Millesimo-Cossieria vinta 1-0 dalla compagine ospite grazie ad una rete di

Blangero. Per gli ospiti la settima vittoria stagionale è un deciso passo nelle zone che contano della classifica. Divisione della posta invece in Valleggia-Cengio: l'incontro termina infatti 1-1 grazie alle reti di Lanzarotti e De Angelis. Netta è stata invece la vittoria (4-0) della Spotornese che segna un poker al malcapitato Muraldo: i gol della sfida portano la firma di Gatto, Dorio, Ruda e Dagnino. Per i locali è la terza vittoria stagionale. Da segnalare ancora il pareggio (1-1) in S. Cecilia-Plodio e soprattutto la netta vittoria esterna del Calizzano (2-0) sulla S. Nazario che permette agli ospiti di occupare la seconda posizione. Nota curiosa: il Calizzano non ha mai visto uscire, in undici giornate, il K. L'ultima nota è la Veloce: la compagine di Giorgio Levo piega (3-0) il Priamar e si affida per una posizione di vertice. Domenica prossima ultima giornata prima della natalizia, quanto mai corta vista che si riprende il 7 gennaio. (g. a.)

Il Varazze è sempre al vertice del girone A di Prima Categoria al termine di una undicesima giornata ricca di colpi di scena e spunti polemici. Alle spalle dei nerazzurri, che superano senza problemi l'Andora, tiene il Pontedassio autore di un colpo grosso a Bardineto. Ko per le due compagini valbormidesi più accreditate con Carcarese ed Altaresse sconfitte in casa rispettivamente da Bordighera e Riviera Fiori. Il Borgia, che ha tesserato Saltarelli, passa sul campo del Celle mentre il Pontelungo costringe al pari il più accreditato Portovado. Ventuno le reti segnate, quattro successi esterni.

Varazze-Andora 6-0. Pronostico rispettato anche se era meno prevedibile un così largo scarto. I nerazzurri ottengono la settima vittoria stagionale grazie a giornata super di Balducci, autore di tre gol, Valle, si saccontentano di una doppietta e Angeleri. Al team ospite resta che registrare il quarto ko stagionale.

Bardineto-Pontedassio 1-2. A nulla serve, per i padroni di casa il gol di Valente contro gli imperiesi che ottengono la settima vittoria stagionale grazie al gol di Brancatano e Bonavero, portiere ieri schierato, per problemi di formazione, a capo del reparto offensivo. Partita a volte spigolosa, mai diretta dall'impreparato Di Stefano. La compagine del presidente Gino Panella continua ad occupare l'ultimo posto della classifica.

Carcarese-Bordighera 1-2. Partita nervosa con qualche spinta di troppo negli spogliatoi. Colpa anche di una direzione di gara che merita un cinque in pagella (l'arbitro Tortore ha commesso diversi errori). Al gol dei padroni di casa hanno replicato Team e Cicerone che consentono al team imperiese di realizzare la quarta vittoria stagionale.

Celle-Borgia Verzei 0-1. Il team del presidente Zunino si conferma altalenante in questo girone di andata, mentre segni di evidenti progressi arrivano dalla compagine del presidente Domenico Russo che ha tesserato Saltarelli. Sarà il decisivo salto di qualità per avvicinarsi al vertice?

Don Bosco-Speranza 3-2. Seconda vittoria per il team imperiese che ha notevolmente migliorato il suo rendimento in queste ultime settimane. I gol dei padroni di casa portano la firma di Lorieri e Marchese, quest'ultimo autore di una doppietta soprattutto del 3-2

definitivo a tempo praticamente scaduto.

Altaresse-Riviera Fiori 0-3. La compagine ospite ottiene la quarta vittoria stagionale e si porta a contatto con le zone che contano. I gol che decidono la sfida sono di Calbi, Russo e Sebastianelli. Per il team del presidente Trimboli la terza sconfitta stagionale ed una notevole flessione

rispetto alle precedenti esibizioni.

Ospedaletti-Pallare 0-0. Partita con poche emozioni che consente ai valbormidesi di raggiungere i «crugini» Altaresse e Carcarese.

Portovado-Pontelungo 0-0. Ottimo pareggio esterno del team del presidente Enrico contro la truppa di Bovero che è ad undici lunghezze dalla capolista. (g. a.)

PROMOZIONE

GIRONE A

ARENZANO	BRAGNO	4-2
FINALE L.	SAMPIERDARE	3-1
GOLFOFOMANESE	CARLINI'S B.	2-1
LIGNORA	QUILIANO	0-1
PIETRA L.	CORNIGLIAN.	0-1
PIETRA L.	LEGHIA	1-1
VENTIMIGLIA	ALASSIO	3-1
VIA ACCIAIO	MIGNANEGO	0-1

CLASSIFICA

		V	N	P	F	S
ARENZANO	27	8	3	1	21	6
VENTIMIGLIA	26	8	2	2	21	8
FINALE L.	20	7	3	1	21	8
ARENZANO	22	5	7	0	15	6
BRAGNO	19	5	4	3	22	15
CORNIGLIAN.	17	4	5	3	13	10
CARLINI'S B.	16	4	4	4	11	8
MASONE	14	4	2	5	14	14
* GOLFOFOMANESE	14	4	2	6	17	19
QUILIANO	14	4	2	6	12	16
LEGHIA	14	3	5	4	13	18
PIETRA L.	13	3	4	5	17	21
VIA ACCIAIO	10	2	4	6	6	15
LIGNORA	10	2	4	6	13	23
ALASSIO	10	3	1	8	10	26
SAMPIERDARE	7	1	4	7	13	26

PROSSIMO TURNO

ARENZANO	LIGNORA
CARLINI'S B.	FINALE L.
MIGNANEGO	VENTIMIGLIA
QUILIANO	VIA ACCIAIO
PIETRA L.	LEGHIA

PRIMA

GIRONE A

ALTARESE	R. FIORI	0-3
BARDINETO	PONTEDESSIO	1-2
CARCARESE	BORDIGHERA	1-2
CELLE	BORGIO V.	0-1
CELLE		3-2
OSPEDALETTI	PALLARE	0-0
OSPEDALETTI		0-0
VARAZZE	ANDORA	6-0

CLASSIFICA

		V	N	P	F
VARAZZE	24	7	3	1	22
PONTEDASSIO	19	7	1	2	15
ALTARESE	10	5	3	3	26
CARCARESE	10	5	3	3	15
PALLARE	10	5	3	3	17
R. FIORI	17	4	5	2	21
	16	4	5	3	18
CELLE	15	4	3	4	9
PORTOVADO	13	2	7	2	13
BORGIO V.	13	3	4	4	11
DON BOSCO	12	2	4	4	14
ANDORA	11	2	5	4	10
OSPEDALETTI	11	3	2	6	8
PONTEDESSIO	10	2	4	5	5
SPERANZA	9	2	3	6	17
BARDINETTO	7	1	4	6	8

PROSSIMO TURNO

ANDORA	CARCARESE
BORDIGHERA	R. FIORI
PALLARE	PORTOVADO
PONTEDESSIO	CELLE
SPECCHIA	OSPEDALETTI
VARAZZE	DON BOSCO

LA SITUAZIONE

GIRONE A

CALICE	S. STEFANO	0-5
CERALE	DOLCEDO	1-0
S. AMPELIO	RIVA	4-1
S. AMPELIO		0-2
S. FILIPPO	BORGHETTO	1-1
S. MATTEO	S.	2-0
TAGGESE	INTEMELIA	0-5

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
S. AMPELIO	27	8	3	0	31	11
CERALE	26	8	2	0	26	3
INTEMELIA	21	6	3	1	23	6
DOLCEDO	20	8	2	2	25	8
COSTACIPRESSA	20	6	2	2	21	12
S. MATTEO	16	8	4	3	16	18
S. STEFANO	15	4	3	3	14	8
TAGGESE	14	8	2	4	18	16
S. BIAGIO	14	3	5	3	8	11
BORGHETTO	13	4	1	5	16	21
PONTEVECCIO	13	4	1	6	9	19
S. FILIPPO	12	3	3	4	21	21
RIVA	3	1	0	9	12	39
CALICE	1	0	1	9	6	20
S. BERNARDINO	0	0	0	10	3	28

PROSSIMO TURNO

BORGHETTO	S. BE...
COSTACIPRESSA	S. AMPELIO
INTEMELIA	DOLCEDO
	CERALE
RIVA	CALICE
S. STEFANO	S. FILIPPO

GIRONE B

MALLARE	P. CRUIA	2-0
MALLARE	AURORA	2-1
MILLESIMO	COSSERIA	0-1
PRIMAR	VELOCE	0-3
ROCCHETTESE	ALBATROSS	0-0
S. CECILIA	PLODIO	1-1
S. NAZARIO	CALIZZANO	0-2
SPOTORNESE	MURALDO	4-0
VALLEGGIA	CENGIO	1-1

CLASSIFICA

		V	N	P	F
MALLARE	29	9	2	0	25
CALIZZANO	27	9	0	2	21
ALBATROSS	24	7	3	1	21
COSSERIA	23	7	2	2	25
ROCCHETTESE	23	7	2	2	19
VELOCE	20	6	2	3	29
MILLESIMO	16	5	1	5	19
PLODIO	15	4	3	4	17
S. CRUKIA	15	5	0	6	14
S. NAZARIO	14	4	2	5	11
CENGIO	13	3	4	4	14
	11	3	2	6	18
S. CECILIA	10	3	1	7	14
MURALDO	10	3	1	7	14
	9	1	6	4	11
	9	3	0	8	13
PRIMAR	6	1	3	7	4
	5	1	2	8	10

PROSSIMO TURNO

TROSS	P. CRUIA
AURORA	VALLEGGIA
CALIZZANO	S. CECILIA
CENGIO	LETIMARIO
COSSERIA	S. NAZARIO
ROCCHETTESE	PRIMAR
VELOCE	MALLARE

A Chiavari capolista con luci e ombre, Cancellara para un rigore Entella-Vado, 2-2 degli errori Mister Eretta strapazza i suoi

Ennio Fornasieri

CHIAVARI

Il Vado passa indenne l'ostacolo Entella e visti i risultati dagli altri campi ci sarebbe da essere contenti. Invece usiamo le condizioni perché così non è, nonostante sia finita 2-2. Le indicazioni sono brutte sia per i bianco-azzurri locali che per la squadra di Eretta. È stata la sagra degli errori con le quattro segnature che sono figlie di madornali brutture, anche se la gara non si può certo definire noiosa. Si sono viste due formazioni che cercano di giocare al calcio senza muri difensivi e pseudo-catenacci. Il campo ci ha messo del suo: paludoso e infido, ma questo non deve essere un alibi per nessuno.

Il Vado di questo periodo non gioca bene e non è certo un buon momento per i rossoblu. Ma questo, mister Eretta lo sa e ne è consapevole.

Le motivazioni sono semplici, i giocatori hanno una misteriosa paura, poco carattere e mostrano molta sufficienza. La difesa è insicura, spesso in affanno ma questa non è novità. Su questo punto il tecnico del Vado dovrà lavorare molto. Centrocampo che lotta ma al quale manca un leader con Minasso che attraversa un momento di appannamento. In attacco di palloni giocabili ne arrivano pochi. Ma non è tutto da buttare, anzi ben vengano le critiche per migliorare una formazione che è troppo sicura di sé ed invece arranca.

L'Entella da parte sua, per quei 5 giocatori che facevano fare il salto di qualità, si è dimostrata una formazione molto confusoria, spuntata in attacco per l'assenza di Martin, con parecchie lacune che i vadesi hanno saputo sfruttare al meglio. Diciamo pure che il Vado di 3 settimane fa, avrebbe passeggiato su questi cresti entelliani. Il gruppo di un contestato presidente Ciancilla appare un onesto complesso in grado di rimanere nell'alta classifica esclusivamente per la mediocrità delle altre contendenti. Il Vado non ha fatto molto di più per impressionare

gli oltre 500 spettatori presenti. Pronti-via e dopo nemmeno 4 minuti la capolista è subito costretta ad inseguire. Corner di Giannuzzi ed in area Gimenez può comodamente andare in elevazione, colpire di testa per l'1-0 a dimostrare che il Vado sui calci d'angolo non si difende. Meno male che al 15' ci pensa Pennone sul calcio d'angolo calciato da Cattardico, ed è abile a farsi trovare smarcato sul secondo palo e insaccare di testa. Lo stesso Pennone ha la palla nel raddoppio sul passaggio filtrante in area, ma il tiro viene colpito sporco ed il portiere Agnesini riesce a parare. Il Vado rischia di capitulare ancora su corner al 19' ma questa volta Gimenez, in mischia, mette di poco fuori. Il giocatore più pericoloso del Vado si conferma Pennone che due minuti più tardi serve Prestia, il cui tiro sfiora il montante. Alla mezz'ora sul cross di Chiarone, l'uscita di Cancellara è difettosa, la palla picchia sul braccio di Moiso e l'arbitro opta per la volontarietà. Il rigore è trasformato da Neri che spiazza il portiere del Vado. Nella ripresa dopo 5 minuti i rossoblu pareggiano e devono ringraziare un autentico regalo natalizio del portiere Agnesini che sbaglia completamente l'intento sulla punizione calciata dalla tre quarti da Cattardico. Il cross da posizione decentrata scavalca l'estereffetto numero uno dell'Entella per il 2-2.

Ma il Vado è masochista e prova a perdere la partita al 10' quando Bonadies trattiene in area Chiappini (il migliore in campo). Fallo che manda su tutte le furie Eretta proprio per la sua dinamica. Secondo rigore ineccepibile ma questa volta Neri tira una «zappata» centrale che Cancellara intercetta: meriti e demeriti vanno divisi. Finisce 2-2. Mister Eretta: «Abbiamo fatto tutto noi, il pari è la somma dei nostri meriti. Salvo solo il risultato ed il rientro di Cremonesi ma qualcuno è meglio che stia zitto. Non si possono prendere due reti così ma a questo andare porrò rimedio».

reggiano e devono ringraziare un autentico regalo natalizio del portiere Agnesini che sbaglia completamente l'intento sulla punizione calciata dalla tre quarti da Cattardico. Il cross da posizione decentrata scavalca l'estereffetto numero uno dell'Entella per il 2-2.

Ma il Vado è masochista e prova a perdere la partita al 10' quando Bonadies trattiene in area Chiappini (il migliore in campo). Fallo che manda su tutte le furie Eretta proprio per la sua dinamica. Secondo rigore ineccepibile ma questa volta Neri tira una «zappata» centrale che Cancellara intercetta: meriti e demeriti vanno divisi. Finisce 2-2. Mister Eretta: «Abbiamo fatto tutto noi, il pari è la somma dei nostri meriti. Salvo solo il risultato ed il rientro di Cremonesi ma qualcuno è meglio che stia zitto. Non si possono prendere due reti così ma a questo andare porrò rimedio».



Davide Cremonesi (Vado)

La Cairese si arrende in casa

La Casellese va subito in vantaggio poi sfrutta il contropiede ed è 0-2

Roberto Pizzorno

CAIRO

Una brutta Cairese cede in casa contro una volitiva Casellese (2-0). I gialloblù della Val Bormida alla seconda sconfitta consecutiva hanno giocato una delle peggiori partite della stagione, contro una formazione, quella genovese, che una volta messo il risultato al sicuro, ha fatto bunker in difesa senza dare la possibilità ai padroni di casa di



Chiarone della Cairese

passare. Una vittoria importante per la compagine allenata da Pilastrini che in virtù dei risultati della giornata, porta la Casellese in una situazione di classifica più tranquilla. Che gli ospiti siano una brutta gatta da pelare se ne accorge dopo appena un minuto il portiere Bologna che deve intervenire a bloccare un tiro effettuato dalla lunga distanza da Armanino. Nel rovesciamento di fronte la Cairese tenta la sorpresa con Bottinelli anche lui dalla lunga distanza senza però impensierire il portiere Fiandra. Al 4' la Casellese passa. Passaggio di Picchi per Narizzano, la difesa locale si ferma attendendo il fischio dell'arbitro per fuori gioco, ma la posizione dell'attaccante genovese è regolarissima, e Narizzano batte inesorabilmente Bologna in uscita. La Cairese sotto di una rete cerca di riordinare le idee a centrocampo, ma senza riuscirci. Anzi sono ancora i genovesi a farsi pericolosi al 7' con un tiro scoccato di Narizzano che viene però bloccato da Zanti. I padroni di casa spingono sull'acceleratore e un minuto più tardi recriminano un rigore per l'attardamento di Chiarone, ma l'arbitro Cristina Cappellin di

Imperia, fischia un fallo di simulazione sull'attaccante gialloblù, ammonendolo. Ha il cartellino facile la donna-arbitro, ma ogni suo intervento è deciso e preciso. Nella ripresa cambia la musica ma non i suonatori. Cairese disperatamente in avanti alla ricerca del pareggio, Casellese che si difende a riccio, rendendosi però pericolosa in contropiede. Come succede al 63'. Gialloblù in avanti, Bottinelli perde palla, la sfera viene allungata verso Fiandra che entra in area ma quando tutto credono che calci in porta da buona posizione passa la palla all'accontente Cavaliere sul quale si avventa Abbaldo che stende l'avversario. E' rigore sacrosanto che dagli undici metri lo stesso Cavaliere trasforma.

La Cairese cerca il gol della bandiera, ci va vicina al 75' con Tomatis che dalla lunga distanza cerca di sorprendere il portiere Fiandra. Sul finale dell'incontro viene espulso per doppia ammonizione il genovese Stefano. La Cairese continua a macinare azioni e la Casellese si difende in angolo. Alla fine saranno 18 in favore dei padroni di casa contro i quattro della Casellese, ma il risultato non cambia. Al termine dell'incontro il tecnico Gianni Michelini afferma: «Abbiamo dato il massimo nel novanta di gioco senza però raccogliere nulla. Onore comunque alla Casellese che si è ha portata a casa tre punti d'oro».

Soddisfattissimo il tecnico dei genovesi Filastri che dice: «Il nostro obiettivo era il pareggio. Avevamo impostato la gara per raccogliere il punto, ne abbiamo fatti tre non possiamo che essere contenti».



Pennone, attaccante del Vado, autore del gol del momentaneo 1-1 con l'Entella

Albenga e Loanesi al palo

Il derby si è concluso senza reti In luce i portieri Siracusa e Ladelfa

CISANO

Il derby tra l'Albengacisano e la Loanesi San Francesco si è concluso in parità (0-0). Il risultato alla fine accontenta entrambe le squadre, che hanno dato vita ad una partita giocata a viso aperto e con diverse emozioni, al di là del risultato conclusivo.

Protagonisti dell'incontro sono stati infatti i due portieri, Siracusa dei locali e Ladelfa per gli ospiti, che in due occasioni hanno salvato la propria porta e quindi il risultato senza reti, su un campo pesante e al limite della praticabilità. Nel primo tempo è stata l'Albenga ad avere la possibilità di andare in vantaggio con Bellingheri al 25' ma la conclusione è parata in due tempi da Ladelfa.

Prima della fine dei primi quarantacinque minuti sono gli ospiti ad andare vicini alla rete con una conclusione di Buttiglieri che impegna Siracusa. Nella ripresa l'Albenga entra in campo decisa a fare risultato, ma non riesce a superare la ragnatela disposta in campo dal tecnico rossoblu Piovano, anni sono gli ospiti con Potocnik al 65' a mettere in difficoltà Siracusa.

Al 75' l'Albengacisano rimane in dieci per l'espulsione di Prina, mentre sul finale della partita (87') è ancora Ladelfa a salvare sulla linea.



Rolli uomo d'esperienza della Loanesi

su un'incornata di Carrara. Al termine della partita il direttore sportivo della Loanesi, Viviano Rolando, afferma: «Il pareggio rispecchia l'andamento della partita, giocata come si deve in un derby che conta. Due le note negative, secondo il mio parere: l'arbitraggio che non mi ha soddisfatto e il terreno di gioco molto pesante».

Il portiere dell'Albenga, Siracusa, concorda con quanto ha detto Rolando, aggiungendo anche: «La Loanesi mi ha impressionato positivamente, credo che questa squadra abbia tutte le carte in regola per giocare le prime posizioni di questo campionato. Ma anche l'Albengacisano è in chiara crescita, sono sicuro che al termine della stagione tra i migliori ci saremo anche noi».

Al «Macera» 0-0 Pareggiano Grassorutese e Fo.Ce. Vara

RAPALLO

Nella giornata dei tanti 0-0 non sfugge ovviamente alla regola la sfida del «Macera» fra la Grassorutese e il Fo.Ce. Vara. I padroni di casa sono in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Schiappacasse, Maschio e Livellera, oltre a quella ormai storica di Bolestan; gli spezzini forti a centrocampo, davanti due punte pericolose come Rombi e Franzese che però ieri non sono mai riuscite a liberarsi pericolosamente al tiro.

La partita riserva qualche emozione di più nel primo tempo; nella ripresa la fatica, su un campo veramente indegno per la categoria, ha infine avuto la meglio. L'unica opportunità davvero veramente degna di nota, è della Grassorutese con un calcio di punizione dal limite.

All'8' ci prova Rombi dalla distanza, ma il tiro è senza pretese e Camisa para. Giunge immediatamente la replica della Grassorutese al 12' angolo di Rei sul secondo palo. Calisi tenta di arrivare all'impatto in spaccata ma non riesce a colpire il pallone.

Giacobbe al 28' lascia partire un violento tiro dal limite che non passa distante dai pali della porta difesa da Brogi. Carbone ci prova di testa, al 38' in seguito ad una punizione battuta da Alfalone, ma la mira è alta. Fo.Ce. Vara pericoloso al 40': conclusione in diagonale di Paganini che Lauricella respinge di testa, a un paio di metri dalla porta di Camisa.

Primo tempo che si chiude con una conclusione di Carbone, dal limite, bloccata da Brogi. Nella ripresa gli ospiti partono subito in avanti, e per una decina di minuti chiudono la Grassorutese in difesa. Diagonale di Chiappini a lato di poco, al 53' lancio di Franzese per Chiappini che cerca il servizio a centroarea per Rombi, ma il passaggio non è preciso (58').

Dopo un'ora di gioco la Grassorutese ha a disposizione una buona opportunità: punizione dal limite che Alfalone calcia rasoterra, la barriera si apre, il pallone passa ma Brogi è attento e blocca a terra.

Questa è l'ultima azione degna di nota di un pareggio a reti inviolate che sostanzialmente accontenta entrambe le squadre.

Reti in bianco nel pantano

Tra Samm e Argentina finisce 0-0 Decisivo il fondo del «Broccardi»

S. MARGHERITA

La premessa: un quarto d'ora al fischio d'inizio di Sammargherite-Argentina, l'arbitro chiama i due capitani e ispeziona minuziosamente il fondo del «Broccardi». Un vero pantano, tutto gibbosità, pericoloso per l'incolumità dei giocatori e inadatto per giocare al calcio. Il

direttore di gara precisa che proverà a far giocare un quarto d'ora, poi deciderà. La conclusione è nota: la partita giunge regolarmente al termine, il risultato è di 0-0 e accontenta ovviamente di più gli ospiti, chiusi sulla difensiva, aiutati in tale atteggiamento dal fondo del terreno. La Sammargherite cerca di sorprendere subito gli avversari con Gualco, dopo appena 120 secondi, ma la difesa ospite libera. Intorno alla mezz'ora conclusione di Costa dal limite che termina non lontano dalla porta difesa da Balestra. L'Argentina agisce solo con azioni di rimessa, e al 41' crea una buona opportunità: Miletto, da poco entrato in campo al posto di Morandi, calcia con forza, ma il giovane Pardu è bravo nell'intuire e respingere.

Nella ripresa la Sammargherite si presenta in campo con una punta in più, Marsiglia, e sfiora in apertura il gol del vantaggio: azione in tandem Ruocco-Marsiglia, pallone che arriva ancora a Ruocco che conclude a fil di palo. Al 56' il solito Gualco, inarrestabile sulla fascia di competenza, cross a centro area dove Ruocco si avventa, conclude in semirovesciata ma Balestra non si fa sorprendere. Lo 0-0 potrebbe sbloccarsi soltanto su calcio piazzato. La Sammargherite al 73' ha a disposizione il pallone buono, Muzio appunto su punizione conclude con forza, ma il portiere ospite para in sicurezza. Finisce 0-0: per la Samm tanti rimpianti per non aver vinto uno scontro delicato in chiave salvezza, per l'Argentina il punto voluto alla vigilia.

NELL'ECCellenza LIGURE SOLO OTTO GOLE E DODICI SQUADRE ALL'ASCIUTTO

Entella-Vado 2-2

Entella: Agnesini; Chirico, Conti; Arnao, Neri, Reveruzzi; Gemma (59' Mazzei), Modica, Gimenez (68' Llovera), Chiappini, Giannuzzi (79' Piloni).

Vado: Cancellara; D'Asaro, Cremonesi; Bonadies, Noris, Moiso (61' Donato); Cattardico, Schipani, Prestia, Minasso (83' Damonte), Pennone (92' Alfano). Arbitro: Schenone. Reti: 4' Gimenez, 13' Pennone, 29' Neritig, 60' Cattardico. Note: terreno in pessime condizioni; spettatori presenti 500; presente in tribuna l'ex calciatore Romeo Benetti; al 55' Neri ha sbagliato un calcio di rigore.

Cairese-Casellese 0-2

Cairese: Bologna; Zanti (19' Adam), Damonte (81' Grimaudo); Luzzo, Tomatis, Abbaldo; Bottinelli, Minio, Veneziano, Ceppi, Chiarone.

Casellese: Fiandra; Stevano, Armarino; Ramponi, Reggiardo, Picchi; Narizzano, Lagorio, Fibrini, Cavaliere, Ledda (78' Pilestri). Arbitro: Cristina Cappellin. Reti: 4' Narizzano, 63' Cavaliere.

Albengacisano-Loanesi 0-0

Albengacisano: Siracusa; Lettera, Carrara; Prina, Diomed (79'

Scanu), Gunitolini; Sfondrati, Magalino, Romero (67' Bellingheri), Fanelli (46' Marcenaro), Sardo.

Loanesi: Ladelfa; Caldelara, Fortunato (43' Bertolini); Rossi, Barone, Piccinini; Zuccheri, Potocnik, Buttiglieri, Valentino, Marsic (26' Galleano). Arbitro: Zannichelli.

Grassorutese-Fo.Ce. Vara 0-0

Grassorutese: Camisa; Bellolio, Lauricella (90' Tomaselli); Pasticcia, Calisi, Costa; Giacobbe (82' Gastrini), Agen, Alfalone, Rei (73' Chiappara), Carbone.

Fo.Ce. Vara: Brogi; Gianardi, Paganini; Chiappini, Olmi, Fazzini; Rossi (86' Maggiori), Bertoni, Rombi (82' Curlante), Bertolla, Franzese. Arbitro: Sirchia.

Sammargherite-Argentina Arma 0-0

Sammargherite: Pardu; Muzio, Giuliani, Rinzivillo, Lenzi, Gualco; Bruzzo (45' Marsiglia), Martini, Ruocco, Costa, Macchiaello.

Argentina Arma: Balestra; Bianchino, Attus, Marino, Frontero, Limarelli; Morandi (26' Miatto), De Giovanni, Sindoni, Bertaina, Borgna.

Arbitro: Rizzo.

Baiardo-Busalla 0-0

Baiardo: Giulietti; Pagni, Ferrando; Scuzzarello (86' Aragone), Gaspari, Giusquiani; Molinaro, Mieli, Morioni, Bonadies, Franchi (74' Rosatelli).

Busalla: Romeo; Figus, Bertero; Giovati, Damonte, Mignacco; Glioti, Ottoboni, Repetto, Cannistrà (84' Alois), Badino (71' Galdol). Arbitro: Incerti.

Pontedecimo-Fezzanese 0-2

Pontedecimo: Lo Russo; Proto, Soracco; Tortorello (59' Boro), Balboni, Stalfieri (71' Mangini); Cavaliere, Perdetti, Cardinale (74' Fiorito), Grosso, Mosca.

Fezzanese: Bagnasco; Agostani, Frateschi; Sora, Calai, Flocchi; Bandoni, Miglioranza, Frediani (79' Gherarducci), Marrai (88' Ferracane), Mariano (68' Zignego).

Arbitro: Bisani.

Reti: 5' Frediani, 91' Gherarducci.

Bolzanetese-Molassana 0-0

Bolzanetese: Dellepiane; Faggioni, Fanti; Bruzzo (60' Ferrone), Maffei, Fornaroli; Dandolo (62' Pedemonte), De Mattei, Zirano, Cologno, Cubatoli (75' Daddeo).

Molassana: Riolfi; Allegretti, Cipani; Zoll, Maghamifar, Schenone; Gamalero (76' Frassinetti), Mignone (90' Gatto), Marzi (88' Pellegrini), Patrone, Lazaretti.

Arbitro: Ravenna.



Ghio è l'allenatore dell'Ospedaletti

Senza scuse

Fezzanese beffa il Pontedecimo

PONTEDECIMO. Il Pontedecimo dopo una serie di prestazioni eccezionali che lo stavano proiettando tra le big dell'Eccellenza, incappa in una giornata nerissima e regala l'intera posta a una Fezzanese alla disperata ricerca di punti: 0-2. Il gol decisivo è di Frediani, al 5': la difesa granata è distratta, Marrai imbecca l'avvoltoio Frediani che batte Lo Russo da corta distanza. Il Pontedecimo va all'attacco ma si capisce subito che non è giornata. Gli spezzini di Strata, complice anche il pessimo stato del terreno, si difendono senza soffrire. Anzi arriva anche il raddoppio beffa della Fezzanese. Tira Miglioranza, para Lo Russo, ma sulla ribattuta è pronto Gherarducci, entrato al poco, a ribattere in rete. Le assenze nell'attacco granata non giustificano una prova così incolore.

E' pareggio

Baiardo e Busalla si annullano: 0-0

GENOVA. Il terreno di gioco ha fatto la sua parte, tuttavia non basta per giustificare il noiosissimo 0-0 tra Baiardo e Busalla. Non accade assolutamente niente di interessante nei 90 e rotti di gioco. Le due squadre si conoscono a menadito e si controllano, annullandosi, in ogni angolo del terreno di gioco. Il portiere del Busalla, Romeo, che nel Baiardo è cresciuto, per l'occasione è capitano dei suoi e riceve il mazzo di fiori a inizio partita. Tanta è l'emozione provata che va a consegnarlo alla panchina di casa, accorgendosi solo all'ultimo minuto che deve darlo alla sua attuale panchina, ossia quella ospite. E l'avvenimento più interessante della giornata, il punto va bene al Busalla che resta nel centro della classifica e va bene anche al Baiardo che tiene le distanze con il gruppo delle disperate a fondo classifica.

(d.s.)

(d.s.)

Buone Feste!

**I nostri consigli
per i tuoi acquisti
dall'11 al 30 Dicembre**



Zanzibar / Morbidelli /
Messaggi al cioccolato
SPERLARI
g 130



1,54 €



1,39 €

Lasagne
LE EMILIANE
BARILLA
g 500



COCA COLA
Bipack
2 x lt 1,5

3690

1,91 €



1,54 €

Robiola
OSEOLA
g 200

Salmone
norvegese
POLAR
g 200

8290
4,28 €



Zampone
precotto
ORO RASPINI
kg 1

10900
5,63 €



8,21 €
GLEN GRANT
5 anni
ml 700



Whisky J&B
ml 700

13900
7,18 €



5980
3,09 €

Pinot di Pinot
GANCIA
ml 750

Riesling DOC
Oltrepò MARTINI
ml 750

6700
3,46 €



Panettone
MELEGATTI
g 750



1690
0,87 €



Torrone
SEBASTE
friabile /
tenero
g 250

4480
2,31 €



3590
1,85 €

Viennetta
assortita
ALGIDA
g 300

**ECCEZIONALMENTE
VENERDI 15 DICEMBRE**

solo
2000
pezzi*



* fino ad esaurimento scorte

a sole L.

72.900

iva inclusa

**ANTIPASTIERA 4 STAGIONI
UN REGALO
PER TUTTE
LE STAGIONI**

VASCHETTA PRIMAVERA



Martedì 12 Dicembre

GENOVA: Via Filzi, 12 R / 18 R - Via Linneo, 330 / 338 - Via Molassana, 124 / B R - Via Nino Bido, 13 / 15 R - Via Vesuvio, 7-9-11 R - GENOVA NERVI: Via Oberdan, 158/G R - Via del Commercio, 201 / 20L - GENOVA QUARTO: Via dell'Ericha, 64 - GENOVA QUINTO: Piazza Parri, 2/16 - GENOVA SANPIERDARE-
MA: C.so Martinelli, 139 - GENOVA SESTRI: Via Galliano, 13 F/G/H/L/M/N - Via S. Alberto, 43 R - GENOVA VOLTRI: Via Claidini, 27 R - Via Saredo, 6 - RAPAL-
LO (GE): C.so Mameli, 234 - CHIARI (GE): Via Parma, 310/E - Via Rufino, 22/F - S. MARGHERITA LIGURE (GE): P.zza S.Siro, 17 IMPERIA: Via Martiri della
Libertà, 11 - BORDIGHERA (IM): Via V. Emanuele, 331 - SAN REMO (IM): Via della Repubblica, 90 - VENTIMIGLIA (IM): Via Tacito, 12 - SAVONA: Via Boselli,
34/36 - Via Guidobono, 135 - ALASSIO (SV): Via Privata Londra, 15/17/19/21 ALBENGA (SV): Via Dalmazia, 64 - Via Dalmazia, 143 - Via Pieve - ALBISOLA
SUPERIORE (SV): Via Garibaldi, 69 - BORGHETTO S. SPIRITO (SV): P.zza Indipendenza, 25 - CELLE LIGURE / PIANI (SV): Via Venezia, 1/3/7 - CERIALE
(SV): Via Aurelia, 77 - PIETRA LIGURE (SV): P.zza Sadei, 4

Edi perdi

Pallanuoto A1: il 9-9 con la Roma conferma le qualità della Rari Athena, grandi progetti «Ormai siamo vicini alle migliori»

Recco e Bogliasco, è l'ora X

A caccia di primato e di salvezza in un torneo ricco di protagonisti

Si è detto e ripetuto che la pallanuoto non è uno sport serio: chi pensa che si esageri vada a risentirsi la telecronaca di Pescara-Recco venerdì scorso sui Rai Sport Sat. Accanto all'immaginifico Failla c'è Alessandro Campagna, che ha un contratto da rispettare con Mamma Rai ma che, incidentalmente, è diventato il mese scorso anche il C.T. della Nazionale. Ragioni di opportunità, se non di buon gusto, suggerirebbero che chi fa il selezionatore degli azzurri non andasse anche a giudicare le varie partite di A1. Immaginate che cosa succederebbe se Trapattoni dovesse fare i commenti accanto ai cronisti delle partite di serie A di calcio.

Un esempio tra i tanti. Il portiere del Recco fa due belle parate, Failla esclama: «Ottimo questo ragazzino». Replica di Campagna: «Mmm...». Meglio dunque pensare alle sfide che attendono le liguri nei prossimi intensissimi dieci giorni. Recco e Bogliasco in una settimana si giocano il loro futuro. La squadra di Baldinetti mercoledì è alla Sciorba (ore 21) per attendere una Fiorentina super.

Sabato sarà a Napoli contro il Posillipo e chiude l'anno il 20 dicembre (ancora mercoledì, ancora alla Sciorba, ancora alle 21) con il Savona nel superderby ligure. Baldinetti teme tutti e tre gli incontri, ma quello di dopodomani in maniera particolare. Questa Fiorentina sembra al momento la più forte del gruppo: ha vinto a Savona (dove Roma e Posillipo hanno pareggiato), ha pareggiato al Foro Italo ed ha battuto i campioni d'Italia. Non conosce sconfitta dalle finali scudetto 2000, macina gioco e gol con una facilità incredibile. Ha confermato il blocco la squadra dello scorso torneo e gli schemi di Tempestini quasi «si applicano da soli».

I biancocelesti dovranno affrontare senza Angelini, che sta recuperando, ma lentamente, dall'infortunio alla spalla sinistra, e con Ghibellini a forte rischio. Anche l'altro Alberto nazionale si è fatto male alla spalla sinistra, ad Avezzano non ha giocato, si spera non c'è la certezza di recuperarlo per mercoledì.

Se il Recco si prepara a una



De Crescenzo guida il super-Posillipo

settimana di fuoco, il Bogliasco sta sulle spine. Ha incassato otto sconfitte in altrettante giornate di regular season, mercoledì ospiterà (finalmente ritrovando la grinta) di casa, lo Stadio del Nuoto) il Palermo. Poi andrà sabato ad Avezzano e chiuderà il girone con un «impossibile» confronto con il Posillipo. E' chiaro che nelle prime due partite deve fare risultato, altrimenti l'ultimo posto nella graduatoria non glielo leva nessuno. La formazione di Porzio finora è mancata negli uomini più attesi: Van der Meer in primis, ma anche il portiere Bozzo e il centroboia Eholo.

SARONNO

Riflessioni del dopopartita con la Roma: punto primo, la Rari ha bloccato l'ex capolista dimostrandosi ormai all'altezza delle grandi. Punto secondo, i romani per colpa dei biancorossi hanno ceduto lo scettro alla Fiorentina. Piccole storie che tra qualche anno entreranno a far parte di quelle «leggende», che si tramandano come quelle di Simenc che subita l'espulsione a poco dalla fine, invocava aiuto da un'entità superiore.

«Se c'è un Dio, stavolta non può finire male...» ha detto seduto in panchina, tenendo la testa tra le mani: almeno parzialmente, la sua preghiera è stata di buon auspicio. Confidenze da «sciorario» di un Bruno Pisano che è l'immagine della soddisfazione e dice la sua sulla prospettiva della squadra.

«Il mio pensiero è che se avessimo un grosso sponsor come la Roma, oppure un pool di nuovi finanziatori, allora si che questa squadra potrebbe di nuovo pensare in grande. Con queste parole non voglio mettere in ombra il nostro attuale sponsor Athena, ci mancherebbe altro, anzi questo connubio si è rivelato vincente. Però per fare quel salto di qualità, dovremmo acquistare ancora un paio di giocatori, che attualmente non sono nelle nostre possibilità finanziarie».

A Pierluigi Formiconi, Savona



Simenc, esperto pilastro biancorosso

non porta fortuna: per il secondo anno consecutivo si trova relegata in tribuna senza squalifica. «Non mi è piaciuta la prova dei miei, troppi errori con l'uomo in più», ha detto il tecnico della Roma e della Nazionale femminile, visibilmente infastidito. In casa Rari ha colto tutti in contropiede la mossa di Mistrangelo che ha messo tra i pali Claudio Prati. Il «vice» di Pastorino ha invece ripagato la fiducia del tecnico e sconfitto qualche scetticismo dell'ultima ora, disputando una prova superlativa. Che Marica si sia confermato non fa invece più notizia, perché l'ungherese ha dimostrato di inserirsi rapidamente tra i nuovi compagni.

Dudo Simenc invece ha tenuto a galla i compagni nel momento di difficoltà, anche se alla Rari manca ancora qualcosa. «La calma ed il tempo per lavorare», chiude Angelo Temellini - perché 4 giocatori nuovi sono tanti e non si può avere già l'amalgama giusto. Però stattenne certi: siamo sulla strada buona». (en. fer.)

Volley nazionale: ok l'Igo, ko l'Olympia Incredibile Latte Tigullio da Cenerentola a regina

Partita per salvarsi, squadra al vertice Battuta pure la Rebecchi River Piacenza

Guardando troppo attentamente quello che combinavano i maschietti Ivedi Carisa Albisola e Igo Genova, abbiamo perso di vista quanto sapevano combinare le ragazze: in B2 femminile va bene la matricola Genova Ponente e va meglio l'incredibile Latte Tigullio Rapallo che era partito per ottenere una salvezza tranquilla e si sta battendo per conquistare la promozione immediata in B1.

In B1 maschile la Carisa Albisola continua a lasciare sul parquet dei punti che potrebbero rivelarsi fatali: la trasferta in provincia di Bergamo per poco non si è trasformata in una disfatta. I gallobili del presidente Clemente solo a fatica si sono imposti al tie break sul debole Scanzososciate: 2-3 (25-18 18-25 23-25 25-18 12-15). Il primo set perso male ha costretto a un inseguimento che si è completato solo nel tie break. Alla fine aver lasciato un punto non sembra grave solo perché le due avversarie più pericolose per il secondo posto, S. Giuliano Milanese e Busca Cuneo si sono a loro volta annulate nella sfida diretta, vinta al tie break dai piemontesi.

Classifica 9ª giornata: Gabeca Brescia p. 25; Busca, Albisola e S. Giuliano Milanese 17; Cavanna Pavia e Samgas Crema 16; Cantù e Biella 13; Caronno 12; Caviglioglio e Bassi Novara 11; Banca Cuneo e Scanzososciate 7; Olimpia Verelli 4.

In B2 maschile, girone A, l'Igo Genova s'impone sul campo del Fornio: i gemelli di Dogliero chiudono il discorso in tre accaniti set (23-25 19-25 23-25). Bruttissimo scivolone casalingo per l'Astrovventura: il Voluntas Asti coglie la sua prima vittoria al PalaLaSpezia con lo strano punteggio di 26-28 19-25 29-31. Forse la matricola spezzina si è sentita un po' troppo sicura di sé dopo la serie di successi e si è rilassata. Perde secco anche l'Olympia Voltri (18-25 19-25 25-27), ma ha la giustificazione di aver capitato una delle squadre più forti del torneo, l'Aystel Milano.

Classifica: Igo Genova p. 25; Ovada 21; Mondavi e Aystel 18; Borgomanero e Valentino 16; Pinerolo e Astro Ventura Spezia 13; Fabbri Reggio Emilia e Olympia Voltri 12; S. Antonio e Fornio 9; Voluntas Asti 5; Voghera 2.

In B2 femminile maluccio il Genova Ponente che prende due punti sul terreno del fanalino di coda EuroTarget Pavia: 25-18 25-23 17-25 21-25 13-25. Eccellente prestazione del Latte Tigullio Rapallo che in casa supera il fortissimo Rebecchi River Piacenza: 25-17 19-25 25-20 25-17. Il successo del team di Massimo Russo terremoto i quartieri alti della classifica. L'ottavo successo consecutivo fa di Simonini e compagne una delle favorite per la B1.

Classifica: Display Reggio p. 25; Rebecchi Piacenza 24; Rapallo 23; Crema 20; Sestri Ponente 16; Viadma 14; Ponti Sull'Isola e Brembate 13; Cologno e Bustese 12; Crovelli 9; Curtatone 4; Modena 3; Pavia 1.

I «regionali»

Il Matuzia vince e arriva in vetta

Il presidente in carica Carlo Magri viene in visita elettorale in Liguria: 20 giorni fa il concorrente Roberto Giretti si era presentato a Rapallo, venerdì prossimo tocca all'altro grande parmense, Riunione con la società, i dirigenti e la stampa all'Hotel Sheraton alle 21. Rinnovo del consiglio federale il 28 gennaio.

C maschile (8ª giornata) Cus Genova-Nobersco Albergia 3-0; Ala Bianca Ameglia-Rivarolo 3-0; Casinò Sanremo-Savona Volley 2-3; Primavera Imperia-Admo Lavagna 3-2; Levante Genova-Sarzane 3-0; Finale Varazze 3-0. Ha riposato Golfo Paradiso Recco Camogli. Classifica: Cus Genova p. 21; Finale 17; Rivarolo 16; Manutenzioni Varazze e Primavera Imperia 13; Odel Golfo P. e Ameglia 11; Casinò Sanremo e Savona 9; Nobersco Albergia, Admo Lavagna e Levante Genova 7; Sarzanese 6.

C femminile (8ª). Termocentro Recco-Volley Matuzia Sanremo 0-3; Imago Genova-Ventimiglia 3-1; Ecogea Polis-Loano Toirano 3-1; Turistar Spezia-Arenzano 3-2; Admo Lavagna-Andora 2-3; Normac Bisagno-Maurina Imperia 3-1; Casinò Sanremo-Ortonovo 1-3. Classifica: Recco e Matuzia p. 21; Arreda Piccoli Andora 20; Turistar Spezia 18; Ortonovo 15; Casinò Sanremo 12; Loano Toirano, Maurina, Admo Lavagna e Normac Bisagno 9; Ecogea Polis 4; Imago Genova 4; Ventimiglia 3.

D maschile (7ª). Il Buongustai Rapallo-Bedini S. Margherita 3-2; Igo Genova-Futura Spezia 3-1; Levante-Dego 3-1; Olympia Voltri-Cogoleto 3-0. Ha riposato Tigullio S. Margherita. Classifica: Igo p. 16; Levante 14; Rapallo e Olympia 11; Carisa Albisola, Dego e Tigullio 10; Futura Spezia 8; Cassella 7; Bedini S. Margherita 3; Cifs Cogoleto 2.

D femminile, girone A (7ª). Nobersco Albergia-Bergia Lucina 3-1; Don Bosco Genova-Sampor Quiliano 0-3; Vallestura-V.T. Finale Ligure 3-1; Savona-Sabazia 3-0; Cella Varazze-Arma Taggia 3-0; Il Bowling Diana-Carcare 3-0. Classifica: Dianio p. 20; Nobersco 16; Varazze Cella 15; Vallestura 14; Sampor Quiliano 12; Carcare 11; Bergia Lucina 10; Sabazia 8; Finale e Savona 6; Arma 3; Don Bosco 0.

Girone B (7ª). Lunetia-Igo Genova 3-0; Audace Campomonte-3 Stelle Moneglia 3-0; Don Bosco Spezia-Audax Quinto 0-3; Lorenzini Piana Battola-Latte Tigullio Rapallo 3-0; S. Pietro Chiavari-Sestri Levante 0-3; Tigullio S. Margherita-Villaggio S. Salvatore 3-0. Classifica: Lorenzini p. 20; Sestri L. 19; Audace Campomonte 17; Audax Quinto e Tigullio 13; Lunetia 12; Rapallo e Igo 11; Villaggio 4; S. Pietro e Don Bosco Spezia 3; 3 Stelle Moneglia 0.

Bene nei «regionali» anche il Molassana Juniores nel segno di Savona e Vado

Il Savona ha ripreso, seppure in coabitazione, la vetta della Juniores Nazionale che nel weekend ha raggiunto il giro di boa. Dunque la compagine allenata da Taricco (che ne ha preso il timone dopo il passaggio di Tufano alla prima squadra) sembra aver lasciato negli spogliatoi la leggera flessione accusata nelle uscite precedenti. La vittoria (2-0) sul campo della Sestrese è stata limpida, con una supremazia tecnica degli striscioni che si è evidenziata fin dal primo minuto. Parise e Annaloro hanno segnato i gol che hanno messo in ginocchio il team genovese, ma sinceramente, per quanto visto in campo, il bottino poteva essere anche più sostanzioso. Il Savona ha riconquistato la vetta grazie anche al passo falso del Bra costretto al pareggio (1-1) sull'ostico campo del Rivoli, torni in netta crescita e che ha fatto alzare bandiera bianca, la settimana precedente, ai biancobili. Ora la banda-Taricco è al primo posto insieme al Volpiano che non ha avuto problemi nel passare sul campo dell'Imperia:

un 3-1 eloquente con i nerazzurri che si sono presto dovuti piegare alla superiorità degli ospiti. Da segnalare infine il pareggio (1-1) in Casale-Sanremese.

Discorso chiuso invece nel girone A degli Juniores regionali dove il Molassana è autore di una fuga che, per il suo distacco, trova davvero pochi riscontri, considerato che siamo a metà torneo: il team genovese vanta infatti ben 13 lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Se non è record, poco ci manca. La capolista, senza alcuna fatica, ha superato il Pontedecimo (3-1) mentre il Finale che è a quota 20 nulla ha potuto contro il Multedo cedendo (2-1) al termine di una partita molto combattuta. Tra le partite più attese Legnino-Albengacisano con vittoria degli ingauni per 3-0; i gol della sfida portano la firma di Torsoli, autore di una doppietta e Borgna. La Cairese ha diviso la posta sul campo del Lignora (1-1) mentre il Varazze, grazie alle reti di Sciutleri, Guagnino e Panarelli ha avuto



Gli Juniores al centro del programma

la meglio sulla Prasse (3-2).

Nel girone B, alla penultima di andata, comanda il Vado con 25 punti: i rossobili hanno avuto la meglio (4-0) sull'Arenzano grazie ad una prova maiuscola di D'Onofrio, autore di tre gol (la rete restante è di Testa). Giornata positiva anche per la Loanesi che, seppur di misura (1-0), ha avuto la meglio sull'Albaro. La rete che ha deciso il confronto è stata realizzata da Giordano. La settimana prossima si giocheranno le ultime partite prima della sosta natalizia, quanto mai breve, visto che si tornerà in campo (senza contare i tornei allestiti per le feste) il 7 gennaio.

Tre giorni di agonismo e manifestazioni Pernigotti nel «cross» Sedaboni tra i bikers

La tre giorni del ciclismo savonese ha vissuto importanti momenti agonistici e associativi. Venerdì aveva iniziato la Federazione Unlac Dietto con una mega-festa a Vado presente il presidente nazionale e con larga messe di premi per i mattatori della stagione su strada e mtb. Nel pomeriggio l'Udace Muzzo ha svolto a Millesimo il primo ciclocross della stagione invernale con il successo di Fabio Pernigotti davanti a Sirigu e Grimaldi. Ieri a Cadibona ultimo appuntamento per i biker con il «GP Stelle di Natale» vinto da Piero Sedaboni; ancora secondo Sirigu e terzo l'astro nascente Schincaglia.

Campionato regionale Uda. Organizzato dall'Unlac e GS Valbormida-Miraglia si è disputato su un percorso molto bello. Ordine d'arrivo: 1) Fabio Pernigotti (Cartosio); 2) Ugo Sirigu (La Bitta) a 3'08"; 3) Marco Grimaldi (Marchisio) su mtb a 4'; 4) Moreno Ghiso (Valbormida) a 5'49"; 5) Claudio Riccardini (I Bric); 6) Rovera; 7) Berruti; 8) Mancuso; 9) Quinzia; 10) Pastori; 11) Lenzi; 12) Parodi; 13) Battaglia; 14) Guastamagna; 15) Ricci.

«Stelle di Natale» a Cadibona. Sul classico circuito della Miniera l'Unlac Dietto ha organizzato l'ultima prova di mtb della stagione. Dopo aver raggiunto 3' di vantaggio Sedaboni ha forato ed è stato raggiunto dal suo più acerrimo avversario Ugo Sirigu. Giunti appaiati sul traguardo Sedaboni ha vinto di una gomma. Arrivo: 1) Piero Sedaboni (Olmo); 2) Ugo Sirigu (La Bitta); 3) Riccardo Schincaglia (Perico); 4) Massimo Ferrarini (Maremma); 5) Ivano Robutti (Peluffo); 6) Ivano Villa (idem); 7) Fabio Pillitteri (idem); 8) Gianmarco Paolieri (Laigueglia); 9) Luciano Berruti (Berlanda); 10) Alessio Riparbelli (Zanini); 11) Faiza; 12) Pizzi; 13) Giraldo; 14) Scarlatto; 15) Piccardo; 16) Aicardi; 17) Peluffo; 18) Oliveri; 19) Voglino; 20) Cugno; 21) Fiorella; 22) Ficetto; 23) Timo; 24) Valente; 25) Stevanin Olivia, prima donna; 26) Bike Savona; 26) Caligaris; 27) Manicardi; 28) Colombo; 29) Medini; 30) Ravera.

(n.d.m.)

In A1 prima sconfitta (63-53) del Termocarispes nel big-match con la Comense, che rimane da sola in testa alla classifica Nei cadetti sorridono le ragazze di Cestistica e Polysport Le savonesi nello scontro diretto battono e agganciano le grandi rivali del Mirafiori

Cede la Termocarispes Spezia in A1, bene Cestistica Savonese e Polysport Lavagna in B, sempre femminile. In campo maschile, festeggia soltanto l'Arca Varazze, mentre Genova piange.

A1 FEMMINILE Prima sconfitta stagionale per la Termocarispes Spezia, battuta nel big match dalla Comense, rimasta unica capolista: 63-53 il finale. Altri risultati settimana di andata: Chieti-Termini Imerese 92-76; Varese-Parma 63-47; Parma-Alessandria 80-70; Rescifina Messina-Treviglio 63-92; Priolo-Albino 95-74; Schio-Faenza 104-38. Classifica: Comense p. 14; Termocarispes Spezia, Parma e Treviglio 12; Schio e Priolo 10; Alessandria 8; Chieti e Varese 5; Termini Imerese 4; Rescifina Messina e Faenza 2; Parma e Albino 0. In settimana le spezzine di Mirko Diamanti avevano brillantemente superato il secondo ostacolo di Coppa Ronchetti sconfiggendo le austriache del Powerbasket Wels per 85-49

(Fenerbahce Istanbul-Lek Jezica 67-61). Classifica: Spezia e Fenerbahce p. 4; Jezica e Wels 0. Dopodomani sera alle 20,30 terza giornata con Fenerbahce-Spezia.

B FEMMINILE Punteggio basso ma vittoria per la Polysport Lavagna contro il Portici Lucca: 42-37. Eccellente prestazione per la Cestistica che aggancia in classifica le rivali del Mirafiori (80-65 per le savonesi lo scontro diretto). Ennesima delusione per l'Athletic Genova, ex ultimo in classifica (79-45). Altri risultati nona di andata: Le Mura Lucca-Cossato 54-48; Collegrino-Ivrea 80-54; Rivoli-Casale Monferrato 46-55; Vercelli-Viareggio 55-69. Classifica: Collegrino p. 16; Ivrea e Portici 14; Polysport Lavagna, Viareggio e Cossato 12; Le Mura e Casale Monferrato 10; Cestistica Savonese e Mirafiori 8; Rivoli 6; Vercelli e Moncalieri 2; Athletic Genova 0.

C1 MASCHILE Decimo turno di andata, i risultati. Girone A: Oleggio-Novara 93-64; Saronno-Alessandria 94-83; Pavia-Houghton Genova 75-63; Alba-Varese 85-95; Asti-Dogliani 108-71; Casale Monferrato-Auxilium Torino 66-75; Arca Varazze-Derthona 92-89. Classifica: Pavia p. 18; Saronno e Asti 16; Casale Monferrato e Oleggio 14; Alba 12; Auxilium Torino 10; Derthona, Dogliani e Alessandria 8; Varese 6; Arca Varazze e Houghton Genova 4; Novara 2.

Girone B: Sassari-Lastra e Signa 81-67; Valano-Empolese 75-66; Monsummano-Oriente 89-80; Prato-Poggibonsi 53-64; San Vincenzo-Sant'Antonio 90-50; Quartu Sant'Elena-Colle Val d'Elisa 76-82; Tarros Spezia-Agliana 76-82. Classifica: San Vincenzo p. 18; Colle Val d'Elisa e Sassari 16; Lastra e Signa, Empolese e Agliana 12; Oriante, Prato e Monsummano 10; Valano 8; Tarros Spezia e Poggibonsi 6; Quartu Sant'Elena 4; Sant'Antonio 0.

Ospedaletti a punteggio pieno In C2 maschile vittoria del Riviera Genova fa suo il «Trofeo Panichi»

Nei campionati regionali prosegue la marcia a punteggio pieno dell'Ospedaletti di Andrea Lupi: nell'ultimo turno gli imperiesi, pur privi di Fresia e Melgrati, hanno sconfitto la Polisportiva Maremola Pietra Ligure per 94-71. L'Ospedaletti è andata a canestro con Saccon 27, Pagani 17, Vernetti 13, Bestagno 13, Giovannini 9, Berselli 6, F. Morabito 5 e S. Morabito 4.

C2 MASCHILE Prima di ritorno, due i match clou, uno per girone: nell'A vittoria del Riviera Savona sul Granarolo

per 91-76; nel B, Folio che passa sul campo del Mecì Sestri Levante per 63-60. I risultati completi, girone A: Casinò Sanremo-Cus Genova 90-81; Ospedaletti-Maremola 94-71; Tigullio Santa-Assobascat 79-69. Ha riposato: Rossiglione. Classifica: Ospedaletti p. 18; Riviera 14; Granarolo e Sanremo 10; Assobascat, Maremola, Cus e Rossiglione 8; Tigullio 4.

Girone B: Spezia 1993-Crdd 88-79; Sarzana-Aicone Rapallo 69-78; Autorighi Chiavari-Landini Lerici 96-55. Ha riposato:



Tassito è tra i primattori della C2 maschile nella file dell'Authorighi Chiavari che vola in vetta con Rapallo e Folio: dopo la retrocessione la compagine del Tigullio cerca di tornare subito nella categoria superiore

Pontremolese. Classifica: Chiavari, Rapallo e Folio p. 16; Sestri Levante 8; Spezia 1993 e Pontremolese 5; Crdd, Lerici e Sarzana 4.

D MASCHILE Nona di andata, la capolista Viareggio scenderà sul parquet in posticipo stasera, ospitando la Virtus Spezia.

Questi i risultati del fine settimana: Columbus-Cogoleto 50-51; Cerialle-Pool 2000 78-41; Canaletto-Imperia 90-50; Pegli-Sestri Ponente 95-72. Ha riposato: Pontecarrega. Classifica: Viareggio p. 16;

Pegli 14; Sestri Ponente, Pontecarrega e Canaletto 10; Virtus 8; Cerialle e Cogoleto 6; Columbus e Imperia 4; Pool 2000 0.

C FEMMINILE Prima di ritorno, la sfida al vertice fra Loano e Ospedaletti si è conclusa con la vittoria delle ospiti per 67-62. Altro risultato: Auxilium Genova-Alessio 53-58. Ha riposato: Cogoleto. Questa la classifica: Ospedaletti p. 8; Loano 6; Auxilium e Alessio 4; Cogoleto 2.

TROFEO PANICHI La Rappresentativa di Genova, allenata da Enrico Orio (vice Stefano Bragheri), ha vinto l'edizione 2000 della manifestazione a livello regionale riservata ai nati 1987-88 e organizzata dal Cus Genova per ricordare Renato Panichi. In semifinale: Genova-Savona 81-41 e Imperia-La Spezia 60-71. Finale 3ª posto: Imperia-Savona 78-61; finale 1ª posto: Genova-La Spezia 101-39.

(g.s.)



INFOSTRADA È SPONSOR DELLE GARE ITALIANE DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI 2000/2001.